IL PICCOLO

Anno 112 / numero 164 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 16 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SALPA L'ARCA ANTI-LEGA ALLESTITA DA SEGNI

E «Alleanza» va

A bordo un po' di tutto: pattisti, laici, cattolici, ambientalisti

Ma il Pds resta a guardare

In serata Occhetto colto da lieve collasso

ROMA - C'è un pò di tutto a bordo dell'arca di Allenza democratica, salpata ieri dal molo dell'Hotel Nazionale, un albergo che si affaccia su Piazza Montecitorio.

Al timone c'è Mario Segni, il leader dei Popolari per le riforme, ma tra le stive e le vele c'è l'equipaggio dell'Unione dei progressisti del 18 ottobre, i promotori della stessa alleanza, Adornato, Bianco e Bordon; c'è la stragrande maggioranza del Pri, ci sono i liberali dell'Unione liberaldemocratica di Zanone e i socialisti dei circoli che fanno capo a Spini; c'è un altro socialista, Ruffolo. C'è anche chi rappresenta le Acli e i verdi Rutelli e Pratesi. C'è Giovanna Melandri della Lega ambiente, il sindaco di Torino Castellani e una pattuglia di pidiessini.

Una ciurma composita e di estrazioni diversissime, ma con unico intento: sotto i vessilli del maggioritario, contrapporsi alla Lega di Bossi. Il grosso della Quercia è rimasto a guadare. Occhetto (in serata per un lieve collasso è stato ricoverato per accertamenti al Santo Spirito) teme che quest'aggregazione che potrebbe divenire concorrenziale proprio del Pds nell'area di sinistra-centro.

A pagina 2

SPADOLINI CRITICO VERSO IL GOVERNO

'Manovrina': a sorpresa si va al voto di fiducia

ROMA - Giornata di veleni tra governo e Parlamento. Sul rinvio della Finanziaria a settembre da parte del Senato, Spadolini invita il governo al rispetto delle prerogativeparlamentari: imputare al Senato intenti dilatori è poco più di un imbroglio. Il ministro del Bilancio Spaventa replica che c'è l'esigenza di acquisire presto i risultati di correzione di tendenze di finanza pubblica. Nelle stesse ore il presidente del Consiglio Ciampi (nella foto) chiede la collaborazione del Parlamento.«La nostra - spiega - è una Finanziaria particolarmente ambiziosa. Ma dopo l'accordo sul costo del lavoro c'è bisogno di un nuovo segnale che dovrà venire dalla Finanziaria. E mi auguro che il Parlamento ci aiuti a far ancora meglio». Ma in serata, sulla manovrina da 12 mila e 500 miliardi il governo pone a sorpresa la questione di fiducia. E di fronte al tumulto del Senato, Spadolini attacca ancora: non non può abusare di decreti e voti di fiducia. Palazzo Madama concede poi la fiducia, e la manovrina di primavera diventa legge, con modifiche sui prestiti dagli enti previdenziali autonomi che scongiurano lo sciopero dei giornalisti.

A pagina 2

APPROVATA DAL SENATO, DEVE RITORNARE ALLA CAMERA

La riforma elettorale cambia ancora

ROMA - La nuova legge elettorale per la Camera ha fatto un altro passo avanti. Dopo il primo sì dell'assemblea di Montecitorio, la riforma ha avuto ieri l'assenso anche dei senatori. Che però l'hanno in parte modificata ed ecco perchè il nuovo meccanismo per l'elezione dei deputati dovrà tornare ancora nell'altro ramo del Parlamento.

Un passo avanti, certamente, ma anche un gioco al rimpallo tra le due Camere. Se infatti i senatori hanno abolito il capitolo che prevedeva il voto degli italiani all'estero introdotto alla Camera su un emendamento missino, sono stati invece introdotti i simboli. L'elettore, cioè, accanto al nome del candidato nel collegio uninominale, troverà una serie di medaglioni con i simboli di tutti i partiti che appoggiano il candidato.

Anche lo scorporo del resto è stato modificato dal Senato. Nel senso che nel caso di un candidato eletto con il sistema maggioritario e collegato a più partiti, si opererà una sottrazione o scorporo proporzionale di voti tra le liste che lo hanno sostenuto. Altra modifica di rilievo l'abolizione del voto di preferenza per la quota di seggi (25%) da assegnare con il sistema proporzionale: si voterà invece per liste bloccate. Inoltre, si potrà candidare in un solo collegio e in una sola circoscrizione.

A pagina 2

IL GOVERNO SCEGLIE LA LINEA DURA

Loi non si tocca Onu, è scontro

I due «supervisori» di Roma sono in arrivo a Mogadiscio. Boutros-Ghali smorza la polemica ma fa preparare un dossier

Il generale Bruno Loi, «pomo della discordia».

ROMA - Il governo italiano conferma l'intenzione di proseguire la missione a Mogadiscio respingendo però, con fermezza, la richiesta dell'Onu di sostituire il generale Loi. Anche se invia a Mogadiscio il generale Buscemi e il consigliere della Farnesina Moreno, incaricati di riferire a Loile decisioni di Roma e indagare sulle accuse nei suoi cnfonti.

In una giornata frenetica, tra consultazioni a palazzo Chigi ed interventi al Parlamento, il governo ha posto tre punti fermi: il generale Loi non si tocca; la missione va avanti in attesa delle consultazioni che la delegazione italiana avrà oggi a Mogadiscio con il comando Onu; la posizione idell'Italia nei confronti del ruolo delle Nazioni Unite non è cambiata.

La giornata è iniziata con una telefonata ad Andreatta di Boutros-Ghali, nella quale esprimeva il proprio rammarico per la intempestiva ufficializzazione della richiesta di sostituzione di Loi: un parziale chiarimento che però ha lasciata immutata la situazione. Insomma le divergenze con l'Onu esistono, e anzi il Palazzo di vetro, se smorza il tono della polemica, annuncia che sta preparando un dossier per il Cosiglio di sicurezza sul comportamento del generale Loi nei confronti del comando Unosom.

A pagina 3

JEANE KIRKPATRICK E CHRISTOPHER DIFENDONO L'ITALIA

Anche negli Usa si allargano le critiche

WASHINGTON - «Ordinando» all'Italia il richiamo del generale Bruno Loi le Nazioni Unite «hanno sbagliato». E' l'opinione di Jeane Kirkpatrick, ex 'lady di ferro' dell'amministrazione Reagan. A suo giudizio molta responsabilità di quanto è accaduto deriva dal nuovo ruolo interventista delle Nazioni Unite: «Non credo che sia ragionevole per il segretario cercare il controllo su operazioni a così larga scala cone quella in Somalia. Boutros-Ghali ha molti talenti, ma è attrezzato quanto me a guidare una missione così complessa».

Anche il segretario di Stato Warren Christopher è critico: le preoccupazioni dell'Italia «per il modo in cui l'Onu sta gestendo la partecipazione italiana all'Unisom sono legittime». Tra opinione pubblica e Congresso ai allargano le polemiche sulla piega della presenza Onu nel Corno d'Africa. E il Congresso si accinge a rivedere le modalità dell'impegno americano: d'ora in poi missioni come quella in Somalia non saranno più possibili senza un esplicito sì del Parlamento.

A pagina 3

SI RIFA' VIVA L'ANONIMA SEQUESTRI

Olbia, moglie di un notaio rapita da falsi carabinieri

OLBIA - Per rapirla si sono travestiti da carabinieri. Hanno bussato al cancelletto della casa chiedendo del notaio Gianfranco Giuliani. La moglie li ha fatti entrare e insieme hanno atteso per un'ora. Quando il professionista è arrivato, sono entrati in azione. Legato il notaio e la figlia, hanno caricato la donna su una Fiat Uno che li attendeva con un complice a bordo.

A un anno dalla liberazione del piccolo Farouk Kassam l'Anonima sequestri sarda ha colpito nel modo più spettacolare possibile, prelevando in pieno giorno la signora Miria Furlanetto, romana, 56 anni, moglie di uno dei più noti notai sardi.

A pagina 5

Garofano vuota il sacco

L'ex presidente Montedison sarà oggi in Italia a disposizione dei giudici

A PAGINA 4

«Bufera» sulla Quercia

Operazione della Finanza nel Veneto Perquisite tutte le federazioni del Pds

A PAGINA 4

Caso Cirillo, assoluzione

In appello esce di scena anche Cutolo Conferma: la Dc trattò la liberazione

A PAGINA 4

UNA RIPRESA INTENSA DEI COMBATTIMENTI, ANCHE IN DALMAZIA

Nuova tensione serbo-croata

Bombe su Sarajevo, dove tornano acqua e gas - Draskovic lascia l'ospedale

Soldati serbi in Bosnia puntano la loro contraerea nella zona di Bihac.

BELGRADO - Si profila, nel territorio della ex-Jugoslavia, la minaccia di una seconda guerra di Croazia. Fra le truppe di Zagabria e le milizie della cosiddetta Krajina serba gli incidenti sono sempre più frequenti e il pericolo di una nuova esplosione generalizzata di violenza diventa sempre più attuale.

Nelle ultime ore le artiglierie serbe hanno preso di mira - oltre agli abituali bersagli nella regione di Zara - anche la città di Karlovac, 40 chilometri a Sud di Zagabria, che rappresenta l'ultimo avamposto croato prima dell'inizio della Krajina.

In Dalmazia, l'attività delle artiglierie è stata molto intensa intorno allo stretto di Maslenica e all'aeroporto di Zara. I combattimenti continuano anche in Bosnia, e a Sarajevo sono ripresi i bombardamenti, mentre nella città sono tornati l'acqua e il gas.

Intanto a Belgrado il leader dell'opposizione serba, Vuk Draskovic (arrestato e bastonato nella notte fra l'1 e il 2 giugno), ha lasciato l'ospedale: «Appena ristabilito riprenderò la mia battaglia per la libertà e la democrazia».

E gli aerei della Nato si stanno schierando sulle basi (ieri Jaguar francesi sono arrivati a Rivolto), in vista dell'operazione di controllo «Disciplined Guard» sulle zone dichiarate 'protette' dall'Onu in Bosnia, che scatterà giovedì.

A pagina 6

CALCIO

La Triestina al lavoro Dimissioni di Salerno

TRIESTE - Mentre si è appena chiuso il calcio mercato per molte squadre di calcio è già tempo di raduni. Così è stato anche per la Triestina che in mattinata si è ritrovata al "Rocco" per familiarizzare - vecchi e nuovi giocatori - con il tecnico alabardato di fresca nomina. Poi, subito al lavoro a Basovizza. E mentre è di ieri la notizia della partenza per Bari di Tangorra e delle dimissioni di Salerno, molti contratti di giocatori sono ancora da definire.

In Sport

IL PROBLEMA E' L'ASSISTENZA ADEGUATA: LA MALATTIA E' POCO CONTAGIOSA

Allarme della Caritas: immigrati lebbrosi a Roma

ROMA - Almeno venti extracomuntari clandestini a Roma hanno la lebbra. La denuncia è stata fatta dal direttore della Caritas di Roma, monsignor Di Liegro. Il suo obiettivo - e lo ha spiegato lui stesso in una conferenza stampa tenuta in Campidoglio - era quello di sensibilizzare le istituzioni al problema dell'assistenza e alla necessità di creare una casa alloggio per curarli.

«Il fatto è - ha detto Di Liegro - che questi immigrati, non essendo in regola con il permesso di soggiorno, non possono essere curati in nessuna struttura pubblica». Di fatto l'appello avrebbe potuto mettere in allarme l'opinione pubblica.

Ma non c'è motivo di preoccuparsi. «La lebbra è una malattia infettiva a bassa contagiosità -spiega il professor Giuseppe Visco, primario del Libero Spallanzani, unico ospedale esclusivamente destinato alle malattie infettive a Roma - e certamente nessuno di noi corre alcun pericolo per la presenza di una ventina di extracomunitari malati».

«La lebbra è così scarsamente contagiosa che occorrono almeno cinque anni di stretta convivenza fra consanguinei (fra non consanguinei ne occorrono di più) perchè possa verificarsi il contagio», ha dichiarato ancora il professor Visco. «In Italia esistono almeno tre strutture attrezzate per la cura della lebbra che nel nostro Paese interessa ancora alcune centinaia di persone. Se ci sono alcuni extracomunitari malati, l'unica cosa da fare è raccoglierli e curarli».

«Siamo afflitti - continua Visco - da una somma di altre malattie infettive molto più preoccupanti delle lebbra: la tubercolosi, l'Aids e le malattie veneree vanno considerate molto più pericolose di una ventina di casi di lebbra».

Secondo i dati più recenti dell'Organizzazione mondiale della Sanità, ogni anno ci sono nel mondo seicentomila nuovi casi di lebbra, concentrati quasi esclusivamente nei Paesi equatoriali. Vengono classificati due tipi di lebbra: la prima colpisce le ossa, i nervi e anche organi interni, ma è estremamente rara; la seconda si manifesta con chiazze al volto e al tronco ed è quella che interessa oltre il novanta per cento dei colpiti.

«E' probabilmente questo secondo tipo di lebbra - ha dichiarato ieri il professor Salvatore Delia, titolare della III cattedra di malattie infettive all'Università La Sapienza di Roma - che affligge gli immigrati cui si riferisce monsignor Di Liegro. Ma si tratta di una malattia che oggi si cura: l'importante è che ci sia l'assistenza».

e. p.

IERI A ROMA LA «PARTENZA» UFFICIALE DEL NUOVO MOVIMENTO

Salpa la nave di Alleanza

Un equipaggio composito, comandato da Mariotto Segni, per contrapporsi alla Lega

ROMA — C'è un pò di tutto a bordo dell'arca di Allenza democratica, salpata ieri dal molo dell'Hotel Nazionale, albergo che si affaccia su Piazza Montecitorio. Al timone c'è Mariotto Segni, il leader dei Popolari per le riforme, ma tra le stive e le vele c'è l'equipaggio dell'unione dei progressisti del 18 ottobre, i promotori della stessa alleanza, Adornato, Bianco e Bordon; c'è la stragrande maggioranza del Pri, ci sono i liberali dell'unione liberaldemocratica di Valerio Zanone e i socialisti dei circoli che fanno capo a Valdo Spini; c'è un altro socialista, Giorgio Ruffolo. C'è anche chi rappresenta le Acli, e i verdi Rutelli e Pratesi. C'è Giovanna Melandri della Lega ambiente, il sindaco di Torino Castellani e una pattuglia di pidiessini come Miriam Mafai e Gianni Vattimo.

Una ciurma composita e di estrazioni diversissime, ma con unico intento: sotto i vessilli del maggioritario, contrapporsi alla Lega di Bossi. Il grosso del partito della Quercia è rimasto sotto la tenda di Montecitorio, perplesso. Occhetto teme che quest'aggregazione, che non è ancora una forza politica, da alleanza si trasformi in un vero e proprio partito politico, alla fine concorrenziale nell'area di sinistra-centro proprio del suo partito. Non entrerà, semmai potrebbe accettare un patto federativo elettorale che dia però alla Quercia tutto il suo spazio e peso.

Così, per non abbandonare Occhetto non sono saliti a bordo Augusto Barbera (rimasto, emblematicamente, all'esterno dell'albergo) e Michele Salvati, Massimo Salvadori e Gianni Pellicani, Lanfranco Turci e Renato Strada, Fabio Evangelisti e Chicco Testa, che pure hanno contribuito notevolmente alla nascita del movimento.E non senza qualche rimpianto.

Così, alla partenza del vascello hanno salutato i compagni con un manifesto-documento in cui riconoscono validità al progetto puntato contro il leghismo e il «neomoderatismo centrista», ma affermano che condizione necessaria per una buona navigazione è la partecipazione del loro partito. Senza il Pds, affermano, l'Alleanza subirebbe fin dall'inizio una mutilazione tale «da privarla del contrinbuto che solo può renderla, nell'insieme delle sue componenti, la prima forza elettorale del Paese».

Ma il braccio di mare tra l'arca dell'Alleanza e i rami della Quercia sembra destinato ad allargarsi. Mariotto Segni, neo candidare «Ad» alla guida dell'Italia, in netto antagonismo alla Lega, ha sottolineato che la struttura federativa fa dell'Alleanza un soggetto aperto ad accogliere «quella parte del mondo cattolico e della Dc che non vuole fare alleanza con i missini o con la Lega», ma anche «quella parte della sinistra democratica che non crede al carattello delle sinistre».

Occhetto dunque, per salire anch'egli a bordo, dovrebbe tagliare dal suo albero quelle componenti, come i comunisti democratici, ma anche D'Alema, che preferiscono «non avere nemici a sinistra». Del resto Segni è ben consapevole che una «tutela» pidiessina su Ad lo priverebbe personalmente di una consistente parte dei «Popolari» per le riforme».

Ed è a questa parte che ha indirizzato parole di assicurazione. Il movimento, ha detto, «non farà da portatore d'acqua e non sarà mai appendice di altri». «Il dialogo — ha aggiunto risponendo a Occhetto — si fa partendo da posizioni di assoluta chiarezza e gli accordi si fanno solo se si raggiunge l'intesa sugli obiettivi da raggiungere». Poi ha confermato che la prossima settimana presenterà alla Camera una proposta di legge per l'elezione diretta del premier, che il Pds guarda con sospetto per timore di bonapartismi o altro, ma che piace a Barbera.

Sul carattere federativo di Ad ha insistito Giorgio Bogi, segretario reggente del Pri, che ha deciso appunto di federarsi nell'alleanza con propria autonomia. Mentre al Pds si è rivolto direttamente Willer Bordon, il quale ha ricordato come le elezioni di Milano e Torino «sono un esempio di ciò che si deve e ciò che non si deve fare».

Neri Paoloni

L'INVITO A PRANZO

Bossi fa dire a Ciampi: «Ci vediamo tra 10 giorni»

ROMA — L'incontro fra il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ed il leader della Lega Nord si farà. Non prima però di due settimane. A quanto si apprende Umberto Bossi ha «accettato con soddisfazione» l'invito «a pranzo» rivoltogli mercoledì dal presidente del Consiglio per tramite del presidente del gruppo parlamentare della Lega, Roberto Maroni. Allo stesso Maroni, ieri, Bossi avrebbe chiesto però di scusarlo con Ciampi per l'impossibilità di vedersi prima di una decina di giorni perchè già impegnato all'estero per tutta la prossima settimana.

Sul fronte dell'inchiesta sulla massoneria, chiamata in causa la Lega prende posizione: «Accostare il nome di un parlamentare appartenente alla Lega Nord, a cui è iscritto fin dagli esordi, a personaggi appartenenti o collegati a consorterie piduiste in odore di mafia è una vergognosa provocazione del regime agonizzante». In un comunicato la Lega Nord respinge infatti con fermezza la notizia secondo cui il procuratore Cordova avrebbe indicato fra i parlamentari appartenenti alla massoneria il deputato leghista Fede Latronico.

PROTESTA ALLA CAMERA

Custodia cautelare e avviso di garanzia: il relatore se ne va

Correnti (Pds) si è dimesso perchè l'aula ha detto no a un iter accelerato della legge che riformerà i due istituti

ROMA — In polemica con il suo partito e con l'intera commissione Giustizia della Camera il pidiessino Giovanni Correnti, relatore del provvedimento che riforma la custodia cautelare e l'avviso di garanzia, è dimesso dall'incarico. Alla base della rinuncia la decisione di non concedere la sede legislativa alla proposta di legge in discussione in commissione. Negare questa forma abbreviata di esame, avrà come effetto quello di ritardare di mesi l'esame e l'approvazione di un provvedimento al centro di polemiche roventi tra magistratura e mondo politico.

Correnti ha accompagnato le sue dimissioni con pesanti polemiche, indirizzate anche verso il suo partito che mercoledì sera aveva deciso di opporsi alla richiesta di esame accelerato. «In un Parlamento che durerà, ben che vada, 10 mesi non sono interessato a curare leggi che non vedranno mai la fine. Se riesco a produrre, visto che il popolo italiano mi paga un stipendio, bene. Altrimenti me ne torno a casa ad occuparmi d'altro, visto che se torno a fare l'avvocato guadagno di più».

Ma, al di là di questo, dietro le dimissioni di Correnti va delineandosi un nuovo duro scontro sulla necessità di riformare istituti come la custodia cautelare e l'avviso di garanzia, dopo i recenti scontri con la magistratura. Correnti sostiene, in pratica, che alla base della decisione di non accelerare l'iter ci sia il timore di alcuni parlamentari di venir accusati di nuovi colpi di spugna, o di voler intralciare l'opera dei magistrati.

E invece bisogna avere il coraggio di intervenire subito. Per Correnti infatti si sta creando una situazione in cui un cittadino si sveglia la mattina a casa e non sa dove andrà a dormire la sera». Non si tratta di difendere i privilegi della classe politica. «Dei mascalzoni che stanno qui dentro non mi interessa nulla; sono tra coloro che ancora oggi, malgrado balorde critiche, affermano che Di Pietro non si tocca anche se non l'ho mai deificato».

Però ci sono ombre che vanno chiarite: quelle prodotte da «decine di sciaguratelli che la mattina si alzano e firmano decine di mandati di cattura». Alla luce di ciò, «siccome anche domani mattina qualcuno andrà in galera, mi sembrava opportuno che sulla custodia cautelare si potesse procedere subito senza aver paura che qualcuno pensasse ad un colpo di spugna; ci sarà tempo di spiegare che non è così».

Intanto il lavoro di commissione era approdato ad alcuni risultati. In particolare si prevedeva che coloro ai quali era applicabile la condizionale non potessero essere sottoposti a custodia cautelare , che l'ipotesi di reiterazione del reato dovesse essere grave e chiaramente indicata nelle motivazioni di custodia cautelare, e che l'avviso di garanzia dovesse essere consegnato in plico chiuso. Una serie di innovazioni che ora, per Correnti, rischiano seriamente di finire insabbiate.

p.t.

MODIFICHE ALLA LEGGE COMPORTANO PERO' UNA NUOVA «LETTURA» A MONTECITORIO

Riforma elettorale, «sì» del Senato

DIBATTITO SULL'«UMANITA'»

Cossiga: «Non mi rivedrete sulla scena della politica»

ROMA — Francesco Cossiga interviene nel dibattito promosso da «L'Umanità» sulle prospettive del socialismo e della politica italiana, per precisare che non ritornerà sulla scena politica. «C'è qualcuno che va dicendo — dice l'ex Presidente della Repubblica — che io con D'Onofrio e Zamberletti voglio prendere il potere per non lasciarlo più. Tutto questo è ridicolo. Certo, se fossi giovane mi divertirei molto a formare un nuovo partito di cattolici di sinistra. Ma non tornerò sulla scena politica, anche perché oggi non saprei proprio dove andare!». Circa le prospettive politiche del socialismo, e in generale, Cossiga aggiunge: «L'Italia è la sede del Papato ed un partito di cattolici esisterà sempre. Questo partito sarà moderato. Esisterà sempre anche una sinistra europea rappresentata dal socialismo».

ROMA — La nuova legge elettorale per la Camera ha fatto un altro passo avanti. Dopo il primo sì dell'assemblea di Montecitorio, la riforma ha avuto ieri mattina l'assenso anche dei senatori. Che però l'hanno in parte modificata, ed ecco perché il nuovo meccanismo per l'elezione dei deputati dovrà tornare ancora all'altro ramo del Parlamento.

Un passo avanti, certamente, come ha detto Spadolini, che ha dato atto ai senatori di aver lavorato a tamburo battente. Ciò non significa però che la riforma elettorale che ne è scaturita non sia quell'esempio di chiarezza e semplicità che l'elettore avrebbe forse voluto, visto il risultato del referendum sull'altra legge elettorale, quella per il Senato.

Se infatti i senatori hanno abolito il capitolo che prevedeva il voto degli italiani all'estero, introdotto alla Camera su un emendamento missino, visto che il governo ha presentato sull'argomento un proprio disegno di legge, nel testo modificato è rimasto lo scorporo, ossia quel meccanismo di sottrazione di voti ai primi eletti a favore dei candidati da eleggere con il sistema proporzionale, sia pure modificato.

Ma sono stati introdotti i mammozzi. L'elettore, cioè, accanto al nome del candidato nel collegio uninominale, troverà una serie di piccoli medaglioni, soprannominati mammozzi dal deputato federalista Peppino Calderisi, con i simboli di tutti i partiti o raggruppamenti che appoggiano il candidato stesso. Un emendamento voluto dal pidiessino Salvi e accettato da una larga maggioranza. Una maniera come un'altra adottata dai partiti per far vedere all'elettorato che ancora esistono.

Anche lo scorporo del resto è stato modificato dal Senato, nel senso che nel caso di un candidato eletto con il sistema maggioritario e collegato a più partiti, si opererà una sottrazione o scorporo proporzionale di voti tra le liste che lo hanno sostenuto. Altra modifica di rilievo l'abolizione del voto di preferenza per la quota di seggi (25%) da assegnare con il sistema proporzionale, che alla Camera era stato introdotto contro il parere del padre della riforma, il Dc Mattarella. Si voterà invece per liste bloccate.

Il Senato ha anche stabilito che si possa essere candidati in un solo collegio, per il maggioritario, e in una sola circoscrizione, per il proporzionale, anziché in tre come previsto alla Camera.

La sostanza del provvedimento comunque non cambia. Si voterà in un solo turno, con il maggioritario per il 75

per cento e con la proporzionale per il restante 25 per cento.

Dopo l'approvazione definitiva della legge, prevedibile per la fine del mese alla Camera, ci saranno quattro mesi di tempo per definire i collegi elettorali maggioritari e le nuove circoscrizioni proporzionali a base regionale.

La legge è stata approvata con 145 voti a favore (Dc, Psi, Lega Nord, Psdi) e 102 contro (Pds, Msi, Pli,Pri, Rifondazione, Svp, Rete e l'ex capo dello stato Francesco Cossiga, astenuti i Verdi). Cossiga ha giustificato il suo voto contrario dichiarandosi a favore del doppio turno e del premio di maggioranza, che a suo avviso avrebbero favorito la democrazia dell'alternanza. Calderisi ha protestato per i mammozzi, preannunciando un ricorso alla Corte costituzionale.

n. p.

LE DUE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE A SUO CARICO

Craxi spara sulla Giunta

Ha invitato il presidente a dimettersi - Dura replica di Vairo

ROMA — Diciotto provvedimenti per violazione delle norme sul finanziamento dei partiti, bancarotta fraudolenta, corruzione aggravata, concussione e ricettazione. Su otto autorizzazioni a procedere, solo due concesse. E lui, il gigante della politica socialista come reagisce? Sbeffeggiato, disconosciuto, tradito dai fedelissimi degli anni d'oro, il padre del Garofano esce dalla cortina di silenzio degli ultimi tempi e attacca. Chi? Ma il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, il democristiano Gaetano Vairo, invitato senza mezzi termini a dimettersi.

Le ragioni del «suggerimento» craxiano sono contenute in una lunga, dettagliata nota dell'ex segretario socialista. Solo qualche giorno fa Craxi — subito dopo essere stato ascoltato dalla giunta che esaminava quattro richieste di autorizzazioni a procedere — aveva fatto riferimento, in modo sibillino, alle «frequentazioni malavitose» di alcuni parlamentari.

Ora, rispettando la promessa di una «dichiarazione sul suo imbarazzo», l'ex leader del Psi offre tutte le spiegazioni del caso: «Intendevo riferirmi al fatto che molti deputati, e io stesso, eravamo stati messi a conoscenza di una nota contenente affermazioni e descrizioni di fatti senza dubbio gravi che nell'insieme configuravano attorno all'onorevole Vairo un quadro di rapporti, relazioni e frequentazioni con malavitosi ed esponenti di clan malavitosi».

Craxi infierisce: «Della diffusione della nota diretta contro la sua onorabilità, l'onorevole Vairo non poteva in nessun modo non essere a conoscenza. Egli tuttavia non ha ritenuto in tutti questi mesi di denunciarla, di denunciare gli ignoti autori, di smascherare una manovra calunniatrice di cui si trovava a essere vittima. In queste condizioni l'imbarazzo che mi era nato è così rimasto».

La denuncia di Vairo, invece, non si è fatta attendere: «Povero Craxi, non sa che contro quello schifoso anonimo ho già presentato una denuncia per calunnia. Non sa o non vuol sapere che per questo anonimo si sono già avuti i primi arresti. Soprattutto non sa che occorre maggiore dignità in chi dovrebbe saper maturare una sconfitta come la sua». Gaetano Vairo ha risposto così all' attacco rivoltogli ieri da Bettino Craxi.

Con in mano il testo della dichiarazione, Vairo ha detto ancora: «Neanche questa volta subirò avvertimenti 'mafiosì. Non immaginavo che la disperazione di un uomo, rimasto ormai solo anche nell'ambito del suo partito, potesse servirsi del nulla per costruire qualcosa». Vairo, che non è entrato nel merito delle affermazioni fatte da Craxi, ha detto infine: «Un'altra cosa che dovrebbe sapere è che io, a differenza di lui, ho chi darà anche una risposta sul merito al mio posto: lo farà la massima istituzione del mio gruppo parlamentare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 15 giugno 1992 è stata di 68150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Occhetto in ospedale per un lieve collasso

ROMA — Il segretario del Pds, Achille Occhetto, è stato ricoverato nell' ospedale Santo Spirito, su consiglio del suo medico curante, in seguito a un lieve collasso. Il ricovero — si legge in un comunicato del Pds — è stato necessario per eseguire accertamenti clinici, che saranno completati nella giornata di oggi.

Il lieve malore è con ogni probabilità dovuto allo stress degli ultimi giorni: è quanto affermano all'ufficio stampa del Pds, precisando che il ricovero all'ospedale è stato motivato soprattutto da considerazioni di carattere prudenziali e dall'opportunità di praticare un check-up completo che sarà eseguito nella giornata di oggi dall'equipe del prof. Ceci, suo medico curante.

Achille Occhetto, si trova ora ricoverato nel raparto dell'unità coronarica dell'ospedale Santo Spirito: la collocazione in questo reparto, hanno precisato al Pds, non implica però che le condizioni del segretario destino attualmente preoccupazioni.

PALAZZO MADAMA APPROVA IL PROVVEDIMENTO FINANZIARIO

Via libera alla «manovrina»

In una giornata burrascosa il governo ha posto la questione di fiducia

ROMA — Via libera definitiva del Senato alla minimanovra da 12 mila 400 miliardi. Dopo l'approvazione del ricorso al voto di fiducio dell'aula di Montecitorio il 6 luglio scorso, anche il Senato, con analogo procedimento ha dato il proprio assenso alla manovra correttiva dei conti pubblici del '93.

Molte le novità del provvedimento che ha mantenenuto invariato il gettito previsto attenuando l'impatto sociale degli interventi. In particolare scompare il provvedimento del contributo del 27, 27% sulle consulenze, viene dimezzato l'incremento dei contributi per i lavoratori domestici, e ridotti da 5% al 3% i contributi ordinari spettanti alle amministrazioni provinciali e comunali, mentre slitta al '94

l'aumento di 38 lire il metro cubo dell'accisa sul gas metano.

Per contro il congelamento in tesoreria dei fondi degli enti previdenziali sale dal 15% al 25% e il vincolo temporale passa da tre a cinque anni. Slittano inoltre di cinque mesi i termini del condono contributivo Inps e Inail per le aziende a conduzione familiare.

Fondi enti previdenziali privati: sale dal 15% al 25% il prelievo sui flussi finanziari degli enti previdenziali professionali che verrà depositato in un conto corrente fruttifero vincolato a 5 anni. Tuttavia è stato disposto che gli stessi enti possono destinare ad investimenti una quota non inferiore al 20% dei fondi attualmente disponibili.

Contributi per i lavoratori domestici: gli importi delle retribuzioni convenzionali orarie per le colf sono stabiliti in 8 mila lire per le retribuzioni effettive orarie non superiori alle 9 mila lire (prima erano 10 mila lire fino al limite di retribuzione oraria di 12 mila lire), in 9 mila lire per le retribuzioni effettive comprese tra le 9 e le 11 mila lire e in 11 mila lire per quelle superiori a 11 mila lire (prima era fissato in 12 mila lire per quelle sopra le 12 mila lire). Per i rapporti di lavoro con orario superiore alle 24 ore settimanali, la retribuzione convenzionale è fissata in 5. 800 lire. L'onere conseguente per queste modifiche è di 85 miliardi per il '93, 250 per il 94 e altrettanti per l'anno successivo.

Particolari figure di prestatori di lavoro: è stato soppresso il contributo previdenziale dell'Inps del 27, 27% per le consulenze. Lo stato avrà una minore entrata di 52 miliardi l'anno nel '93 di 183 miliardi di lire nel '94 e 80 miliardi nel successivo.

Trasferimento agli enti locali: i contributi ordinari spettanti alle amministrazioni provinciali e comunali per il 1993 sono ridotti dall'iniziale 5% al 3%. L'aggravio per le tasse statali è di 340 miliardi.

Revisione delle agevolazioni tariffarie postali: sono state modificate le tariffe per le spedizioni di stampe periodiche. Diventa obbligatorio stabilire sconti per l'invio di stampe periodiche che non abbiano carattere postulatorio e inserzioni pubblicitarie che non superino il 50% dello stampato.

Personale scolastico: mantengono validità anche per l'anno scolastico 93-94 le graduatorie degli aspiranti nelle accademie e nei conservatori di musica per gli anni scolastici 89-90 e 90-91, già prorogate per il 92-93.

Riduzione fondi speciali ed autorizzazioni di spesa: si è deciso di ridurre di 220 miliardi di lire, in termini di competenza, le autorizzazioni di spesa relative all'acquisto di beni e servizi.

Fondo riequilibrio regionale: è stato soppresso con un risparmio per lo Stato di 137 miliardi di lire.

Trasferimenti all'Anas: tagliati 300 miliardi serviti a coprire altre riduzioni di entrate.

Per Roma capitale sono stati tagliati 39 miliardi di lire.

In materia di infortunistica è stata soppressa la norma che assicurava contro malattie sul lavoro e malattie professionali, I lavoratori fino ai 65 anni compiuti e alle donne fino a 60 anni. Modificata l'aliquota dei centri storici in materia di edilizia abitativa. Modificate anche le accise sui prodotti petroliferi e gas metano: è stato soppresso solo per il '93 l'aumento di 38 lire il metro cubo dell'accisa, sul gas metano e sui vari usi, che partirà quindi dal 94.

Sulla «manovrina» il governo ha posto la questione di fiducia. «Non si può correre il rischio di alterare l'equilibrio della manovrina — ha detto il ministro del Bilancio Spaventa —. Se fossero approvati emendamenti riduttivi dovremmo inventare una manovra correttiva all'anno». Parole che invece di placare gli animi, hanno l'effetto del cerino sul secchio della benzina. E di fronte al tumulto dell'assemblea di Palazzo Madama, da Spadolini parte la seconda durissima censura al Governo. «Il Governo non può abusare di decreti legge e voti di fiducia». Un richiamo giudicato 'inusualè dallo stesso presidente del Senato. In serata comunque Palazzo Madama ha concesso la fiducia con 136 voti favorevoli e 6 contrari. E la manovrina di primavera è diventata legge.

A SOSTEGNO DELL'ENTE PREVIDENZIALE

Giornalisti, sospeso lo sciopero

Disponibilità del governo per la stabilità dell'Inpgi

ROMA — La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della Stampa (Fnsi) ha deciso all'unanimità la sospensione di sciopero proclamati per oggi e domani a sostegno della vertenza-informazione e in difesa dell'Inpgi.

La Giunta ritiene che la situazione complessiva, nella quale rientrano in tutta evidenza i documenti del Senato e le dichiarazioni del capo del governo, costituisca un elemento rilevante che merita di essere verificato. Né tale giudizio può essere inficiato dall'approvazione, anche in senato, del decreto riferito all'esercizio 1993. Importante è che sia possibile — e in questo momento le disponibilità governative esistono — poter discutere e trattare modifiche sostanziali che consentano all'Inpgi di mantenere la sua stabilità e la sua autonomia.

La giunta della Fnsi ritiene infine di dover sottolineare i passi in avanti che sono stati compiuti negli ultimi tempi anche nella trattativa con la Fieg. Di sostanziale rilevanza, un accordo sindacale che costituisce un importante elemento per il progetto di pensione integrativa per tutti i giornalisti: l'intesa farà affluire nel fondo presso la Fnsi (che già dispone di 7 miliardi) circa 3 miliardi e 400 milioni ogni anno.

LOI NON SI TOCCA MA ROMA SPEDISCE A MOGADISCIO IL SUO DIRETTO SUPERIORE E UN DIPLOMATICO

Il generale commissariato

L'Onu farà un rapporto sulle devianze italiane

NEW YORK — L'Onu smussa i toni della polemica con il governo italiano, ma allo stesso tempo annuncia che sta predisponendo un rapporto per il Consiglio di sicurezza sulla condotta del contingente italiano in Somalia: nel dossier, secondo il portavoce Joe Sills, saranno dettagliati gli episodi in cui il generale Bruno Loi non avrebbe adempiuto ai compiti affidatigli dal comando centrale di Unosom, ed elencate tutte le occasioni in cui i responsabili delle Nazioni Unite hanno avvertito gli italiani di «rientrare nei ranghi».

A ventiquattr'ore dall'atto di accusa del vice-segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, contro l'Italia, seguito dalle ferme reazioni di Roma, al Palazzo di Vetro si tenta (almeno nelle dichiarazioni ufficiali) di far calare la tensione. Proprio Annan, in un'intervista alla Cnn, ha osservato «che la vicenda è stata gonfiata al di là delle sue effettive proporzioni», mentre il portavoce di Boutros Boutros-Ghali, Joe Sills, ha insistito sulla volontà dell'Onu di «appianare in tutti i modi le divergenze».

«Il contributo dell'Italia all'azione delle Nazioni Unite, non solo in Somalia ma anche in altre aree di crisi — ha aggiunto Sills — è molto rilevante: speriamo che i contrasti possano essere superati e messi dietro le spalle»

Sills ha aggiunto che in un colloquio telefonico fra Boutros-Ghali ed il ministro degli esteri italiano Nino Andreatta è stata affrontata la questione del riposizionamento del contingente italiano fuori da Mogadiscio: «Questo avrà luogo — ha precisato — non appena saranno state predisposte le modalità per il rimpiazzo delle truppe italiane, che saranno probabilmente sostituite da un contingente indiano». Il portavoce non ha fornito altri particolari sulla conversazione fra Boutros-Ghali ed Andreatta, ma lo stesso segretario generale, interpellato da un reporter della BBC all'uscita di una riunione, è stato lapidario: «Io — ha detto — non chiedo scusa a nessuno».

Nella delegazione italiana all'Onu, interpellata più volte, vige il silenzio più assoluto. L'ambasciatore Francesco Paolo Fulci è rientrato a Roma per consultazioni sulla questione somala prima dell'inasprimento della 'confrontation' con il Palazzo di Vetro. All'interno del Consiglio di Sicurezza, a giudicare dalle dichiarazioni del suo presidente di turno, l' inglese David Hannay, prevale una linea di sostegno all'azione di Boutros-Ghali: «Il compito del Consiglio — ha detto Hannay — è quello di definire il mandato dell'operazione di pace in Somalia in termini generali; spetta al segretario generale, attraverso il suo inviato sul campo ed il comandante dell'UNOSOM, gestire la missione»

Secondo Hannay, il mandato del Consiglio di Sicurezza all'Unosom è molto equilibrato ed il suo obiettivo è quello di favorire il processo di riconciliazione nazionale, non di condurre un'operazione di carattere militare.

Purtroppo — ha osservato — il generale Aidid è determinato a frustrare lo scopo della missione: il Consiglio non intende però cedere, nè cambiare rotta. Nessuno mi ha chiesto finora di aprire un dibattito su questo aspetto.

Dalle parole di Hannay, non sembra dunque imminente una riunione del Consiglio di Sicurezza per ridefinire strategia ed obiettivi del contingente Onu in Somalia.

ROMA — Operazione chiarimento. Nell'affaire Somalia si cerca una via d'uscita. Lo stesso presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha posto ieri i limiti entro i quali i suoi ministri dovranno gestire la crisi aperta con l'Onu sull'intervento in Somalia dichiarando che comunque questa vicenda non modificherà la nostra posizione storica nei confronti dell'Onu. La raccomandazione è: agire con consapevolezza e misura, pur difendendo la dignità del paese e gli uomini inviati a Mogadiscio.

Il governo dunque fa quadrato intorno al generale Loi e rivendica il diritto di impartire gli ordini al proprio contingente. Diritto, fa notare il ministro della difesa che attiene alla sfera della sovranità nazionale. Ma un quadrato, in realtà, un pò sbilenco. Giacchè proprio mentre si proclamano «no» categorici alla richiesta Onu di rimuovere il comandante del contingente italiano in Somalia, a Mogadiscio arriva una delegazione in grado di commissariarlo: il generale Mario Buscemi, suo superiore in grado in quanto vicecapo di Stato maggiore e l'ambasciatore Maurizio Moreno, maggiormente titolato in diplomazia.

Ufficialmente Buscemi porterà l'apprezzamento del governo al generale Loi. Lo ha ripetuto in commissione Esteri-Difesa alla Camera il ministro della Difesa, assumendo al governo e persino personalmente responsabilità di quelle operazioni che hanno dato adito alle critiche dell'Onu. In particolare Fabbri ha dichiarato: «Fui io personalemnte a dare al generale Loi l'ordine di recupero pacifico del check-point Pasta». Motivato dal tentativo di evitare quel 10 per cento di vittime stimato da Loi intorno ai 50 soldati. E ha ripetuto alla Camera che è «infondata e paradossale» l'accusa di contatti e connivenze con Aidid visto che già dal 10 giugno il contingente italiano aveva comunicato la possibilità concreta di catturare il leader dei guerriglieri somali.

Allora si ritiri il contingente, ha tuonato il pidiessino Pecchioli. E' toccato al ministro degli Esteri repLicare che un eventuale ritiro determinerebbe «una crescita nella capacità di combattimento e nel morale dei miliziani dei vari clan, quello di Aidid in testa, e riaprirebbe in Somalia le condizioni precedenti all'intervento dell'Onu»: quando, come ha ricordato Andreatta, morivano dalle 500 alle 100 persone al giorno.

La soluzione è più complessa. E forse è più vicina a quella paventata da Sergio Garavini: Loi resterà ma sarà svuotato di potere diplomatico. Tra lui e l'Onu quella delegazione già inviata a Mogadiscio farà da filtro. Il generale Buscemi, vicecapo di stato maggiore dell'esercito è un suo superiore, e potrebbe agilmente assumere il ruolo di coordinatore del contingente, lasciando a Loi la competenza dei reparti che operano fuori Mogadiscio. Mentre Moreno potrebbe diventare di fatto il rappresentante diplomatico italiano a Mogadiscio. Questa via italiana alla rappacificazione con l'Onu salverebbe i «rapporti amichevoli» con gli Stati Uniti, ribaditi ieri dal ministro degli Esteri Beniamino Andreatta in un'intervista alla rete americana Cnn, durante la quale ha citato una lettera di tale tenore inviatagli dal segretario di Stato Usa Warren Cristopher.

Nello stesso tempo consentirebbe di salvare, dietro la facciata di una «soluzione tecnica», l'immagine del governo di fronte a un'opinione pubblica ormai galvanizzata da uno scontro a così alti vertici che ci vede protagonisti non scevri di giuste ragioni.

Virginia Piccolillo

A Mogadiscio, tra due fuochi

MOGADISCIO — Gli attacchi dell'altra sera alle postazioni di vari contingenti Unosom (nell'ordine egiziani, comando Unosom, pakistani e italiani), ieri non hanno avuto seguiti. Qualche breve sparatoria è avvenuta, alcuni elicotteri hanno sorvolato a più riprese la città, ma — a quanto si è saputo — nessuno di questi episodi ha avuto conseguenze importanti.

L'attenzione, quindi si è soprattutto focalizzata sulle prospettive del contingente italiano: «Andrete via da Mogadiscio — hanno chiesto più interlocutori somali — o andrete via dalla Somalia?». Senza mezzi termini la conclusione di un rappresentante del gruppo del presidente «ad interim» Ali Mahdi, il dottor Husseim Bod, al termine di un discorso indirizzato a convincere sull'opportunità di «usare senza esitazione le armi contro i banditi di Aidid»: «Se ritenete di voler rimanere neutrali, in una condizione che non consente la neutralità, sarà meglio che decidiate di andar via». «Questo, però — aggiunge — non significherà che vengano rinnegati i vincoli tradizionali tra Italia e Somalia. In precedenza una lettera, firmata da 95 avvocati, insegnanti, professionisti, era stata indirizzata al governo italiano (e fatta arrivare all'albergo nel quale alloggiano i giornalisti italiani), con una velata minaccia conclusiva.

«Se non ottempererete alla politica e alle risoluzioni Onu — si dice nel testo, dopo aver elencato una serie di presunte responsabilità degli italiani nel passato e nei recenti avvenimenti a partire dal 5 giugno in poi — la vostra presenza nel nostro Paese diventerà automaticamente illegale, e sarete identificati come truppe ostili di occupazione, delle quali non potremo tollerare oltre la permanenza sul nostro territorio».

«Il lavoro delle truppe italiane a Mogadiscio ha continuato a svolgersi secondo le consuetudini», rassicura il tenente colonnello Giovanni Fantini, portavoce del comando di Italfor. — «Le riunioni operative del generale Loi con i suoi ufficiali si sono tenute secondo i programmi, così come è stata assicurata la distribuzione normale di viveri in nove punti della città (cinque controllati dagli italiani e quattro dai soldati degli emirati arabi uniti). In uno di essi alcune donne si sono aggredite tra loro e sono state soccorse dai soldati e medicate in un poliambulatorio italiano, mentre in un altro c'è stato qualche disturbo. Sono volati, cioè, sassi.

Inoltre i militari italiani hanno assunto il controllo della pista di atterraggio di Mogadiscio Nord, al cosiddetto «Km 15», usata per gli spostamenti aerei di Ali Mahdi.

Il controllo è stato assunto su ordine del comando Unosom («per impedire eventuali fughe di Aidid», ha chiarito Fantini), mentre la pista del 50/mo chilometro, dove ogni mattina è intenso il traffico dei biplani che trasportano khat (l'erba euforizzante masticata dai giovani somali) è sotto il controllo degli americani. «Misteriosi» sono stati definiti dal portavoce italiano due episodi all'aeroporto del «Km 15». Durante la notte un elicottero a fari spenti si è abbassato sulla pista, fin quasi a toccarla, ed è volato via quando è stato inquadrato con fasci di luce dai soldati italiani. Nella mattinata di ieri un aereo «Antonov» è rimasto in verticale sulla pista ad alta quota per circa 50 minuti, senza tentare nessun atterraggio. Entrambi i velivoli non sono stati identificati.

Remigio Beuni

ANCHE IL SEGRETARIO DI STATO DA' RAGIONE ALL'ITALIA

In Usa cresce il dissenso

Sonnenfeld: «Clinton, attento. Gli obiettivi dell'operazione vanno rivisti»

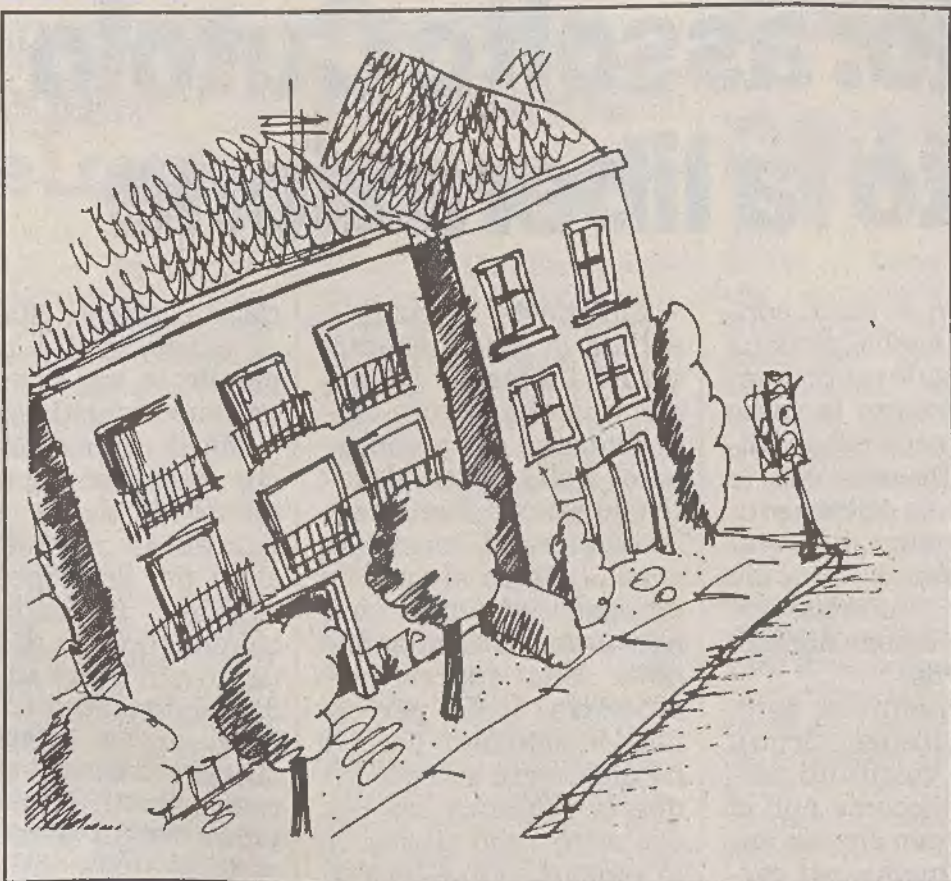
WASHINGTON — Le preoccupazioni dell'Italia «per il modo con cui le Nazioni Unite stanno gestendo, sotto il profilo dello spiegamento e della rappresentanza, la partecipazione italiana all'Unisom» sono «legittime». Lo ha scritto il segretario di Stato Warren Christopher al ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta all'indomani dell'invito delle Nazioni Unite a richiamare il comandante del contingente italiano Bruno Loi.

La partecipazione italiana alle operazioni dell'Onu è essenziale per «proseguire i soccorsi umanitari e ristabilire l'ordine», ha indicato Christopher. Gli Stati Uniti, tuttavia — spiega un funzionario del Dipartimento di Stato — non hanno al momento alcuna intenzione di rivedere gli scopi della missione: «Fatta eccezione della situazione a Mogadiscio Sud, l'intervento Onu è stato un successo». Tra l'opinione pubblica e il Congresso si allargano intanto le polemiche sulla piega che ha preso la presenza Onu nel Corno d'Africa. «Senza un vero piano, le azioni delle Nazioni Unite appaiono arbitrarie, anziché legali», protesta in un editoriale il «Christian Science Monitor». Mentre Jeanne Kirkpatrick, ex ambasciatrice di Ronald Reagan all'Onu, se la prende con il segretario dell'Onu Boutros Boutros-Ghali per il licenziamento di Loi.

«E' stato un errore mandare a casa in modo così plateale il comandante di una componente significativa della forza multinazionale», ha detto l'ex ambasciatrice, oggi esperta all'American Express Institute. «Boutros-Ghali voleva dare un esempio» e «scegliere un Paese del gruppo dei G7 gli ha semplificato le cose», ha aggiunto. Intanto il Congresso si accinge a rivedere gli scopi dell'impegno americano sotto l'egida dell'Onu. D'ora in poi — ha intimato un gruppo di deputati — missioni umanitarie come quella somala non saranno più possibili senza un esplicito sì del parlamento. Il nuovo corso imbarca assieme pacifisti e fautori del disimpegno dell'America all'estero. Il senatore democratico della Virginia, Robert Byrd, ha esplicitamente invitato gli Usa a «tornarsene a casa».

D'accordo con Byrd il compagno di partito John Murtha, da sempre contrario all'intervento, ma anche Lee Hamilton, presidente della commissione Esteri: «Nel nuovo ordine mondiale la Somalia non sarà un caso isolato: vogliamo voce in capitolo». I parlamentari hanno approntato una bozza di proposta di legge: sarà in discussione nei prossimi giorni alla Camera. «Bill Clinton, attento: una revisione degli obiettivi non è solo utile, è indispensabile», dice Helmut Sonnenfeld, esperto della Brookings Institution, che mette in guardia contro «l'inevitabile erosione del fronte interno, non appena l'opinione pubblica percepirà che la Somalia è diventata per le truppe Usa l'ennesimo pantano». E' d'accordo Dirk Kempthorne, senatore repubblicano dell'Idaho: «Più restiamo in situazioni potenzialmente pericolose, maggiore è il rischio che soldati Usa possano essere uccisi», ha dichiarato.

Jeanne Kirkpatrick ricorda che i problemi ci sono stati fin dall'inizio: «Esaurita la prima fase di "Restore Hope", gli americani passarono il testimone al Palazzo di vetro, negoziando, solo per loro, regole di ingaggio che andavano oltre quelle del tradizionale "peace-keeping": neutralità tra le parti e uso della forza solo per autodifesa. Questo ha provocato molta confusione».

Alessandra Baldini

PERQUISIZIONI LAMPO PER MANI PULITE NELLE SETTE FEDERAZIONI PROVINCIALI DELLA QUERCIA

Bufera sul Pds veneto

VENEZIA — Bufera tangenti sul Pds veneto. Tutte le sette federazioni provinciali del Partito democratico della sinistra sono state perquisite dalla Guardia di Finanza. L'intervento delle Fiamme Gialle, il primo del genere così massiccio nei confronti di sedi di partito avvenute in Italia, è stato disposto dal giudice veneziano Carlo Nordio nell'ambito di un troncone dell'inchiesta veneziana sulle tangenti riguardanti violazioni della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Le perquisizioni, sono finalizzate ad acquisire tutta la documentazione relativa alle spese sostenute e agli introiti incassati tra il 1990 e il 1992 dal Pds o da terzi per l'allestimento e la gestione di tutte le Feste dell'Unità nel Veneto. I sequestri hanno interessato, in provincia di Verona, anche la cooperativa «La Scintilla», cui fanno capo le sezioni territoriali del Pds veronese, mentre in provincia di Rovigo oltre la sede provinciale tutte le singoli sezioni del partito.

Il magistrato veneziano, con le perquisizioni, vuole acquisire tutta la documentazione riguardante rapporti trattenuti dalle federazioni del Pds con società di capitale. Nell'ambito di questo troncone d'indagine sono già stati indagati i componenti del consiglio di amministrazione della società editoriale «La Nuova Rovigo», il cui amministratore unico Gianni Magnan, ex segretario provinciale del Pds di Rovigo, è stato sentito dal giudice l'altro ieri e avrebbe fatto delle ammissioni.

In particolare, il giudice Nordio ha ravvisato la possibile violazione dell'articolo 7 della legge 195/74 sul finanziamento pubblico ai partiti e dell'articolo 4 della successiva legge di modifica, la 659 del 1981, norme che vietano i finanziamenti da parte di società anche in forma indiretta qualora non siano deliberati e iscritti al bilancio.

Dall'inchiesta della magistratura sarebbero emerse, secondo alcune indiscrezioni, elementi sia su presunte falsificazioni nella tenuta delle scritture contabili della «Nuova Rovigo» sia su presunti finanziamenti illegali al Pci prima e al Pds poi attraverso il pagamento, da parte della società editrice, dei costi della gestione del partito e della fornitura di beni e servizi per le varie feste dell'Unità. I profitti di tali feste, inoltre, sarebbero poi comunque stati incassati direttamente dal partito.

Il clamoroso provvedimento del giudice veneziano sarebbe scaturito sulla base dei documenti già sequestrati nei mesi scorsi alla «Nuova Rovigo» e dalle dichiarazioni del suo ex amministratore Sandro Spinello, sindaco Pds di Adria (Rovigo) e dell'imprenditore Giovanni Donigaglia, presidente della Cooperativa costruttori di Argenta (Ferrara) una delle più importanti della lega delle cooperative. In particolare Donigaglia, che è anche presidente della squadra di calcio ferrarese della Spal, interrogato come indagato nei giorni scorsi avrebbe espresso ai giudici il convincimento che la «Nuova Rovigo» alla quale aveva pagato alcune centinaia di milioni per inserzioni pubblicitarie sul quindicinale «La Risposta», fosse tutt'uno con il partito stesso.

Giorgio Rizzo

E' INQUISITO PER FALSO IN BILANCIO

Procedimento Goria: archiviazione rinviata

MILANO — Non sarà per il momento archiviato il procedimento avviato nei confronti dell'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, inquisito per falso in bilancio nell'ambito della vertenza tra la Cassa di Risparmio di Asti e il finanziere Filippo Alberto Rapisarda. Goria era stato per qualche tempo membro del collegio sindacale dell'Istituto di credito astigiano. Per lui era stata chiesta l'autorizzazione a procedere, poi, avendo egli perduto l'immunità parlamentare, si era trovato indagato in uno stralcio del procedimento, il cui troncone principale è già all' esame della prima sezione del tribunale penale. Alcuni mesi fa il pubblico ministero, dopo un interrogatorio di cinque ore al quale aveva sottoposto Giovanni Goria, chiese l' archiviazione. Ora però il giudice delle indagini preliminari Vincenzo Perozziello ha ritenuto di soprassedere temporaneamente all'istanza della pubblica accusa, disponendo ulteriori accertamenti sulla vicenda.

In particolare il dott. Perozziello ha invitato il Pubblico Ministero ad acquisire la relazione relativa all'ispezione effettuata dalla Banca d'Italia nel 1975, oltre a tutta la documentazione inviata dalla Cassa di risparmio di Asti alla Banca d'Italia, tra il febbraio e il novembre del 1976.

L'EX PRESIDENTE DELLA MONTEDISON INTERROGATO PER TRE ORE A GINEVRA

Garofano parla e accetta l'estradizione

Le confessioni del 'cardinale' rischiano di mettere nei guai parecchi personaggi eccellenti

MILANO — L'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano sarà trasferito questa mattina a Milano dal carcere ginevrino di Champ Dollon. La notizia si è appresa nel pomeriggio subito dopo la conclusione dell'interrogatorio di Garofano condotto dai giudici Di Pietro, Greco e Ghitti. Il trasferimento in un primo tempo era stato previsto per ieri sera ma è stato poi deciso di rinviarlo per dar modo agli inquirenti di organizzare la scorta che accompagnerà Garofano in Italia. Garofano arriverà in auto da Ginevra a Milano sotto robusta protezione da parte delle forze dell'ordine. Il portavoce del ministero federale della giustizia svizzero, Schlumpf, ha precisato che l'estradizione avverrà in base all'art. 54 della legge federale sulla collaborazione internazionale in materia penale. Garofano infatti ha accettato di essere estradato in Italia subito dopo l'interrogatorio. Il suo assenso al rimpatrio fa cadere la prospettiva di una lunga vertenza legale fra governi di Roma e quello di Berna.

L'interrogatorio è cominciato ieri mattina alle 10.30. A quell'ora i giudici milanesi Antonio Di Pietro, Francesco Greco e Italo Ghitti sono giunti a palazzo di giustizia di Ginevra. Prima che cominciasse l'atto istruttorio, l'avv. Luca Mucci parlando con i cronisti, aveva anticipato che Garofano «è intenzionato a rispondere a tutte le domande, anche su questioni non circoscritte nell'ordine di custodia cautelare». Mucci ha poi precisato che Garofano in questi mesi di latitanza ha vissuto a lungo a Londra dove è sempre circolato con il suo passaporto e la sua carta d'identità.

Al termine dell'interrogatorio Mucci, assalito dai giornalisti, ha spiegato che Garofano ha rinunciato a tutte le garanzie pur di mettersi subito a disposizione delle autorità italiane. Ha detto che l'ex presidente della Montedison è apparso sereno e tranquillo.

L'interrogatorio è durato circa tre ore.

Il rientro in Italia di Garofano fa presumere che il cardinale, come viene abitualmente definito l'ex presidente della Montedison, abbia accettato di collaborare con la magistratura anche per la vicenda Ferruzzi-Montedison. Garofano è stato il grande manovratore delle finanze di Foro Bonaparte. E' probabile che in cambio della sua disponibilità a collaborare, i giudici gli risparmino il carcere.

Tra le accuse ipotizzate contro Garofano, oltre a quella per violazione del finanziamento pubblico dei partiti circa un versamento di 250 milioni di lire alla democrazia cristiana milanese, vi sono anche quelle di corruzione e falso in bilancio. Quest'ultime accuse si riferirebbero all'inchiesta sul buco finanziario della Montedison, condotta dal sostituto procuratore Francesco Greco. La presenza di Greco fra i giudici che hanno condotto l'interrogatorio fa chiaramente capire che l'ex presidente Montedison è nel mirino anche e soprattutto forse per questa vicenda.

Adesso per le varie inchieste che riguardano la Montedison potrebbe aprirsi un nuovo capitolo. Le confessioni di Garofano rischiano di mettere nei guai parecchi personaggi eccellenti.

Luca Belletti

REINTEGRATO IN SERVIZIO

Rimesso in libertà, Sisinni ritorna subito al lavoro

ROMA — Il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Paola ha comunicato al ministero dei beni culturali di aver ordinato la remissione in libertà del direttore generale Francesco Sisinni. Di conseguenza il ministro Alberto Ronchey ha immediatamente disposto la revoca della sospensione cautelare obbligatoria dal servizio dell'alto dirigente con la contestuale riammissione nelle funzioni.

Il direttore generale dei beni culturali, Francesco Sisinni, ha appreso a casa la notizia del suo reintegro disposto dal ministro Alberto Ronchey. «É stata un'esperienza terribile», ha detto riferendosi alla sua detenzione nel carcere di Paola. Fa quindi un cenno alla solidarietà ricevuta. «Mi hanno mandato messaggi tutti i sovrintendenti». Poi polemicamente aggiunge «eccetto due».

In breve

Lombardfin: all'Ordine gli atti su sette giornalisti

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Giacomo Caliendo, ha inviato all'Ordine dei giornalisti gli atti su altri sette giornalisti che hanno avuto rapporti con la commissionaria di Borsa Lombardfin di Francesco Leati. Le richieste riguardano Carlo Bestasin, Pietro Bestetti, Antonio Cattaneo, Maria Cristina Jucker, Giorgio Sechi e Donatella Pavesi, iscritti all'Ordine lombardo. Alla Procura generale di Roma è stata invece fatta una segnalazione per Massimo Baravelli, iscritto all'Ordine del Lazio.

Giovane donna si lancia dal campanile di Giotto

FIRENZE — Una giovane donna, della quale non è stata per il momento accertata l'identità, si è uccisa lanciandosi dal campanile di Giotto, in piazza del Duomo. L'episodio è avvenuto alle 15.15, sotto gli occhi di molti passanti, uno dei quali ha visto la donna scavalcare le inferriate alte due metri e mezzo di una delle bifore — che si trovano circa a due terzi del campanile, alto 84 metri — e lanciarsi nel vuoto, cadendo prima su un'impalcatura montata per i restauri e finendo poi al suolo.

Sequestrata nel Casertano villa bunker di tre piani

CASERTA — Una «villa bunker» di tre piani, munita di sistema di controllo con telecamere a circuito chiuso e lussuosamente arredata, del valore complessivo di un miliardo di lire, è stata sequestrata dai carabinieri del reparto operativo di Caserta a Trentola Ducenta, in esecuzione di un decreto emesso dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Lo stabile, di proprietà di Dario De Simone, di 34 anni, di Trentola Ducenta, ritenuto elemento di spicco del clan camorristico dei «Casalesi» che fa capo al boss della camorra Francesco Schiavone, detto «Sandokan».

Un impiegato intercetta pensioni per un miliardo

IMOLA — La Guardia di finanza di Imola ha sequestrato a Bologna assegni bancari provenienti dall'estero per un valore superiore al miliardo di lire e 23 timbri contraffatti, con i nominativi di imprese beneficiare di parte dei titoli. Gli assegni, che erano quasi tutti destinati al pagamento di pensioni a cittadini che avevano lavorato all'estero, secondo le Fiamme gialle sono stati presumibilmente trafugati all'aeroporto di Fiumicino, dove due giorni fa è stato arrestato un impiegato del centro meccanografico delle Poste. I beneficiari degli assegni risiedono in tutto il territorio nazionale, con una maggior concentrazione nel Veneto e in Calabria.

Un intero paese ligure si è autoridotto le tasse

RIVA TRIGOSO — Un intero paese del levante ligure, Riva Trigoso, frazione industriale di Sestri Levante, ha anticipato il «senatur» della Lega Umberto Bossi sulla strada della disobbedienza fiscale e si è autoridotto le tasse. Circa 1000 famiglie, quasi l'80% degli abitanti, hanno pagato Irpef e Ilor solo nella misura che ritenevano più giusta, nettamente inferiore al dovuto. E così faranno adesso anche per il versamento Ici. Le mille famiglie di Riva Trigoso contestano l'applicazione degli estimi catastali, che hanno fatto della frazione una delle aree catastali più care d'Italia.

IL CASO DEL SEQUESTRO CIRILLO DAVANTI ALL'ANTIMAFIA

Scotti: chi ha sbagliato pagherà

"Non mi sono occupato della vicenda perchè ero contrario alla trattativa"

ROMA — «Un dato è certo. Per Cirillo vi fu trattativa, trattativa dei servizi: è fuori discussione». Enzo Scotti, negando ancora una volta di aver avuto un ruolo nella trattativa tra camorra e Brigate Rosse per liberare l'assessore regionale campano Ciro Cirillo, chiama in causa non solo i servizi segreti, ma anche altri esponenti democristiani. «Nè io nè la Dc — ha affermato davanti alla commissione antimafia — dobbiamo fermarci di fronte a verità scomode. Chi ha sbagliato dovrà pagare, ma non tutto il partito». Non gli si può consentire di infangare tutto il partito. L'ex ministro è indignato per l'«adeguata regia di chi a più riprese ha tentato di coinvolgere il suo nome del misterioso caso Cirillo. Ed è amareggiato per lo strano silenzio ufficiale della DC su questioni che non riguardano singole persone ma che invece investono la democrazia del nostro paese». Un'amarezza che potrebbe essere la premessa per l'abbandono dell'attività politica. «Sono ormai alla conclusione del mio impegno politico», ha annunciato nel corso dell'audizione.

L'on. Enzo Scotti ieri si è presentato davanti alla commissione parlamentare antimafia per respingere l'accusa, rivoltagli dal camorrista «pentito» Pasquale Galasso, di essersi recato insieme a Silvio Gava e Francesco Patriarca nel carcere di Ascoli Piceno per chiedere al boss Raffaele Cutolo di salvare Cirillo.

Un'accusa già notevolmente ridimensionata, perchè il presidente dell'Antimafia Luciano Violante ha corretto la versione fornita ai giornalisti dal commissario del PDS, Antonio Bargone, precisando che il «pentito» aveva soltanto riferito delle «voci» e non notizie di cui aveva conoscenza diretta.

Dal 17 marzo 1982, ha esordito Scotti, da quando l'«Unità» pubblicò il falso documento dei servizi segreti in cui era citato il suo nome, «sono perseguitato dal caso Cirillo e dal tentativo di una adeguata regia di collegarmi a vicende a cui sono estraneo». «Non ho mai avuto contatti con la Camorra e con le Brigate Rosse», ha proseguito Scotti, «e non mi sono occupato del sequestro di Ciro Cirillo perchè ero contrario alla trattativa».

A questo proposito ha ricordato una dichiarazione di Antonio Gava al magistrato nella quale l'esponente democristiano affermava «di non aver mai visto Scotti nel periodo del sequestro Cirillo».

Scotti ha chiesto che il comitato di controllo sui servizi segreti approfondisca «il comportamento dei servizi durante e dopo il sequestro». L'esponente democristiano ha anche ricordato di aver chiesto più volte agli «amici di partito» di conoscere «la verità sul caso Cirillo». «Io ho una mia opinione. — ha proseguito — Se questa vicenda fosse emersa con chiarezza fin dal primo momento e si fosse risposto ad interrogativi sugli aspetti umani della salvezza di Cirillo, e sul comportamento dei servizi segreti, sarebbe stato più utile per la vita politica a Napoli e per la Dc». «Mi sento mortificato — è stata la sua conclusione — non per la mia persona ma per la mortificazione della verità». Scotti ha accennato anche all'allarme lanciato quando era ministro dell'Interno per una possibile destabilizzazione del paese». Questa denuncia si basava «su certezze ed è stata presa con molta leggerezza — ha lamentato — anche dalle massime cariche dello Stato».

Elvio Sarrocco

L'ALLARME DI SICLARI

Cosa Nostra colpirà ancora

ROMA — La mafia parlerà con le stragi. Ne sono convinti tutti. I giudici palermitani, innanzitutto che denunciano: «siamo alla resa dei conti».

E non ha dubbi neppure il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari: «sì, c'è un forte rischio di attentati da parte di Cosa Nostra che, colpita dalle iniziative dello Stato, può cercare una sua rivincita con atti di terrorismo criminale».

A un anno dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, a pochi mesi dalle bombe di Firenze e di Roma, l'allarme non è cessato.

Le parole del sostituto procuratore di Palermo, Roberto Scarpinato («temo un'estate tragica, scorrerà altro sangue») trovano conferma in quelle di Siclari: «siamo in una situazione particolarmente complessa, sia per le difficoltà che attengono al sistema politico sia sul versante economico finanziario: per questo non escludo colpi di coda della mafia interessata a riprendere fiato approfittando del difficile momento istituzionale del Paese».

Insomma i vecchi schemi sono saltati e Cosa Nostra sta cambiando pelle, cercando altrove i suoi agganci: «è alla ricerca di nuovi rapporti — spiega il capo della Dna — di possibilità per infiltrarsi in chi si appresta a ricoprire spazi di potere e di gestione».

Facendo però i conti con la pressante richiesta di trasparenza: «quindi diventa più difficile». Ma attenzione: Cosa Nostra non è stata buttata fuori completamente dal sistema. Infatti, cercherà «di aumentare la pressione sull'apparato burocratico e sceglierà singoli personaggi per mantenere la sua influenza con la corruzione e l'intimidazione».

CHIUSO IL PROCESSO, RIMANE IL MISTERO

Caso Cirillo: assolto Cutolo La Dc trattò la liberazione

NAPOLI — Con l'assoluzione del capo della Nuova camorra organizzata (Nco), Raffaele Cutolo e dell'ex direttore dell'Unità, Claudio Petruccioli si chiude il sipario sul secondo atto del processo sul «Caso Cirillo». La prima sezione penale d'appello del Tribunale di Napoli lo ha ammesso: la Dc trattò per liberare l'ex assessore democristiano rapito dalle Br il 27 aprile 1981, e don Raffaele non tentò di estorcere niente a nessuno. Per questo l'ex direttore dell'Unità quando sul suo giornale parlò di trattativa messa in atto dal partito dello scudocrociato non fece altro che esercitare il diritto di cronaca. Conclusione, la Democrazia cristiana querelante è stata condannata, «nella persona del suo legale rappresentante» a pagare le spese dei due gradi del giudizio. «La Dc esce con le ossa rotte da questo procedimento» ha dichiarato trionfante Antonio Bassolino, commissario della federazione napoletana del Pds.

Un «contentino», però, va a Vincenzo Scotti, che si era costituito parte civile. Siccome non ci sono le prove che sia entrato realmente nel carcere di Ascoli Piceno, come affermava l'organo del partito comunista, Claudio Petruccioli dovrà rimborsare le «spese di questo grado, liquidità in complessive lire 2.030.000, di cui due milioni per competenze».

Entusiasta di come è andata la cosa è soprattutto Raffaele Cutolo, che fino alla lettura della sentenza era preoccupato. Nella pausa, durata ben sei ore, dovuta alla «camera di consiglio» aveva chiesto al suo difensore, «Avvocà ma non è che ci condannano?». Una apprensione eccessiva, forse, per un pluriergastolano. Infatti ha dichiarato che per lui questa sentenza era più che altro «uno sfizio». E lo «sfizio» se lo è levato, uscendo dall'aula con un sorriso trionfale stampato sulle labbra, ma senza rilasciare dichiarazioni. Sua moglie Immacolata Iacone, che nel corso delle sei ore non si è staccata un attimo dalla gabbia, ha spiegato che a questa causa «Raffaele ci teneva molto perchè per lui la sua condanna era una ingiustizia».

Ma il capo della Nco, che esce momentaneamente di scena, aveva lanciato in mattinata un altro dei suoi messaggi sibillini. Parlando del coinvolgimento di Scotti tirato più volte in ballo dal pentito Pasquale Galasso aveva affermato: «Di cosa si lamenta l'onorevole Scotti, fu lui ad invitare tutti i detenuti a pentirsi altrimenti ci sarebbe stato un carcere durissimo...non tutti si chiamano Raffaele Cutolo, non tutti sanno soffrire in totale isolamento per undici anni». Cosa non dice don Raffaele? Cosa non dirà mai?

Daniela Esposito

TRAGEDIA SUL GHIACCIAIO

Ambasciatore giapponese morto assieme alla guida

BOLZANO — L'ambasciatore giapponese a Vienna, Ryoji Onodera, 58 anni, ed il capo delle guide alpine di Solda, Kurt Fritz, 33 anni, di Sluderno, sono morti durante un'ascensione sull'Ortles, il più affascinante ghiacciaio dell'Alto Adige. I corpi privi di vita sono stati ritrovati ieri in fondo ad un crepaccio nei pressi della Capanna Payer, poco sotto la cima dell'Ortles a 3095 metri di quota. I due erano partiti l'altra mattina per attaccare lungo la via normale il ghiacciaio. In serata non avevano fatto rientro a Solda e dalle prime luci dell'alba erano scattate le ricerche del Soccorso alpino. La guida alpina era considerata una delle più esperte della zona. I corpi delle due vittime sono ora composte nella cappella della parrocchia di Solda.

QUEST'ANNO A MISS ITALIA

Sono oltre cinquantamila le belle aspiranti al titolo

ROMA — Sono quasi 50mila le aspiranti Miss Italia che in 850 selezioni si disputeranno il diritto di partecipare alle prefinali di Castrocaro e Porretta Terme, trampolino di lancio per la finalissima del 4 settembre a Salsomaggiore Terme dove sarà incoronata in diretta tv su Raiuno Miss Italia 1993. E' stato lo stesso patron di Miss Italia, Enzo Mirigliani, a comunicarlo in una conferenza stampa, insieme al capostruttura di Raiuno Mario Maffucci e a Fabrizio Frizzi che per la sesta volta consecutiva condurrà la finale di Salsomaggiore. Anzi, le serate finali perchè quest'anno il concorso avrà tre dirette televisive su Raiuno in prima serata, tutte e tre condotte da Frizzi: la prima sabato 28 agosto alle 20, 40 per «Miss Italia in the World», venerdì 3 settembre, sempre alle 20, 40, per la prima serata finale e sabato 4 settembre per la finalissima.

L'ANONIMA SARDA TORNA A COLPIRE IN GALLURA

Banditi vestiti da carabinieri rapiscono la moglie del notaio

OLBIA — Per rapirla si sono travestiti da carabinieri. Hanno bussato al cancelletto della casa chiedendo del notaio Gianfranco Giuliani. La moglie li ha fatti entrare ed insieme hanno atteso per un'ora; poi quando il professionista è arrivato sono entrati in azione. Hanno legato il notaio e la figlia e hanno caricato la donna su una Fiat Uno che li attendeva con un complice a bordo. Ad un anno dalla liberazione del piccolo Farouk Kassam l'Anonima sequestri sarda ha colpito nel modo più spettacolare possibile, prelevando in pieno giorno dalla sua abitazione nel centro di Olbia la signora Miria Furlanetto, romana, 56 anni, moglie di uno dei più noti professionisti della Gallura.

A dare l'allarme è stato lo stesso notaio Giuliani. Ma prima che il dispositivo antisequestri scattasse è passata almeno un'ora. Un ritardo che ha indubbiamente favorito i rapitori, che hanno avuto tutto il tempo necessario per far perdere le loro tracce. Mentre a Olbia si diffondeva la voce della nuova impresa dell'Anonima, gli inquirenti sono rimasti a lungo dubbiosi sulla fondatezza della notizia. E' infatti la prima volta nella storia dei sequestri di persona in Sardegna che la vittima designata viene prelevata in maniera così plateale: alle 13,30, in pieno centro di una città e per di più da banditi camuffati da carabinieri. Un'azione criminale messa in atto con un'audacia degna delle più spettacolari imprese di Grazianeddu Mesina, che ai suoi tempi, alla fine degli anni Sessanta, si travestì da poliziotto per sequestrare, a duecento metri dal carcere nuorese di Bad'e Carros, il commerciante Peppino Capelli.

Avuta la certezza del rapimento, è scattata la macchina antisequestri di carabinieri e polizia, con posti di blocco su tutte le principali arterie che collegano Olbia con resto dell'Isola, in particolare sulle strade che dalla Gallura conducono sui monti del Nuorese, tradizionale rifugio dei rapitori. Intanto Olbia si è trasformata nel quartier generale delle operazioni.

Appena ricevuta conferma del sequestro, il generale Vincenzo Calderaro, comandante della regione carabinieri della Sardegna, ha lasciato Cagliari e ha raggiunto in elicottero il capoluogo gallurese. Qui, insieme al sostituto procuratore Mauro Mura, lo stesso pubblico ministero che si occupa delle indagini sul sequestro Kassam, ha preso parte all'interrogatorio della figlia della signora Giuliani, Alessandra di 27 anni, e di una donna di servizio che si trovavano in casa al momento del rapimento. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero state interrogate anche alcune persone che avrebbero visto i due falsi carabinieri bussare alla porta di casa Giuliani, in via Terme.

Gli stessi investigatori hanno già ricostruito le mosse dei rapitori. Arrivati con la Uno in via Terme, i due finti carabinieri avrebbero suonato al campanello della famiglia Giuliani chiedendo del notaio. Lo avrebbero atteso in casa prima di far scattare il sequestro. L'auto usata dai banditi (con a bordo le due divise da carabiniere) è stata ritrovata sulla strada a scorrimento veloce che collega Olbia alle province di Nuoro e Sassari. Un punto da cui, in meno di un'ora, è possibile raggiungere sia i monti del Goceano che il Supramonte di Orgosolo o il Montalbo di Lula, il paese di Matteo Boe, l'ex latitante accusato del sequestro Kassam.

E proprio sul Montalbo, in un cunicolo scavato sulla roccia, era stata scoperta la prigione del piccolo Farouk.

Il sequestro della signora Miria Furlanetto ha destato allarme e sorpresa in tutta l'Isola. Il lungo periodo di tranquillità sul fronte dei rapimenti a scopo di estorsione non faceva certo presagire un episodio così clamoroso, soprattutto per le modalità dell'esecuzione, da veri professionisti, come quello avvenuto ieri.

L'ultimo sequestro di persona attuato in Sardegna risale al 23 marzo dell'anno scorso, nella periferia di Oristano. Nella rete dell'Anonima finì la studentessa diciassettenne Floriana Bifulco, rapita sulla strada di casa mentre rientrava dall'allenamento con la sua squadra di pallavolo. Riuscì però a liberarsi trentasei ore dopo.

Marco del Poggetto

DI BERNARDO SPARA A ZERO SULLA LOGGIA

Grande Oriente, «Covo di vipere»

Al suo interno c'erano amici di boss mafiosi e trafficanti d'armi

ROMA — Il Grande Oriente d'Italia (Goi), a sentire l'ex gran maestro venerabile Giuliano Di Bernardo, doveva proprio essere un covo di vipere. Nelle logge c'era proprio di tutto: amici di boss mafiosi, professionisti del traffico di armi e di spazzatura inquinante, procacciatori d'affari, viaggiatori verso la Jugoslavia per prendere contatti con personaggi equivoci sospettati di manovrare il traffico di armi verso la Serbia.

Ora, segreti e maneggi sono conservati nei verbali dettati da Di Bernardo e raccolti da Agostino Cordova in una caserma segreta che si trova nel Lazio. Verbali segretissimi che sono però finiti al Csm che li ha riassunti e in parte riportati nel documento elaborato dal consigliere Viglietta posto a base della discussione in Csm sulla incompatibilita tra giudici e massoneria. Squarci inquietanti che sembrano giustificare l'allarme di questi giorni e fanno intendere il perchè del boicottamento incontrato da Cordova nella sua indagine.

Scrive il dottor Viglietta a pagina 37: «Dagli interrogatori del professor Di Bernardo risulta...Augusto De Megni, concorrente alla carica di "sovrano gran commendatore del rito scozzese italiano" era in stretti rapporti — anche documentalmente e testimonialmente provati — con Gelli; che quest'ultimo, pur essendo divenuto ufficialmente estraneo alla massoneria, in realtà appoggiava Marco Urbini (concorrente di Di Bernardo alla carica di Gran maestro, ed è collegato con molti massoni napoletani: precisa Di Bernardo ndr). Poi: "Ricordo che prima delle elezioni a sovrano gran commendatore del rito scozzese antico e accettato, carica attualmente ricoperta dal De Megni, l'allora gran commendatore Elvio Sciubba fece pervenire ai membri effettivi del supremo consiglio una documentazione di circa quaranta pagine, nella quale si evidenziavano tra l'altro i rapporti di amicizia e di frequentazione esistenti tra De Megni e Gelli. Tale documentazione venne fatta circolare anche all'esterno, tanto che all'indomani dell'elezione di De Megni si disse che a tale carica era stato collocato un uomo di Gelli.

Ma non si tratta soltanto dell'influenza di Gelli sulla massoneria. Scrive Viglietta: «Il gran maestro Di Bernardo ha affermato, nel suo interrogatorio, di essere stato reso edotto dell'esistenza di massoni non registrati "all'orecchio" del gran maestro Armando Corona, nonchè di una loggia "coperta" (le virgolette sono nel testo, ndr) costituita dallo stesso Corona». Un'accusa gravissima che configura il reato di violazione della legge Anselmi che vieta tassativamente organizzazioni segrete e perfino organizzazioni occulte al cui interno vi siano persone «coperte». Ma Di Bernardo avrebbe gettato altra benzina sul fuoco sostenendo di aver avuto per vie traverse una lettera che qualcuno aveva inviato al Gran segretario Alfredo Diomede che testimonierebbe l'esistenza di 1500 nomi supersegreti, una loggia potentissima, quindi, di cui gli organi ufficiali del Goi non sapevano nulla. I 1500 nomi sono una supposizione di Di Bernardo, prospettate in via di ipotesi, ad avviso del procuratore della repubblica di Palmi sono concordanti con elementi testimoniali e documentali.

Donato Morelli

DECRETO

Tangenti: sequestrati i «regali» a De Lorenzo

NAPOLI — Un decreto di sequestro dei costosi regali che l'industriale farmaceutico Giampaolo Zambeletti ha riferito ai magistrati di aver dato all'ex ministro Francesco De Lorenzo è stato firmato dai sostituti procuratori di Napoli. Il provvedimento è stato notificato ieri dai carabinieri al parlamentare. Zambeletti, interrogato ieri dal pm Alfonso D'Avino, nell'ambito del filone napoletano dell'inchiesta sulla Sanità, avrebbe confermato quanto già dichiarato ai magistrati milanesi, sostenendo di aver dato regali per un valore di circa 300 milioni di lire sia a De Lorenzo che all'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, al posto di tangenti che gli erano state chieste per un importo doppio, ovvero 600 milioni.

Il provvedimento disposto dai magistrati napoletani è un decreto di sequestro probatorio, ovvero una misura cautelativa che mira alla conservazione di eventuali prove di reato. Gli inquirenti ritengono infatti, anche sulla scorta delle dichiarazioni di Zambeletti, che i regali rappresentino «tangenti» volte ad agevolare pratiche riguardanti autorizzazioni e revisioni dei prezzi dei farmaci.

E De Lorenzo ha risposto: «Sono sorpreso che un rapporto più che decennale di amicizia con Zambeletti possa essere stato travisato mettendo in relazione doni, che ci siamo scambiati in occasione di reciproche ricorrenze, con presunti favori richiesti o sperati».

SANITA'

Per tre ore in lettiga: gli ospedali erano pieni

ROMA — Una donna colpita da crisi psicotica è rimasta tre ore ieri pomeriggio a Roma su un un'ambulanza della Croce Rossap, girando la città alla ricerca di un posto letto in reparto psichiatrico. La donna, della quale non sono state rese note le generalità, era stata raccolta in strada da un agente del commissariato prenestino. Un operatore della guardia medica l'aveva visitata, prescrivendo il trattamento sanitario obbligatorio in un reparto specializzato. Subito dopo è stata chiamata la Croce Rossa, che si è diretta con l'ambulanza al San Giacomo, l'ospedale più vicino al quartiere di residenza della donna. «Al San Giacomo però non l'hanno accettata — hanno riferito poi gli operatori della Cri — dicendo che il reparto psichiatrico è chiuso per una disinfestazione».

L'ambulanza è quindi ripartita, diretta al Santo Spirito, l'altro ospedale del centro fornito di reparto psichiatrico. «Qui sono nati i peggiori problemi — hanno spiegato alla Cri — perchè all'accettazione ci hanno risposto che il posto non c'era e che la paziente non era di loro competenza». Il tira e molla fra la Cri, il San Giacomo ed il Santo Spirito, hanno testimoniato gli operatori, è andato avanti per oltre tre ore, con un'ambulanza e un'intera squadra di soccorso che nel frattempo rimanevano bloccate. «Alla fine siamo riusciti a ricoverarem la donna al S. Spirito — hanno detto alla Cri — ma solo dopo aver minacciato il ricorso alla magistratura».

SPERIMENTAZIONE

Farmaci: donne e bimbi non faranno più da cavie

ROMA — Semaforo rosso alla sperimentazion dei farmaci su donne incinte. Potrebbero aversi effetti dannosi sul feto. No anche a sperimentazioni «selvagge» su bambini o su anziani. Per questi ultimi, potrebbe trattarsi soltanto di gruppi di volontari selezionati. Sono alcune delle regole che la Commissione nazionale di bioetica ha codificato nel documento sulla sperimentazione dei farmaci, redatto dai professori Bruno Silvestrini e Rodolfo Paoletti, farmacologi delle Università di Roma e di Milano.

«I farmaci — ha detto Paoletti — sono una componente necessaria della nostra salute e perciò eticamente bisogna studiare quelli vecchi éd i nuovi. Inoltre, i farmaci vanno sperimentati in ogni fase, prima dei sistemi più semplici, poi nell'animale e sull'uomo. Il documento stabilisce che il medicinale in sè può avere un valore relativo e che il valore assoluto lo conferisce la cultura che lo accompagna, la cultura del medico e della popolazione perché la stessa molecola, la stessa preparazione può fare bene, male o niente a seconda delle informazioni e perciò del modo con cui viene somministrata».

Nel documento sulla sperimentazione dei farmaci viene riaffermata la necessità dell'uso degli animali per verificare la tossicità e l'efficacia delle medicine. «Viene riaffermata l'eticità della sperimentazione animale — dice Paoletti — perché se noi dovessimo ritardare lo sviluppo di farmaci nuovi o lo studio dei loro possibili effetti collaterali per mancanza delle prove sugli animali, saremmo contro l'etica. E' un fatto obbligatorio finchè non si potrà fare altrettanto o meglio con metodi diversi. Un sistema alternativo è quello di usare le cellule in vitro, ma sono mezzi che si stanno sviluppando con lentezza».

Nel documento si approva l'impiego dei cosiddetti animali «transgenici» ovvero soggetti modificati geneticamente ed utilizzati per sviluppare e di conseguenza studiare alcuni tipi di malattie. L'uso dei transgenici consentirà un grande progresso per lo studio di farmaci nuovi e per la rivalutazione di quelli già usati. Naturalmente, come tutti i prodotti della scienza, questi animali vanno utilizzati con onestà e logicità da persone competenti».

CORRIERE DELLA DROGA ARRESTATO IN SPIAGGIA

Preso da bagnini-poliziotto

ROMA — Ricercato da tempo per traffico internazionale di stupefacenti, un pregiudicato romano ha terminato la sua latitanza su una spiaggia del litorale di Roma subito dopo aver chiesto una sdraio a due poliziotti travestiti da bagnini. I due agenti della squadra mobile romana lo hanno arrestato a Tor San Lorenzo dopo lunghe indagini alle quali ha partecipato anche il Sisde, che più volte quest'anno ha collaborato con la questura di Roma alla cattura di latitanti.

L' arrestato è Benedetti, 47 anni, residente in Via Consolata 54, a Roma, pregiudicato per estorsione, associazione per delinquere e tentato omicidio. Per Benedetti l' accusa è concorso in importazione di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. L' uomo, un vero e proprio trafficante, andava spesso in Venezuela, dove si riforniva di cocaina ed è stato identificato in seguito a indagini predisposte dalla Squadra Mobile romana e dal Sisde. Il 26 gennaio, mentre viaggiava a bordo di una Lancia «Thema» tra Roma e Ostia, insieme al venezuelano Samuel Marquez Cruz, 28 anni, Benedetti aveva investito un' auto della Guardia di finanza per sfuggire a un posto di blocco. Era scappato, poi, a piedi, lasciando sulla Via Cristoforo Colombo l' auto, con a bordo tre chili di cocaina e il venezuelano, arrestato dai finanzieri con l' accusa di concorso in importazione di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini sul litorale romano gli uomini della Squadra Mobile hanno arrestato Benedetti nello stabilimento balneare «La vela»0 di Tor San Lorenzo, dove Benedetti andava spesso a prendere il sole.

---

†

Nel calore della sua casa, circondata dall'amore dei suoi figli, ci ha lasciati

Anna Musizza ved. Starz

Ne danno il triste annuncio i figli CLARA, RITA, SILVANO, LUCIANA, i generi, la nuora unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per le costanti e amorevoli cure prestate al dott. ANDREA DI LENARDA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1993

Addio

nonnina

adorata.
TIZIANA e PAOLA.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto con profondo dolore la sorella ETTA, il cognato ELIO, la nipote LILIANA.

Trieste, 16 luglio 1993

Mamma

Ti ricorderemo sempre.
I tuoi figli, SILVANO con BRUNA, GIANNI, GIANFRANCO; LUCIANA con RUGGERO, SERENA, CINZIA.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto PAOLO, CLARA, BARBARA.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipa famiglia PAOLO FRAGIACOMO.

Trieste, 16 luglio 1993

Ciao

cuoricin

RENZO, PATRIZIA, FABRIZIO, STEFANO.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano famiglie GAMBASSINI, UXA, LIONETTI.

Trieste, 16 luglio 1993

†

Si è spenta serenamente

Eugenia Mozina ved. Novelli

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e GINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa e il cimitero di Trebiciano.

Trieste, 16 luglio 1993

Un ultimo saluto alla cara

zia Genia

ALDO, ANITA, FEDERICA, ROSSELLA, SANDRO.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Milella in Castronovo

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i figli ANDREA e STEFANO, le nuore ADRIANA e LINDA, i nipoti DAVIDE, IAN e MATTEO, i fratelli STELLINA, MARINO, ENZO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 17 alle ore 9.15 nella chiesa di S. Marco.

Trieste, 16 luglio 1993

Improvvisamente è mancata

Carla Driul in Zuttion

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà, il marito, le figlie GRAZIELLA e ANDREINA con FRANCO, PETER, FEDERICO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 17 luglio 1993, alle ore 15, nella basilica di Aquileia, provenienti dall'ospedale Civile di Palmanova.

Grado, 16 luglio 1993

A un mese dalla scomparsa di

Claudia Meriggioli

i genitori e la sorella la ricordano con tanto rimpianto e dolore.
Verrà celebrata la Messa nella chiesa di Duino lunedì 19 luglio alle ore 18.30.

Trieste, 16 luglio 1993

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro adorato

Roberto Barbarossa

Uniti nel dolore lo piangono i genitori GINA e GAETANO, i fratelli MARINA con WALTER e la piccola ELEONORA, ANTONIO con ELENA, la sua CRISTINA e dalla Sardegna i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalle porte per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1993

Arrivederci

Roberto

— mamma e papà

Trieste, 16 luglio 1993

Si associano al lutto NINO e PIERO FABBRI.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: NIVEA e RUDI, LORENZA e SERGIO, ALESSANDRA e RAFFAELE, FLAVIA e CORRADO, OLGA, NIVES, MINA e ODDO, LUISA e GIULIO.

Trieste, 16 luglio 1993

Profondamente addolorati partecipano PEPPINO e NIVEA.

Trieste, 16 luglio 1993

BABA' e gli amici di Trieste e di Radicondoli salutano

Roby «Bacco»

Trieste, 16 luglio 1993

L'ASSOCIAZIONE SARDA di Trieste partecipa al dolore che ha colpito il presidente BARBAROSSA e la sua famiglia.

Trieste, 16 luglio 1993

SALVATORE RUIU, PASQUALE con DONATELLA, ANNA con SERGIO e ANGELA partecipano commossi al dolore della famiglia BARBAROSSA per la scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Zettin

Lo annunciano la moglie ICA, i figli SANTINA e ROMANO, la nuora ANDREINA, le nipoti CRISTINA e BARBARA, fratelli, sorella, cognate, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla Cappella del Maggiore per S. Anna.

Muggia, 16 luglio 1993

Partecipa al lutto famiglia DE PEITL.

Muggia, 16 luglio 1993

Si associa al dolore famiglia LUXA.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Antonia Pockai ved. Bossi

Lo annunciano i figli LINO e SILVANO, nuore FRANCA e ADRIANA, nipoti FULVIO, MICHELE, GIORGIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto DENZIO, FABIA, ANNALISA.

Muggia, 16 luglio 1993

†

Il Signore è il mio pastore, su pascoli erbosi mi fa riposare.

E' giunta sorella morte per la nostra cara mamma

Gina Piazza

Lo annunciano addolorati i figli GRAZIA con PIERO e PAOLO con PATRIZIA e SILENE, la famiglia ZARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1993

Nel XIII triste anniversario della scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.
Una Messa di suffragio verrà celebrata domenica alle ore 11 da Monsignor COSULICH nella Cappella di S. Andrea Porto nuovo.

Trieste, 16 luglio 1993

†

Dopo breve malattia ha raggiunto il suo adorato PIETRO

Maria Millo ved. Sinico

da Momiano

Addolorati lo annunciano la figlia OLIVA e il figlio RINO, il genero FRANCESCO, la nuora ANITA, i nipoti LAURA, MAURIZIO, ANDREINA e PAOLO con le famiglie, la sorella LINA, il cognato, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Clinica chirurgica e I Medica.
I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1993

Ricorderanno sempre

nonna Maria

IVAN, DEBORAH, DANIEL, ANDREA.

Trieste, 16 luglio 1993

Si associano al lutto ROSETTA e MARIA con le famiglie.

Trieste, 16 luglio 1993

Si associa al dolore la famiglia D'ARCANGELO.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipa al dolore la famiglia BRAICO.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' scomparsa improvvisamente

Raffaella Chieppa

Affranti e increduli lo annunciano il papà FRANCESCO·SAVERIO, la sorella CARMEN con FABIO e MARIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1993

Si associano le cugine RITA, FRANCESCA, ANNAMARIA CHIEPPA.

Trieste, 16 luglio 1993

Si associano le famiglie TOTA.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie PERIATTI e DEL CIELO.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Bernes ved. Deltreppo

Addolorati lo annunciano il figlio RINO con NIVES e ALESSANDRO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al lutto profondamente addolorate famiglie BANCHI e BERGER.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bole ved. Sergiani

Addolorati lo annunciano il figlio BRUNO con AMNERIS, i nipoti GIANFRANCO, CLAUDIA e MARINO.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «Casa dei Nonni».
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1993

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Mario Canciani

profondamente commossi della grande manifestazione d'affetto, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro grande dolore.

LUCIA e famiglia

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Duilio Pignat

Lo annuncia la figlia ORIANA con il marito BRUNO e la nipote DANIELA, assieme alla moglie LIDIA.
Un grazie di cuore al professor CALABRESE e al personale della Clinica medica di Cattinara.
Le esequie avranno luogo sabato 17 alle 10.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano al dolore i cugini BRUNO, CLAUDIO e GALLIANO.

Trieste, 16 luglio 1993

Ti voglio bene:
— ADA

Trieste, 16 luglio 1993

Si associa al lutto la famiglia PIRAS.

Trieste, 16 luglio 1993

Partecipano i condomini di via Catullo 12.

Trieste, 16 luglio 1993

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato improvvisamente

Ermanno Iogna Prat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOIA, i figli DOMENICO con MARISA, IVO con FIORELLA, gli adorati nipoti ANDREA, CRISTINA, ROSSELLA e SABRINA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per Forgaria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1993

Si associa al lutto della famiglia PIERO PEROVINI.

Trieste, 16 luglio 1993

†

E' mancato

Odillo Ossena

Lo annunciano la moglie, la figlia e il nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 16 c.m. alle ore 10.30 nella chiesa di Turriaco.
Un ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Neurologia dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Turriaco, 16 luglio 1993

16-7-1992

Antonietta

7-8-1992

Adriano Shiviz

Le figlie, i generi, i nipoti vi ricordano sempre.

Trieste, 16 luglio 1993

1985 1993

Mario

il tuo ricordo m'accompagna sempre.

ANNA

Trieste, 16 luglio 1993

BOSNIA / LA MINACCIA DI UNA SECONDA GUERRA DI CROAZIA

Dalmazia sotto pressione

Intensa attività di artiglieria intorno allo stretto di Maslenica (domenica il nuovo ponte)

BELGRADO — Si profila, nel territorio dell'ex-Jugoslavia, la minaccia di una seconda guerra di Croazia. Fra le truppe di Zagabria e le milizie della cosiddetta Krajina serba gli incidenti sono sempre più frequenti e il pericolo di una nuova esplosione generalizzata di violenza diventa sempre più attuale.

Nelle ultime ore le artiglierie serbe hanno preso di mira — oltre agli abituali bersagli nella regione di Zara — anche la città di Karlovac, 40 chilometri a sud di Zagabria, che è l'ultimo avamposto croato prima dell'inizio della Krajina. A Karlovac, dove sono caduti almeno 50 colpi di mortaio, ci sono stati otto feriti e altre persone sono rimaste ferite nel vicino villaggio di Ogulin.

In Dalmazia, l'attività delle artiglierie è stata molto intensa, come nei giorni scorsi, intorno allo stretto di Maslenica e all'aeroporto di Zara e l'Unprofor (la forza di protezione delle Nazioni Unite) ha lanciato un nuovo appello nel quale invita le parti alla moderazione. L'Unprofor, in particolare, ha chiesto alle autorità croate di non procedere alla riattivazione del ponte di Maslenica e dell'aeroporto senza l'accordo dei dirigenti della Krajina, che potrebbero vedervi «una provocazione». Ma Zagabria fa orecchi di mercante e ha finora mantenuto la decisione di inaugurare solennemente le nuove opere domenica prossima, 18 luglio.

I combattimenti continuano anche in Bosnia, e in particolare a sud di Mostar, dove croati e musulmani si rinfacciano reciprocamente la responsabilità di avere attaccato le posizioni avverse. Secondo i serbi, che assistono agli scontri dalle alture che dominano la riva sinistra della Neretva, l'ultima offensiva sarebbe stata sferrata dai croati che avrebbero registrato importanti progressi.

Nella Bosnia settentrionale, i serbi sarebbero invece all'attacco nella regione di Brcko, città-chiave per il controllo del corridoio che i nazionalisti di Karadzic tentano di creare fra i territori da loro occupati nelle diverse parti del paese. A Sarajevo, infine, i bombardamenti sono ripresi nelle ultime ore con una certa intensità. Contemporaneamente, però, le condizioni di vita sono migliorate, poiché dopo l'acqua è stato ristabilito anche il gas: dopo tre settimane i 380.000 abitanti della capitale possono così tornare a cuocere il loro (scarso) cibo.

Una nuova riunione della presidenza collegiale bosniaca è stata convocata per oggi a Sarajevo. All'ordine del giorno, gli ultimi ritocchi al progetto di federazione che la presidenza presenterà ai negoziati di Ginevra, come alternativa al progetto confederale elaborato dai serbi di Karadzic e dai croati di Boban con l'avallo di Belgrado e di Zagabria.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha intanto sollecitato nuovi aiuti per 72 milioni di franchi svizzeri, 75 miliardi di lire circa, per far fronte alle necessità delle popolazioni martoriate della Bosnia-Erzegovina. Il budget dell'organizzazione umanitaria raggiungerà così i 188 milioni di franchi svizzeri, circa 195 miliardi di lire. In un comunicato, la Croce Rossa spiega che il numero delle vittime non cessa di aumentare e i prezzi di moltiplicarsi. Sono più di 650.000 le persone bisognose di aiuti e 150 gli ospedali assistiti.

Draskovic ora è libero e riprenderà la lotta

BELGRADO — Un abbraccio alla moglie Danica, un cenno di saluto alla folla di amici e simpatizzanti (più di mille persone) che lo attendeva davanti all'ospedale e che lo ha acclamato a lungo. Pallido e visibilmente indebolito, Vuk Draskovic, leader ormai incontrastato dell'opposizione serba, ha lasciato la clinica neurochirurgica di Belgrado per far ritorno a casa.

Poche parole ai giornalisti per ringraziare attraverso di loro l'opinione pubblica internazionale, che con i suoi interventi ha costretto il Presidente Milosevic a concedergli la grazia. «La mia liberazione è una vittoria per tutta la Serbia democratica, per la Serbia del futuro — ha detto —. Nei quaranta giorni della mia detenzione, il regime ha mostrato il suo vero volto e il sostegno del mondo intero ha distrutto le sue menzogne». E poi, subito dopo, l'annuncio che la folla attendeva: «Appena ristabilito, riprenderò la mia battaglia per la libertà e la democrazia».

Ci vorranno comunque due mesi buoni perché Draskovic — scrittore e giornalista, prima ancora che uomo politico — possa ricominciare la sua attività. «Sta molto meglio, ma ha bisogno di una fisioterapia e soprattutto di molto riposo», ha detto uno dei suoi medici.

ELTSIN «AVVERTE» I MUJAHEDDIN

Afghanistan, spira il vento di guerra

TAGIKISTAN
Crocevia di confine

ROMA — Il Tagikistan è un Paese montuoso dominato dal massiccio del Pamir, con picchi di oltre 7000 metri che lo separano a Nord dalla Repubblica ex sovietica del Kirghizistan e a Est dalla Cina. I confini più estesi sono quello occidentale con l'altra Repubblica ex sovietica dell'Uzbekistan e quello meridionale con l'Afghanistan, le principali controparti del Tagikistan, sia sul piano degli scambi che dei legami storici.

Proprio la frontiera con l'Afghanistan è diventata negli ultimi anni luogo di transito di guerriglieri islamici, di contrabbando di armi e stupefacenti.

Con una superficie di 143.100 km quadrati, pari a quasi metà dell'Italia, il Tagikistan ha una popolazione di circa cinque milioni di abitanti, prevalentemente musulmani sunniti. Etnicamente i tagiki, di ceppo e lingua indoiranica, rappresentano il 63% della popolazione, gli uzbeki il 23, i russi il 7,6, ma sono presenti anche importanti minoranze ucraine, kirghize e turkmene. Consistenti minoranze tagike vivono inoltre in Uzbekistan (circa 800 mila persone) e in Afghanistan (oltre 2 milioni e mezzo). I tagiki, in particolare, sono la maggioranza nei principali centri commerciali dell'Uzbekistan, Bukhara e Samarcanda.

Questa situazione ha provocato diversi fermenti: dopo la disgregazione dell'Urss (dicembre 1991), gli uzbeki sono sembrati propensi a guardare verso Occidente e a ritrovare le antiche affinità con la Turchia. Il Tagikistan è parso invece più incline a sviluppare le relazioni con l'Iran.

MOSCA — Una catena montuosa che s'incunea tra Cina e Afghanistan, cinque milioni di uomini che vivono di un'economia agro-pastorale da Terzo mondo, una guerra civile tra tribù rivali che in poco più di un anno ha provocato almeno centomila morti e che minaccia di mieterne altre decine di migliaia. Questo è il Tagikistan, la Repubblica ex sovietica dell'Asia centrale che può continuare a chiamarsi "Stato" grazie alle armi russe che ne impediscono il totale disfacimento. Ieri il Cremlino ha «avvertito» Kabul che non saranno più tollerate «le azioni banditesche dei mujaheddin» che hanno le basi militari in Afghanistan. I giornali di Mosca parlano di rischi di guerra. La più grave crisi tra Mosca e la nuova leadership afghana, che l'anno scorso ha esautorato il filosovietico Najibullah, è maturata nella notte tra lunedì e martedì scorso, quando gli oppositori tagiki hanno assaltato un posto di frontiera e ucciso 25 guardie russe. Nella mattinata precedente gli stessi guerriglieri avevano bombardato un villaggio vicino al posto di confine, provocando la morte di un centinaio di civili.

L'Unione Sovietica, nel bene e nel male, era riuscita a garantire fino al 1991 la pace tra le tribù tagike del nord e del sud del paese, divise da odi secolari. Nell'aprile del 1992 non esiste più, da quattro mesi, l'Unione Sovietica, il Tagikistan è una repubblica indipendente, ma nel palazzo presidenziale siede ancora il vecchio "boss" comunista Rakhman Nabiyev. L'opposizione musulmana inscena una manifestazione di piazza contro il presidente, i filocomunisti suoi sostenitori ne organizzano un'altra. Si comincia a sparare nelle vie della capitale, Dushanbe.

Gli scontri durano fino al 7 settembre, quando viene deposto Nabiyev. A Dushanbe rimane stanziata la 201/a divisione dell'esercito russo, che cerca di barcamenarsi tra i contendenti senza riuscire a frenare una guerra civile che ha fatto almeno centomila morti e duecentomila profughi.

Se il Tagikistan cade nelle mani dell'opposizione, il "contagio" dell'integralismo islamico rischia di estendersi a tutta l'Asia centrale ex sovietica. Questa considerazione ha indotto i capi di stato della Csi ad approvare l' invio di truppe, che dovrebbero essere fornite — oltre che da Mosca — da Kazakhstan, Uzbekistan e Kirghizistan. Ma finora lo sforzo è stato sostenuto dai russi. Secondo il generale Konstantin Kobiets, viceministro della Difesa russo, l'opposizione tagika ha circa 6.000 uomini armati.

Lo stesso generale ha ricordato che i russi hanno nella Repubblica poco più di 2.000 uomini. Per questo Eltsin — ha annunciato il portavoce del Cremlino — ha ordinato al ministero della difesa di preparare «l'invio di rinforzi e di aumentare la capacità bellica» alla frontiera tagiko-afghana.

Da parte sua il parlamento di Mosca — per una volta solidale con l'esecutivo — ha dato istruzioni al governo di adottare tutte le misure necessarie alla protezione dei russi che vivono nel Tagikistan: secondo i dati più recenti, sono oltre mezzo milione, il dieci per cento della popolazione totale. Nelle prossime ore sarebbe previsto l' arrivo nella regione del ministro della difesa russo Pavel Graciov, ma questa informazione non ha avuto finora conferme ufficiali.

"Stella Rossa" (Krasnaia Zviezda), organo del ministero della difesa di Mosca, scrive che «gli Stati Uniti hanno deciso di punire l'Iraq con un attacco missilistico solo per il vago sospetto che Baghdad avesse progettato un atto terroristico». La Russia invece, nota il giornale, ha perso 20 suoi cittadini mostrando un'indifferenza imperdonabile di fronte agli attacchi dei "mujahheddin". «E' giunta l'ora di mostrare al mondo come la Russia tiene in conto la vita di un suo soldato», conclude minacciosamente il quotidiano.

DAL MONDO

Cuba costruisce in mare una lunga cortina di mine per impedire fughe in Usa

CITTA' DEL MESSICO — Cuba ha iniziato la costruzione di una cortina di mine nella baia che sbocca sulla base navale statunitense di Guantanamo per frenare l'aumento delle fughe dal paese.
Il capo delle truppe regolari dell'esercito orientale cubano, generale Jose Solar, ha detto che si stanno realizzando lavori per serrare la baia non per evitare uscite clandestine dal paese ma per difesa contro un'eventuale aggressione Usa. I lavori fanno seguito ad incidenti fra le truppe di frontiera cubane e cittadini che avevano tentato di lasciare illegalmente il paese attraverso la base di Guantanamo o utilizzando imbarcazioni. L'esercito sta chiudendo la baia all'altezza del punto che comunica per mare con il centro di Caimaneras con la base Usa, uno dei principali punti di fuga.

Malata di mente incendia in Francia un reparto psichiatrico: 4 i morti

LORIENT (Francia) — Una malata di mente rinchiusa in una stanza di isolamento ha appiccato il fuoco al suo letto con un accendino nel reparto psichiatrico di un ospedale militare francese e ha provocato un incendio che ha causato la morte per asfissia di quattro pazienti. Altri 14 sono rimasti intossicati e almeno due sono in condizioni critiche.
È avvenuto a Lorient, nei pressi di Brest sulla costa atlantica. Alcune circostanze sono poco chiare tanto più che la donna era stata ricoverata urgentemente ed era stata perquisita prima di essere rinchiusa in isolamento.
Tre quarti d'ora dopo, alle 4.30 di notte, è scoppiato l'incendio. Tre settimane fa un incendio ha devastato una clinica psichiatrica nei pressi di Rennes, provocando venti morti.

A Londra colpo da 12 miliardi di tre mascherati in gioielleria

LONDRA — Colpo grosso a Londra: tre uomini armati hanno fatto irruzione in una gioielleria nel centro della capitale britannica e rubato diamanti per un valore complessivo di circa 12 miliardi di lire.
Lo comunica la Scotland Yard, precisando che uno dei diamanti sottratti, di 25. 75 carati e a forma di cuore, è stato stimato intorno ai 3 miliardi di lire.
I tre uomini mascherati si sono introdotti di prima mattina nella gioielleria «Graff», nel quartiere di Knightsbridge, mentre tre impiegati si accingevano ad aprire la cassaforte.
Dopo averli legati e imbavagliati, i tre rapinatori hanno fatto man bassa dei diamanti in tempo record e si sono dileguati a piedi. L'allarme è scattato pochi minuti più tardi.

Katyusha sul Libano Tensione in aumento

SIDONE — L'apparente calma che da quasi 48 ore regnava nel Libano del Sud è saltata la scorsa notte quando guerriglieri musulmani hanno attaccato due postazioni dell'Esercito del Libano del Sud (Els, alleato di Israele) lanciando contro di esse almeno quattro razzi «katyusha». Lo hanno reso noto fonti della sicurezza secondo le quali, almeno finora, non vi sono notizie di vittime o feriti. Le stesse fonti hanno precisato che il primo attacco è avvenuto poco dopo la mezzanotte contro la postazione collinare di Ali Taher, al confine della «fascia di sicurezza» controllata dagli israeliani.

Questa azione è stata rivendicata poco dopo dal gruppo integralista libanese «Amal» (filo-siriano). All'alba è stata invece attaccata la postazione della milizia di Suwayda.

Gli israeliani ed i loro alleati hanno risposto al lancio di razzi cannoneggiando con le artiglierie la zona boscosa della Iqilim al-Tuffah, dove i guerriglieri integralisti sciiti di «Hezbollah» hanno le loro basi. La sicurezza libanese ha reso noto inoltre che in nottata gli israeliani hanno rinforzato ulteriormente le loro posizioni all'interno della «fascia» trasferendovi un centinaio di soldati e una decina di mezzi corazzati per il trasporto truppe.

Per motivi precauzionali dal momento che si attende da un momento all'altro un attacco israeliano di vasta portata in rappresaglia all'uccisione, la settimana scorsa, di cinque soldati dello stato ebraico, il comando di «Al Fatah», con il quale Arafat si tiene costantemente in contatto, ha dato ordine ai suoi uomini di evacuare i campi profughi dove l'organizzazione palestinese ha sue basi.

Frattanto si apprende che la recente missione in Medio Oriente dell'inviato Usa Dennis Ross, avrebbe ottenuto risultati maggiori e più positivi di quelli ufficialmente riconosciuti ed annunciati, soprattutto su due dei temi preminenti dibattuti ai negoziati di pace: l'occupazione del Golan siriano e la questione territoriale palestinese.

Il quotidiano di Beirut «Nida Al Watan» scrive in prima pagina che uno degli argomenti discussi da Ross con israeliani e siriani è stato il testo di una proposta per risolvere la questione delle alture del Golan, che Israele conquistò nella guerra del 1967 e su cui estese la sua giurisdizione nel 1981.

Il giornale rivela che la proposta si articola in sei punti principali, tra cui un previsto ritiro completo delle truppe israeliane in un arco di sei anni, quasi sulla falsariga dell'accordo di pace firmato nel 1979 a Camp David tra Egitto e Israele e in base al quale le truppe israeliane furono ritirate gradualmente dal Sinai fino al 1982.

IL SIGILLO AI SITI MISSILISTICI

Iraq, nuovo braccio di ferro L'inviato Onu a Baghdad

NICOSIA — E' ormai solo dai colloqui avviati oggi dal commissario dell'Onu per il disarmo dell'Iraq Rolf Ekeus con le autorità irachene subito dopo il suo arrivo a Baghdad che dipende se sull'Iraq si abbatterà presto una nuova pioggia di missili alleati o no.
Il diplomatico svedese — il quale nei giorni scorsi ha chiesto egli stesso al Consiglio di sicurezza di poter compiere questa missione per dare «un'ultima possibilità» agli iracheni — ha adesso il difficile compito di convincere i suoi interlocutori ad adeguarsi in pieno ai termini del cessate-il-fuoco imposto all'Iraq alla fine della guerra del Golfo.
L'ultimo braccio di ferro tra Nazioni Unite e Iraq è stato innescato proprio da un recente rifiuto iracheno di far installare telecamere di controllo negli impianti missilistici di Yawm al-Azim e di Al-Rafah, a 70 km dalla capitale, cosa che per Baghdad violerebbe la propria sovranità.
La crisi era precipitata domenica scorsa dopo che gli iracheni avevano impedito a una squadra di ispettori dell'Onu di apporre i sigilli ai macchinari dei due impianti.
Ekeus si è comunque detto fiducioso di riportare gli iracheni alla ragione. Come ha affermato chiaramente, l'argomento che utilizzerà per convincerli a cedere alle richieste delle Nazioni Unite saranno le vendite di petrolio iracheno i colloqui per la cui ripresa sono stati sospesi a New York dopo un avvio apparentemente positivo.
Baghdad ha un disperato bisogno del miliardo e 600 milioni di dollari che ricaverebbe da quelle vendite, anche se ne intascherebbe solo una parte, essendo il resto già destinato a sovvenzionare le operazioni umanitarie dell'Onu in Iraq e a rifondere i costi delle missioni di esperti Onu nel Paese.
Anche gli iracheni, però, sembrano intanto aver capito che la strada migliore da percorrere sia quella del dialogo e non della contrapposizione.
Dopo giorni di dure critiche agli esperti dell'Onu — accusati di essere «spie e sabotatori» — la stampa ufficiale irachena ha affermato che «il dialogo è l'unico modo per risolvere la crisi».

IN GIAPPONE I SOCCORSI DEL DOPO MAREMOTO

Sisma, bilancio impossibile

In tanta tragedia la storia di una famiglia che si è ritrovata

Un terremoto a Patrasso con coda di microscosse

ATENE — Altre settanta scosse tra i 2,5 e i 4,6 gradi della scala Richter sono state registrate nella regione greca di Patrasso dopo il sisma che mercoledì ha provocato un morto (per attacco cardiaco) e una cinquantina di feriti, secondo un bilancio aggiornato della polizia. La scossa di mercoledì aveva raggiunto un'intensità di 5,4 gradi. La maggior parte dei feriti sono persone colpite da frammenti di cornicioni staccatisi dagli edifici del centro di Patrasso, dove una parte della popolazione ha preferito trascorrere la notte all'aperto. Secondo il ministero dell'Interno sono cinque gli edifici seriamente danneggiati e non più abitabili, mentre 184 hanno subito danni più lievi. L'Ordine degli ingegneri di Patrasso, invece, parla di 500 edifici danneggiati. Per quanto riguarda le scosse che si sono verificate dopo il sisma principale, è stata resa nota l'intensità soltanto delle più forti.

TOKYO — Mentre i soccorritori disperano di trovare altri superstiti, è salito a 112 il numero delle vittime accertate del terremoto che la notte di lunedì ha colpito il Giappone settentrionale. I dispersi, stando a fonti dell'ente nazionale di polizia, sono ancora 91. Grazie anche ai 1500 uomini di rinforzo della polizia e dell'esercito che ha mobilitato altri 60 aeroplani — hanno detto fonti del governo — i soccorsi e l'opera di ricostruzione procedono a passo sempre più spedito: sono ripresi i collegamenti marittimi fra le isole minori e i maggiori porti delle isole principali di Hokkaido e del Nord di Honshu.

L'ente meteorologico nazionale ha intanto confermato che la magnitudo del sisma, uno dei più gravi del dopoguerra, era pari a 7,8 gradi della scala Richter e ha precisato che l'epicentro era a 76 chilometri dalla costa Sud-Ovest di Hokkaido, a 34 chilometri di profondità sotto il fondale del Mar del Giappone. Si precisa inoltre la portata del disastro nell'isoletta di Okushiri, la più vicina all'epicentro, dove il terremoto e la spaventosa onda di maremoto hanno ucciso 60 persone. Le autorità di Hokkaido hanno però indicato che il bilancio finale potrebbe essere molto superiore alle peggiori previsioni. Stime basate sulle segnalazioni delle amministrazioni locali suggeriscono che solo a Okushiri, dove i senza tetto sono più di mille, i dispersi sono ancora 155.

Fra le tante tragedie, si segnala anche una vicenda a lieto fine che ha visto felicemente riuniti i membri di una famiglia travolta dall'onda di maremoto seguita al sisma. E' il quotidiano giapponese «Yomiuri» a raccontare la vicenda avvenuta ad Aonae, il villaggio di Okushiri. Subito dopo il sisma, anticipando l'onda di maremoto, Jiro Adachi, operaio di 36 anni, aveva fatto salire la moglie, i due figli e un'anziana vicina sul proprio furgone spingendoli a cercar rifugio in località meno esposte al mare. Li avrebbe raggiunti non appena fosse riuscito a mettere in salvo quanto di più prezioso c'era in casa. Tentativo questo rivelatosi tuttavia disperato di fronte al repentino arrivo dell'onda.

Passata questa, convinto che i familiari non avessero potuto evitare la violenza delle acque e armato di torcia elettrica, l'operaio si mise a vagare sulla spiaggia e udì delle grida di aiuto: era la figlia Azusa, di 5 anni, aggrappata al relitto di una barca fracassatasi su uno scoglio vicino a riva. Tuffatosi in acqua, l'uomo riuscì a raggiungere la figlia ma entrambi furono nuovamente travolti dai flutti. Riuscirono ad aggrapparsi a una porta che galleggiava e attesero così i soccorritori.

Nel frattempo la moglie Toshimi di 33 anni, il figlio Daichi di 8 e la vicina di casa erano miracolosamente riusciti ad aggrapparsi al tetto di una casa che galleggiava in mare, dopo essere stati travolti assieme al furgone dall'onda di maremoto. Alla fine tutti si sono ritrovati in un campo di soccorso.

DOMENICA GIAPPONESI ALLE URNE PER RIBALTARE UN MONOPOLIO DURATO QUARANT'ANNI

«Non votate il nuovo, basta pensare all'Italia»

TOKYO — Domenica prossima oltre 94 milioni di elettori si recheranno alle urne in Giappone per quelle che vengono definite le elezioni della svolta. Essi dovranno rinnovare con sette mesi di anticipo i 511 membri della Camera bassa dopo che il premier Kiichi Miyazawa è stato battuto in Parlamento per la mancata riforma elettorale.
Tutti i sondaggi danno per certa la perdita della maggioranza assoluta da parte del Partito liberale democratico (Ldp), al governo da 38 anni ininterrotti, con l'apertura di una fase politica incerta segnata da governi di coalizione. Il voto anticipato si è reso indispensabile quando a fine giugno Miyazawa è stato sconfitto da una mozione che ha visto una parte del suo partito schierarsi con le opposizioni per protestare contro l'accantonamento della riforma della legge elettorale da parte dei notabili dell'Ldp.
La rivolta in casa liberale, seguita dalla defezione di 50 deputati, ha portato ad un rimescolamento delle carte nella stagnante situazione politica del Giappone con la fine del monopolio del potere da parte dell'Ldp.
I secessionisti hanno costituito due nuove formazioni moderate: il Shinseito (Partito del rinnovamento) e il Sakigake (Partito dei pionieri). Essi vanno a rafforzare il fronte moderato riformista che già nel 1992 aveva visto nascere dalle costole dell'Ldp il «Nuovo partito del Giappone».
Le elezioni si svolgeranno dunque all'insegna del «nuovo» contro il «vecchio». Il nuovo resta rappresentato dai tre citati partiti riformisti, promotori di una politica più orientata al sociale, più regionalistica e meno legata al denaro, mentre fra il vecchio, oltre all'Ldp, vanno citati anche i due partiti socialisti. «Scandali e corruzione dilagante renderanno difficile all'Ldp la riconquista della maggioranza assoluta, mentre l'effetto dopo-guerra fredda, con lo scolorimento degli ideali sociali, porterà anche in Giappone ad un drastico ridimensionamento dei socialisti», osserva Shoichi Oikawa, critico politico dello «Yomiuri».
Un sondaggio del quotidiano «Mainichi» attribuisce all'Ldp il 30 per cento dei suffragi (meno 12 rispetto alle elezioni del 1990) e ai socialisti il 10 (meno 11). Mentre il «Nuovo partito» del Giappone e il Shinseito conquisterebbero ciascuno l'8 per cento. Comunisti e buddisti confermerebbero il 2. Ma gli indecisi sono ancora il 43 per cento, secondo l'«Asahi».
Clima di incertezza e timore del salto nel buio vengono alimentati dai liberali. «Ricordatevi della confusione dell'Italia», ha ammonito l'ex ministro degli Esteri Michio Watanabe, mentre il successore Kabun Muto più prosaicamente ha invitato ad essere riconoscenti al partito che «ha riempito la scodella dei giapponesi e ha dato prestigio al Paese».

BIOGRAFIA

Babbo direttore

Rino Alessi al «Piccolo», secondo il figlio Chino

Recensione di
Lino Carpinteri

I ricordi, si sa, vengono immancabilmente definiti «incancellabili», ma qualche volta l'uso di questo aggettivo oltre a venir suggerito dalla retorica è legittimato dalla realtà. Chi passa oggi per la piazza Goldoni di Trieste e solleva lo sguardo verso la vecchia sede di questo giornale vede riemergere la scritta «Il Piccolo» che, dopo il trasloco, fu ricoperta con uno strato di vernice azzurra.

E' la forza misteriosa delle cose inanimate: anche se la Storia — nostra e della città — non abita più dietro quel muro sul quale, quand'eravamo ragazzi, si potevano leggere anche le parole «Fondazione 1881, distruzione maggio 1915, rinascita 1919», le memorie non si lasciano disperdere.

Che cosa troveremmo adesso se, varcata la soglia del numero 8 di via Silvio Pellico, ci avventurassimo su «per le antiche scale» di quel palazzo senza ascensore? Consentiteci d'immaginare che, al primo piano, subito a destra, al di là della seconda porta, ci sia ancora la stanza del direttore, con i mobili di legno chiaro stile anni Trenta incorporati nelle pareti e, appese a una di esse, come quadri d'autore, le cartelle incorniciate d'un lungo editoriale scritto a penna.

Più d'una volta, mentre aspettavamo che Chino Alessi finisse di parlare al telefono o sollevasse il capo da un dispaccio fresco di telescrivente, i nostri occhi si soffermavano sulle righe interrotte da pochissime correzioni che si rincorrevano con grafia sicura sui fogli ingialliti di quel cimelio giornalistico.

Una frase più d'ogni altra ci è rimasta impressa per la sua forza di sintesi, la stessa che Silvio Benco non rinunciò a citare, sia pure con le dovute cautele, nella sua storia del «Piccolo» pubblicata in pieno fascismo: «L'Italia è sempre migliore dei suoi governi».

L'affermazione, che seguita a venir convalidata dagli eventi, apparteneva all'articolo di fondo intitolato «Vita nuova» con cui Rino Alessi dette l'avvio alla seconda esistenza del «Piccolo» nel novembre del 1919: quasi tre quarti di secolo or sono.

Egli stesso volle definirsi «giornalista di regime». Ma non si può trascurare che, con le leggi razziali e dopo il '45, si comportò con equilibrio e civiltà. Qui, una foto dal volume.

Quell'editoriale lo ritroviamo ora nel volumetto «Rino Alessi» (Edizioni Studio Tesi, pagg. 121, lire 10 mila) che il figlio Chino ha scritto per la collana «Civiltà della memoria». Appunto dalla civiltà prima che dalla «pietas» filiale si è voluto far guidare l'autore di questa biografia, evitando il più possibile considerazioni e commenti propri per lasciar parlar di sé il personaggio di cui vengono sobriamente evocate la figura e l'opera, legate in larga e determinante misura a una stagione storica sulla quale il giudizio non è, né mai potrà essere, univoco.

Nato nel 1885 e scomparso nel 1970, Rino Alessi, come tutti i suoi contemporanei cui fu concesso di raggiungere un'età altrettanto avanzata, visse più d'una vita e conobbe per lo meno tre Italie diversissime fra loro. Se tutte e tre furono sempre migliori dei loro governi, l'Italia dominata dal suo compagno di scuola Benito Mussolini fu spesso peggiore di coloro che la rappresentarono, incluso Rino Alessi, «giornalista del regime», come egli non esitò a definirsi, cucendosi addosso la più nera delle camicie di Nesso.

Al modo di tutti i partiti che aspirano o riescono a essere unici, quello fascista fu uno, nessuno e centomila. In esso c'era posto per i progressisti e per i conservatori, per i reazionari e per i sovversivi, per i fanatici e per i moderati, ai quali ultimi sarebbe piaciuto — sono parole di Alessi — poter «evitare, con la spontanea reazione dell'animo a tutte le forme di demagogia politica, quegli atteggiamenti che solleticano i facili irragionevoli odii delle masse e impediscono che fra cittadini e legislatori, potere e autorità si determini, nell'interesse generale, una profonda e coscienziosa opera di collaborazione sociale».

Propositi, questi, di molti bene intenzionati che il regime affermatosi e consolidatosi dopo il delitto Matteotti finì col vanificare, ma non impedì al «Piccolo», continuatore, sinché poté, della politica liberal-nazionale, di dedicarsi a una proficua opera di riappacificazione degli animi esacerbati dalla guerra, contribuendo a far cadere, nel nome del bene civico, lo steccato fra ex irredentisti ed ex «austriacanti», nonché a sfruttare a favore di Trieste gli esigui spazi d'autonomia concessi dal fascismo alla stampa.

Che i giornali fossero solo contenitori di «veline» governative e quindi tutti uguali è vero sino a un certo punto: infatti «Il Piccolo», «santuario» di penne sicuramente non littorie, come quelle di Mario Nordio e di Silvio Benco, riuscì nell'intento perseguito, a Roma, dal suo fondatore ed editore Teodoro Mayer e, a Trieste, da Rino Alessi di concerto con la Regia Prefettura, di salvaguardare gl'interessi giuliani, allora come oggi insidiati dagli appetiti altrui.

Non è certo il caso di evocare con toni idilliaci un passato carico di tragedie potenziali e il primo a non cedere a questa tentazione è Chino Alessi; sta di fatto, tuttavia, che la parte interpretata da suo padre fra le due guerre non fu indegna né dei suoi precedenti di giornalista in grigioverde, né del suo impegno civile successivo al 1945. Noi ebbimo solo rare occasioni di avvicinare il personaggio che Chino Alessi, con una parola estranea alla nostra (e sua) parlata triestina chiamava «il babbo». Ne ricordiamo la sicura eleganza dei vecchi signori alieni sia dalle novità effimere, sia dalle civetterie del gusto «démodé», la sorridente bonomia e l'intuito da «talent scout», grazie al quale sapeva giudicare a colpo d'occhio uomini e situazioni.

Tutto ciò che contrastava con l'immagine di Rino Alessi «giornalista del regime» fu, nel secondo dopoguerra, dimenticato o volutamente rimosso, per lo meno sino a quando Renzo De Felice non andò a ripescare gli articoli con cui, in accesa e spericolata polemica con il gran delatore Roberto Farinacci, assecondato dai gerarchi locali, «Il Piccolo» tentò d'opporsi alle leggi antisemite.

Sia al tempo della «campagna razziale» da lui tenuta in sotto-tono, sia dopo, Alessi non sfuggì al sospetto d'esser stato condizionato dal fatto che il suo editore era ebreo, ma — come osservò acutamente Indro Montanelli — proprio in forza di quelle leggi il proprietario del giornale già non contava più nulla.

E' vero: tanto «non-persona» era diventato, dopo il 1938, il senatore del Regno Teodoro Mayer che, quando venne a morire, «Il Piccolo» dovette limitarsi a pubblicare l'annuncio a pagamento dei familiari, astenendosi da ogni commemorazione. Più benigno volle essere il destino con Rino Alessi, la cui scomparsa ebbe eco di compianto in tutta la stampa nazionale che rese il dovuto onore non soltanto al giornalista di prima grandezza, ma altresì all'autore letterario e all'uomo di teatro, cui ora il figlio ha saputo dedicare una biografia allo stesso tempo affettuosa ed equilibrata.

ARTE: PERSONAGGIO

Christo, un bel pacco

Al Kunsthaus «tracce» di una produzione grandiosa ed effimera

Quando lo conobbe, la sua futura moglie ipotizzò che fosse matto. Oggi, assieme a centinaia di persone, collabora alle sue straordinarie opere, monumenti avvolti di stoffa, pavimentazioni colorate, «barriere» lunghe chilometri: «Son gesti poetici, come arcobaleni». A sinistra, progetto per il Reichstag di Berlino; sotto, lo «steccato» californiano; a destra, l'artista bulgaro.

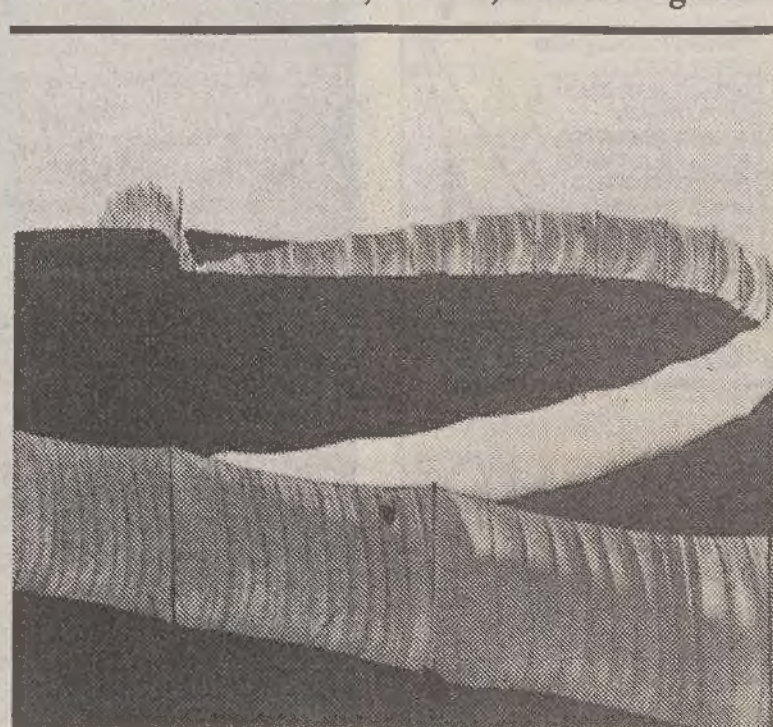
Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Vi sono artisti che sanno pensare veramente in grande. Christo è uno di loro. Fautore del prodotto artistico come opera assolutamente pubblica, il cinquantottenne di origine bulgara è diventato celebre grazie a colossali progetti in tutto il mondo, concepiti per stupire, divertire, incuriosire, far riflettere. «Quando mi invitò a vedere il suo atelier parigino, alla fine degli anni Cinquanta — ricorda la moglie —, e vidi tutti quegli oggetti impacchettati, stipati dal pavimento fino al soffitto, pensai di aver conosciuto un tipo pronto per il manicomio». Nel frattempo Christo è riuscito non soltanto a convincere Jeanne-Claude di non essere matto da legare; la moglie è diventata anche la sua più fedele collaboratrice.

Assieme, i coniugi Christo hanno realizzato progetti che sono meravigliosi perché sembrano materializzazioni di sogni. L'iter legato alla loro realizzazione è sempre lo stesso: grandi difficoltà con gli organi preposti a concedere gli strani permessi richiesti, curiosità della gente comune, che sembra improvvisamente riscoprire l'oggetto o il luogo al centro del progetto, e che discute, dibatte, usa l'installazione. Il tutto per pochi giorni, o poche settimane. Poi, di nuovo la normalità, venata di nostalgia per l'evento che ha sconvolto così positivamente la zona.

«I miei lavori sono autofinanziati, li realizzo con un'équipe tutta mia, dopo averli pensati fin nel minimo dettaglio e, una volta smontati, non lasciano tracce nel paesaggio» dice Christo del proprio metodo. «Ciò che mi interessa è 'disturbare' lo spazio, indurre la gente a riconsiderare l'essenza delle cose, oppure semplicemente dare la gioia di una vera sorpresa. I miei vogliono essere gesti poetici, effimeri, come un arcobaleno che ti si forma davanti all'improvviso ma dopo un po' scompare: se non hai alzato lo sguardo al momento giusto, ti sei perso lo spettacolo».

All'inizio furono soprattutto impacchettamenti di edifici, statue, ponti. I primi a farsi convincere furono gli svizzeri. A Berna, nel 1968, il Museo d'arte moderna «scomparve» per una settimana sotto 2500 metri quadrati di uno speciale tessuto di polietilene e tre chilometri di corde di nylon. Poi vennero una torre e una fontana a Spoleto e due chilometri e mezzo di scogliere vicino a Sydney; quindi la statua di Vittorio Emanuele, sulla piazza del Duomo di Milano, e quella di Leonardo da Vinci, in piazza della Scala, la porta Pinciana a Roma, poi una gigantesca, vaporosa vela arancione che sbarrò per ventotto ore una valle del Colorado. E subito dopo «lo steccato in corsa», una sorta di recinzione di nylon bianco, lungo una quarantina di chilometri, che serpeggiò per quindici giorni sui monti a Nord di San Francisco, come una sorta di muraglia cinese.

Nel '78 tutti i vialetti del Jacob Loose Memorial Park di Kansas City si ricoprirono di morbido tessuto giallo. L'effetto fu stupefacente. I visitatori scoprirono geometrie mai viste, il parco cambiò fisionomia. Nell'83 undici isolette boscose vicino a Miami si vestirono di anelli lievi come seta, galleggianti, di colore rosa intenso, e diventarono grandi ninfee nelle acque della Florida: 430 persone lavorarono al progetto da 80 milioni di dollari, e anche quella volta Christo si autofinanziò vendendo in anticipo a musei e collezionisti le tavole grafiche e i collage che gli erano serviti per sviluppare l'opera: i piccoli formati a diecimila dolari, i grandi formati fino a duecentomila dollari.

Nell'85 il più antico ponte di Parigi, il Pont-Neuf, viene rivestito per intero, lanterne comprese, dell'ormai consueto tessuto sintetico dal colore cangiante, che Christo usa «per creare una luce materica». I suoi trecento collaboratori ondeggiano come trapezisti o come scalatori lungo le fiancate del ponte, sotto i dodici archi, a pelo dell'acqua, e stendono 40 mila metri quadri di pellicola e tredici chilometri di corde. Poi è la volta di tremila ombrelli aperti simultaneamente in Giappone e in California, all'alba del 9 ottobre 1991.

Ora, alcuni dei suoi progetti più importanti sono esposti al Kunsthaus di Vienna, fino al 26 luglio: fotografie, tavole grafiche, collage, modelli, filmati, che ripercorrono alcune tappe della singolare carriera di Christo Javacheff. All'opera che per vent'anni gli è stata nel cuore, ma che non ha mai ottenuto il permesso di realizzare — l'impacchettamento del Reichstag a Berlino —, l'esposizione viennese dedica un'intera sala: «Se non riuscirò a far accettare l'opera entro l'anno, ci metterò una croce sopra», dice Christo amareggiato. E intanto lavora alacremente alla copertura di alcuni chilometri del fiume Arkansas, nel Colorado.

FOTOGRAFIA/CHIETI

Mari e boschi, ma in versione inedita

L'ultima produzione di Michetti, a torto considerata finora minore e trascurabile

CHIETI — Francesco Paolo Michetti, un nome che — in pittura e in fotografia — richiama alla mente famose immagini tutte legate a un forte realismo: ma a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti, dove l'artista morì nel 1929 a 78 anni, sono esposte opere dal 1900 al 1929, epoca che finora veniva considerata «minore», e che invece dimostra come Michetti si sia mantenuto in competizione con le nuove ondate artistiche (accanto, «Alla foce del Pescara»).

La mostra, organizzata dalla Fondazione, dal Comune di Francavilla e dalla Alinari (aperta fino al 31 ottobre), presenta una cinquantina di quadri di proprietà degli eredi, lontani per stile dalla pittura ufficiale dell'artista. Essenzialmente a tempera e rigorosamente di piccolo formato, sintetiche, al limite dell'illeggibilità, queste opere mostrano il mutamento radicale che Michetti ebbe come pittore in quegli anni, quando — alla ricerca di nuovi mezzi espressivi che fossero più immediati — andava sempre più incrementando la passione per la fotografia, da lui considerata ormai una via primaria di accesso alla realtà, e non come strumento ausiliario.

Accanto ai quadri, a documentare il nesso fra l'ultima produzione pittorica e l'uso sempre più frequente della «camera», sono esposte circa 180 immagini tratte dal suo «corpus» fotografico. È costituito da «vintage prints» e da negativi su lastra che la Fratelli Alinari conserva e tutela a nome degli eredi dal 1986 nel suo museo fiorentino.

In particolare sono esposti un centinaio di ingrandimenti su otto temi cari a Michetti: il bosco, le rocce e l'acqua, i bambini al mare, le pecore e le capre, i neonati, la mattanza, le barche e i bagnanti.

Infine, la mostra è accompagnata da un catalogo, edito da Alinari, che accanto alle immagini a colori dei quadri e a quelle in bianco e nero delle fotografie ospita un'introduzione del curatore, Renato Barilli, un saggio storico sulla produzione pittorica dell'artista dopo il 1900 di Alessandra Borgogelli e un contributo di Susanna Weber sulla produzione fotografica di Michetti relativa al periodo preso in esame.

Fu nel 1877 che Michetti conobbe per la prima volta grande successo e popolarità, grazie al «Corpus Domini» apparso all'Esposizione nazionale di belle arti di Napoli, primo omaggio all'Abruzzo sacro e pastorale.

Nuova fama gli portò «Il voto», una tela con cui Michetti si allontanava dalla pittura freddamente storica e accademica dominante a Roma. Importante fu poi l'amicizia con D'Annunzio, culminata nella collaborazione per «La figlia di Iorio».

FOTOGRAFIA/FIRENZE

Così era Pompei nell'800 Lastre rare e pezzi veri

FIRENZE — Foto datate tra il 1858 e il 1900, scattate da alcuni dei maggiori professionisti dell'epoca (Michele Amodio, Giorgio Sommer, Giacomo Brogi, Robert Rive), più alcune rare lastre tratte dall'album dello scozzese James Graham (1858-1862), testimoniano gli scavi di Pompei all'epoca in cui la città stava venendo alla luce. La mostra («Fotografi a Pompei nell'800, dalle collezioni del Museo Alinari») resterà aperta fino al 19 settembre al Museo della fotografia degli Alinari a Firenze, e presenta anche «pezzi» archeologici autentici, conservati nei depositi della Soprintendenza: per esempio, dieci pezzi marmorei che appaiono anche nelle foto, tre pilastrini con erma bifronte, tre animali fantastici, una statuina acefala con capra e satiro che torneranno a decorare il giardino della Casa di Marco Lucrezio, parzialmente ricostruito per l'occasione.

FOTOGRAFIA/PISA

Mercati, mestieri, malati: una città e la sua storia

PISA — Il territorio e le sue città (Volterra, Pontedera), la vita quotidiana vista attraverso il lavoro (i mercati e le coltivazioni dei campi, l'artigianato, la ceramica), la vita sociale (con numerose immagini del manicomio criminale di Volterra), i vari mestieri: questi i temi su cui si articola una mostra che fa la storia di Pisa, con fotografie tratte dal patrimonio degli Archivi Alinari. Intitolata «Il tempo e la storia. Immagini della provincia pisana», è aperta alla chiesa di San Paolo all'Orto fino al 16 ottobre, la rassegna offre al visitatore oltre 190 foto dall'800 ai giorni nostri. Le immagini contemporanee sono state scattate da George Tatge e Pierpaolo Pagano della Alinari e da Daniela Meucci della Provincia di Pisa.

Molti i documenti interessanti: la raccolta del pinolo a Coltano, la bonifica delle paludi a Vecchiano, attorno al 1925, le insegne «Sale, tabacchi e chinino di Stato», l'estrazione degli ovuli di alabastro a Volterra, le concerie attive sulla riva dell'Arno e infine la nascita della «Piaggio», a a Pontedera nel 1950.

Nel catalogo Alinari saggi sull'architettura del paesaggio e del lavoro di Piero Pierotti, sull'aspetto economico e sulla trasformazione storica della zona di Giuliana Biagioli e Cristiana Torti. (Nella foto, bambine che intrecciano vimini, negli anni '50).

ILLUSTRAZIONE

Bambini, venite a disegnare un «Pinocchio» d'autore

PISTOIA — Eterno «Pinocchio»: sempre nuove edizioni, sempre nuove illustrazioni. E per incrementare il gioco attorno al celeberrimo personaggio di Carlo Collodi, la Fondazione intitolata allo scrittore, (che ha sede nel paese omonimo, così come il «Parco di Pinocchio»), ha inaugurato ieri un «Laboratorio delle parole e delle figure», che durerà fino al 15 ottobre.

Verranno presentati strumenti di lavoro, disegni preparatori e tavole finite, edite e inedite, di tre noti illustratori di libri per l'infanzia e la gioventù, Leonardo Mattioli, Roberto Innocenti e Cecco Mariniello. Accanto a loro saranno presenti tre giovani esordienti, ma che hanno già dato prova di valore: la friulana Rosanna Nardon, la genovese Greta Cencetti, il milanese Angelo Ruta. Le tavole «collodiane» di tutti questi artisti saranno poi donate alla Fondazione.

In collaborazione con Nardon e Cencetti, inoltre, si svolgeranno dei laboratori di illustrazione riservati a bambini dai sei agli undici anni, che durante tre week end (dal 31 luglio al 22 agosto) potranno divertirsi a illustrare una storia imparando a gestire la propria creatività con una guida «d'autore».

In occasione dell'apertura della mostra si è svolta l'altro giorno anche una tavola rotonda su «Il bambino nel laboratorio del pittore», con la partecipazione dei sei artisti, del prof. Giuseppe Flores d'Arcais e con l'introduzione di Anna Maria Bernardinis e del triestino Livio Sossi. Le iniziative sono a cura della Fondazione Collodi in collaborazione con la Ibby italiana.

Ma, per gli amatori del genere, merita segnalare anche una recente edizione delle «Avventure di Pinocchio» realizzata da Theoria, con ventidue tavole a colori del pittore Mario Schifano (pagg. 197, lire 25 mila), di cui in collaborazione con l'Officina Tipografica è stata realizzata anche un'edizione d'arte a 700 mila lire la copia: stampato con estrema raffinatezza, il volume è diffuso in pochissime copie numerate, e reperibile soltanto nelle librerie della catena «Messaggerie».

Scrive Nico Orengo nell'introduzione: «Di figli disgraziati è pieno il mondo ma di certo Pinocchio può essere il loro protettore. È un figlio rifiutato, ancor prima di nascere (...). All'orizzonte: donne, nessuna. E per Pinocchio, destinato a diventare ragazzo-padre a suo padre, le prospettive non sono rosee. Così "Pinocchio" diventa l'abbecedario, il manuale che Collodi invia a nullatenenti e misogini, a chi in sostanza non può permettersi una persona vicino di segno differente, e non ha nessuna idea di cosa significhi un piccolo vivente cui badare».

SCOPERTE

Le scarpe romane

GERUSALEMME — Due paia di scarpe, con le suole ancora chiodate, dell'epoca romana. Più precisamente, del periodo compreso tra il terzo e quarto secolo dopo Cristo. Sono state ritrovate da un gruppo di archeologi del dipartimento per le antichità di Israele, in una grotta sepolcrale a Kfar Maker, a Nord della città di Acco (l'antica San Giovanni d'Acri).

Gli archeologi hanno confermato che si tratta del primo ritrovamento in Israele di scarpe romane con i chiodi nelle suole di cuoio. Secondo gli esperti, queste calzature sono dello stesso modello usato dai legionari romani nel primo secolo dopo Cristo, ma che in seguito venne adottato anche da cittadini che nulla avevano a che fare con l'esercito.

Il fatto che le scarpe abbiano una forma stretta e siano rifinite ha indotto gli archeologi, anche alla luce di altri reperti, a pensare che appartenessero a una donna.

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686.

CARNIA

Per turisti attenti

Tornano in Carnia i concerti di Carniarmonie, una delle iniziative più gradite dai numerosi ospiti che la frequentano nel periodo estivo. Grazie all'Azienda regionale di Promozione Turistica della Regione Friuli-Venezia Giulia e alla Azienda di Promozione Turistica della Carnia, all'interno del programma Montagna Amica e in collaborazione con Mikrokosmos le serate estive saranno allietate dalla grande musica che interpreti di valore eseguiranno nelle splendide chiesette della Carnia.

Crediamo in questo modo di fare cosa gradita agli ospiti nella prospettiva di un turismo attento anche ai temi della cultura che qui può trovare atmosfere favorevoli e materiali quanto mai ricchi.

Il Presidente dell'Apt della Carnia
Giovanni Da Pozzo

RITORNA LA RASSEGNA CONCERTISTICA «CARNIARMONIE»

La musica valorizzata dall'incanto della Carnia

Con l'estate l'immaginazione corre a quelle tiepide e profumate sere in cui si perde la sensazione del tempo che scorre, e ci si trova a godere di attimi incantati, immersi nella grande musica che la natura è capace di offrire quando regna quello che ormai tutti chiamiamo silenzio, e che invece è solo l'assenza del frastuono del traffico, del rumore della folla chiassosa e di tutto quell'insieme che chiamiamo vita moderna, e che spesso con la vita ha poco da spartire.

Ebbene, quel silenzio incantato è un bene importante e prezioso, un bene perso quasi ovunque ma in Carnia ancora godibile, un silenzio prezioso per chi ama, e qui può veramente ascoltare e godere, la musica, una musica scritta in maiuscolo, eseguita da musicisti di vaglia, nelle splendide chiesette votive numerosissime fra questi monti, immersi in un profumo di incenso e di fieno a ricordarci che, poi, fuori, continua il concerto fatto di brusii, di stormire di fronde, di gracidii di rane, di canti di uccelli che la natura ci sa offrire.

Ritorna così anche questa estate «Carniarmonie», rassegna di musica colta, articolata in una trentina di concerti ambientati in luoghi sconosciuti ai più, in piccole frazioni al di fuori degli itinerari consueti, capaci di restituire scorci, profumi ed atmosfere i più autentici di quelli che la Carnia sa offrire.

Per l'estate 1993 le segrete corrispondenze che spesso intercorrono fra musica e natura diventeranno occasione di svago per i più piccoli: «Carniarmonie» ad essi fornirà esperti musicisti che, con strumenti autentici, insegneranno, in corsi bisettimanali, ad imitare i suoni della natura per arrivare, alla fine del corso, ad eseguire musiche in un primo, piccolo concerto, possibile anche per chi è alla sua primissima esperienza musicale.

Musica da ascoltare e musica da fare, dunque, per imparare ad apprezzare anche quell'altra musica, quella stupenda della natura, che frettolosamente scambiamo con un vuoto che non c'è e che chiamiamo inopinatamente silenzio.

CARNIA

I bambini alla scoperta di musica e natura

Musica nella natura ...alla scoperta della musica attraverso la natura. Si tratta di un corso di educazione alla musica per bambini dai 5 anni in poi con l'ausilio di metodi didattici che li aiutino a scoprire la musica che è in loro. I giovani allievi saranno accompagnati da personale specializzato in passeggiate alla scoperta dei rumori della natura riprodotti, poi, in aula con strumenti realizzati da loro stessi e con l'ausilio di apposita strumentazione. I corsi si terranno a Forni di Sopra (dalle 9 alle 12) e a Ravascletto (dalle 16 alle 19) dal 19 al 24 luglio e ancora a Ravascletto (dalle 9 alle 12) e a Forni di Sopra (dalle 16 alle 19) dal 2 al 7 agosto 1993. Per informazioni e prenotazioni, gli interessati possono telefonare al (0433) 929290-886767.

GLI APPUNTAMENTI CON «CARNIARMONIE»

Tutti i concerti, nota dopo nota

16 LUGLIO
Paluzza Chiesa di S. Maria
Duo: Picotti - Sità (violino e organo)
A. Vivaldi, J.S. Bach, A. Corelli, G. F. Haendel

18 LUGLIO
Ravascletto Chiesa di San Matteo Apostolo
Duo: Picotti - Sità (violino e organo)
A. Vivaldi, J.S. Bach, J. Pachelbel, G. F. Haendel

23 LUGLIO
Ovaro Pieve di Santa Maria di Gorto
Duo: Tomasin - De Nicolò (tromba e organo)
G. Torelli, J. F. Dandrieu, J.S. Bach, W. F. E. Bach

27 LUGLIO
Forni di Sopra Chiesa di Santa Maria Assunta
Beppino Delle Vedove (organo)
B. Pasquini, D. Zipoli, G. P. Baldi, G. Morandi

30 LUGLIO
Sauris Chiesa di Sant'Osvaldo
Mikrokosmos - Brass (quintetto di ottoni)
A. Corelli, G. F. Haendel, De Marzi, J. S. Bach, A. Vivaldi

1 AGOSTO
Ampezzo Chiesa Beata Vergine del Rosario
Carlo Rizzi (organo)
G. Frescobaldi, D. Zipoli, J. S. Bach, G. Morandi

2 AGOSTO
Tolmezzo Duomo di San Martino
Complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste
direttore: I. Tercon; solista: S. Furini
A. Vivaldi

3 AGOSTO
Paluzza Chiesa di San Giacomo
Szabo quartett e P. Ricobello (quartetto d'archi e clarinetto)
C. Debussy, G. Verdi, C. M. von Veber

4 AGOSTO
Socchieve Chiesa di San Martino
Szabo quartett e P. Ricobello (quartetto d'archi e clarinetto)
C. Debussy, G. Verdi, C. M. von Veber

7 AGOSTO
Pesariis Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo
Andrea Marchiol (organo)
G. Frescobaldi, N. Bruhns, J. Pachelbel, J. S. Bach

10 AGOSTO
Forni di Sotto Chiesa di Santa Maria del Rosario
Mikrokosmos - Brass (quintetto di ottoni)
J. J. Mouret, A. Corelli, G. F. Haendel, J. S. Bach, A. Vivaldi

12 AGOSTO
Sutrio - Nojaris Chiesa di Santa Orsola
duo: Cantoni-Marchiol (flauto diritto e clavicembalo)
A. Corelli, G. F. Haendel, B. Marcello, A. Vivaldi

13 AGOSTO
Sauris Chiesa di San Lorenzo
Claudio Zinutti (organo)

16 AGOSTO
Cavazzo Carnico Chiesa di San Rocco
duo: Cantoni-Marchiol (flauto diritto e clavicembalo)
A. Corelli, F. M. Veracini, G. F. Haendel, A. Vivaldi

18 AGOSTO
Verzegnis - Intissans Chiesa di S. Daniele Profeta
ensemble Il Capriccio (contraltista, flauto e clavicembalo)
D. Poradies, F. Montini, G. F. Haendel

20 AGOSTO
Sauris Chiesa di San Lorenzo
duo: Tomasin-De Nicolò (organo e tromba)
G. Torelli, G. Ph. Telemann, J. S. Bach, J. Stanley

24 AGOSTO
Zuglio Pieve Matrice di San Pietro
Tergeste Trumpet (organo e 4 trombe)

3 SETTEMBRE
Sauris Chiesa di San Osvaldo
settimino Mikrokosmos (archi, fiati e narratore)
L. van Beethoven

7 SETTEMBRE
Tolmezzo Chiesa di Santa Caterina
settimino Mikrokosmos (archi, fiati e narratore)
L. van Beethoven

8 SETTEMBRE
Ovaro Pieve Matrice di Santa Maria di Gorto
settimino Mikrokosmos (archi, fiati e narratore)
L. van Beethoven

SOCCHIEVE

Carta d'identità

SOCCHIEVE
alt. 500 msm - abitanti 1072.
Frazioni: SOCCHIEVE, MEDIIS (sede comunale), PRIUSO, LUNGIS, FELTRONE, DILIGNIDIS, NONTA, VIASO.
Prefisso tel. 0433.
C.A.P. 33020.
Il comune di Socchieve è suddiviso nelle sue otto frazioni su pendii e rilievi, con paesetti tranquilli ad altitudini variabili tra i 412 e i 715 metri.

Di antiche origini, l'abitato di Socchieve vanta uno dei più celebri monumenti della regione per anzianità e arte: la trecentesca chiesa di san Martino.

Caratteristiche sono le osterie distribuite in tutti gli abitati, con una lontana tradizione di ospitalità e buon gusto.

Antica e famosa la «Sagra dal Formadi Frait» (festa del formaggio saltarello) di Nonta, dove un modesto ristorante è in grado di proporre una gastronomia ricercata.

A Priuso, un suggestivo villaggio turistico offre soggiorni nella quiete del verde. A Socchieve, in estate, si tiene la Mostra dell'Artigianato carnico.

I dintorni sono mete di scampagnate, gite ed escursioni. Lungo l'itinerario per monte Rest, in località Grasia, tra gli alberi, un vecchio cascinale è stato trasformato in un ristorante, dal quale si gode un panorama suggestivo.

Socchieve - Cenni d'arte
Pieve di Santa Maria Assunta (Pieve di Castoia), costruzione attuale del secolo XVIII; torretta campanaria successiva sul como della facciata.
Chiesa di San Martino, costruzione della fine del secolo XV con qualche modifica successiva. All'interno presbiterio affrescato da Gianfrancesco del Zotto, firmato e datato 1493. Pala d'altare, sempre di Gianfrancesco, raffigurante il santo titolare.
Chiesa di San Gottardo, a Dilignidis, edificio originario della seconda metà del '400, con rifacimento nei secoli XVIII e XX Bifora campanaria di tipo barocco.
Chiesa di San Maurizio, a Nonta. Costruzione del sec. XVII, intatta tranne la bifora campanaria rifatta.
Chiesa di San Giacomo Apostolo, a Priuso, edificio originario del sec. XVI, con rimaneggiamenti-posteriori.
Chiesa di S. Giovanni Battista, di Viaso, seconda metà del sec. XV, aggiunte successive.
Chiesa di San Vito martire, a Feltrone. Edificio originario del secolo XVI, rimaneggiato nel secolo XVIII.
Chiesa di San Biagio, a Mediis, costruzione dell'inizio del secolo XVI, con qualche modifica successiva. Bifora campanaria di tipo secentesco. All'interno altare a sportelli in legno di tipo pusturese.
Parrocchia S. Maria Annunziata. Titolare: don Pietro Piller, tel. 80187.
ALBERGHI-RISTORANTI
MOVIA MARIA - 12 coperti

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

INCONTRO A ISOLA DELLA COMMISSIONE NAZIONALITA' DELLA SLOVENIA

Frequenze bollenti

A Tv Capodistria intanto si è deciso di continuare lo stato d'agitazione

ISOLA — La questione della televisione di Capodistria, nell'ambito della discussione sulla nuova legge che regolerà l'emittenza pubblica in Slovenia, è stata nuovamente oggetto di dibattito della commissione per le nazionalità della Slovenia. La vertenza tra Capodistria e la dirigenza della Rtv di Lubiana va oltre la questione delle ore di programma in quanto tocca gli interessi di un gruppo nazionale come quello italiano ma nasconde anche lotte per il dominio politico della stessa Rtv slovena.

E' una situazione preoccupante tanto che i redattori e i giornalisti di Tv Capodistria hanno deciso di continuare lo stato d'agitazione. In un comunicato si constata che nessuna risposta è stata data allo loro precisa richiesta che «non si proceda a tagli, riduzioni o a qualsiasi modifica per quanto riguarda i programmi di Tv Capodistria fino al varo della nuova legge sull'emittenza radiotelevisiva».

I membri della commissione per le nazionalità, riunitisi ieri a Isola, hanno parlato proprio della legge impegnandosi ad accelerare i tempi della sua promulgazione. Sostanzialmente la nuova normativa dovrebbe impedire tagli alle attuali trasmissioni per le minoranze e garantire una maggiore autonomia dei programmi dedicati ai gruppi nazionali in Slovenia e quindi anche a quello italiano. Mile Setinc, responsabile del segretariato per le informazioni, nel spiegare la nuova legge ha polemizzato con la lettera aperta ai deputati inviata dal presidente del consiglio Rtv, Rudi Seligo. Setinc ha affermato che il principio di uguaglianza tra i programmi sloveno e italiano di Tv Capodistria, al quale fa riferimento Seligo, è dubbio e volontariamente non chiaro in quanto nasconde il fine ultimo di arrivare a un rapporto 1:1 tra i due programmi in uno spazio di per sé limitato. Setinc ha detto che il nuovo consiglio della Rtv dovrebbe essere in futuro composto in modo tale da limitare l'influenza dei partiti. Il consiglio di programma per le trasmissioni italiane di Tv Capodistria sarebbe competente per l'approvazione del palinsesto, la nomina del redattore capo ed esprimerebbe il gradimento nei confronti del direttore. Roberto Batelli, deputato italiano al parlamento di Lubiana, ha spiegato che la soluzione migliore per garantire una maggiore autonomia dei programmi italiani sarebbe quella che Tv Capodistria diventi un'entità a parte all'interno dell'Ente radiotelevisivo sloveno con piena responsabilità del direttore il quale poi risponderebbe al consiglio Rtv.

La prima parte della riunione è stata invece dedicata al testo di lavoro della legge sulle autonomie locali. I membri della commissione sono stati concordi nell'incaricare il governo di stilare una legge sui diritti delle minoranze, norma che dovrebbe favorire la definizione delle competenze degli organismi comunali. Tra i molti problemi da risolvere uno grosso riguarda la costituzione delle entità regionali per salvaguardare l'uniformità di trattamento della minoranza in rispetto anche dei trattati internazionali. La legge sui diritti delle minoranze potrebbe dare un contributo in tal senso e dovrebbe essere perciò approvata parallelamente alla stessa legge sulle autonomie e la legge elettorale.

Loris Braico

PREMI A DAMIANI, MESTROVICH E STANCICH

Giornalismo d'impegno

CAPODISTRIA — Alessandro Damiani, Ezio Mestrovich e Silvio Stancich sono i tre giornalisti che si sono aggiudicati i premi banditi dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. Lo ha deciso la giuria, composta da Rinaldo Derossi, Ranieri Ponis, Antonio Rocco, Pierluigi Sabatti, Rodolfo Segnan e Tullio Vianello.

Il premio, a scadenza annuale, viene conferito per il miglior servizio, commento, articolo o altro genere giornalistico, trasmissione radio o televisiva, o per una serie di servizi, pubblicati sui giornali, alla radio e televisione della Comunità nazionale italiana, di particolare interesse per la stessa per l'affermazione sociale e professionale della categoria. A discrezione della commissione giudicatrice potrà essere assegnato anche un premio per l'attività professionale complessiva che abbia contribuito allo sviluppo e alla promozione della comunità italiana. E' quest'ultimo il caso di Damiani e Mestrovich. Il primo è stato premiato, motu proprio, dalla giuria per una lunga attività professionale, che si sta coronando con la queiescenza. Il secondo per «essersi distinto — così recita la motivazione — sia nell'ambito giornalistico in senso stretto, occupandosi di diversi temi, sia nell'ambito dell'organizzazione e della direzione delle più importanti testate». Per quanto riguarda Damiani, il riconoscimento gli è stato conferito «in via eccezionale, per l'ampiezza e la poliedricità della sua opera giornalistica».

E veniamo a Stancich, che ha vinto grazie ai servizi su Plostine. Servizi apprezzati per la loro «consistenza ed efficacia, poichè sono stati sviscerati sia gli aspetti sconvolgenti del conflitto nella Slavonia, sia il quadro della presenza della comunità bellunese».

A ZARA IL MINISTERO MANDA A CASA 15 CAMERIERI

Licenziati dai militari 'Sono di nazionalità serba'

ZARA - Quindici dipendenti di un albergo zaratino che ospita sfollati sono stati licenziati in tronco, dopo che la struttura è passata sotto le dipendenze del ministero della difesa. Motivo del provvedimento: la loro nazionalità serba.

Purtroppo non si tratta di un episodio isolato. Recentemente alcuni uomini in divisa hanno fatto irruzione nell'abitazione di un altro serbo. Dopo aver maltrattato per una buona mezz'ora l'uomo e sua moglie, hanno preso un coltello da cucina e gli hanno mozzato un orecchio.

Dei due fatti non c'è nessun accenno ufficiale: le autorità locali li hanno ignorati. Ma come abbiamo già ricordato non si tratta purtroppo dei primi casi di questo genere: un anno fa, verso la mezzanotte, alcune persone in uniforme avevano fatto irruzione nell'appartamento di un altro cittadino di nazionalità serba e lo avevano trascinato giù dal letto e portato via. Il giorno seguente la moglie denunciò la scomparsa alla polizia, ma era troppo tardi. Il suo cadavere venne trovato in una strada della periferia cittadina, crivellato dai proiettili.

Sempre nello stesso periodo venticinque serbi vennero prelevati dalle loro abitazioni da militari croati e caricati su carri bestiame verso destinazione ignota. Una scena atroce che ricordava le retate di ebrei attuate dai nazisti più di quarant'anni fa.

Ma il caso era troppo eclatante e la polizia dovette intervenire, anche perchè si stava discutendo nelle sedi internazionali del riconoscimento ufficiale della Croazia. Inoltre nel gruppo era finito anche il cognato del presidente dell'Accadizeta (il partito del presidente Tudjman) zaratina, che intervenne personalmente contro la folle azione.

Le dichiarazioni che, nell'occasione, rilasciò il comandante locale dell'esercito croato rendono ancora più grottesca la vicenda. Infatti l'ufficiale non solo confermò di aver dato l'ordine, ma disse anche di non credere alle parole di nessun serbo.

Azioni e dichiarazioni che in un Paese civile avrebbero portato direttamente in tribunale, mentre purtroppo nessuno a Zara si è sognato neanche di biasimare.

Questi, come altri casi di misteriose sparizioni, sono già caduti nell'oblio. Giustificati forse dal fatto che erano conseguenza della guerra. Ma il licenziamento dei quindici lavoratori serbi è stato ordinato dal ministero della difesa e non può essere addebitato alla psicosi bellica.

Bisogna inoltre ricordare ai responsabili del dicastero che la Croazia ha firmato davanti alla comunità internazionale documenti che assicurano i diritti civili a tutti i suoi cittadini indipendentemente dalla nazionalità.

Red

LA CENTRALE NUCLEARE RIMARRA' IN ATTIVITA' ANCORA PER ALTRI DIECI ANNI

Krsko, fiato sospeso fino al Duemila

Secondo i responsabili bloccare prima la produzione porterebbe un danno di circa mezzo miliardo di dollari

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,26 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,45 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 62,60 = 855 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 2.400,00 = 1.090 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LUBIANA — La centrale nuclare di Krsko rimarrà in funzione sicuramente per altri 10 anni. Da una serie di studi sul futuro della centrale, è infatti emersa l'opinione che la chiusura affrettata dell'impianto provocherebbe gravissimi danni ecologici e notevoli perdite finanziarie.

Questi e altri risultati del lavoro di una cinquantina di esperti sono stati presenti nel corso di una conferenza stampa nella stessa centrale di Krsko.

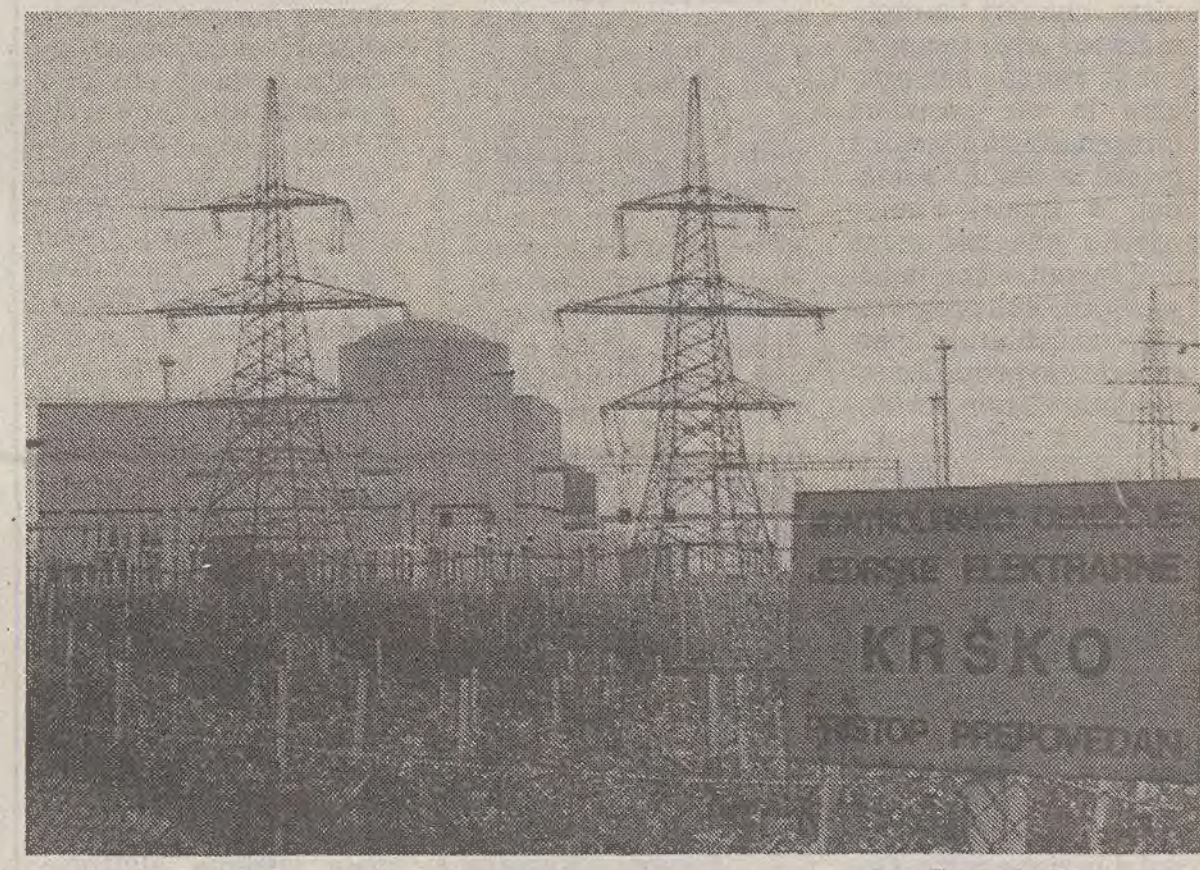
Una chiusura anticipata dell'impianto (al momento della costruzione era stato previsto che sarebbe rimasta in attività fino al 2023) porterebbe a un danno finanziario valutabile da 350 a 650 milioni di dollari.

Estremamente negative anche le conseguenze ecologiche. Per sostituirla, in termini di produzione di energia elettrica, infatti, dovrebbero essere costruite altre centrali, ancora più dannose di quella nucleare per l'equilibrio dell'ambiente.

Da non sottovalutare, secondo gli esperti, nemmeno i possibili problemi tra Slovenia e Croazia, che entrambe ricevono l'energia elettrica da Krsko.

Zagabria, che in questo momento, come del resto Lubiana, è debitrice alla centrale di oltre 3 miliardi di talleri, ha comunque accettato in linea di massima l'iniziativa slovena di rivedere l'accordo sullo sfruttamento dell'energia nucleare.

In questo ambito, devono essere calcolate pure le spese per la chiusura della miniera di uranio dello Zirovski Vrh nonchè la costruzione di un deposito sicuro per le scorie radioattive.

Un argomento «scomodo» che finora tutti hanno cercato di rinviare al più tardi possibile. Per coprire questi costi aggiuntivi, dovrà essere corretto il prezzo della corrente elettica fornita dalla centrale.

f. d.

La centrale nucleare di Krsko, progetta per restare attiva fino al 2023.

Campane nuove a Padena

Verranno benedette dopodomani, domenica 18 luglio, dal vescovo di Capodistria, Metod Pirih, a Padena di Pirano, le nuove campane dedicate ai santi Caterina e Stefano, realizzate grazie a una raccolta di fondi tra paesani rimasti e esuli.

Con la stessa somma raccolta dagli abitanti è stato possibile anche realizzare l'illuminazione esterna del campanile e riparare l'orologio della torre.

CONFERENZA STAMPA DEI RESPONSABILI DELL'INA DOPO IL DISASTRO NEL GOLFO DI FIUME

'Inquinamento reale, cause incerte'

L'azienda respinge le accuse e annuncia l'avvio dei lavori per il trasferimento dell'impianto

FIUME — Alla «telenovela» dell'inquinamento che ha interessato il golfo di Fiume negli ultimi 20 giorni, ieri si è aggiunta l'ennesima puntata. In una conferenza stampa Zelimir Grujicic, direttore della fiumana Ina, Drazen Bevandic, responsabile della raffineria di Urinj e Ivan Djerek, consigliere del direttore generale dell'impresa petrolifera di Stato Ina, hanno ribadito l'estraneità — sino a prova contraria — degli impianti di Urinj alla chiazza oleosa che dal 24 giugno ha fortemente inquinato un chilometrico tratto costiero tra Zurkovo e Pecine, come pure una vasta superficie del golfo quarnerino. I tre dirigenti hanno soltanto ammesso le responsabilità della raffineria di Urinj in merito all'incidente ecologico del 12 luglio. La massa bituminosa proveniva dalla stazione di pompaggio dell'acqua di mare per il raffreddamento degli impianti. «Si tratta di una deficienza tecnica — parole di Drazen Bevandic — il che per il momento esclude il fattore umano. Da parte nostra abbiamo subito intrapreso tutte le misure di risanamento possibili cosicché ora la situazione si presenta sotto controllo. I solventi biodegradabili hanno neutralizzato la massa inquinante e inoltre è stato apposto un chilometro e mezzo di barriere galleggianti dinnanzi alla raffineria di Urinj, per evitare eventuali tracimazioni è stato rafforzato l'ancoraggio dei dispositivi di tutela cioè delle barriere». «Quando le competenti istituzioni pubblicheranno i risultati dei rilevamenti allora si potrà sapere il grado di responsabilità dell'Ina. Sin ora, sia da parte delle autorità municipali di Fiume che dai mezzi d'informazione si sono sprecate accuse e insinuazioni sul nostro conto, ancor prima che fossero accertati i colpevoli». Bevandic ha respinto tutte le accuse che parlano di strutture e macchinari di «rottamare», aggiungendo che gli impianti dell'Ina a Urinj sono in ottimo stato nonostante siano da quasi trent'anni in funzione. Zelimir Grujicic si è invece soffermato sul programma di tutela dall'inquinamento e dal degrado ambientale che l'Ina di Fiume si appresta a redigere nel tempo massimo di due mesi. In questo periodo si procederà al monitoraggio dei punti maggiormente a rischio nelle raffinerie di Mlaka e a Urinj. Il piano di protezione — così Grujicic — sarà al contempo il primo gradino della lunga scala che porterà al trasferimento degli impianti dal centro città alla zona periferica di Urinj. L'ospite zagabrese, dal canto suo, ha assicurato che l'Ina farà di tutto perché il golfo del Quarnero non abbia a soffrire in futuro causa la presenza degli impianti per la lavorazione del greggio. «Siamo coscienti — hanno dichiarato congiuntamente i tre dirigenti — che la nostra è una industria pesante e, se volete, anche sporca. Non possiamo però addossarci tutte le colpe in quanto che vi sono altre fonti d'inquinamento».

Andrea Marsanich

LA STRADA LITORALE TRA ISOLA E CAPODISTRIA CHIUSA PER CINQUE ORE

Scontro auto-camion, due vittime

ISOLA D'ISTRIA — La strada litoranea tra Isola e Capodistria è rimasta praticamente chiusa al traffico per cinque ore ieri pomeriggio in seguito a un incidente mortale costato la vita a due anziani. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno, a circa metà strada tra Isola e Capodistria. Nell'incidente coinvolte una «Renault 4» e un autocarro. La Renault, di colore rosso, stava procedendo alla volta di Capodistria quando ha invaso, per motivi ancora da accertare, la corsia opposta. Proprio in quel momento stava procedendo in senso contrario un autocarro diretto a Isola. Il conducente del mezzo pesante targato Postumia ha cercato di evitare lo scontro frontale con la vettura, andando persino a sfondare il guard-rail. Malgrado il tentativo disperato, è stato impossibile impedire l'urto frontale nel quale la Renault è finita sugli scogli. Nell'impatto sono morti Radovan e Alojzija Dukovski, rispettivamente di 62 e 82 anni che si trovavano sulla «R4» ed entrambi residenti a Isola d'Istria. Un terzo passeggero dell'automobile, Vladimira Dukovski di 56 anni, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Isola. Le sue condizioni non destano preoccupazione in quanto ha riportato solo la frattura di due costole. Il traffico è rimasto in pratica bloccato per lunghe ore e ha potuto riprendere regolarmente solo alle 17 quando una gru è riuscita a liberare la carreggiata.

■ ANZIANA TRAVOLTA. FIUME — Un'anziana donna è stata investita mortalmente da un treno mercoledì sera, mentre si trovava nella stazione ferroviaria di Fiume. Si presuppone che la 72.enne Anna Radesic, residente nel capoluogo del Quarnero, sia inciampata e finita disgraziatamente sulle rotaie proprio mentre stava sopravvenendo un treno. Anna Radesic è morta all'istante e della tragedia si stanno occupando gli organi inquirenti.

APPELLO DEI 50MILA ABITANTI DI CAPODISTRIA

"Don Bojan deve rimanere"

CAPODISTRIA — Il vescovo di Capodistria, Mons. Metod Pirih, ha richiamato al suo cospetto il parroco locale, don Bojan Ravbar, e gli ha consegnato un decreto nel quale gli si comunica che nel giro di un mese deve fare le valigie e trasferirsi a Pirano.

Un fatto per nulla anomalo, se si tiene conto delle regole ecclesiastiche, se non fosse per le lettere e per le proteste dei parrocchiani che vorrebbero trattenere il sacerdote in città.

Non c'è uno dei cinquantamila abitanti di Capodistria che non conosca don Bojan.

Sempre disponibile alla battuta, sempre in prima linea nella tutela dei monumenti storico-artistici della città, sensibile alle necessità di tutte le attuali componenti etniche del territorio.

Il presule si è così guadagnato in trent'anni di sacerdozio capodistriano la stima di tutti, o quasi (nella sua £cocciutaggine£ in difesa di chiese e oratori molto spesso si è trovato i bastoni fra le ruote delle autorità comuniste).

Tra le lettere fatte pervenire al vescovo anche quella dei fedeli della Comunità italiana che si dicono «sorpresi per il trasferimento di un parroco che ha saputo riconciliare nello spirito cristiano ed ecumenico le molteplici componenti compresenti in città».

L'UOMO SI ERA FERITO A BUIE - POLEMICHE PER LA SCELTA DEL RICOVERO

Muore nel trasporto verso Fiume

BUIE — Accordi bilaterali? Accordi d'amicizia e collaborazione — così vengono definiti dai mass media i contatti tra le due neo repubbliche di Slovenia e Croazia — ma nessuno si prende la briga di toccare il sia pur «dolente» tasto della sanità. Intanto la gente continua a lasciarci la pelle in nome di un confine «aperto».

Ultimo, in ordine di tempo, il caso di Petar Strekovec, originario di Vodice (Slovenia), coinvolto lunedì scorso in un incidente stradale all'altezza di Castelvenere, comune di Buie. E' stata la sua Renault 5 Campus a invadere la corsia opposta schiantandosi contro un furgone.

Strekovic, viste le gravi condizioni in cui versava, è stato indirizzato al policlinico di Fiume dall'équipe medica della Casa della salute di Umago.

Dopo 45 chilometri di tragitto, all'altezza di Pinguente, l'uomo, purtroppo, è spirato. Ma perché Fiume, a 80 chilometri di distanza? L'ospedale di Isola — geograficamente parlando — non è forse più vicino al luogo dell'incidente?

Le convenzioni tra Zagabria e Lubiana parlano chiaro: quella del febbraio '91 vedeva precluso l'accesso a buiesi e pinguentini all'ospedale di Isola, mentre l'accordo dell'aprile '92 sanciva che l'ospedale sloveno avrebbe ricoverato cittadini croati solo in presenza di casi urgenti. Ma Strekovic era cittadino sloveno, perché indirizzarlo a Fiume?

E non è il primo caso di questo genere. Dove sono finiti i «fondi comunali» che avrebbero dovuto garantire il ricovero a Isola dei casi urgenti provenienti dal buiese e pinguentino?

Intanto i rispettivi ministeri di Zagabria e Lubiana si ostinano a no trovare una lingua comune.

e.b.l.

FONTANINI AZZARDA: 'SAREI CONTENTO CON LA QUERCIA IN GIUNTA'

I dubbi del Pds

RC ACCUSA VERDI E PDS

'Alleanze leghiste Un vero insulto al voto di sinistra'

TRIESTE - Un appello rigoroso, a metà tra il grido d'allarme e l'avvertimento. Rifondazione Comunista non ci sta a vedere la sinistra regionale sgretolarsi così sotto le più semplici profferte della Lega Nord e allora passa alle controproposte, chiamando in causa direttamente il Pds e il gruppo dei Verdi Colomba. «Non possiamo credere - ha infatti precisato ieri il capogruppo in regione di Rc, Fausto Monfalcon - che i nostri colleghi della Sinistra possano aderire a un programma lacunoso come quello presentato dalla Lega. Quindi, non si può soltanto parlare di opportunismo leghista, ma anche di opportunismo di quanti alla Lega hanno deciso di dire di sì».

Rifondazione Comunista, che ieri ha organizzato un incontro con la stampa per spiegare le sue posizioni (presenando anche una mozione sulla Somalia), è infatti l'unico partito che nel corso dell'incontro con la Lega Nord, sul programma, ha dichiarato apertamente la propria contrarietà. «E non potrebbe essere altrimenti - ha sottolineato Monfalcon -. La nostra contrarietà non è infatti di principio, ma molto pratica. Abbiamo analizzato a fondo il programma della Lega Nord e più di un punto ci lascia a dir poco perplessi. Come quando si parla di revisione dello statuto, smentendosi poi due righe sotto. Oppure quando si propone un assessorato alla montagna, chiedendo contemporaneamene la creazione di un super mandato economico».

A questo punto, secondo Rifondazione, visto anche il «comportamento appiattito» degli altri partiti, c'è il rischio di andare incontro a una situazione quasi bulgara. «Dopo 30 anni di monocolore Dc - ha continuato Monfalcon - stiamo per assistere a un altro accordo di tipo consociativo con al posto della Dc la Lega. E' evidente che tutti stanno tentando di saltare sul Carroccio. Ma mi chiedo come il Pds o i Verdi potranno giustificare questo loro atteggiamento di fronte all'elettorato di sinistra. Come possono le forze progressiste aggreggarsi a correnti conservatrici quali quelle della Lega? Non bisogna infatti dimenticare quale è la politica nazionale della Lega». Secondo Rifondazione, infatti, a confronto con quello di Bossi, il programma regionale leghista è un documento all'acqua di rose. «Il perchè è ovvio - ha precisato Monfalcon -: non avendo i numeri per governare da soli devono creare il maggior consenso possibile e questo lo possono ottenere soltanto rimanendo il più vaghi possibile. Ma stiamo attenti a non creare equivoci. Qui sembra che con la scusa del programma si voglia far accettare qualsiasi schifezza».

Federica Barella

TRIESTE - Sarà il Pds il vero ago della bilancia nella formazione della nuova giunta regionale.

La Dc, per ora, infatti, sembra intenzionata a scontare il purgatorio impostole anche dall'elettorato durante l'ultimo appuntamento con le urne. Chiariti alcuni punti, lo Scudocrociato potrebbe dunque offrire il proprio appoggio ma solo esterno a una maggioranza capeggiata dalla Lega Nord, senza però entrare a far parte di alcun esecutivo. L'ultima parola, comunque, sarà data lunedì sera. Per quel giorno è stato infatti fissato un incontro «riservato» tra Lega Nord e Dc, mentre con gli altri partiti, a partire da oggi, le riunioni saranno collegiali.

Non resta dunque che attendere le decisioni del Pds, ora più che mai «corteggiato» dalla Lega Nord. «Se la Quercia dirà di no - ha commentato ieri il presidente del consiglio, il leghista Pietro Fontanini - non ne faremo certo una malattia, ma personalmente devo dire che sarei molto contento se si riuscisse a formare un governo regionale comprendente anche il Pds».

Parole e affermazioni decisamente diverse rispetto a quelle che Bossi abitualmente riserva a Occhetto. Ed è forse anche per questo che il Pds locale si sente, inconsciamente o meno, frenato da Roma. Pri, Verdi e Lista per Trieste paiono invece aver rotto qualsiasi indugio. E i loro consiglieri potrebbero anche far parte dell'esecutivo, visto che l'unica pregiudiziale posta dalla Lega Nord in materia di assessori è di non avere a che fare con personaggi del vecchio apparato.

Da parte sua, invece, il Msi ha voluto precisare di aver dichiarato astensione e appoggio al programma della Lega. «Potremmo votare favorevolmente - ha spiegato il capogruppo Giacomelli - solo se il Carroccio accoglierà qualche nostra proposta, come il mantenimento dell'attuale sistema elettorale».

NESSUN OSTACOLO ALLA LEGA

Il Psi si chiama fuori dal governo regionale Probabile l'astensione

UDINE - Nessuna pregiudiziale nei confronti della Lega Nord e degli altri partiti che intendono far parte della maggioranza in Regione. Il Psi, è quanto ribadito ieri nel corso di un incontro della segretaria del Friuli-Venezia Giulia con i consiglieri regionali del Garofano svoltasi a Udine, non intende entrare nella compagine di governo, ma non per questo si porrà automaticamente all'opposizione. Non ostacolerà la Lega e valutati i programmi, se questi sono credibili, odotterà il metodo dell'astensione. Sempre ieri si è discusso anche del futuro del Psi regionale. L'obiettivo è quello di rafforzare il regionalismo del partito. Un partito che, vista la posizione geografica della nostra regione, guardi con attenzione alle forze socialiste presenti oltre confine per la creazione di una federazione tranasnazionale.

Domani mattina intanto si terrà a Pordenone una apposita convention e presto ne verrà organizzata una a livello regionale. Sarà in quella sede che saranno indicate le linee per un concreto rinnovamento del Psi.

Ispezione del Cocer sui veleni dell'Arma

UDINE -Dal Friuli-Venezia Giulia erano giunte gravissime segnalazioni: sindacalisti puniti, trasferiti oppure oggetto d'intimidazioni, caserme invivibili, tentativi di bloccare alcune indagini. E il Cocer di Roma, l'organismo sindacale dei carabinieri, non ha voluto attendere oltre.

Ieri sono giunti a Udine, dove ha sede la Regione carabinieri che ha competenza su tutto il Friuli-Venezia Giulia, per avviare un'indagine conoscitiva che si concluderà oggi, alle 11, con una conferenza stampa che si preannuncia rovente. «I nostri colleghi sono stati letteralmente spolpati e siamo arrivati per dare loro almeno la sepoltura», commentano con una battuta ironica che comunque non minimizza la situazione. Su tutto, infatti, aleggia anche il fantasma della massoneria occulta che, a detta del Cocer, sicuramente vede invischiato qualche carabiniere in servizio in regione («Basta pensare a Peteano») e per il quale, già ora, viene sollecitata la radiazione dall'Arma.

Il Friuli-Venezia Giulia, dunque, non è proprio un'isola felice, almeno per i carabinieri. Nomi, per non rovinare l'immagine dell'Arma nella sua interezza, non ne fanno, ma il Cocer, per la prima volta sbarcato in regione, parla di comportamenti al limite dell'illecito penale, di gestioni del territorio forse «occulte», di ufficiali condannati ma non destituiti, della sede del gruppo di Udine dalle condizioni igieniche inimmaginabili. «Invece di creare nuovi circoli - osservano - gli ufficiali potrebbero proporre agli industriali di cedere in concessione dei locali per ospitare dignitosamente i nostri uomini. Non hanno il coraggio di protestare perchè sono stati sfrattati, ma questo non li giustifica. Perchè non puoi pretendere di combattere la criminalità, anche quella organizzata, se le forze dell'ordine non operano serenamente o comunque in condizioni dignitose».

E tra una delibera approvata all'unanimità a Udine nella quale si condannano i «fratelli» carabinieri che hanno approfittato del guanto di velluto utilizzato in passato e un summit con il generale Guerrera, comandante della quinta divisione con competenza sul nord-est d'Italia, il Cocer di Roma ha affilato le armi in vista dello «scontro» di oggi.

Roberta Missio

Tv e giornali locali Vertenze aperte

TRIESTE - Il consiglio direttivo dell'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, si è riunito ieri a Trieste, per esaminare la grave situazione di alcune testate regionali. La vertenza della tv locale di Trieste TeleAntenna e quella del quotidiano TriesteOggi non si sono del tutto concluse. La riunione di ieri è servita anche per dichiarare la non incompatibilità del nuovo ruolo di Degano, consigliere regionale, con il suo incarico di consigliere d'amministrazione dell'Inpgi.

TANGENTE DA UN MILIARDO

Ancora guai per De Eccher

UDINE - Nuovi guai per l'imprenditore friulano Claudio De Eccher che, assieme al dipendente Gianfranco Deffendi e all'ex capo area per la Sicilia Giuseppe Li Pera, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per abuso d'ufficio. Il provvedimento, firmato dal gip Gianfranco Garofalo, è stato assunto in seguito all'accertato pagamento di una tangente da un miliardo di lire versata per l'appalto di via Lanza di Scalea a Palermo, una grande arteria stradale che taglia il quartiere Zen, realizzata dalla Rizzani De Eccher in associazione con altre imprese per un importo di 17 miliardi di lire.

Le indagini, che hanno portato anche all'arresto di due tecnici dell'assessorato comunale ai lavori pubblici di Palermo, l'ingegner Salvatore Amato e il geometra Giovanni Aragona, con l'accusa di corruzione, si sono avvalse delle dichiarazioni di Li Pera e dello stesso De Eccher, imputato per associazione a delinquere, e hanno coinvolto anche l'imprenditore Vito Buscemi.

Uno dei due tecnici arrestati, durante il primo interrogatorio con il magistrato avvenuto ieri mattina, avrebbe ammesso le proprie responsabilità, allargando il quadro investigativo. Nel pomeriggio, altri avvisi di garanzia hanno raggiunto ex assessori del comune di Palermo.

r.m.

CONCUSSIONE

Babos torna a casa Era recluso da 50 giorni

UDINE - Dopo 50 giorni di carcere, è stato scarcerato ieri per decorrenza dei termini l'ingegnere triestino Luciano Babos, raggiunto da un ordine di custodia cautelare in carcere il 24 maggio per concussione, in merito all'appalto per l'inceneritore di via Gonars a Udine, e il 9 giugno sempre per concussione per l'aggiudicazionedell'impianto smaltimento rifiuti di San Giorgio di Nogaro. In entrambi i casi, erano partiti altrettanti avvisi di garanzia per il parlamentare Biasutti. Babos è uscito dal carcere perchè decorsi i termini di legge per i quali il pm non ha chiesto una proroga, non ritenendo necessari altri accertamenti.

COOPERATIVE

Sulla truffa delle case ascoltato l'assessore

UDINE - Pierantonio Rigo in Procura ieri a Udine. L'ex assessore regionale alla cooperazione in mattinata è stato sentito come teste dal sostituto procuratore Vernì che indaga sulla maxi truffa delle cooperative edilizie e che due settimane fa aveva emesso otto ordini di custodia cautelare in carcere. Rigo, avvisato dalla magistratura pordenonese per falso, abuso d'ufficio e calunnia, secondo avrebbe delineato il ruolo di Luigi Iannacone, uno degli arrestati, nominato revisore o commissario della Regione. Il magistrato udinese, infatti, sta ora cercando di scoprire eventuali irregolarità nell'attività svolta da alcuni uffici pubblici.

VERIFICA DELLA FINANZA

Bilanci, nel mirino decine di aziende

TRIESTE_Bilanci irregolari con l'acquisizione di crediti d'imposta in maniera controversa. In una maxiverifica fiscale del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste sono state ipotizzate evasioni per decine di miliardi di lire.

Nel mirino delle Fiamme gialle triestine sono finite alcune tra le più importanti industrie della regione e del Paese, tra cui la Danieli di Buttrio. Dagli accertamenti della Finanza, la società friulana avrebbe fatto ottenere dei crediti d'imposta ad altre società azioniste con lo stratagemma dell'usufrutto, ma queste società, secondo gli investigatori, in realtà non ne avevano il diritto. In questo modo, sempre per i finanzieri, si sarebbe verificata un'evasione fiscale di rilevante entità. Si tratterebbe in sostanza di gioco contabile realizzato dagli studi dei commercialisti sui dividendi delle azioni; metodo questo che è stato adottato anche da numerose altre società in Italia. Da qui l'estendersi dell'inchiesta della Finanza che proprio ieri ha inviato a numerose procure della Repubblica i rapporti sulla presunta evasione fiscale.

Del tutto diverso il punto di vista dell'azienda la quale sostiene di aver effettuato operazioni perfettamente legittime, tra l'altro confortate dal parere favorvole del ministero.

c.b.

OFFENSIVA SINCACALE SUL CARO CASA

Proprietari e inquilini insieme contro le tasse

PORDENONE — «Abitare è diventato un lusso?» è il tema del convegno che ieri è stato organizzato, al Ridotto del Verdi di Pordenone, dalla segreteria provinciale e regionale della Cgil e dal Sunia (sindacato unitario inquilini e assegnatari). Di questi tempi, la risposta al quesito è scontata. La casa è davvero un lusso, sia per i proprietari che per gli inquilini. A gravare sulle tasche dei cittadini è soprattutto la «forsennata tassazione» (così è stata definita), in atto in particolare sulla prima casa. E l'incontro di ieri aveva appunto lo scopo di invididuare le azioni che Cgil e Sunia intendono attivare in tutta la regione per tutelare i poveri contribuenti, già oberati di balzelli di ogni genere. Azioni che avranno il loro culmine tra settembre e ottobre (e il sindacato pensionati darà un contributo notevole) e che si concretizzeranno in manifestazioni di protesta e di sensibilizzazone nei confronti della Regione, dei prefeti e dei sindaci. L'obiettivo è un'imposizione fiscale più equa, una tassazione che vada soprattutto a scovare il «sommerso» (per esempio «la vergogna delle case sfitte, che a Trieste sono quasi 10mila»). Il segretario regionale della Cgil, Giovan Battista Degano, ritiene fondamentale, per una politica della casa che tuteli i cittadini, il superamento dell'attuale normativa dei «patti in deroga», da sostituire con una contrattazione tra proprietari e inquilini. Il dibattito, che si è concluso con le relazioni di Sergio Donda, della segreteria provinciale e del segretario nazionale del Sunia, Luigi Pallotta, si è incentrato anche sui problemi dell'edilizia popolare, in particolare sulle conseguenze (aumenti dal 30 al 40 per cento) che si ripercuoteranno sui canoni d'affitto pagati dagli assegnatari delle case popolari, in seguito all'obbligo di pagare l'Ici imposto allo Iacp, una norma che l'ente considera incostituzionale.

Museo di storia naturale nel mirino della procura

PORDENONE — Adesso la Procura della Repubblica di Pordenone indaga anche sui musei. Precisamente su quello di Storia naturale della città, da 13 anni diretto da Marco Tonon, residente a Treviso. Per il momento non ci sono, a carico di funzionari contestazioni d'accusa. Si sa per certo però che nei giorni scorsi il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta ha acquisito una serie di testimonianze definite importanti. Lo stesso Tonon ha affermato di essere a conoscenza dell'esistenza di indagini a carico della struttura comunale ma ha altresì precisato che attualmente la magistratura ha gettato l'occhio un po' su tutto quanto è pubblico. Fino a oggi, ha sottolineato il trevigiano, dal terzo piano del palazzo di Giustizia non sono giunte comunicazioni a suo carico. Tra l'altro i carabinieri hanno provveduto, sempre nei giorni scorsi, ad acquisire una serie di atti prelevati direttamente al museo e i cui contenuti sono attualmente al vaglio del procuratore.

RIVOLTO

Operazione Bosnia Arrivati otto Jaguar

RIVOLTO — Ore 14.10, base area di Udine-Rivolto: atterrano i primi quattro Sepacat Jaguar dell'Armée de l'Air francese, destinati alla base italiana in ottemperanza alla risoluzione 836 delle Nazioni unite in difesa delle zone a rischio dell'ex Jugoslavia. Cinquanta minuti dopo eccone arrivare altri quattro, a completamento, almeno per ora, dello schieramento che vede coinvolti altri siti nella penisola tra i quali la base area di Aviano.

L'operazione, denominata «Disciplinad guard», vede coinvolte, accanto a quella francese, le forze aeree di Gran Bretagna, Olanda e Stati Uniti con un unico obiettivo: quello di proteggere dal cielo le truppe Onu impegnate in Bosnia, di scortare i convogli umanitari e di creare uno «scudo» a difesa della popolazione. La tensione era palpabile, ieri pomeriggio, intorno alla base di Rivolto. Gli uomini della vigilanza hanno tenuto a distanza i tanti curiosi disseminatisi lungo il perimetro dell'area portuale.

Luca Perrino

RIGUTTI
i nostri SALDI
Via Mazzini 43 - TRIESTE - CENTRO COM. IL GIULIA

DOPO LA CHIUSURA DI ALCUNE SEDI NEI GIORNI CALDI DELLA CONSEGNA DEI REDDITI

Centri civici: è polemica

La Cgil attacca il Comune: l'emergenza ferie non è stata affrontata adeguatamente

L'assessore Fusco replica: «Abbiamo deliberato per tempo alcune assunzioni, ma l'iter della pratica si rivela lungo»

Il giorno del «740 selvaggio» si è concluso, ma le polemiche rimangono, anzi, s'infiammano ancora di più. Mentre ieri i triestini, pazientemente, si sono messi in fila nei pochi centri civici aperti o negli uffici postali per le raccomandate, o «scalando», passo dopo passo, i due piani (tanto era lunga la fila) del palazzo di largo Granatieri per raggiungere la famosa stanza 280 (quella che annualmente raccoglie il maggior numero di modelli 740) assessori, funzionari, sindacati hanno fatto a gara per precisare, accusare, puntualizzare.

«I centri civici andavano assolutamente riaperti — ha tuonato Marino Sossi, responsabile della Cgil per la funzione pubblica, e c'era la possibilità di farlo. Già a maggio avevamo individuato, assieme agli assessori competenti, la necssità di ristrutturare il piano degli organici. Avevamo chiesto l'assunzione di sei addetti, numero che ritenevamo adeguato per poter far fronte all'imminente «emergenza-estate», ed era stata programmata anche la copertura finanziaria (circa 180 milioni). Poi, alla vigilia dell'ultimo giorno per la consegna dei modelli 740, la scadenza più importante dell'anno, rileviamo che non è stato fatto nulla».

«Se la Cgil avesse partecipato all'ultima riunione sull'argomento — risponde l'assessore Giovanni Fusco — avrebbe saputo che l'iter per le assunzioni è in corso, perché effettivamente la copertura finanziaria c'è, ma l'iter burocratico è lungo e si concluderà appena a settembre».

Esisteva perciò la previsione di un'«estate calda» a livello fiscale, ma la marcia inesorabile della macchina burocratica ha impiegato più tempo del previsto, risultato: il disservizio che si è verificato ieri. Gli avventizi infatti hanno terminato il loro contratto mentre lo Stato ha prorogato i termini delle consegne delle dichiarazioni e gli altri aspettano settembre.

Il Comune, dal canto suo, ha diramato ieri una precisazione nella quale si conferma (ma ce n'era proprio bisogno?) che erano cinque i centri civici chiusi per la consegna dei 740 e che la scadenza dei contratti degli avventizi e non le ferie ne ha causato la chiusura. Logico interrogativo: ma gli avventizi non erano stati assunti proprio per supplire alla carenza di personale in un periodo di presumibile superlavoro? Era del resto inevitabile che una situazione già precaria peggiorasse in periodo di ferie.

Ieri sera, in consiglio comunale, la Lega democratica ha presentato un'interrogazione al Sindaco per conoscere i motivi della chiusura dei centri e della concessione di ferie in un periodo di prevedibile affluenza agli sportelli «che sono un servizio pubblico per il cittadino — si legge nella nota firmata da Roberto Treu — e non un negozio privato».

u. sa.

Le ultime code per i «740»

E' stato un'assalto, ma ordinato e composto, quello che i triestini ieri mattina hanno effettuato negli uffici comunali e postali per la consegna dei modelli 740.

Accettando di buon grado le lunghe file e i tempi di attesa (nella stanza 280 del terzo piano di largo Granatieri, statisticamente il punto di raccolta che ogni anno supera di gran lunga tutti gli altri, si faceva un'attesa di circa un'ora) i contribuenti della città hanno manifestato la consueta autodisciplina. Scarse e garbate le proteste, apprezzamento per l'opera degli addetti, i triestini sembrano avere ormai fatto il callo a questo tipo di incombenza che è diventato una costante di tutto il Paese.

In città le dichiarazioni dovrebbero ammontare a circa 100 mila: «Saremo più precisi fra qualche giorno — ha detto Giorgio Bianchi, funzionario responsabile del settore tasse al Comune — quando avremo terminato a verifiche, ma mi sembra che siamo sulle cifre degli scorsi anni».

Contribuenti in fila per la consegna dei 740 al centro civico di via Foscolo (Italfoto)

CONFERENZA MEDITERRANEA SUI TRASPORTI

Rischia di saltare l'assise europea

Prevista a dicembre alla Marittima, presenti i ministri dei Paesi mediterranei, non trova l'appoggio convinto in sede Cee del governo italiano

La conferenza paneuropea dei trasporti che dovrebbe svolgersi a Trieste dal 9 all'11 dicembre con la partecipazione di trecentocinquanta invitati tra cui i ministri dei trasporti dei paesi della Comunità europea e di tutte le nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, rischia di saltare. Ieri infatti nella sede del Palamento europeo, a Strasburgo, dove era in programma una riunione preparatoria, una poltrona è risultata desolatamente vuota: quella riservata al rappresentante del Governo italiano.

Solo le rassicurazioni fornite dal parlamentare europeo triestino del Pds, Giorgio Rossetti, sono valse a tranquillizzare gli altri membri del comitato organizzatore e a far sì che non venisse immediatamente presa in considerazione la candidatura alternativa già avanzata dalla Francia. A questo punto però il rischio per Trieste di perdere questa manifestazione di rilievo internazionale è forte. Rossetti lancia il grido d'allarme e farà ora pressioni soprattutto sui ministri Andreatta e Costa perchè il Governo ribadisca e sostenga la candidatura della nostra città.

Già nelle settimane scorse, Rossetti aveva inviato una lettera ad Andreatta chiedendo un incontro con i ministri interessati e sollecitando l'attivazione della rappresentanza italiana a Bruxelles. Aveva anche fatto riferimento anche a un incontro svoltosi nella sede della giunta regionale e alla quale sono intervenuti i massimi rapresentanti degli enti interessati a livello locale.

TRIBUNALE

Ferie Eapt: la Procura torna a indagare

Non sarebbe ancora stata archiviata l'inchiesta sull'asserita truffa delle ferie non godute all'Ente porto triestino. Il procuratore capo della Pretura, infatti, Marcello Perna, nel chiudere il primo procedimento ne avrebbe aperto un secondo ipotizzandovi l'abuso in atti di ufficio, un reato ben più grave della semplice truffa e per il quale è competente la Procura della Repubblica presso il Tribunale. Non è ancora chiaro però nei confronti di chi sia stato chiesto l'avvio della nuova indagine.

A ROMA

Maccanico si impegna per la crisi economica

Il sindaco Staffieri e il parlamentare Camber si sono incontrati con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Maccanico per ricordare i problemi irrisolti dell'economia triestina. Maccanico ha assicurtao un intervento personale per la realizzazione della Conferenza economica regionale e per la prosecuzione del «tavolo unico» tra sindacati, governo e enti locali, sull'economia giuliana. Si è parlato anche del riassetto elettorale della circoscrizione.

PROSEGUE L'INCHIESTA DELLA SQUADRA MOBILE SUI FILM PORNO

Altri pedofili nel mirino

Gli agenti stanno visionando dell' altro materiale, che è stato sequestrato

Tutto è partito dalla denuncia di un'assistente sociale

Storie squallide di perversione e di violenza nei confronti dei minori: i poliziotti della squadra mobile triestina che hanno collaborato con i colleghi di Milano nell'operazione che ha portato all'arresto di dodici pedofili e alla scoperta del "Gruppo P." stanno ancora verificando il materiale sequestrato ai triestini Cristiano Giovannini, 25 anni e a D.A., 21 anni e O.A., 47 anni. Lo scopo è quello di vedere se ci sono altri minori, oltre quelli già identificati, coinvolti nella vicenda e soprattutto altri pedofili.

Giovannini era stato arrestato un mese fa e subito condannato dal tribunale con rito abbreviato. Ad inchiodarlo erano state le testimonianze rese da due ragazzini che l'uomo aveva coinvolto nei suoi giochi erotici. I bambini avevano accennato a un'assistente sociale quello che era a loro accaduto senza nemmeno rendersi conto. La donna ne ha parlato poi con la polizia e contemporaneamente con i genitori. E le prove sono diventate concrete.

A casa di Giovannini i poliziotti hanno sequestrato un numero considerevole di videocassette e di giornali. Quasi contemporaneamente a Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del piccolo Simone Allegretti, gli investigatori hanno scopeerto l'esistenza di un vero e proprio club dei pedofili che aveva ramificazioni in tutt'Italia e del quale Giovannini era un fondatore. Per questo i poliziotti non escludono che a Trieste possano esserci altre persone legate allo squallido sodalizio che aveva come regola la violenza e la perversione verso i minori. Non sono dunque eslusi nuovi arresti nei prossimi giorni.

Reati contro i bambini raddoppiati in un anno

Anche nella nostra città, i delitti contro la morale ed il buon costume sono, purtroppo, in aumento.

Da una media annua di 24 casi nel quadriennio 1981-'84, il numero dei reati di questa natura, denunciati all'autorità giudiziaria (la quale ha dato il «via» alla prevista azione penale) nella provincia di Trieste, è salito a 28 — in media, all'anno — nel quadriennio 1985-'88 ed a 47 (pari ad una frequenza di uno ogni otto giorni) nell'ultimo triennio. Il che equivale ad un aumento complessivo, nel corso degli ultimi dieci anni, del 95,9 per cento — in altri termini, ad un raddoppio dei casi — aumento sensibilmente superiore a quello registrato a livello nazionale. In particolare, le denuncie presentate nell'ultimo quinquennio riguardavano «atti osceni» (per il 35,6 per cento del totale), seguiti dai casi di «violenza carnale» (25,6 per cento) e di «corruzione di minorenni» (19,4 per cento) e, quindi, dagli «atti di libidine violenta» (18,1 per cento).

In seguito alla preoccupante «escalation» verificatasi in questi ultimi anni, la provincia di Trieste è salita al primo, tutt'altro che invidiabile, posto della graduatoria — basata sul rapporto intercorrente tra l'entità numerica della popolazione residente ed il numero dei delitti di questa fattispecie denunciati nell'ultimo biennio del periodo considerato — delle diciassette provincie italiane avente per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese, con una frequenza pari a 35,6 delitti denunciati ogni centomila abitanti; seguita dalle province di Genova (con 26,7 reati per centomila abitanti), Torino (21,7) e Roma (19,7). Le situazioni più «tranquille» si riscontrano invece — secondo le statistiche ufficiali riflettenti il numero dei casi denunciati — nelle province di Messina (con una media di 5,7 reati ogni centomila abitanti), Palermo e Napoli (8,0).

Queste le statistiche ufficiali. Ma, nel valutare sia i singoli dati sin qui esposti sia la graduatoria delle varie province, è assolutamente indispensabile tenere presente il fatto che questi dati riflettono esclusivamente il numero dei delitti denunciati all'Autorità giudiziaria. Ed è, quindi, più che giustificato ritenere che essi costituiscano, in effetti, soltanto la punta di un «iceberg», in gran parte invisibile e dalle dimensioni molto più ampie, rappresentato da tutti quei delitti (la cui consistenza numerica varia da città a città e da regione a regione) che, per pudore, paura, vergogna, timore dello scandalo o altri motivi, non vengono denunciati e dei quali, conseguentemente, non si viene — e presumibilmente non si verrà mai — a conoscenza.

Molte volte, poi, il «male» cova addirittura fra le stesse pareti domestiche, in seno a famiglie apparentemente «normali». Ed allora subentrano altri, ancor più complessi, meccanismi psicologici — oltre al pudore ed alla paura, la salvaguardia del buon nome della famiglia, la sottomissione, l'età minorile ed altri — che rendono ancor più difficile o addirittura impediscono alle «vittime» di emanciparsi dalle drammatiche ed avvilenti situazioni che sono costrette a subire.

gio. p.

CROCEROSSINA TRIESTINA A MOGADISCIO CON IL CONTINGENTE ITALIANO DELL'ONU

«Io, tra i tanti feriti della guerra in Somalia»

Lorenza Basile, 27 anni, è rientrata in città da pochi giorni dopo un'esperienza durata oltre due mesi

Lorenza Basile, la triestina volontaria della Cri in Somalia,(nel riquadro),ritratta con l'elmetto sui luoghi di guerra

Servizio di
Corrado Barbacini

Il ricordo dei militari uccisi al pastificio

Ha visto la guerra e la tragedia di un popolo da vicino e ha lavorato per più di due mesi cercando di rendere meno duro il loro martirio; ha sentito il crepitio dei mitra che hanno falciato i tre militari italiani a Mogadiscio, ha visto la morte e la povertà.

Ma a Lorenza Basile, 27 anni, triestina, infermiera volontaria della Croce rossa tutto questo non ha spaventato. Piccola, minuta, capelli corti, occhiali ovali e un sorriso franco, Lorenza (da sette anni nella Cri) è tornata da appena sei giorni dall'inferno di Mogadiscio e, assicura "in missione ci tornerei, perchè ci credo in quello che faccio".

Già, non si direbbe: tanta grinta, tanta decisione e nello stesso tempo tanto riserbo al punto da dire che "non ho fatto nulla di speciale".

Parla a fatica Lorenza, sembra quasi timidamente, chiedendo il conforto delle responsabili che muovono il capo in segno di assenso.

Dice Lorenza: "Abbiamo dato il cambio a due nostre sorelle ereditando il lavoro in una tenda-ambulatorio in un villaggio di Balad.

Oltre alla cura della gente pensavamo anche a distribuire gli aiuti nei villaggi. Abbiamo fatto anche dei corsi per infermieri somali".

E che atmosfera c'era? C'era paura? "No _ risponde la crocerossina _ nessun problema di tensione. I somali ci accoglievano bene. Nei villaggi isolati, è vero, c'era un po' di diffidenza, ma in sostanza era normale".

E la tragedia che ha colpito il contingente di pace italiano, come l'hai vissuta? "Quel giorno ero in servizio. _ ricorda Eravamo uscite a fare da supporto alle truppe che stavano facendo un rastrellamento proprio vicino al pastificio. Poi quando la situazione si è fatta difficile abbiamo ricevuto l'ordine di ripiegare. Dei tre soldati morti lo abbiamo saputo quando ormai eravamo tornate al villaggio".

Cosa hai pensato? " Nulla. Non ce lo aspettavamo. Eravamo turbate, sì, questa è la parola giusta. Nessuna polemica perchè le lascio ai politici. E poi lì in Somalia non c'erano i giornali e quindi non si sapeva quello che stava accadendo in Italia".

Cosa ricordi ancora di quei giorni? "Bambini malnutriti non ne ho visti se non in una circostanza. Casi di rachitismo ne ho invece visti molti. E poi c'erano la malaria e la tubercolosi. Non avevo paura. Eravamo scortate dai paracadutisti e quindi eravamo tranquille".

Disagi ce n'erano molti? "Mosche, animali. Eh, sì in tenda avevamo un sacco di animali, di serpenti. Quello in effetti non è un posto per una persona paurosa". La crocerossina racconta qualche altro episodio, un pullman rovesciato con cinque morti, e un bambino, Hussein, che si era affezionato. E ora? "Sarà per qualche giorno a Lignano in vacanza". Ma non lo dice lei, è troppo riservata: "non ho fatto nulla di speciale, solo il mio dovere".

DISTINTI MA CONVERGENTI GLI INTERVENTI ALLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gpl: 'no' con sfumature

SENZA SOLDI ALLA SAVITRI

Ancora «cassa» alla società Bitumi

Mentre i politici si azzuffano sulla realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila, i lavoratori attendono una risposta sulla cassa integrazione. Nei giorni scorsi il ministero del lavoro ha chiesto alla Savitri (l'azienda che ha in carico gli operai ex Aquila) ulteriori chiarimenti sulla situazione e sui programmi. La speranza è che il comitato tecnico del Cipi approvi la pratica in tempi brevi e consenta l'inserimento nell'ordine del giorno del Cipi in programma entro la fine del mese. Da dicembre, infatti, i lavoratori non percepiscono alcuna indennità economica (solo i primi tre mesi sono stati anticipati da MonteShell) e anche in caso di esito positivo della cassa integrazione, i tempi tecnici indicano ad autunno l'eventuale arrivo degli assegni.

Battuta d'arresto anche alla MonteShell Bitumi. La direzione ha chiesto di prorogare la cassa integrazione ordinaria (legata cioè alle contingenze del mercato) per ulteriori tredici settimane (altrettante sono già state utilizzate), ma questa volta dovrebbero essere interessati dodici dipendenti, contro i nove della tornata precedente. I sindacati, per questo, non hanno inteso sottoscrivere il verbale della riunione tenutasi nei giorni scorsi e contestano il comportamento dell'azienda.

«No» al Gpl. Ribadendo in aula, con una votazione all'unanimità (al momento del voto i rappresentanti del Msi, che in precedenza avevano annunciato il loro parere favorevole al progetto Monteshell, hanno disertato l'aula nel tentativo peraltro non riuscito di far mancare il numero legale) una scelta ampiamente annunciata, il consiglio comunale di Trieste ha deliberato di esprimere parere contrario «all'attuazione di un terminale marittimo per la ricezione, stoccaggio e la spedizione di gas liquefatto di petrolio — si legge nel testo conclusivo votato dall'assemblea — in quanto persistono le condizioni ostative poste con la deliberazione consiliare del 20 gennaio '92 e perché non sussistono le condizioni di sicurezza sufficienti e di compatibilità complessiva fra polo energetico, infrastrutture e abitato».

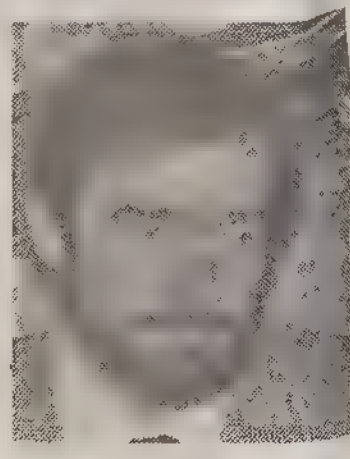
Al punto 2 della delibera, in base a un emendamento deciso dalla conferenza dei capigruppo, convocata nelle fasi finali dell'assemblea, il consiglio comunale ha ulteriormente specificato la propria volontà, ribadendo di «non ritenere, anche sulla base di quanto indicato nel punto 1, in linea generale, non compatibili con gli obiettivi di sviluppo economico e utilizzo del territorio della provincia le eventuali ulteriori ipotesi di nuovi insediamenti similari e comunque di prodotti energetici di stoccaggio in movimentazione ad alto rischio».

Il dibattito, introdotto da una lunga relazione del sindaco Staffieri, finalizzata a «legare» fra di loro le varie tappe della lunga vicenda relativa ai depositi Gpl di Aquilinia, per riassumere in poche battute il significato del dibattito e della successiva votazione, s'è poi articolato sugli interventi di tutti i partiti, che hanno espresso, pur con sfumature diverse, il parere contrario all'insediamento proposto dalla Monteshell. Roberto Treu, per la Lega democratica, ha sottolineato l'aspetto «sindacale» della vicenda, che vede coinvolti circa 160 lavoratori. Sergio Dressi del Msi ha invece ufficializzato il «sì» del suo partito: «Che vuole difendere, con questa scelta — ha rimarcato — gli interessi economici della provincia, valutando la serietà dei propositi della Monteshell». Edoardo Sasco (Dc) ha individuato nella sicurezza l'elemento fondamentale da rispettare, mentre Alberto Russignan (Verdi), dichiarandosi soddisfatto per la scelta operata in sede assembleare, ha voluto ugualmente richiamare le responsabilità dell'amministrazione comunale nella gestione della vicenda del Gpl. Aldo Pampanin (Pli) ha lamentato, pur nel condividere le scelte della maggioranza dei colleghi, l'assenza di «un quadro generale di sviluppo economico nel quale è stata effettuata questa scelta».

Ugo Salvini

IN BREVE

Nuovo commissario per il Psi locale verso la costituente

De Gioia (foto) nominato direttamente da Del Turco

Roberto De Gioia è stato nominato commissario della federazione triestina del Psi direttamente da Ottaviano Del Turco. Il garofano ha così una nuova guida verso la fase costituente del partito. Il neocommissario ha infatti subito precisato che intende portare il partito alla «rifondazione, inequivocabilmente di sinistra». «Il mio impegno _ ha proseguito De Gioia _ sarà quello di chiamare a raccolta tutti coloro che ancora credono nei valori e nella storia del socialismo ed insieme, convogliando sforzi, fatti e idee, costruire un partito veramente nuovo, in grado di contribuire con maggior vigore alla crescita e al rinnovamento della città e della regione».

Usl, zuffa tra sindacati nel primo incontro unitario

E' finita male la prima riunione di tutti i sindacati con la direzione dell'Usl (fino ad oggi si tenevano due distinti "tavoli" con Cgil, Cisl e Uil da una parte e gli altri dall'altra). Una divergenza di vedute e una serie di battute hanno innescato una polemica tra i rappresentanti della Cisl e della Cisal e per poco _ stigmatizza il segretario della Cisal _ non si è giunti alle mani. Sarebbero volate parole grosse e la riunione è così miseramente fallita.

Precisazione del Comune sull'apertura di Casa Bartoli

La Casa Bartoli e la Casa Serena, le nuove strutture per anziani per Trieste, costituiranno un unico polo assistenziale. La loro attivazione è prevista quanto prima. In un comunicato il Comune precisa che sono state rilasciate le concessioni in sanatoria sia per Casa Bartoli sia per Casa Serena al fine di chiudere la parte urbanistico-edilizia in questione e che allo stesso Comune è stata formalmente comunicata l'ultimazione dei lavori. Ora la Regione dovrà presentare all'Ufficio tavolare di Trieste il piano catastale.

Sindacato di polizia Lisipo chiede di rafforzare i servizi

Il rafforzamento di tutti i commissariati di polizia di Trieste, Muggia e Duino, dei valichi di confine e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle forze dell' ordine operanti sul territorio sono stati chiesti dal libero sindacato di polizia (Lisipo). La necessità di rafforzare i valichi di frontiera è già stata affermata oltre che dal Lisipo, che ha effettuato un volantinaggio nelle zone di confine, anche dai parlamentari Pappalardo (Psdi) e Mancuso (Rete) che hanno presentato apposite interrogazioni sull'argomento. Il Lisipo ha poi chiesto l'aumento di uomini e mezzi al fine di impedire l'ingresso sul territorio nazionale di clandestini e il passaggio di armi o di altra merce, potenzialmente più intenso a fronte della situazione della vicina ex Jugoslavia. In particolare il sindacato ha chiesto più volte il riconoscimento di zona disagaiata delle strutture poste al valico di Villa Opicina.

IL PROTOCOLLO D'INTESA BOCCIATO ANCHE ALLA DIESEL RICERCHE E IN ALCUNE BANCHE

Costo del lavoro, secco «no» all'Atsm

Incerto l'esito del referendum alla Ferriera e alla Cartimavo - Un O.K. convinto dal Porto e dalla Telettra

Arrivano i primi «no», secchi e senza appello, all'intesa sul costo del lavoro. Bocciata la linea confederale all'Arsenale Triestino San Marco con 193 voti contrari contro 30 favorevoli e per un soffio non è passata una mozione di sfiducia nei confronti dei vertici romani del sindacato. Altra batosta alla Diesel Ricerche, con 99 «no» e 51 «sì». Cgil, Cisl e Uil ancora sotto alla Banca Commerciale e alla Creditna.

E' andata bene invece alla Cassa di risparmio di Trieste, alla Telettra (150 a 90) e all'Ente Porto, dove però è stata registrata una scarsissima partecipazioneall'assemblea di consultazione.

Fiato sospeso ancora alla Ferriera, dove si vota a scrutunio segreto fino a lunedì, alla Cartiera del Timavo, all'Acega, alla Gmt e al Santorio, che apriranno le urne la prossima settimana. Altre approvazioni all'accordo sono arrivate, quasi unanimi, dal settore edilizio, del commercio e nelle piccole realtà industriali.

«Un bilancio credibile sarà possibile solo lunedì o martedì» commenta Antongiulio Bua della Cgil, mentre Umberto Miniussi, responsabile dei metalmeccanici della Uil, si dice convinto che all'Atsm ha pesato la situazione di grande incertezza che grava sull'impianto.

Anche alla Cisl non fanno drammi per le sconfitta subita in una delle realtà chiave dell'economia triestina. «Il voto _ afferma Luciano Kakovic _ va analizzato nel suo complesso. E ancor più valgono le osservazioni che sono state avanzate in assemblea». In ogni caso i referendum confermano, è una tesi comune, che la democrazia esiste ancora nel sindacato, «smentendo coloro che vanno sostenendo il contrario».

Rifondazione Comunista, infine, ha chiamato a raccolta i lavoratori per lunedì alle 17.30, nella sede di via Tarabocchia, per ribadire la propria contrarietà al protocollo del 3 luglio e per «rifondare il sindacato e per costruire una diversa politica economica».

L'ASSASSINO DI CECCHINI COLPI' UNA GUARDIA CARCERARIA

Altri tre mesi per «Gino cugno»

"Gino Cugno"

Fugace apparizione nelle aule giudiziarie di Luigi Del Savio, 42 anni, via Capofonte 31, l'accoltellatore dell'assessore Eraldo Cecchini, noto nel rione di San Giovanni dove abitava come «Gino Cugno». Imputato di violenza a pubblico ufficiale, Del Savio, che è detenuto a Milano-Opera, è stato tradotto a Trieste per essere processato e tutto si è risolto con un patteggiamento. Con la diminuente del vizio parziale di mente, il pretore Manila Salvà gli ha applicato tre mesi di reclusione, come concordato dal difensore Riccardo Ghezzi e il p.m. Emanuela Bigattin.

I fatti risalgono al 30 ottobre del '91 quando Gino Cugno era al Coroneo in attesa di giudizio. Quel mattino il sovrintendente della polizia penitenziaria Bruno Romeo entrò nella sua cella per la quotidiana «battitura», cioé il controllo dell'integrità delle sbarre e la conta dei detenuti. Alla sua vista, Del Savio gli si slanciò contro, allungando i pugni per colpirlo ma venne subito bloccato.

Per il delitto, avvenuto poco prima delle 8 del 24 aprile del 1991, alla confluenza di via San Cilino con piazzale Gioberti Del Savio fu condannato dalla Corte d'assise a trent'anni di reclusione che in appello furono ridotti a 21. Durante la detenzione venne sottoposto a cinque perizie, tre d'ufficio e due di parte, e i medici giunsero alla conclusione che è mentalmente menomato.

Gino Cugno non è cambiato: assorto e taciturno, si è seduto sullo scranno degli imputati, non ha detto una parola e non ha mosso un gesto. Vestito di scuro, era chiuso in una maglia blu decorata sul petto da un delfino guizzante.

Miranda Rotteri

IL PDS CONTESTA IL DOCUMENTO CONTABILE DELL'ENTE E TEME ALTRI TAGLI AL SERVIZIO

«L'Act ha un bilancio monco»

Mancherebbe il coordinamento con il Piano urbano del traffico e lo sviluppo della città

Un bilancio «preoccupante», quello dell'Act secondo il Pds, perchè non prevede lo standard dei servizi del futuro e non mette il Comune con le spalle al muro sulle scelte relative alla mobilità in città. Roberto Treu, Tommaso Russo, Sergio Tremul e Edi Ciacchi hanno illustrato ieri i problemi del trasporto pubblico locale in una conferenza stampa tenutasi sul marciapiede di piazza Goldoni, «uno degli snodi principali delle linee Act». Si teme che il piano del traffico (sarà presentato martedì alla commissione urbanistica e il giorno dopo votato in consiglio comunale) non sia coordinato alle politiche di riduzione dei servizi dell'Act a seguito della contrazione del bilancio, nè alle politiche di tutela della salute dei cittadini.

Una spiraglio viene dall'approvazione del progetto di riforma dei trasporti votato dal governo nei giorni scorsi e che prevede la copertura dei bilanci delle aziende delle regioni a statuto speciale. All'Act potrebbero arrivare 15 miliardi, «quanto basta _ sostengono al Pds _ per risanare il deficit». Resta in piedi la definizione dei progetti per il domani e su questi la quercia chiede il coinvolgimento diretto dell'Act, del Comune, dell'Usl e delle categorie economiche interessate (taxi, bus privati, autisti ecc).

Le questioni aperte saranno affrontate stamattina in Provincia nel corso di un vertice al quale il presidente Paolo Sardos Albertini ha invitato i sindaci di tutti i comuni e i responsabili di Act e delle Ferrovie. Ne dovrebbe uscire un documento, o quantomeno una dichiarazione di intenti, per la messa a punto di una strategia di intervento collettiva. L'atto poi dovrà essere trasmesso all'assessorato regionale ai trasporti per le scelte necessarie. Non ultima la ridistribuzione dei contributi pubblici. L'obiettivo è quello di far capire alla Regione che il nuovo bilancio dell'Act non può essere credibile perchè penalizza il patrimonio e il servizio per raggiungere il pareggio.

LO CHIEDE LA CONSULTA DI CITTA' NUOVA

Discuta il Comune del problema traffico

Il Consiglio comunale deve prendere subito globalmente in esame il problema del traffico, della chiusura del centro storico, dell'inquinamento atmosferico e acustico, dei parcheggi, e proporre un'immediata discussione generale in aula. La richiesta viene dal Consiglio circoscrizionale di Città nuova Barriera nuova. Il presidende della consulta, Claudio Cante, l'ha illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa.

La circoscrizione si è basata su un lavoro preparatorio compiuto nell'arco di sei mesi che è culminato anche in una serie di incontri con gli amministratori comunali, i responsabili dell'Act, i rappresentanti dei commercianti e delle altre categorie interessate. Ha tratto stimolo in particolare da un sondaggio fatto tra gli abitanti della circoscrizione che si estende in una vasta area del centro compresa tra piazza della Borsa, largo Barriera, il giardino pubblico, il viale XX settembre, via Fabio Severo, via Romagna, piazza Libertà e le rive. A tutte le persone che si recavano alla consulta per ritirare i buoni benzina veniva dato anche il questionario.

Ebbene, gli abitanti della zona sono favorevoli alla chiusura del centro, a un aumento delle zone pedonali e di quelle a traffico limitato, ma chiedono anche che venga aumentato il numero dei parcheggi gratuiti, che sia potenziato il trasporto pubblico, che ci sia un più efficiente servizio da parte dei vigili urbani.

«Il Piano urbano del traffico, il Piano parcheggi, il piano di ristrutturazione delle linee dell'Azienda consorziale trasporti -sostiene Claudio Cante- sono tutti progetti che sono stati presentati separatamente e invece investono la stessa problematica e dovrebbero venir discussi congiuntamente. Noi vogliamo impegnare il consiglio comunale a una discussione in questo senso, sebbene sia alle ultimissime sedute del suo mandato.»

Il piano parcheggi è stato approvato in maggio dal consiglio comunale e ha suscitato subito una marea di polemiche. Il piano prevede nuove opere come il parcheggio dell'università, quello di via Salem presso viale D'Annunzio, i garage sotto Ponterosso e in piazza Vittorio Veneto.

Reazioni negative si sono avute anche al Piano urbano del traffico che attende ancora di essere discusso. Prevede, tra l'altro, la chiusura al traffico privato di via Roma e l'allargamento di zone a traffico limitato nel Borgo teresiano. Uno dei punti che ha già suscitato un vespaio di polemiche è la prevista abolizione dei parcheggi sulle rive per consentire la costruzione di una carreggiata a sei corsie. Il che, impedirebbe oltretutto la sosta dei pullman di turisti e compratori.

PRESENTATA L'ASSOCIAZIONE CHE VUOLE SCONGIURARE IL RISCHIO DI SOPPRESSIONE DEL FESTIVAL

Uniti per salvare l'operetta

Soci fondatori: Comune, Provincia e Regione. Ancora da firmare la convenzione con l'ente lirico

Costituito da tempo, il sodalizio viene pubblicizzato solo dopo l'annuncio dei pesanti tagli all'edizione '94 della stagione estiva. L'obiettivo primario è infatti quello di far recedere il sovrintendente del Verdi dalle sue decisioni. Vidusso precisa ancora una volta la provocatorietà del suo gesto, «non definitivo». E puntualizza le «funzioni di consulenza» del gruppo

I contatti con i soci fondatori - Comune, Provincia e Regione - risalgono a qualche anno fa. Il consiglio direttivo - formato da rappresentanti dei tre enti pubblici - è stato nominato in giugno. L'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta è una realtà che da tempo ha un volto ben definito. Eppure, ha detto ieri il suo presidente Danilo Soli nel corso della conferenza stampa di presentazione, la sua pubblicizzazione avvenuta solo ora ha un motivo preciso. Che va ricercato nei pesantissimi tagli annunciati dal sovrintendente del teatro Verdi, Giorgio Vidusso, all'edizione '94 del Festival. Un festival che rischia di scomparire sotto la mannaia di finanziamenti pubblici sempre più inadeguati a garantire una produzione dignitosa. Un festival in merito al quale lo stesso Vidusso ha definito il suo come «un gesto provocatorio» inteso a far capire alla città la gravità della situazione dell'ente lirico.

E sono state proprio le ultime funeree notizie, ha detto Soli, a «far uscire allo scoperto l'associazione». Che - si legge nello statuto - «persegue lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche, anche promuovendo e organizzando, o contribuendo a organizzare e ad allestire, iniziative culturali anche a valenza turistica, avvalendosi (...) della collaborazione del Teatro Verdi».

L'obiettivo, dunque, è quello di trovare delle risorse con cui far sopravvivere l'operetta. Ma anche quello di far tornare Vidusso sui propri passi - passi «non definitivi», come ha precisato lui stesso - in merito al destino del festival. Le linee operative annunciate dal direttore dell'associazione Alessandro Gilleri partono infatti da un «programma di massima» del cartellone, senza la base del quale - è ovvio - non si possono attivare i contatti necessari. Ed è chiaro quindi che la finalità immediata dell'associazione è sollecitare l'ente lirico a non sopprimere il festival: «Il Verdi - ha detto Soli - deve dare indicazioni precise» sulle direzioni in cui intende muoversi.

Vidusso, dal canto suo, ha puntualizzato la «funzione di consulenza» dell'associazione in merito alle scelte artistiche e operative: su sua richiesta (il Verdi non fa parte dell'associazione) è stato modificato l'articolo dello statuto associativo che contemplava la possibilità di allestire «direttamente» spettacoli e manifestazioni. Il prossimo passo da compiere è la firma della convenzione fra associazione e teatro: già prevista nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente, è stata rimandata alla prossima seduta.

p.b.

IL MONOSTAB RIPRENDE SERVIZIO OGGI

Tre gattini morti gettati a mare in un sacco hanno messo fuori uso i jets del 'Marconi'

Il monostab Marconi riprende oggi il mare per effettuare i normali collegamenti con Grado, Lignano e la costa istriana.

Il servizio del monostab era stato sospeso martedì: partito come al solito alle 8 del mattino alla volta degli scali turistici della regione, il Marconi aveva segnalato intorno alle 9 alla Capitaneria di porto il suo rientro alla banchina della Stazione marittima per problemi agli idrogetti. La Società Adriatica di navigazione ha chiarito in un comunicato emesso ieri la causa della 'falsa partenza' del monostab: causa da ricercare nel «gesto di uno sconsiderato, si legge nella nota, che aveva lanciato in mare nei pressi della banchina un sacco con tre gattini e un peso per zavorra». I corpi degli animali, gonfiandosi, hanno fatto risalire il sacco in superficie: quest'ultimo è stato risucchiato dai jets, e l'apparato propulsivo del mezzo veloce è stato così messo fuori uso.

IRITEL

Intasati i servizi telefonici di Verona

Lo spostamento dei servizi telefonici Iritel dalla sede di Trieste a quella di Verona, in particolare le chiamate al «15» e al «176», oltre ad aver causato una contrazione dell'organico nella struttura giuliana, ha portato a un intasamento del traffico commerciale via cavo. Lo denunciano alcuni operatori, che lamentano attese prolungate, quasi raddoppiate, prima di poter parlare con gli operatori. Sono stati segnalati casi, nelle ore di punta, di oltre 20-25 minuti in attesa di una risposta dall'altra parte della cornetta. Si tratta, nei casi di aziende che utilizzano frequentemente tali servizi, di tempi biblici, con costi non indifferenti che si ripercuotono sulla gestione produttiva. Gli addetti dell'Iritel notano che l'accentramento nella sede di Verona (per tutto il triveneto) è avvenuto senza un adeguamento degli organici.

INCONTRO

Artigiani da Sardos sul "nodo" discariche

Una delegazione dell'Associazione degli artigiani, guidata dal presidente Giorgio Ret, è stata ricevuta dal presidente della provincia, Paolo Sardos Albertini. Tra gli argomenti affrontati quello riguardante le discariche. Sardos Albertini ha assicurato la massima attenzione dell'ente da lui presieduto per il settore dell'artigianato, sia in considerazione del suo ruolo nell'ambito dell'economia triestina, sia della sua importanza in termini di occupazione, specie per quanto riguarda i giovani.

Sardos Albertini ha anche preannunciato la formazione di un organo tecnico che coordini la giunta provinciale nell'affrontare i problemi economici, garantendo la presenza in tale organismo della voce degli artigiani.

AZIENDE

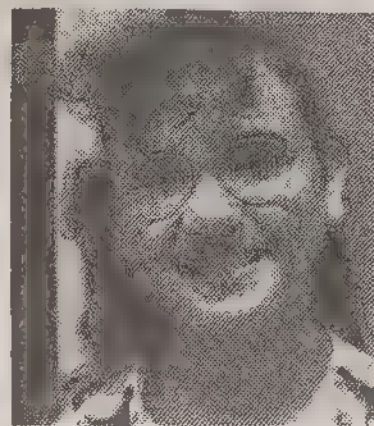
Troppe tasse: sciopero fiscale

Per gli artigiani è tempo di «sciopero fiscale». Aderendo a un invito giunto in questi giorni da Roma dalla Confartigianatonazionale, la giunta dell'Associazione degli artigiani di Trieste ha deciso di lanciare un preciso segnale di protesta: «Pagheremo soltanto a ottobre l'aumento dell'1% dei contributi previdenziali deciso dal governo — ha detto il presidente della Confartigianato locale Giorgio Ret — perché ormai la nostra categoria è giunta al limite della sopportazione. La nostra scelta non è un atto di disobbedienza fiscale, bensì la traduzione in concreto della necessità di sopravvivenza del comparto, provato da troppe tasse».

Ieri a Roma l'assemblea generale della Confartigianato ha formulato un documento che esprime una forte protesta contro l'aumento dei contributi previdenziali.

COME I "RAGAZZI DEL MURETTO" GLI STUDENTI DEL LICEO

Galilei, maturità in amicizia

"Ricorderemo i professori, buoni compagni di strada"

Irene Bruno · Andrea Piccoli · Marilina Damiani · Stefano Bolgato

Assomigliano vagamente ai «ragazzi del muretto» gli studenti della sezione «L» in paziente attesa all'ingresso del liceo «Galilei».

Uniti ancor di più, sostengono, da quest'esame che li ha costretti a trascorrere insieme parte dell'estate, si muovono in gruppo compatto.

Irene Bruno, occhiali da intellettuale e parlantina sciolta, ha escogitato un metodo tutto particolare per prepararsi agli orali di domani. Tutte le mattine qualche ora come spettatrice agli esami dei compagni e poi, via, tutti a ripetere freneticamente, nella "126" di famiglia. Fa un po' caldo perchè manca l'aria condizionata, ma la classe solidarizza che è un piacere. Marilina Damiani, un nome impegnativo e molte ambizioni per un futuro architetto di grido. "Dopo il liceo l'obiettivo è la facoltà di architettura a Venezia -racconta - so che non è una scelta delle più facili, ma sono un tipo ottimista. Agli orali, sostenuti ieri verso l'ora di pranzo, si è presentata con lo stomaco a fiocco e un piccolo portafortuna: un minuscolo porcellino di terracotta che è rimasto nascosto nella tasca dei pantaloni per tutta la durata degli esami".

Ma come si passa questo mese di studio aggiuntivo, mentre gli altri studenti sono già in libera uscita. Marilina preferisce la musica dei Litfiba nei momenti di "paranoia", Andrea Piccoli invece, cerca di distrarsi con quattro chiacchere assieme agli amici di sempre. Adesso però è teso come una corda di violino. Ha gli orali tra qualche minuto e cercare di mantenere la calma è proprio difficile. Ripassa senza sosta, gli ultimi appunti di italiano, confortato dagli amici. E nel futuro vede soltanto vacanze e divertimento. Dove, non ha alcuna importanza, l'essenziale è la compagnia. "Trieste non offre grandi spunti a noi giovani -ammette - ma in fondo va bene così. In questi cinque anni abbiamo trascorso il sabato sera tra il ritrovo di piazza Oberdan e le pizzerie, divertendoci da matti".

Dispiacerà lasciare questa scuola, in fondo i professori si sono rivelati buoni compagni di strada. "Anche se in pochi anni abbiamo cambiato un sacco di insegnanti - raccontano gli studenti - molti di loro ci hanno seguito attentamente fino a quest'esame. Alcuni ci hanno perfino telefonato a casa per sapere com'era andata.

Il Galilei ha fama d'esser una scuola impegnata. E' ancora così? "Sì direi di sì -conferma Andrea Bolgato - l'atmosfera risente del dualismo politico tra preside e vice-preside. alla fine però, noi restiamo confusi. E alle elezioni non sappiamo chi votare".

Erica Orsini

BREVI DI NERA

Sì al ricorso: 'Papillon' libero

E Papillon ritorna libero. Sergio Giraldi, 47 anni, arrestato la settimana scorsa dal sostituto Antonio De Nicolo per tentata introduzione di armi ha ottenuto la libertà. E' stata infatti accolta dal tribunale l'istanza presentata dall'avvocato Maria Pia Majer. L'uomo era riuscito a fuggire dal carcere di Capodistria segando le sbarre. Poi era giunto in Italia a Trieste dove dopo una settimana era stato arrestato ma per il tribunale della libertà mancava la procedibilità.

Coltello da 24 centimetri, denunciato un croato

Teneva appoggiato sul sedile destro dell'auto un coltello lungo 24 centimetri. Quando la polizia di Muggia lo ha fermato ha esclamato: "Ma in Croazia non è vietato, anzi è buona norma". Non c'è stato verso, per Zoran Batrnek, 25 anni, croato, è scattata una denuncia.

Espulsa invece dopo un normale controllo dell'ufficio stranieri della questura, la cecoslovacca Vladimira Donnerova, 20 anni. Stava esercitando in città il più antico mestiere del mondo.

Raffica di furti di ciclomotori

Un vero e proprio boom di furti di ciclomotori in città. Ma i ladri non disdegnano nemmeno le maximoto. Ne sa qualcosa Gianni Stefano al quale è stata rubata una Kavasaki 500. Ecco gli altri derubati: Luciana Pichlin, Gerardo Sfasaro, Manuela Brendolan, Luigi Vivante, Daniele Fabris, Sara Pichel, Nereo Grassi e Gianfranco Indri. Tutti hanno denunciato alla polizia il furto dei propri motorini. Ma per tanti che spariscono, almeno uno che viene trovato. E' la Vespa di Franco Gelsi.

Tre zingarelle bloccate in via dell'Istria

E' bastato il colpo d'occhio dei poliziotti in servizio nei pressi di via dell'Istria. Gli agenti hanno bloccato tre giovani nomadi di origine croata, J.S., J.D., E.J. che erano in possesso di arnesi adatti allo scasso. In particolare J.S. e J.D., entrambe di sedici anni avevano nascosti sotto le capienti sottane due lunghi cacciavite proprio quelli che vengono usati per forzare le porte. Gli agenti le hanno denunciate e riconsegnate ai genitori che si trovano in un campo nella regione.

Vecchi debiti con la legge due arrestati dalla polizia

Due arresti della polizia per vecchi debiti con la giustizia. Il primo è quello di Antonio Pugliese, 41 anni, residente in via Salvore 80. L'uomo era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla procura della pretura di Trieste in quanto deve scontare 14 giorni per violazione delle norme urbanistiche. L'altro arresto è quello di Luigi Proietti, 26 anni, di Procida. Il giovane era colpito da un'ordinanza del tribunale di Civitavecchia per concorso in detenzione di stupefacenti.

Investimento mortale Patteggia la pena

Pioveva a dirotto nella mattinata del 5 giugno del '91 quando, in macchina, Natalizia Callipo, 27 anni, via Sbisà 3, percorreva viale Miramare diretta verso Grignano.

Avvicinandosi alla zebra tracciata all'altezza della pineta di Barcola, l'automobilistà notò un'anziana passante, Anselma Feriancich Ognissanti, 82 anni, via Cerreto 2, che stava attraversando la strada proveniente dalla sua sinistra. Frenò, ma la vettura slittò sull'asfalto investendo la Feriancich che fu caricata sul cofano e quindi stramazzò al suolo gravemente ferita.

La signora fu trasportata in ospedale, dove spirò a qualche ora dall'accoglimento. I rilievi del sinistro furono assunti dalla polizia municipale.

Imputata di omicidio colposo, la Callipo ha optato per il patteggiamento e il pretore Manila Salvà le ha applicato la pena di sei mesi di reclusione con i benefici, concordata dal pubblico ministero Fabio Cella con il difensore Giovanni Ghezzi.

Corsi di Economia

Sono iniziate ieri all'ateneo cittadino le presentazioni ufficiali delle facoltà universitarie.

Il primo appuntamento era riservato alla facoltà di Giurisprudenza e a quella di Economia e commercio. Quest'ultima attiva a partire da quest'anno accademico due nuovi corsi di laurea, in "Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari" e "Statistica e informatica per l'azienda". I nuovi corsi di laurea si aggiungono ai quattro corsi di diploma attivati dallo scorso anno.

Per l'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea e di diploma è stata introdotta la preiscrizione nel periodo dal 1° agosto al 6 settembre. Le matricole dovranno rivolgersi alla Segreteria studenti di piazzale europa entro questa data. Qualora le preiscrizioni dovessero superare un tetto massimo stabilito dalla facoltà sarà necessario superare un prova di ammissione da svolgersi presumibilmente verso il 20 settembre.

PRIMI «SÌ»

Il nuovo regolamento dei consigli rionali

I dodici presidenti delle circoscrizioni amministrative del Comune di Trieste hanno approvato il nuovo documento dei consigli circoscrizionali che dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale il 21 luglio. Il documento attribuisce ampie deleghe alle consulte per la gestione dei servizi, delle strutture e delle attività rionali e attribuisce anche ampi poteri d'iniziativa nei riguardi del sindaco, della giunta e del consiglio comunale.

I presidenti rionali auspicano in particolare che la bozza del nuovo regolamento impegni la futura amministrazione a rivedere i limiti del territorio delle sette circoscrizioni apportando i ritocchi necessari affinchè trovino accoglimento le proposte delle popolazioni interessate nonchè il principio che il centro cittadino venga compreso nei limiti di una sola circoscrizione.

Il consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol ha espresso parere favorevole al documento condizionato ad alcune modifiche o integrazioni.

MUGGIA / IN PIAZZA MARCONI IL 29 LUGLIO

Vanno in scena le fiabe

E' in fase di preparazione il debutto della rassegna teatrale per ragazzi

«Che scandal "ste fiabe», una confusione di fiabe arruffate, disordinate, che si intersecano e si ricollegano, scavalcando allegramente le ferree regole del raziocinio, passando con disinvoltura dalla Bella e la bestia a Pinocchio, dalla Carica dei 101 a Cenerentola. Questo insolito collage di personaggi, musiche e dialoghi sarà di scena in piazza Marconi il 29 luglio. Una data forse non casuale, coincidendo con l'apertura ufficiale di «Muggia spettacolo ragazzi». Attori per l'occasione saranno infatti i 73 piccoli iscritti al Centro estivo di San Rocco, a cui si affiancheranno i 27 bimbi ospiti della scuola materna di Fonderia.

«Ognuno naturalmente lavora secondo le proprie possibilità — spiega la coordinatrice, Gianna Birnberg — ma tutti a pieno ritmo e con tanto entusiasmo. In questo spettacolo, interamente costruito dai bambini e destinato a un pubblico infantile, ognuno sarà a suo modo protagonista».

Così, mentre i piccolissimi della materna si stanno confrontando con l'affascinante tema della fiaba, in prospettiva di debuttare nei panni di Fiorellini o Funghetti, l'ex scuola elementare di San Rocco si è trasformata in un grande, suggestivo laboratorio. Divisi in quattro gruppi («L'isola che non c'è», le «Mace nere», i «Pomi marzi» e «Peter Pan d'oro»), gli attori in erba sono indaffaratissimi a preparare costumi e scenografie, alternando la pittura al collage. Carta crespa, gommapiuma, colla, vernici, lenzuola, sacchetti delle immondizie e soprattutto tanta fantasia: la ricetta è sicura, come sembrano dimostrare le tele già pronte, raffiguranti fantastici castelli e burattini di legno manovrati dalle mani colorate degli artisti-bambini.

Barbara Muslin

MUGGIA / PROTESTE

L'antenna inutile della Fininvest

Mentre sono ripresi in questi giorni, a Chiampore, i lavori per la costruzione dell'antenna della Fininvest, torna a farsi sentire il comitato locale dei cittadini, che invita il gruppo di Berlusconi a bloccare l'opera.

«Un'opera — sostiene Marco Marinaz, a nome del comitato di Chiampore e unito, sul problema complessivo dei ripetitori, a quello di Conconello — che una volta ultimata deturperà l'ambiente pur non potendo essere impiegata, visto che manca la concessione ministeriale per le trasmissioni».

Il comitato ricorda come nel '90, quando il ministero delle poste e telecomunicazioni convocò a Roma i responsabili di piano di tutte le Regioni per concedere l'individuazione dei siti dove concentrare le antenne sui vari territori provinciali, «l'ufficio di piano del Friuli-Venezia Giulia non ha inviato nessuno all'importantissimo appuntamento romano, ignorando completamente la situazione sia di Chiampore che di Conconello; e ancor meno informò i sindaci interessati di tale doverosa verifica a livello ministeriale».

«Di conseguenza — prosegue Marinaz — i responsabili del ministero dovettero confermare d'ufficio i punti già esistenti sul territorio (e quindi le coordinate, con la successiva legge Mammì), cioè Chiampore e Conconello. La nostra Regione non fu tuttavia l'unica a cadere in tali "dimenticanze", ma, essendosi sommati nel frattempo una sessantina di casi analoghi con relativi ricorsi, il ministero si è recentemente visto costretto a bloccare su tutto il territorio nazionale, le concessioni per le trasmissioni, mediante l'assegnazione delle nuove frequenze». «Il che significa — afferma il portavoce del comitato — che qualsiasi nuovo impianto rimarrà inutilizzato, anche se ultimato, sino a quando non si effettuerà un'approfondita verifica e il conseguente spostamento dei siti. Quello ideale per noi è il vicino monte San Michele, soluzione divisa anche dalla stessa Fininvest; e in tal senso sembra che la Regione abbia chiesto la modifica al ministero».

«A questo punto — conclude Marinaz, auspicando anche una vigilanza sindacale sulla vicenda —, dal momento che i tempi per la soluzione complessiva a livello ministeriale si prospettano molto lunghi, sarebbe quanto mai doveroso, da parte dei nuovi responsabili regionali, contattare gli uomini di Berlusconi per giungere a una schietta e costruttiva chiarificazione».

Luca Loredan

MUGGIA / VOCAZIONE TURISTICA

E per chi entra in città un benvenuto «lugubre»

In prima fila, la Mercedes nera usata per i funerali: ecco quel che si vede entrando a Muggia. (foto Balbi)

Non è certo di buon auspicio da qualche giorno l'arrivo a Muggia per i cittadini e visitatori: un «benvenuto» un po' lugubre o comunque di cattivo gusto.

Il Comune ha infatti parcheggiato i propri mezzi di trasporto nell'area dell'ex Cantiere Felzegi, dopo la discutibile vendita dello stabile di via Signolo, che ospitava i pullman e le vetture dell'ente municipale. In prima fila, vicino alla strada e ben illuminata anche di notte, fa bella mostra la «triste» Mercedes nera usata per i funerali. Si dirà che è un'auto come le altre. Certo, ma si poteva avere perlomeno il buon gusto di posizionarla alla fine della coda di automezzi, con il risultato di nasconderla alla vista di passanti e automobilisti e di evitare i gesti poco ortodossi e i pittoreschi scongiuri da parte dei più superstiziosi.

Per una cittadina come Muggia, che ha ambizioni turistiche e che viene da tutti chiamata «ridente», sono proprio queste le cose da evitare.

Addobbi e ornamenti devono essere ben altri: carri funebri al posto dei guard-rail, sporcizia, stazioni pericolanti e il degrado dell'area dell'ex cantiere San Rocco non contribuiscono certo a migliorare l'immagine di una Muggia sempre più (è proprio il caso di dirlo) «vestita a lutto».

r. m.

SAN DORLIGO / CONSIGLIO COMUNALE

«Gpl, non possiamo esprimere un parere»

Il consiglio comunale di San Dorligo rinuncia a esprimersi sul Gpl.

Riunita ieri in convocazione straordinaria, l'assemblea consiliare ha infatti licenziato un documento in cui dichiara di non poter rendere il parere richiesto dalla Regione (il termine scade domani) ai Comuni interessati dal progetto Monteshell, relativo all'installazione, nell'area ex Aquila, di un terminale marittimo per la ricezione, stoccaggio e spedizione del gas propano liquido. Motivo, «la complessità tecnica dell'argomento e l'impossibilità di assumere o commissionare a tecnici di fiducia un esame approfondito dello studio in questione».

Una complessità, come ha rilevato l'assessore all'ambiente Stojan Sancin, che esula ampiamente dalle competenze di un amministratore.

«Non sarebbe serio — ha sostenuto Sancin — prendere una decisione e poi affidare a degli esperti l'incarico di suffragarla». Nel documento si evidenziano tuttavia alcune richieste, volte a garantire la sicurezza in caso di incidenti. In primis, quella di «subordinare l'eventuale esecuzione dell'opera alla realizzazione della strada di collegamento tra le frazioni di Francovec e Aquilinia, maggiormente a rischio, e di procedere a un generale adeguamento della viabilità, in vista del trasporto su strada».

Si impegna poi la Regione ad adottare tutte le cautele e successive misure per consentire l'evacuazione — qualora le esigenze lo imponessero — degli abitanti di tali frazioni.

L'unico «no» deciso riguarda l'ipotesi, a suo tempo ventilata, di un trasporto del Gpl a mezzo gasdotto. E se la contrarietà del verde Alessandro Capuzzo era prevedibile («Bisogna fare una drastica inversione di rotta nel modello di sviluppo finora perseguito, a meno di una sicura catastrofe»), a sorpresa un altro «no» al progetto Monteshell è venuto, a titolo personale, dal capogruppo della Quercia Giuseppe Mauro.

Le cui riserve sulla movimentazione e sulle «negative ricadute dal punto di vista turistico» non gli hanno impedito di approvare il documento, passato infine a larga maggioranza (contrario Capuzzo e astenuto Boris Gombac, del partito popolare sloveno).

Altro argomento clou di un consiglio conclusosi in tempi relativamente brevi, è stato quello dei due progettati depositi Siot, per i quali, come ha comunicato il sindaco Marino Pecenik, manca ormai solamente l'assenso del Comune di San Dorligo. Al riguardo, l'amministrazione dovrebbe indire un'assemblea pubblica a scopo informativo.

Sono state infine approvati due convenzioni: con il Provveditorato agli studi di Trieste per la disciplina del servizio di accompagnamento e assistenza dei portatori di handicap e con il Centro di educazione speciale Trieste per l'accoglimento presso centri educativo-occupazionali dei ragazzi handicappati di età post scolare.

Barbara Muslin

DUINO A.

Domani s'inaugura il campo della gioventù

Domani alle 10, presso le palazzine del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, avrà luogo la cerimonia di apertura del 4.o Campo internazionale per la gioventù «Alpe Adria». L'iniziativa, realizzata dai Lions triestini nell'ambito degli scambi giovanili internazionali Lions, viene rinnovata con successo anche quest'anno. Il campo, diretto da Nadia Lupattelli, presidente del Lions Club Trieste Miramar, ed Oscar Louvier, «officer distrettuale» agli scambi internazionali, ospiterà 22 giovani provenienti da tutte le parti del mondo.

Il programma particolarmente nutrito del campo, che si chiuderà sabato 24, prevede le visite di Trieste e di Venezia, escursioni in regione a Lignano, ai laghi di Fusine, la visita del Parco marino di Miramare, della Grotta gigante e la partecipazione ad attività sociali, ricreative e sportive.

In quattro anni l'iniziativa dei Lions ha portato a Trieste un centinaio di giovani, che sono diventati ambasciatori della città giuliana nel mondo.

RIONI / CHIADINO ROZZOL

Un polmone verde da recuperare

Recupero e utilizzo funzionale dell'area del Boschetto, miglioramento e valorizzazione del parco di Villa Revoltella, mancata attuazione del parco dell'alta valle del torrente Settefontane, reperimento di fondi per la messa a punto di un lotto di orti urbani in zona via Zampieri: questi i temi trattati nell'ultima seduta del consigliocircoscrizionale di Chiadino-Rozzol, alla quale sono intervenuti l'assessore con delega al verde pubblico Annalisa De Comelli e il responsabile tecnico del settore del verde pubblico del Comune di Trieste, Vladimir Vremec.

Nella relazione introduttiva il presidente del consiglio rionale di Chiadino-Rozzol, Roberto Sasco, ha fatto presente come più del 50 per cento del verde urbano triestino appartenga al territorio della circoscrizione, un dato che se da una parte privilegia questa parte del Comune, dall'altro crea parecchi problemi per la gestione di una superficie verde ampia e variegata.

«Riproponendoinnanzitutto il problema del recupero del Boschetto, autentico "polmone verde" che assicura il ricambio d'aria al centro», Sasco ha voluto sottolineare gli eventuali utilizzi e valenze di questa grande area, che da alcuni anni a questa parte versa in gravi condizioni di degrado, riscontrando l'urgente bisogno di attivare al più presto un valido sistema di sorveglianza, onde prevenire e dissuadere quei tanti che usano il Boschetto come discarica.

E' stata disattesa, nella sostanza, quella legge regionale n. 39 del 1986 (sulla messa a punto dei parchi urbani), creata appositamente per risanare quest'area verde di grande valore naturale e strutturale (manufatti, vialetti, strutture d'appoggio e contenimento in arenaria costruite nell'altro secolo che vanno sfaldandosi irreparabilmente), che si colloca storicamente nella linea di quei grandi boschi urbani che caratterizzano il circondario di altre grandi città europee, privilegiando costosi arredi urbani e progetti architettonici predisposti ai limiti della legge.

«Stesso discorso — continua Sasco — per la mancata attuazione di quel parco della valle posta a monte del torrente Settefontane» (progetto non decollato non solo per mancanza di finanziamenti, ha voluto puntualizzare Vremec, ma pure perché progettato su terreni appartenenti a privati e da espropriare).

Per l'assessore De Comelli la circoscrizione di Chiadino-Rozzol gode comunque di una situazione verde, privilegiata rispetto a quella di altri rioni: eventuali inadempienze sono il frutto di una sorta di «scollamento di competenze» tra un settore e l'altro dell'amministrazione comunale, e molto del degrado imperante deriva da una qualche mancanza di educazione civica da parte dell'utenza.

Sasco ha voluto puntualizzare quanto le strutture del centro siano condizionate dalla mancanza di deleghe specifiche sulla gestione della cosa pubblica, perdendo quindi la possibilità di intervenire sul territorio con tempestività.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Il consiglio rionale «ha esaurito i compiti»

Il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese verrà convocato d'ora innanzi solo su richiesta dei suoi stessi rappresentanti; il presidente dell'assemblea rionale, Claudio Grizon, annuncia che, fino alla scadenza del mandato in autunno, provvederà unicamente all'ordinaria amministrazione. I motivi della parola «fine» all'attività del consiglio circoscrizionale sono indicati, spiega Grizon, «in primo luogo come segno di protesta e insoddisfazione nei confronti dell'amministrazione comunale, che quasi mai ci ha ascoltati. In secondo luogo — aggiunge — ho preso atto del disimpegno di alcuni consiglieri rionali, specie in questi ultimi mesi, causato dalla sensazione di apparente inutilità del nostro lavoro. Comunque, li ringrazio tutti per quanto abbiamo fatto assieme».

«Purtroppo, a Muggia — rileva Grizon — prevalgono ancora le contrapposizioni e gli screzi personali, a scapito della governabilità. Nei confronti della nostra circoscrizione, la giunta comunale ha delle gravi responsabilità politiche e amministrative, per le inefficienze e i disagi di Aquilinia, che sono sotto gli occhi di tutti. L'amministrazione comunale non ha voluto (o saputo) provvedere neanche ai piccoli interventi necessari, per i quali sarebbe bastata una po' di buona volontà e un miglior coordinamento del personale.

« La tracotanza di qualche amministratore è stata utile solo per ottenere qualche poltrona, ma complessivamente — conclude Grizon — l'esperimento animato a Muggia dietro le quinte da quasi tre anni, è fallito. Finalmente, dopo tanti giochetti, la popolazione potrà a breve decidere in modo chiaro e inequivocabile a chi affidare la guida del Comune».

l. l.

TRENT'ANNI FA

Pane e prosciutto 500 lire l'etto...

Purtroppo, a causa della persistente calura e i maggiori consumi verificatisi di conseguenza, l'Acegat ha segnalato che ha dovuto limitare la fornitura dell'acqua e, di conseguenza, il Comune di Muggia invita la popolazione a ridurre allo stretto necessario i consumi d'acqua e dispone che durante le ore notturne, dalle 22 alle 5, ne venga sospesa l'erogazione.

Viene annunciata l'apertura di una nuova farmacia a Prosecco, rientrando l'istituzione nel concorso bandito dal medico provinciale nello scorso anno, col quale venivano assegnate sei nuove farmacie, di cui quattro sono entrate in funzione nei primi mesi di quest'anno (Chiarbola, Santa Maria Maddalena Inferiore, Sistiana, Aquilinia), la quinta è quella di Prosecco e la sesta verrà aperta nel prossimo settembre a Bagnoli.

Vivo successo, anche per la partecipazione di numeroso pubblico, ha ottenuto la rassegna del film d'amatore, svoltosi a Castelreggio su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. A seguito di apposito referendum i premi sono stati così distribuiti: 1) «Vacanze al mare» di Alessio Zerial, 2) «Ritorno al fiume» di Renato Padovan, 3) «Camping» di Emilio Meriani; inoltre, delle statuine denominate «Cineamatore d'oro» ad altrettanti dilettanti con particolari meriti acquisiti in tale campo: Claudio Brandolin, Claudio Godina, Mario Bercè e Annamaria Martelli.

E' ormai avviata a soluzione la realizzazione di un maneggio coperto a Villa Opicina, iniziativa dovuta ad alcuni appassionatidell'equitazione e sorta sotto gli auspici del Circolo ippico triestino; il terreno prescelto si apre di fronte al casello del dazio sulla statale per Sistiana, poco oltre il campo sportivo militare. I lavori di sistemazione del fondo inizieranno fra circa due mesi.

Meta invitante, domenica 21 luglio, la località di Rupingrande, dove erano in svolgimento la prima sagra del terrano e del prosciutto (lievitato a 500 lire l'etto, pane compreso...) e la mostra del terrano, cui sono convenute migliaia di persone per una festa oltremodo riuscita, almeno a contare le bottiglie vuote alla fine, e allietata dall'esibizione orchestrale dei complessi dei ricreatori comunali.

Con la sua Lotus junior da quattro milioni e mezzo, il gentleman comasco Francesco Ghezzi ha frantumato il record dell'edizione di quest'anno della Trieste-Opicina, marciando a 128,391 di media, mentre il triestino Umberto Porcu su Lancia Appia ha vinto nella classe 3.a fino a 1150 cmc.

E' in funzione presso il campeggio di Sistiana l'ultima brillante iniziativa, di indubbio richiamo turistico, del Principe Raimondo di Torre e Tasso, vale a dire una scuola per subacquei aperta a campeggiatori e non.

Nella palestra comunale di Muggia s'è concluso il quinto torneo di pallacanestro maschile internazionale denominato «Trofeo Città di Muggia» e organizzato dall'Enal Club di Trieste: la vittoria è andata al Branik di Maribor, che si è imposto sull'Hausbrandt Trieste, mentre il Cus si è aggiudicato il terzo posto battendo la Ricciardi di Taranto 51-46.

Roberto Gruden

LA 'GRANA'

Villa Cosulich: un sogno sfumato per i cerebropatici

Care Segnalazioni,

scusate se ritorno ancora sull'argomento di Villa Cosulich. Il presidente del Wwf signor Dario Predonzan è stato molto gentile e chiaro. Ciò non toglie però che a rigor di popolo «Roiano e Gretta», viene tolta Villa Cosulich a chi era destinata (almeno credo, o sbaglio?). A proposito di firme, ne posso raccogliere tantissime a favore dei cerebropatici. E' giustissimo chiarire i dubbi del Wwf. Allora vogliamo chiedere a chi nel 1978 ha acquistato Villa Cosulich — perché? Per chi? E come l'ha fatto? Può darsi che io l'abbia sognato, ma nel mio sogno qualcuno mi ha parlato di un lascito a favore di quell'infelice categoria. Forse ho sognato anche che c'era uno «staff» competente e disposto a fare un progetto «gratis» (a parte le spese di concelleria) per arrivare al dunque. Resta il fatto inconfutabile, che i ragazzi del Gregoretti hanno dovuto vedersela con i topi (è cronaca recente) ed ora se la devono vedere sia con la ridotta assistenza sanitaria (volontari ed addetti a parte) sia con, «dulcis in fundo» l'indifferenza di coloro che dovrebbero tutelarli in «toto», ma hanno altro da fare.

Maria De Vittor Decarli

BARRIERE ARCHITETTONICHE / DISABILI E INTEGRAZIONE

I primi steccati da abbattere sono quelli mentali

Partecipando, alla fine di giugno, a due convegni (uno nella sede dell'Unione ciechi, l'altro nella sala congressi del Lloyd Adriatico) sul tema delle barriere architettoniche a danno dei disabili, ho ammirato il lucido realismo e la serena fermezza con la quale ciechi e mutilati trattavano l'argomento, avendo presente non soltanto la loro condizione particolare, ma il bene di tutti i cittadini.

Succede che chi patisce la mancanza di qualcosa sia in grado di far sentire agli altri quanto sia bene imparare a farne buon uso. E anche i mezzi d'informazione si fanno trasmettitori di cultura e di educazione civica, se danno spazio e parola ai disabili, in modo che la cittadinanza si renda conto, dalla loro viva voce e presenza, delle gravi difficoltà che essi incontrano nel frequentare uffici pubblici, poste, centri civici, ambulatori, ospedali, chiese, scuole, servizi igienici, strade, marciapiedi, scale, mezzi di trasporto, con rispettive segnaletiche: tutti beni comuni, che sono stati costruiti e allestiti come se ciechi e sordi e spastici e mutilati d'ogni categoria non esistessero.

Di costoro pare che ci si accorga solo quando ci si sente disturbati perché anch'essi vogliono usufruire come tutti gli altri dei beni comuni. Allora prima ancora delle barriere architettoniche funzionano gli steccati mentali. Il debole, il disabile, l'inefficiente, il deficiente, il disadattato sono categorie mentali emarginanti che condizionano il cervello del normale, del forte, dell'abile, dell'integrato, del furbo, perché possa far valere la sua presunta superiorità e continuare a fare il proprio comodo.

I disabili non vogliono più adattarsi a queste categorie mentali: le loro rivendicazioni non vantano un diritto speciale a trattamenti privilegiati; affermano invece le normali esigenze di qualsiasi società civile, nella quale deve essere ugualmente garantito a tutti l'uso di tutti i beni comuni.

La strada è un bene d'uso per tutti, ai pubblici uffici e servizi e luoghi aperti al pubblico devono poter accedere tutti i cittadini ugualmente. Dunque non ci deve essere niente che a qualcuno impedisca di arrivarci; e se c'è, va eliminato.

Si tratta forse d'un problema tecnico? O d'un vuoto legislativo? O di mancanza di soldi?

D'un vuoto legislativo, no: è già tutto previsto e prescritto con leggi nazionali e regionali. Che manchino i soldi non si può dirlo davvero, se tanti se ne buttano ogni giorno in lavori inutili o inconclusi (per non parlare di quanti se ne distornano dal vantaggio comune all'interesse privato). Il problema tecnico c'è; ma appunto perché per molti decenni si è costruito senza tener conto che i disabili esistono. Essi finalmente si fanno sentire, e vogliono che strade e marciapiedi e scale e soglie e porte e servizi igienici e segnali e mezzi di trasporto siano a misura di tutti.

Un'amministrazione è efficiente tanto quanto provvede alle necessità di tutti gli amministrati: questo non va taciuto quando si parla del bene comune (perciò i disabili chiedono che una loro rappresentanza sia consultata per ogni lavoro pubblico in costruzione e ristrutturazione).

Ma del bene comune non siamo per l'appunto tutti amministratori? Sbaglio, o il vero problema è sempre personale? Ciascuno di noi deve risponderne, rifiutandosi di addormentare la coscienza.

I cosiddetti normali sono anche troppo bravi a servirsi delle cose a proprio vantaggio. Ma è forse normale chi non sa riconoscere agli altri quello che pretende per se stesso? Sarà anormale chi tenta di farci riconoscere che l'egoismo non è per niente una buona norma del vivere civile?

Non occorre essere un disabile per essere giustamente indignato per le vere e proprie angherie della macchina sull'uomo, che quotidianamente tutti i pedoni sono costretti a subire in questa impraticabile città, dove sui marciapiedi non si può camminare senza continui sbandamenti e sussulti, dove sulle strisce pedonali il diritto di precedenza si può usare solo a rischio di essere arrotati da bolidi d'ogni genere.

E il signore pedone è forse innocuo e innocente, quando mette altri a rischio attraversando col rosso o fuori dalle strisce, o cammina sul marciapiede come fosse tutto suo, andando contro mano e sbandando a capriccio e impedendo ogni sorpasso o filando dritto come chi voglia far capire che gli altri (compresi i ciechi e gli anziani arracannti e le madri con bambini in braccio) devono farsi da parte perchè passi lui?

Ai ciechi e ai mutilati — che a tale mentalità ottusamente individualista hanno serenamente e sensatamente opposto l'umanità e il senso civico di chi vuole vivere in pace tra gli altri e con gli altri — grazie. E per cortesia, ci parlino ancora.

Alfredo Iosini

Cecovini e la Dc

Nell'articolo «Nasce la "cosa bianca"» pubblicato nell'edizione del 13 luglio a pagina 12, per un errore è comparso l'apprezzamento di Coloni per le affermazioni di Cecovini sulla Dc. In realtà le affermazioni di Cecovini si riferivano alla città e non alla Dc.

Orari dei negozi: una 'rete' per agevolare gli acquirenti

In merito all'articolo di ieri: «Gravi disagi per i cittadini penalizzati dalle ferie contemporanee degli esercizi rionali» voglio precisare che nel corso dell'intervista telefonica a nome della Confesercenti provinciale sottolineavo come sulla questione delle ferie così come sul problema generale degli orari nei negozi sarebbe necessario un ruolo di coordinamento degli Enti locali della nostra provincia. Le legge 142 di riforma degli ordinamenti comunali attribuisce al sindaco e agli assessori competenti un ruolo significativo di programmazione e di coordinamento degli orari complessivi delle città. Purtroppo a Trieste finora nulla si è fatto, per questo ritengo necessario — anche per le ferie estive — programmare, senza limitare il diritto di alcuno, e specialmente nei quartieri di periferia, il turno di chiusura garantendo — in maniera coordinata — l'apertura dei negozi che vendono generi di prima necessità. Queste scelte devono essere fatte anche per ridurre la concorrenza dei supermercati. Un'altra questione da me affrontata è stata quella relativa alla questione degli orari. Nella nostra regione vige in materia la L.R. n. 37 del 18/12/1989 che prevede un massimo di 44 ore settimanali, la chiusura alla domenica, e per i vari settori merceologici, alcune giornate o mezze giornate di chusura. La competenza diretta sugli orari è del sindaco il quale deve tenere conto dell'interesse pubblico ad usufruire agevolmente e nelle condizioni migliori della rete commerciale. La norma prevede altresì che l'apertura antimeridiana debba essere fatta con oltre le 9 e la chiusura entro le 20 (le 21 con l'ora legale), con la possibilità dell'operatore di posticipare di un'ora l'apertura e la chiusura.

I grandi impermercati ed i grandi centri commerciali spingono naturalmente nella direzione di ampliamento degli orari e di apertura domenicale. Appare chiaro che la norma dovrà essere modificata ricercando il punto di sintesi, in un intreccio di problemi e di interessi molto diversi.

Occorre innanzitutto pensare la consumatore, all'esigenza di fornirgli con una escursione di orario ampia e tale da agevolarlo negli acquisti.

Secondo la Confesercenti ciò non significa aprire indiscriminatamente e senza limiti le attività di rete, quanto organizzare la rete in modo tale da rispettare comprensibili limiti di apertura, attuando forme di rotazione di orari ed escursioni di orari accettabili da tutti.

Significa garantire il servizio, senza aggravare ulteriormente le piccole e medie aziende (ma ciò vale anche per le grandi catene di distribuzione) di costi aggiuntivi.

Il limite delle 44 ore di apertura nella nostra regione appare evidentemente molto ridotto e un suo ampliamento è possibile fatte salvo le condizioni su richiamate.

La norma legislativa andrà rivista per permettere una organizzazione delle chiusure infrasettimanali più corrispondenti alle esigenze delle singole località, mantenendo però fermo l'obbligo della chiusura domenicale.

Fatto salvo ciò si potranno dettare quelle norme che consentano alle amministrazioni locali, alle rappresentanze degli operatori commerciali, nonchè degli stessi consumatori, di operare le scelte più appropriate al luogo ed alle tradizioni ed usi locali.

Ester Pacor
Segretario provinciale Confesercenti

Liberazione con Unità

In riferimento alla lettera apparsa su questa rubrica, martedì 13 luglio vogliamo precisare che la festa che si svolge nel giardino comunale di via Domus civica è la festa di «Liberazione» giornale edito da Rifondazione comunista, e non la festa de l'Unità.

Errata corrige

Antonella Ursic è stata promossa alla classe V dell'istituto scolastico «Enrico Fermi» con la media di 7/10. Nella scuola media «M. De Tommasini» Sara Gotti della III D è stata promossa con il buono. All'istituto «Carli», infine, Anna Chiriano della II D è stata promossa con la media del 7.

La vergogna di un cimitero ridotto come una pattumiera

Ho accompagnato mia madre, invalida ultraottantenne, al cimitero, con la macchina, e in quest'ultima ho accolto anche mia moglie. All'ingresso un solerte guardiano ha preteso che dall'auto scendesse mia moglie, perché non aveva il relativo permesso. La cosa mi pare poco logica, perché una volta che l'autoveicolo è entrato, che vi siano due o tre persone, non dovrebbe essere granché importante. A prescindere da questo particolare, ciò che impressiona è lo zelo del guardiano per un fatto così marginale contro ciò che viene tollerato, e cioè che si portino cartacce, che si dia da mangiare ai gatti e soprattutto che si continui a gestire il camposanto come fosse una pattumiera. Mia moglie, oltretutto, per accedere a una tomba dove l'erba è alta un metro (è il campo 35; qualcuno dovrebbe andarci per credere), non ha visto una fossa ed è caduta, fortunatamente facendosi poco male, ma sporcandosi il vestito. Ho, ovviamente, piacere che se la sia cavata a buon mercato, ma se si fosse fatta male avrei senz'altro denunciato l'assessore e chi altro di dovere per il trabocchetto (uno dei tanti). All'uscita avrei voluto denunciare il fatto al custode, ma non c'era più, per cui in quel momento le macchine potevano entrare senza controllo. Io non so esattamente perché uno cerchi di fare l'assessore, non certo per spirito di servizio, come si diceva una volta, perché lo stato disonorevole, vergognoso, del cimitero attesta solo menefreghismo e incapacità. Potrebbe allora essere come in molti casi per ambizione, ma ambizione per che cosa, visto che un assessore tanto inefficiente (al momento non so chi sia, ma mi piacerebbe conoscerne il nome) può suscitare solo sdegno, disistima, ai più generosi compassione. E allora non capisco perché uno continui a restare in un posto che non è capace di dirigere. Capisco che il concetto dovrebbe essere esteso anche ad altri campi, ma nel caso del cimitero, posto di dolore per se stesso, meta di tanti anziani, non si può aggiungere un surplus di amarezza e disagio, addirittura di pericolo (se al posto di mia moglie ci fosse stata una donna più anziana si sarebbe senz'altro fratturata il femore).

Ho letto altre segnalazioni sull'argomento, ma purtroppo non sono valse a modificare la situazione, per cui immagino che anche la mia non avrà diversa accoglienza. Consentitemi peraltro di dare almeno questo sfogo al mio sdegno, che interpreta anche i sentimenti di altre persone che accedono spesso al luogo sacro. Una volta eravamo una città civile.

Nuto Pollisi

Il cimitero degli animali

Sarei molto grata se mi fosse concesso solo un piccolo spazio per parlare del «Giardino dei ricordi» a chi si fosse dimenticato che esso esiste, e per farlo conoscere a chi ancora non ne ha sentito parlare, a poco più di un anno dalla sua costituzione e anche dall'articolo a esso dedicato dal «Piccolo» l'8 maggio 1992. Il «Giardino dei ricordi» è l'unico cimitero per animali da compagnia esistente nella nostra regione, ed è un angolo di serenità per i piccoli e grandi amici che ci hanno tenuto fedelmente compagnia e che ora ci hanno lasciato, un'oasi di verde abbracciata dalle montagne e prospiciente il castello di Ippolito Nievo, un vero giardino curato amorevolmente e meravigliosamente da Marcello Molaro, che ne è stato l'ideatore e il fondatore.

Tanti piccoli sepolcri accostati gli uni agli altri, senza distinzione tra gatti, cani e uccelli, ricostituendo così involontariamente la normale armonia del regno animale e vegetale. Ci sono micini e bau-bau provenienti da Venezia, da Verona, da Mestre, da Padova, da Udine e molti da Trieste. Vicino al sepolcro dei miei piccoli cari è stato seppellito da alcuni giorni un pappagallo australiano con la cresta, che per 25 anni aveva fatto compagnia all'umano suo amico di Trieste, e aveva però, anche fatto innervosire per tanto tempo il postino, perché quando egli suonava alla porta sentiva la domanda di rito «Chi è?», e non riusciva a capire se in casa c'era realmente qualcuno o solo il pappagallo.

Ricordo anche che esiste un reparto per sepolcri di animali grandi, come cavalli, scimmie, ecc.

Chi vuole infromazioni può telefonare allo 04327852564-04327990 287 di Cassacco (Udine), dove si trova il piccoo Eden, oppure può andare a visitare direttamente il «Giardino dei ricordi» uscendo dal casello di Udine Nord, prendendo la statale 13 per Tricesimo, e voltando subito dopo tale cittadina a sinistra per Cassacco. Un'insegna bianca indica dove dirigersi per trovare il piccolo cimitero.

Opi Caviglioli

Le 'stelle' della Ginnastica nel primo '900

Siamo nei primi anni del Novecento. Questi brillanti futuri atleti appartengono alla gloriosa Società ginnastica triestina. La foto è scattata nel giardino sociale.

Vinicio Grafitti

BARCOLA / DISAGI E DISSERVIZI AI TOPOLINI

Il bagno scambiato per una "toilette" pubblica

Nonostante i nostri sforzi per interessare le autorità competenti anche quest'anno come al solito non è stato fatto niente. per la situazione igienico-ambientale di Barcola nel periodo estivo.

Non che ci aspettassimo granché, conoscendo la cronica apatia delle nostre istituzioni, ma almeno un minimo di interesse a una petizione di 300 persone era logico aspettarselo. Invece niente.

Oggi ci troviamo nel pieno della stazione estiva, con gli stessi problemi degli anni scorsi se non peggiorati.

Come già sottolineato nelle segnalazioni precedenti, uno dei problemi riguarda il numero esiguo di assistenti bagnini presenti. Essi sono solo in tre unità per tutti i Topolini.

Bisogna dire, a onor del vero, che questi bagnini fanno del loro meglio, e sono da elogiare per il loro impegno, ma è il loro numero e mansioni a condannarli.

Tra l'altro, ogni coppia di Topolini avrebbe in dotazione 4 gabinetti, ma per motivi misteriosi sono in funzione solo 2. Perché?

Inoltre ai soliti problemi di sempre, si è aggiunto quello dei visitatori stranieri. Queste persone hanno già dimostrato ampiamente di non aver nessun riguardo per i cittadini residenti, e hanno scambiato Barcola per un comodo servizio igienico, dove potersi lavare con shampoo, saponi vari, fare il bucato alla biancheria sporca e altre cose da lasciar perdere.

Contribuiscono così a inquinare un pezzo di mare già di per sé agonizzante. Purtroppo alle nostre rimostranze «civili» (e voglio sottolineare «civili» per non dare adito ad accuse di razzismo) hanno dimostrato di fregarsene. Interessati i bagnini e i vigili urbani, questi si sono dichiarati impotenti. Come sempre il cittadino è lasciato nell'abbandono più totale e come sempre deve arrangiarsi da solo.

Oltretutto in una zona a una altissima densità di autoveicoli, dove trovare un posto con l'auto rasenta già il miracolo, lasciar parcheggiare tanti pullman uno vicino l'altro, vuole dire lasciare nel caos più totale una zona al limite del collasso. Inoltre, per quanto ne sappiamo, i pullman dovrebbero sostare nelle apposite piazzole e non in sosta selvaggia. O in questo Paese è impossibile far rispettare la legge?

Insomma sarebbe ora di muoversi un po'.

Seguono 278 firme

Confusione nel voto

La nuova legge elettorale maggioritaria per la Provincia, che ha il merito di assicurare al Presidente eletto una maggioranza stabile e al riparo da accordi sottobanco fra le segreterie dei partiti, ammette al ballottaggio i due candidati che hanno raccolto al primo turno più consensi, escludendo tutti gli altri, anche per uno scarto minimo di voti. In questo caso la valutazione dei voti nulli può determinare l'ammissione o l'esclusione di un candidato al ballottaggio, come sembra sia accaduto a Trieste nelle recenti consultazioni elettorali.

Ciò premesso, è indispensabile che l'elettore sia posto in condizione di esprimere il proprio voto inequivocabilmente; questo, a mio avviso, non era possibile con il tipo di scheda che era stata predisposta. Per le liste non collegate, il nominativo del candidato alla presidenza, il simbolo del partito, il nominativo del candidato alla carica di consigliere erano stampati in tre riquadri orizzontali. Nel caso di liste collegate, il nome del candidato presidente appariva in un riquadro comune e più grande. Come precisato nelle istruzioni per gli uffici elettorali e ribadito ai presidenti in una riunione tenuta nell'aula magna della Corte d'Appello, dovevano essere ritenute nulle le preferenze espresse sul solo nome del candidato alla carica di presidente, anche se, nel caso di liste non collegate, la volontà dell'elettore era evidente. Ne è conseguito il ricorso al Tar per rivedere i risultati del primo turno che, se accolto, penalizzerebbe il candidato alla presidenza delle liste collegate e, più in generale, ostacolerebbe in futuro quel meccanismo di collegamento che invece dovrebbe essere favorito.

Con una scheda elettorale parzialmente diversa gli inconvenienti potrebbero essere evitati. A prescindere dai collegamenti, in un unico riquadro, nel quale l'elettore dovrà poi indicare la preferenza con il segno di matita copiativa, dovrebbero essere stampati il simbolo del partito e i nominativi dei candidati alla carica di presidente e di consigliere provinciale. In caso di collegamenti fra liste, il nome del presidente apparirà ripetuto per tutte le liste collegate; il collegamento potrebbe essere evidenziato con un tratto esterno ai riquadri e con la dicitura «liste collegate».

Giacomo Devescovi

Matrimonio in divisa

Anche se sono passati tanti anni da quel 16 luglio 1939, Livia e Nino Angi sono ancora i felici sposini di 54 anni fa. Tanti auguri da figli, nuore e nipoti.

ORE DELLA CITTA'

Bastione Fiorito

Oggi, alle 18 nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, si inaugurerà la mostra di pittura e grafica del gruppo «Avantgarde» sotto la direzione del maestro Mario Rigoni.

Torneo tennis

Il Cmm «N. Sauro» fino al 18 luglio ospiterà sui propri campi di viale Miramare il III «Memorial G. Derni», torneo di tennis di doppio maschile per giocatori non classificati. Anche quest'anno la manifestazione è stata abbinata al Circuito nazionale «Club Italia» Reebok Cup '93»: Rimane invariata la formula per l'assegnazione del prestigioso trofeo offerto dai familiari dell'amico Gianni e che sarà assegnato al gruppo o all'atleta, tesserato Fit nella provincia di Trieste, che avrà ottenuto il miglior piazzamento nel tabellone nazionale.

Mostra di Frausin

Fino al 22 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, è aperta la mostra della pittrice Annamaria Asselti Frausin. Orario 10-19 da lunedì a venerdì; 10-13 sabato.

STATO CIVILE

NATI: Favretto Lorenzo, Segulja Nicholas, Vesnaver Manuel, Perez Tedesco Diana Cecilia, Bullo Stefano, Smart Annette.

MORTI: Barbarossa Roberto, di anni 38; Contini Eugenia, 69; Dorigo Maria, 97; Bossi Celestina, 85; Sergi Livio, 67; Pignat Duilio, 73; Bole Antonia, 93; Miller Riego, 71; Zettin Giovanni, 75; Bernes Elisabetta, 86; Giabi Giorgia, 71; Ciccarelli Giordano, 83; Pockai Antonia, 86; Da Pozzo Oreste, 73; Iogna Prat Ermanno, 71; Chieppa Raffaella, 45.

Radio Punto Zero

Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

Segreteria in ferie

La Lega Nazionale comunica che la Segreteria rimarrà chiusa al pubblico dal 17 luglio al 17 agosto 1993 gli uffici del Sodalizio riprenderanno l'orario normale, riservato al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso), a partire da mercoledì 18 agosto.

Festa dell'Unità

Oggi e domani, a Casa gialla si terrà la festa dell'Unità organizzata dalle Unità di base della Sanità e di Roiano, Gretta, Barcola. Il programma prevede per oggi alle 21 spettacolo di musica jazz con il gruppo «Gaetano Valli Group». Domani, alle 20.30, il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, risponderà alle domande di alcuni giornalisti triestini su «I partiti dopo tangentopoli»; e alle 21 spettacolo con il gruppo «Voice Band». Nelle giornate di oggi, domani e domenica, si terrà la festa dell'Unità e del Delo anche a Trebiciano, il cui programma prevede: oggi spettacolo con il complesso «Happy Days»; domani alle 19.30, suonerà la banda «Parma» di Trebiciano, seguirà il complesso «Happy Days»; domenica, la banda «Arcobaleno» di S. Giuseppe; alle 19.30 incontro con il sen. Darko Bratina, il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro e Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale. La serata si concluderà con lo spettacolo del complesso «Happy Days».

Neonati e bambini

All'Associazione «La valletta delle primule», oggi si terrà il 1.o incontro indirizzato alle coppie e alle donne in gravidanza. «Il neonato, questo sconosciuto, ritorno a casa con il bambino». Per le iscrizioni telefonare al 307363.

Stazione Marittima

Da lunedì prossimo a venerdì 23 luglio il Centro congressi della Stazione Marittima ospita che «Sixth international congres for the study of child language». La manifestazione, promossa dall'Università degli studi di Trieste, prevede un'affluenza di circa 250 congressisti provenienti da tutte le parti del mondo.

Leva calcio

L'Oratorio di Montuzza e la Repubblica dei Ragazzi hanno predisposto un accordo di collaborazione per le proprie attività ricreative e sportive rivolte alla disciplina del calcio. Nella Stagione 93/94 il neo costituito gruppo US. Montuzza-Azzurra RdR parteciperà alle attività della Federazione Italiana Giuoco Calcio e del Centro Sportivo Italiano, ed avrà sede presso l'Oratorio Montuzza di via Grossi e presso la Repubblica dei Ragazzi di Largo Papa Giovanni XXIII 7, Viene inoltre indetta una Leva calcio riservata ai giovani nati negli anni:
1984-1985-1986-1987 e 1988 gli interessati possono rivolgersi tutti i pomeriggi presso la segreteria dell'Oratorio Montuzza. L'attività avrà inizio nella prima settimana di settembre con un campo Scuola Calcio che si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre presso gli impianti polisportivi della RdR a Punta Sottile (Muggia). Per informazione telefonare al 308814 e 302612.

Campeggio Obelisco

Oggi, al campeggio Obelisco, pomeriggio culturale sul tema: «Il nostro Carso». Alle 17, incontro con il professor Renato Mezzena all'entrata del Campeggio; alle 17.15 scarpinata culturale priva di difficoltà e terzo grado; alle 19 rientro al campeggio Obelisco; alle 19.45 cena con i partecipanti al ristorante del campeggio; alle 20.30 ritrovo al campo giochi per la conferenza sul Carso e la proiezione di diapositive del professor Mezzena.

L'Alpina sulle Pale di S. Martino

Nei giorni di sabato 31 luglio e domenica 1 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo delle Pale di S. Martino, con pernottamento al rifugio «Pedrotti» alla Rosetta. Il programma prevede due distinti itinerari con salita della cima Vezzana (3193 m) e rispettivamente della cima Fradusta (2937 m), ambedue per le vie normali. Le iscrizioni per i posti ancora disponibili sono aperte presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso), entro il giorno 27 luglio.

XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 luglio un'escursione in Val Frison con salita alla Terza Grande (2586 m) ed in alternativa un gita da Forcella Lavardet (1459 m) alle Casere Mimoias (1683) e verso passo Elbel. Programma: ore 6 partenza da via F. Severo, di fornte alla Rai, ore 9.30 partenza a piedi, ore 12.30 arrivo in vetta, ore 17 partenza, ore 21 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Circolo Ufficiali

Domenica al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, avrà luogo una serata danzante con la partecipazione straordinaria di Umberto Lupi. Per informazioni telefonare al 306104-304001.

Servizi per anziani

Nei giorni scorsi, presso la sede dell'Associazione nazionale lavoratori anziani (Anla) comitato provinciale di Trieste, è stata stipulata un'importante convenzione tra l'Associazione Anla e la Televita di Trieste, a favore di tutti i soci, dell'Anla stessa. Da oggi infatti, tutti i servizi offerti 24 ore su 24 da Televita sono disponibili per tutti gli iscritti all'Associazione, a condizioni particolarmente vantaggiose. Gli interessati, possono rivolgersi nella sede del comitato provinciale Anla di Galleria Fenice, 2 (tel. 661212) o presso la Televita Piazza San Giovanni, 6 (tel. 661000).

PICCOLO ALBO

Smarrito braccialetto di perle e pietre dure via S. Spiridione-via Filzi, martedì 13 luglio ore 20-20.30. Tel. 040/213110 0337/535125. Ricompensa.

Smarrito braccialetto d'oro rigido con catenella di sicurezza lunedì 5/7 o martedì 6/7. Tel. 040/213110 0337/535125. Ricompensa.

Il giorno 9/7, nella zona di via Puccini, è stato smarrito un cane meticcio maschio, di taglia medio-piccola, a pelo corto di colore nero e bianco sull'addome, al collo porta un collare metallico. Risponde al nome Roky. Chi avesse sue notizie può chiamare al 410819 oppure all'820272.

TAVOLA ROTONDA A 2 ANNI DALL'INDIPENDENZA SLOVENA

Trieste sta rincorrendo l'ultimo treno verso l'Est

Nei giorni scorsi la Slovenia celebrava i due anni della sua indipendenza. Due anni che sembrano secoli. Quali prospettive sono da allora cambiate per Trieste? E cosa sta facendo la nostra città per attrezzarsi al meglio in vista del nuovo ordine balcanico che si va — sanguinosamente purtroppo — componendo? Erano questi alcuni spunti che avremmo voluto sentir dibattere alla tavola rotonda su «La comunità europea e l'ex Jugoslavia. Aspetti storico-politici sulla situazione», che proprio venerdì si è tenuta alla Fiera di Trieste. Ma i relatori, Giorgio Rossetti, Antonio Sema, storico militare e Roberto Spazzali, storico ed esponente del movimento federalista, moderati da Alvise Barison, hanno solo lambito il discorso su Trieste, preferendo concentrarsi su una storia della guerra di Slovenia che non c'è ancora — come Sema — e sul più pressante «che fare»? di Rossetti.

Solo Spazzali ha tirato fuori la vecchia immagine dell'ultimo treno che Trieste sta inseguendo, dimostrandosi un po' scettico sul successo della sua rincorsa. L'esponente federalista ha anche sottolineato come in passato la nostra città abbia fatto le spese di decisioni mosse da fattori economici prese nell'ambito della comunità europea. Il turismo, ad esempio, ha aggiunto Spazzali, è stato volutamente indirizzato verso i Balcani, sorvolando il capoluogo giuliano. E non è un caso che nonostante la decennale richiesta di una linea di traghetti che collegasse Trieste e la Grecia (Paese della Comunità), la sua istituzione risalga all'inizio dello sfaldamento della Jugoslavia.

Il discorso sul locale è stato solo sfiorato. I commenti dei relatori hanno dato maggiore importanza ai perché del precipitare di una situazione che sembrava un modello di convivenza. E Rossetti ha elencato: la morte di Tito, l'economia a due velocità che ha messo Nord contro Sud, il venir meno del ruolo di cuscinetto esercitato dalla Jugoslavia al tempo dell'organizzazione dei Paesi non allineati.

Un deciso «j'accuse» è stato da tutti lanciato alla Comunità europea, incapace di comporre le divisioni prodotte al suo interno dalle scelte economiche dei suoi membri. E soprattutto all'inizio della crisi, quando ancora la successiva carneficina poteva essere impedita, da parte europea c'era confusione ed ignoranza della questione. Ma l'orientamento attuale della comunità qual è? Rossetti distingue tre posizioni: quelli che voglio l'intervento armato, i pacifisti ad oltranza ed i realisti, che accettano il verdetto del campo. Ed è quest'ultima, posizione, gravissima, quella che secondo Rossetti tende ad emergere. Così oscillante tra il rimpianto per quello che si poteva fare e l'umiliazione del diritto calpestato, la «casa Europa» sta perdendo la sua prima importantissima partita.

Paolo Marcolin

Slovenia, cin-cin festoso e senza enfasi

Gran festa l'altra sera alla Stazione Marittima per la celebrazione del secondo anniversario dell'indipendenza della Slovenia.
Davanti a una nutrita presenza di ospiti civili e militari (il governo italiano era rappresentato dal prefetto Luciano Cannarozzo), nella sala grande del primo piano, il console sloveno a Trieste, Susmelj, ha brindato all'indipendenza del suo Paese, limitandosi a brevi convenevoli di saluto ed evitando discorsi retorici.
'Per il nostro Paese - ha detto rapidamente Susmelj - il 25 giugno rappresenta la festività più importante, perchè ha segnato la svolta nella storia del popolo sloveno'. (foto Sterle).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La carne più vicina all'osso è più saporita

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19, massima 26,2; umidità 52%; pressione millibar 1015,2 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio 16 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.40 con cm 20 e alle 20.13 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.50 con cm 50 e alle 14.24 con cm 4 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.05 con cm 28 e prima bassa alle 3.21 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

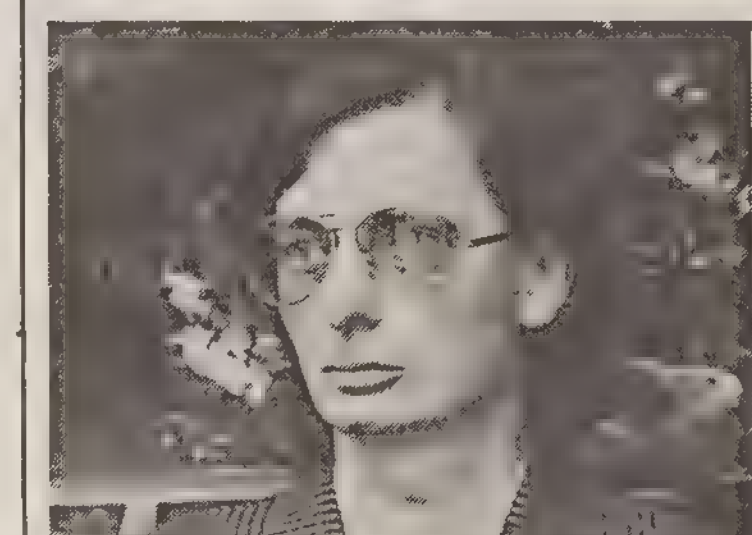
Farmacie di turno

Dal 12 al 18 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

QUESTA SERA UN DIBATTITO

Il giudice Casson a Muggia sui "Mercanti di morte"

Un dibattito dal titolo «Mercati di morte», dedicato ai presunti legami tra mafia, servizi segreti e traffici illeciti di armi e droga, si terrà oggi a Muggia, alle 20.30, alla palestra «G. Pacco» di via D'Annunzio.

All'incontro parteciperanno, fra gli altri, il giudice veneziano Felice Casson e l'autore del libro «Da Galdio a Cosa nostra», Luigi Grimaldi. «Nucleare, armi, droga, servizi segreti, mafia, corruzione e la tragedia di una guerra» è il sottotitolo dell'iniziativa, promossa dal comune di Muggia e dalla casa editrice Kappa Vú di Udine, che prenderà le mosse da alcuni passi del libro di Grimaldi che hanno suscitato dubbi e polemiche.

Il giudice Casson, che ha curato l'introduzione al libro, potrà approfondire alcuni aspetti legati agli sviluppi delle indagini sulla strage di Peteano, al ruolo dei servizi segreti e ai collegamenti con il deposito «Gladio» di Aurisina, oltre ad approfondire il tema del traffico d'armi sul confine orientale.

Al dibattito prenderanno parte il caporedattore della Rai di Trieste, Fulvio Molinari, il tenente colonnello della Guardia di finanza di Trieste Vincenzo Cerceo e il giornalista pubblicista del «Piccolo» Michele Scozzai.

J.CHAMBER

Triestina a Tokio

Sarà la triestina Raffaella Scasso a rappresentare l'Italia all'International Academy della Junior Chamber, a Tokio dal 18 al 25 luglio. Si tratta di un corso di formazione internazionale sulla leadership e un punto di incontro di risorse umane per lo sviluppo del "cittadino globale" che vedrà la partecipazione di rappresentanti di 60 Paesi di 5 continenti. Raffaella Scasso, 25 anni, operatore turistico, ha già avuto esperienze internazionali: nel suo curriculum un periodo di lavoro e studio a Miami, oltre alle cariche nazionali in seno alla Junior, che la vedono "Responsabile premi" e "Responsabile per lo sviluppo banca dati", un progetto creato dalla stessa Scasso per realizzare un collegamento informatico fra tutte le sedi Junior d'Italia.

CORSO DI FORMAZIONE CON IL LLOYD ADRIATICO

Professione agente, anno terzo

Con la consegna degli attestati di partecipazione si è conclusa la seconda edizione del corso "Professione agente" realizzato dalla scuola d'intermediazione assicurativa del Lloyd Adriatico in collaborazione con il gruppo agenti della compagnia e la consulenza di Ipsoa. Il progetto, rivolto ai figli e ai familiari degli agenti che già collaborano nell'organizzazione commerciale del Lloyd Adriatico, si è articolato in 25 giornate di formazione full-immersion, a Trieste e a Milano. I tredici partecipanti hanno potuto approfondire le proprie conoscenze sulle strategie d'impresa, sui principi fondamentali di marketing, sulla corretta gestione delle risorse (economiche, umane e tecnologiche) sulle metodologie imprenditoriali.

Le informazioni acquisite costituiscono un bagaglio di fondamentale importanza per i futuri imprenditori assicurativi che potranno così affrontare e risolvere con maggiore sicurezza le esigenze della clientela.

Alla cerimonia di consegna degli attestati - svoltasi nella sede di largo Ugo Irneri - era presente il direttore generale della società Mariopaolo Vattovani (al centro della foto; da sinistra Martino Pozzobon dell'Ipsoa, Giorgio Marin agente Lloyd Adriatico, Vattovani, quindi Alessandro Cassella della direzione del personale della compagnia e Renato Teti dell'Ipsoa), insieme allo staff dell'area commerciale e del personale, ai consulenti dell'Ipsoa e ai vertici del gruppo agenti.

GIOCHI

A colpi di dado

Proseguono al bar Chorus (dietro la biblioteca) i tornei di giochi da tavolo organizzati dal Club La Fenice. Alle 20, giocatori esperti e appassionati si sfidano a colpi di dadi a «1830», una corsa a far soldi sfruttando la costruzione di una ferrovia. Al via anche una gara di «Starflight», per gli amanti dei combattimenti tra astronavi a colpi di dado. Fantasy in primo piano con «Girsa», gioco di ruolo del Signore degli anelli, che si rifà al libro di Tokien. La conoscenza del testo facilita l'immedesimazione nei personaggi. Prova generale per «Guerre stellari», un gioco di ruolo sulla trama della saga Hollyvoodiana.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Celestina Sartoretto Corsi Giaschi nel II anniv. da Gabriella 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Gino Cattaruzza nel IX anniv. (16/7) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Bruno Paladin nell'VIII anniv. (27/6) da Lisetta 10.000 proCentro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Roici ved. Leban (6/7) da Enzo e Orietta Maturani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Rina Battisti (12/7) dalla figlia e sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rossana Latin n. Delise nel V anniv. (12/7) dal marito e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Perini ved. Presetnik nel trigesimo (13/7) da Tea, Elettra, Isabella Dimitri e Roberto 100.000 pro Astad, da Italo Lenardon e Lino Sgroi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Devescovi nell'VIII anniv. (14/7) da Lisetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Pulina per il compleanno (14/7) dalla moglie Adelina 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della mamma Argia Solazzi (5/7) e del figlio Franco Ferluga (14/7) da Lilli e fam. Ferluga 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Attilio Armeni per il 90.o compleanno (16/7) dalla moglie e figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Marcella Anastasi nel III anniv. (16/7) dalle figlie Novella e Fulvia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Bisiacchi per il compleanno (16/7) dalla mamma Antonia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bradaschia a 30 mesi dalla scomparsa (16/7) dal marito Vittorio 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Bravin per il IV anniv. (16/7) dal marito Pietro e dai suoi cari 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Bruna nel III anniv. (16/7) da N.N. 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Primo Camellini nel XV anniv. (16/7) dalla moglie e figli 150.000 pro Telefono amico.
— In memoria di Davide Cernigoi nel I anniv. da zio Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Drioli nel II anniv. dalla moglie Anita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Ida nel XXXII anniv. (16/7) e del fratello Riccardo nel XXII anniv. (16/8) dalla figlia e sorella 25.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi), 25.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi), 25.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo, 25.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.
— In memoria di Maria Miniutti nel II anniv. (16/7) dalla sorella 40.000 pro Airc, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Leonildo Micol nell'XI anniv. dalla moglie Dinora 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Renato Valdisteno nel I anniv. dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanna Belmonte Fusco da Cristiana, Edvige, Gianfranco, Licia, Raffaella e Rosella 180.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Giovanni Bisiak dalle amiche e amici di Rosetta 130.000, dalle fam. Manzin Ferruccio e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Emilio Bonomi dall'Unione ex allievi Don Bosco 100.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Giuseppe Buri dalla fam. Lanceri 25.000, da Paola Rabusin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerio Capozzari da Giorgio Raldi 100.000 pro Itis.
— In memoria di Oliviero Cervini dalla moglie 10.000 pro Airc.
— In memoria dell'amica carissima Elvy Chimenti Magnan da Marcella, Tullio ed Ezio 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Bruno Crasso dai dipendenti Seic-Sandtex 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia D'Este da Fabio e Mariuccia Budicin 50.000 pro Anps, Sezione Aliano Bracci.
— In memoria di Alma Devetac Colautti da Elena Brandolisio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Ucci e Lucio Felluga dalla figlia Luisa 300.000 pro Div. di cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Gigante da Bruno Rebula 50.000, da Leandro e Gabriella 20.000, da Galliano Menin 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Caterina Klavora da Nora Schromek 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pino Iovele da E. P. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucio Lepre dai colleghi del figlio Roberto 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Cesare Malfatti da Antonia Revatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Arduino Maizeni da Gianna Marrone 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ariella Menon dalle fam. Derossi, De Nardis e Puzzer 200.000 pro Agmen; da Emma Colomban 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Natech ved. Bello dalla fam. Tramarin 40.000 Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Aralda Paoli dalla fam. Rizzotti 30.000 pro Movimento sociale italiano-Dn.
— In memoria di Edvino Redi da Carolina Redi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Rigo in Piccoli da Adia e Gualfardo Piccoli 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Giuseppe Rudes dai familiari 100.000 pro Centro cardiovascolare, 100.000 pro Ist. Rittmeyer
— In memoria di Mario Schiulaz dai colleghi della figlia Donatella 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

PESCA

Trota buongustaia nella scelta del menu

Grande mosca, grande pesce! La sentenza è di un tedesco che si intestardiva a lanciare sedges come elicotteri sulle teste dei temoli dell'Isonzo che invece gradivano, in quel momento d'estate, solo microscopiche imitazioni di chironomi in «cul del canard» su ami del 20. In effetti, il rapporto fra massa dell'esca e stazza del pescato non è sempre direttamente proporzionale: spesso il pesce piccolo mangia bocconi più grandi di lui, e ancora più spesso anche il grande, in tempi di carestia, deve riempirsi la pancia con tutto quello che passa il convento.

Ma nella pesca a mosca, più che in altri campi, si può fare qualche distinzione su base scientifica (o quasi). Anzitutto bisogna distinguere fra pesci insettivori a qualunque stato, come i temoli, e quelli che da una certa età in poi diventano prevalentemente carnivori (come le trote, e le marmorate soprattutto).

Per i primi non ci sono problemi: mangeranno sempre e comunque le nostre mosche. La taglia dell'artificiale dipende solo dall'imitazione che è opportuno usare in quel dato momento: su una schiusa estiva, alle nove di sera, in acque piatte, sarà necessario usare micro-effimere su ami del 18-20; pescando invece in acque turbolente di buon mattino, magari in un torrente austriaco, una sedge su amo del 12 è la soluzione più indicata. Tanto sulle prime mosche quanto sulle seconde vedremo salire sia temoli di 50 centimetri sia i loro nipotini.

Stesso discorso per le trote, almeno fino al chilo: poi conviene lasciare secche e ninfe e passare agli streamer. L'importante è sapere che i pesci hanno un istinto innato per cui non sprecano mai, per catturare un boccone, un'energia superiore a quella che il boccone stesso fornirà loro. Se una trota di un chilo deve lasciare il fondo e salire fino a galla, vincendo la corrente, per catturare un moscerino, sa che il gioco, in termini di calorie, non vale la candela, e non si muove. Ma se c'è una schiusa e lei sa che, una volta a galla, può mangiare centinaia di moscerini con un colpo di pinna solo, ecco che si muove: e assisteremo al fenomeno tipicamente estivo del «tailing», quando si vedono trote, anche grosse, che pinneggiano con la coda fuori dall'acqua e piluccano moscerini come un bambino farebbe con le ciliegie.

li. mi.

IL TEMPO

VENERDÌ 16 LUGLIO		N.S. DEL CARMELO	
Il sole sorge alle	5.30	La luna sorge alle	01.39
e tramonta alle	20.51	e cala alle	17.17

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19	26,2	MONFALCONE	16	25
GORIZIA	17	24	UDINE	14,8	25,5
Bolzano	12	23	Venezia	16	25
Milano	16	26	Torino	14	26
Cuneo	15	22	Genova	18	24
Bologna	15	27	Firenze	13	27
Perugia	14	24	Pescara	12	30
L'Aquila	7	25	Roma	15	27
Campobasso	14	25	Bari	14	28
Napoli	17	26	Potenza	13	24
Reggio C.	20	30	Palermo	19	27
Catania	15	28	Cagliari	15	30

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile, con addensamenti associati ad isolati rovesci o temporali, più probabili sull'arco alpino e sul settore orientale. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane, specie in prossimità dei rilievi e sul versante adriatico, dove non si esclude la possibilità di brevi precipitazioni. Dopo il tramonto e al primo mattino formazione di foschie nelle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, in estensione verso il Triveneto, con locali precipitazioni anche temporalesche più probabili sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: in leggera diminuzione nei valori massimi al Nord, stazionaria altrove.

Venti. deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino sono possibili annuvolamenti residui, specie sulla pedemontana: dal pomeriggio sulle montagne saranno possibili isolati temporali. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	15	23
Atene	sereno	18	32
Bangkok	nuvoloso	24	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	15	26
Belgrado	sereno	15	24
Berlino	nuvoloso	13	21
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	pioggia	13	21
Buenos Aires	sereno	7	14
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	16	26
Copenaghen	sereno	9	18
Francoforte	nuvoloso	14	17
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	14	19
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	15	26
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	sereno	2	22
Kiev	nuvoloso	11	11
Londra	pioggia	15	22
Los Angeles	nuvoloso	19	26
Madrid	sereno	19	35
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	sereno	2	10
Montreal	sereno	16	22
Mosca	nuvoloso	14	18
New York	sereno	22	33
Nicosia	sereno	23	38
Oslo	nuvoloso	15	19
Parigi	nuvoloso	15	22
Perth	sereno	9	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	24
San Francisco	sereno	12	21
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	sereno	0	18
San Paolo	nuvoloso	15	19
Seul	sereno	20	28
Singapore	sereno	26	31
Stoccolma	nuvoloso	14	22
Tokyo	nuvoloso	23	28
Toronto	sereno	13	23
Vancouver	nuvoloso	12	20
Varsavia	nuvoloso	9	15
Vienna	nuvoloso	17	20

GIOVANI

Giornalista a Parigi

Serena, 17 anni, eccelle in francese e sogna di diventare reporter

Una studentessa-scrittrice di belle speranze si è aggiudicata il premio dell'Alliance Francaise con un tema sulle lingue straniere

Il suo sogno è lavorare nel campo del giornalismo scientifico, ma per ora si accontenta di un viaggio-premio a Parigi.

Serena Zacchigna, diciassette anni, capelli biondissimi e fisico atletico è riuscita ad aggiudicarsi uno dei quattro premi messi in palio dall'Alliance Francaise per il miglior componimento in lingua francese. L'argomento d'affrontare era il futuro della lingue straniere profondamente compromesso dal dilagare dell'inglese. Serena ha scelto una formula immaginaria, stravolgendo con sorprendente fantasia tutti i ruoli proposti dal titolo ed evitando le solite banalità del "temino d'italiano" da trascrivere in bella copia.

Una capacità, ampiamente al di fuori del comune quella di Serena che ad ogni modo, si considera una ragazza del tutto normale. "Mi trovo benissimo con i miei coetanei - racconta infatti - e non mi sento affatto superiore a loro". Va detto però che l'aspirante giornalista non eccelle solamente nel francese. Se si fruga tra le pagelle scolastiche si scoprono medie incredibilmente alte, che sfiorano le vette dei nove decimi. E Serena non riesce a decidersi tra la materia che studia più volentieri. Insomma, la perfezione.

Ma ci sarà pur qualche difetto in questa figlia che ogni genitore vorrebbe avere.

"Sicuro - si affretta a confermare Serena - sono troppo ostinata, emotiva, ambiziosa. Vorrei sempre dare il massimo, in ogni occasione". Su questo non c'era alcun dubbio anche se i difetti elencati da Serena possono essere anche dei pregi, basta non oltrepassare la misura. Qual è, per questa studentessa modello il peggior difetto della scuola di oggi? "Forse il fatto di abituare i ragazzi a studiare solamente in funzione di un voto e non per se stessi. Così non esistono stimoli a migliorare, ma solo uno sforzo limitato all'interrogazione del giorno dopo". Una vacanza a Parigi e poi? "Poi ancora un viaggio a Singapore, ospite di uno zio e al ritorno di nuovo a scuola per finire prima possibile ed iscriversi all'università". Qualche hobby tra un impegno e l'altro per distrarsi un po': atletica e nuoto di salvamento. Per correre, anche in questo caso, per il primo posto.

Erica Orsini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Con la guida sicura della finissima sensibilità che una Luna gemellare, sorniona e complice, vi regala capirete al volo come comportarvi in un'improvvisa situazione delicata. Fate dunque attenzione ai passi falsi.

Toro 21/4 – 19/5
Prestate attenzione al possibile effetto del caldo afoso di questi giorni, aggiunto anche ad un pizzico di tensione. Potreste accusare disturbi relativi alla pressione arteriosa e uno strano, invincibile languore.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata è caratterizzata da alti e bassi nella cordialità fra i membri del clan domestico, con uno speciale riguardo per una sostenuta reciproca affettuosità, poiché la vostra azione mediatrice sta dando i suoi ottimi frutti.

Cancro 21/6 – 21/7
Il Sole nel segno promette che vi aspetta una serata intensa, bellissima e magica a coronamento di una giornata perfetta sotto tantissimi punti di vista. La salute è in ripresa ma l'amore fa ancora sospirare...

Leone 22/7 – 23/8
I sentimenti sono forse in questo periodo fonte di guai perché avete fatto troppe illusorie promesse, avete dato a troppi concrete speranze d'occupare stabilmente il vostro cuore e adesso, sinceramente, non sapete a che Santo votarvi...

Vergine 24/8 – 22/9
L'entourage familiare oggi rappresenta un notevole peso, perché tutti si fidano di voi, della vostra capacità organizzativa, del vostro perfezionismo e della vostra accorta sagacia. E con quella scusa vi delegano il delegabile...

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro attualmente nuovi ed interessanti progetti subiscono probabilmente un rallentamento, se non uno stop definitivo poiché la stagione è avanzata. Il ritardo però cade a fagiolo perché vi sentite stanchi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone nel segno, per i galvanizzanti consigli di Nettuno e Urano, ha mille strategie da suggerirvi ma, attenzione, non tutte percorrono le vie della più specchiata moralità. Attenzione a non dargli eccessivamente corda...

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere e Luna vi stanno dando dei suggerimenti molto particolari: sollecitano la curiosità affettiva all'interno della coppia, il desiderio di approfondire le situazioni sentimentali a due affinché diventino definitive e gratificanti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giove da un canto e Sole dall'altro, vi consigliano di dare spazio ad una situazione sentimentale poco appagante, proponendo al partner una maggiore libertà d'azione e una maggiore reciproca libertà di movimento, per vedere come va a finire...

Aquario 21/1 – 19/2
L'approfondimento culturale che vi interessa portar avanti durante l'estate è frutto dell'influenza che ora Saturno ha sul vostro dotto segno, e farà stabilmente parte della vostra preparazione e della vostra cultura per tutta la vita.

Pesci 20/2 – 20/3
A cominciare da ora avrete modo di dedicare parte del vostro tempo agli hobbies che tanto vi appassionano, e di trarre serenità e armonia dal poter perseguire certe finalità solo vostre. Lo afferma a chiare lettere il Sole.

PSICOLOGIA

Il silenzio delle tangenti

Ambiguità di linguaggi e deviazioni comunicative prima dell'"era Di Pietro"

Come si è arrivati al sistema sociale delle tangenti? Domanda alla quale hanno tentato di dare risposta anche gli studiosi della comunicazione, cercando di elaborare modelli di relazione capaci di spiegarne le dinamiche e quindi di dare un senso critico a ciò che è diventato il fenomeno dilagante più chiacchierato e al contempo più preoccupante.

Cosa succederà all'economia del nostro Paese? Come sarà la nuova classe politica? Sarà essa in grado di garantire quella «pulizia» di cui sono così tronfi i discorsi che quotidianamente ci propina? Tornando allo stile di comunicazione precedente al fenomeno: esisteva qualcosa di cui si sapeva ma sulla quale non si comunicava. Questo stile comunicativo ambiguo riguardava la maggior parte degli italiani, ma ovviamente non quelli che praticavano l'uso delle tangenti; infatti costoro non soffrivano di alcuna ambiguità, erano perfettamente al corrente.

L'impatto che si è avuto nella società italiana in seguito al cosiddetto «Effetto Di Pietro», l'azione combinata della magistratura e dei mass-media, ha portato al fatto che l'intera popolazione italiana è uscita dall'ambiguità comunicativa in cui si trovava nel passato. Questo passo (era chiaro a priori!?) comportava il rischio di avviare l'economia verso la catastrofe e di gettare il Paese nell'irrazionalità, nell'immoralità e nel discredito. La pratica delle tangenti poneva in una situazione conflittuale, vi erano persone che si trovavano in un «doppio legame»: si sbagliava se si seguiva la legalità (ad esempio perché un imprenditore non riceveva gli appalti) e si sbagliava se si seguiva la strada delle tangenti perché ci si poneva a rischio della sanzione penale della pubblica condanna. Di qui è chiaro che si veniva a creare una scissione fra coloro che seguivano la regola delle tangenti e coloro che non la seguivano. In questa scissione venivano selezionati i disonesti e le persone senza scrupoli e la disonestà veniva incoraggiata.

Dagli studi effettuati si giunge a definire una biforcazione di fronte alla quale l'Italia si trova: se l'interlocutore del Paese diverrà un gruppo dirigente intelligente — cioè razionale — e onesto — cioè con regole chiare — l'Italia intera potrà cambiare in positivo, magari perdendo la caratteristica purtroppo così diffusa del «fare i furbi», e quindi si avvierà ad essere un Paese all'altezza di un'Europa moderna e civile. Diversamente, se l'interlocutore del Paese diventerà un gruppo folle — cioè irrazionale, paradossale, assurdo, caotico — l'Italia intera precipiterà nel caos totale.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'annunciano le rondini - 9 Idioma senza vocali - 11 Tolta dalla circolazione - 12 Grido di cane ferito - 13 Parente... lontana - 14 Il nome della Barzizza - 15 Diana attrice - 16 Alla fine... schiatta - 17 Componimenti poetici - 18 Possono essere «a tracolla» - 19 Metallo per anelli - 20 Piccolo veliero - 21 Nome bifronte di donna - 22 Toscano di città - 23 Isoletta fra Napoli ed Ischia - 25 Grido di naccheraie - 26 Dolorosissimo - 27 Misure per terreni - 29 Sono anche mammole - 30 Ha una sua regola - 31 Bagna Torino - 32 Vale come loro - 33 Periodi geologici - 34 L'attore Cruise - 35 Questo in breve - 36 Cento chili - 38 Ente Autonomo - 39 Lo colpisce spesso il buon tiratore.

VERTICALI: 1 Ha il tappeto d'erba - 2 Sponda di fiume - 3 Andata via - 4 Segue il re - 5 Secco e improduttivo - 6 Recipienti per fiori - 7 Somma d'anni - 8 Mezza rata - 9 Le parti più interne dei porti - 10 Povero e infelice - 12 Vi razzolano le galline - 15 Firma molte ricette - 17 Responsi di divinità - 18 Animale che muggisce - 19 Profumato - 20 Verso di cornacchia - 21 Crea se è ispirato - 22 L'inferno pagano - 23 Un lombardo sul Ticino - 24 Ghiaccio... inglese - 27 Teatro all'aperto - 28 Amò Giulietta - 30 Lo batte il full - 31 Due fredde estremità della Terra - 33 Esposizione universale di Roma - 34 Il signor... dei Tali - 36 Estremi... di querele - 37 Breve... telegiornale.

Cambio di vocale (5)
Una golfista criticata
Dato che a buca tende sempre a andare,
con fare assai spedito e naturale,
per quei lanci che son da capogiro
solitamente viene presa in giro.
(Odean)

Sciarada (3/4=7)
Comico di periferia
Il suo spirito spaccia giornalmente,
però secondo me non vale niente,
anche perché il locale è malfamato
e sol da poveracci frequentato.
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la barzelletta.

Cambio di consonante: inferno, inverno.

Cruciverba

P	E	R	■	S	C	R	U	P	O	L	I
E	R	E	S	I	A	■	M	E	D	I	O
L	A	S	E	R	■	F	O	N	■	Z	L
U	R	T	I	■	M	O	R	S	O	■	E
R	I	O	■	F	U	R	I	O	S	O	■
I	O	■	C	A	L	E	S	S	E	■	S
A	■	C	A	T	A	S	T	A	■	C	O
■	B	A	R	A	T	T	I	■	S	A	N
V	■	M	A	L	T	A	■	B	E	R	E
A	G	■	V	I	E	■	R	A	D	A	R
M	A	R	A	T	■	P	E	R	I	T	I
P	I	G	N	A	T	T	A	■	A	I	A

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
15/07	14.00	Le	F.M. SPIRIDON	Beirut	4
15/07	16.00	Is	RAQEFET	Venezia	49
15/07	17.00	Ja	NORTH SEA	La Spezia	51
15/07	20.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
15/07	21.00	It	ETTORE	Augusta	Silone
15/07	23.30	It	MINGARY	Crotone	S.L./A
16/07	07.00	It	SIBA GERÙ	Bari	ATSM
16/07	08.00	CSI	GENERAL TYULENEV	Novorossisk	Rada
16/07	12.00	Sy	MONEM	Tartous	3
16/07	13.00	In	ICL RAJA RAJAN	Goa	Italsider
16/07	pom.	Pa	HAPPINESS II	Vitoria	VII
16/07	17.00	It	BARBAROSSA	Augusta	Silone

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
15/07	13.30	Gr	LATO'	29	Igoumentisa
15/07	14.00	It	BULKGENOVA	52	Dubarao
15/07	16.00	Bs	ALANDIA PRINCE	Siot/1	ordini
15/07	13.50	Ma	RESPIGHI	Silone	ordini
15/07	20.00	Bs	ANGLEBURY	31	Istanbul
16/07	10.00	Ma	SINGA STAR	Siot/2	ordini
16/07	12.00	No	FRONT HARRIIER	Italsider	ordini
16/07	13.00	Is	RAQEFET	49	Ashdod
16/07	13.30	It	ESPESSO GRECIA	23	Durazzo
16/07	sera	Pa	HAPPINESS II	VII	Capodistria

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
15/07	pom.	It	SOCAR6	52	41

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venèzia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.11 IR Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
- 7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A Trieste e zone limitrofe società servizi tecnici d'informatica ricerca periti industriali e geometri anche primo impiego da inserire come progettisti polivalenti in ambiente Cad (disegno computerizzato) previo stage professionalizzazione. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S1975)

CERCASI banconiera per ore serali. Telefonare ore pasti allo 040/777179. (C50209)

RIVISTA moda propone bambini/adulti per cinema, moda, pubblicità. Vuoi lanciarti anche tu? Telefona 0721/35228. (A0)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratori/-trici da inserire nel proprio organico, Telefonare allo 040/384371. (A2715)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. Corso intensivo sulle tecniche del massaggio. Tel. 040/395380. (G41152)

SUPERMERCATO cerca giovani da inserire al banco salumeria. Scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (A2704)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SOCIETA' vendita prodotti odontoiatrici e odontotecnici cerca agenti per Friuli, tel. 049/8643494. (S51691)

7 *Professionisti Consulenze*

PERITO industriale ventennali esperienze tecnico-gestionali aziende metalmeccaniche nazionali/estere, conoscenza inglese, disponibilità viaggi, esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. (C50201)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 *Auto, moto cicli*

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 AUTORIZZATO MERCEDES. «Usato con garanzia» MERCEDES 200 e full optional, 300E 4 matic full optional, 300 GD autocarro; ALFAROMEO 164 Ts aria condizionata, 75 1600, 33 QV, 33 1700 16 V Q verde, Giulietta 1800; Lancia Y10, Prisma 1500, Dedra 2000, Delta Integrale 16 valvole, Delta Integrale 8 valvole; AUSTIN mini green park; VOLVO polar; REANULT 21 Nevada aria condizionata, R4, 11 Tle; FIAT Tipo diesel, Regata 100 S; PORSCHE 911 Carrera targa aria condizionata pelle cerchi lega mett; FORD Fiesta 1400 Gpl visitateci!!!

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO 040/369960. Spaziocasa Fiera arredato (adattissimo studenti) cucina tristanze 600.000. (A06)

BORA 040/364900 COMMERCIALE vista mare casetta due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Giardino. Box. (A2695)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275. Fabio Severo cucina quattro stanze servizi giardino proprio 750.000 mensili. (A09)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero Piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A2665)

VIP 040/631754 GARIBALDI signorile vuoto saloncino cucina quattro camere bagno poggiolo autoriscaldamento 1.200.000 mensili. (A02)

20 *Capitali Aziende*

AGENZIA GAMBA 040/768702. OTTIMO pulisecco vende licenza e attrezzature affitto 800 mila contratto nuovo. ABBIGLIAMENTO CENTRO lic. IX-X-XIV altro Roiano Hermet ottima posizione. OCCASIONE ottima posizione bar-gelateria 110 mq + magazzino centralissimo. (A2567)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603101. (S1658)

VENDESI negozio parrucchiera a Monfalcone centralissimo alto reddito 0481/410875. (C303)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi da soggiorno, bistanze, biservizi anche bipiano, da 250.000.000 compreso parcheggio, mutuabili. (A2656)

A. GESTIMMOBILI Commerciale ultimo piano vista mare ampio salone due stanze cucinotto doppi servizi poggioli box 280.000.000 tel. 040/365334. (A2662)

ABITARE a Trieste. Perugino. Bellissimo recente. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2674)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Grande villa possibilità bifamiliare. Parco 1.000 mq 040/371361. (A2674)

ABITARE a Trieste. Strada Rosandra. Villa bifamiliare. Tre piani circa mq 200 cadauno. Due appartamenti indipendenti. Piano terra grezzo adattissimo attività o terzo appartamento. Parco mq 4.000. 040/371361. (A2674)

AGENZIA GAMBA 040/766702 Vendonsi ottimi appartamenti varie metrature zone Centrali Garibaldi Ospedale Rossetti Commerciale da 80 a 250 milioni. (A2675)

AGENZIA Giona propone appartamenti angolo cottura soggiorno camera bagno autoriscaldamento zona Commerciale panoramico, Barriera, viale D'Annunzio da 100.000.000. 040/394279. (A2677)

AGENZIA Giona propone Gretta camera estate '94 appartamenti composti da 2/3 camere salone doppi servizi-cucina-terrazzi box vista mare e città Opicina appartamenti bipiani o con mansarda Rozzol con 2-3 camere anche con giardino proprio. Sansovino e San Giusto 1-2-3 stanze anche con mansarda e terrazzi panoramici. Muggia appartamenti prestigiosi con ampi terrazzi e giardini propri Barriera varie metrature primingresso. Opicina villa ampia metratura. Muggia bifamiliari anche con 5.000 mq di parco, ultime casette a schiera periferiche. 040/394279. (A2677)

ALPICASA piazza Carlo Alberto salone cucina tristanze bagno wc cantina 040/733209. (A05)

BORA 040/364900 CASETTA Sistiana 2 piani soggiorno, cucina, due stanze, balcone, servizi. Giardinetto. (A2695)

BORA 040/364900 CENTRALE primo ingresso, tinello-cottura, due stanze, cucina, bagno. 135.000.000. (A2695)

COIMM ampia metratura soggiorno tre camere cucina abitabile bagno servizio ripostiglio terrazzo poggiolo possibilità permuta posto macchina. Tel. 040/371042. (A2650)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Piccardi in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Salus tranquillo piano rialzato adatto ufficio: due stanze indipendenti e bagno. Completamente ristrutturato perfetto. 40 milioni. 040/366811. (A01)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. V. dei Porta vicinanze epoca da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A2679)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centralissimo perfetto recente ascensore silenziosissimo soggiorno cucina camera bagno 83.000.000. (A2679)

LORENZA vende: Commerciale bassa ultimo piano, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 140.000.000 040/734257. (A2671)

LORENZA vende: Piccardi 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo 140.000.000. 040/734257. (A2671)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446. (A022)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 170.000.000. 040/733446. (A024)

PROGETTOCASA San Giacomo offriamo posti macchina in garage, da 30.000.000. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Parini ottimo soggiorno camera cucina bagno veranda 110.000.000. 040/578944. (A2680)

QUATTROMURA terreni edificabili Roiano 880 mq indice 0,96 100.000.000. Aurisina 750 mq indice 0,8 90.000.000. Aurisina 1.125 mq 230.000.000. Muggia 2.250 mq frazionabili indice 0.8 500.000.000. 040/578944. (A2680)

SCHERIANI Taccardi casa con sei appartamenti S. Giacomo 170.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2688)

SCHERIANI Taccardi Muggia appartamenti e locali d'affari in varie zone. Tel. mattino 040/635170. (A2688)

SPAZIOCASA 040/369960 nuovissimo superpanoramico cucina saloncino bistanze biservizi garage comodo pagamento. (A06)

TRE I 040/774881 Biasoletto mini appartamento ristrutturato soggiorno camera cucinotto bagno. (A2681)

VENDESI bell'appartamento 90 mq zona Viale stabile d'epoca. Tel. 040/774221. (A57349)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni con riscaldamento autonomo ascensore e posto macchina. (A2665)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi zone Viale e largo Barriera da ristrutturare varie metrature. (A2665)

VIP 040/631754 COMMERCIALE adiacenze soleggiato cucina due camere bagno cantina 70.000.000. (A02)

VIP 040/631754 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 BAGNOLI casa colonica indipendente da restaurare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq 180.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Grado, adiacenze parco delle Rose, rinnovati varie metrature, visione piante presso nostro studio. (A2676)

CALCIO

ULTIMI COLPI DAL CALCIOMERCATO DI VILLA ERBA

La Lazio prende Di Mauro

Ciro Ferrara non si muove da Napoli e la Lazio si rifà ingaggiando (prestito con diritto di Riscatto) con Di Mauro - La Fiorentina cede per un anno al Milan il danese Laudrup che diventa il sesto straniero dei rossoneri di Berlusconi - Il Cagliari compra dal Pescara il cartellino di Allegri dando in cambio cinque miliardi e la comproprietà del centrocampista Gaudenzi

ATALANTA
Allenatore: Guidolin (nuovo).
Acquisti: Sauzee, c. (O. Marsiglia); Orlandini, a. (Lecce); Scapolo, c. (Ravenna).
Cessioni: Porrini, d. (Juventus); Valenciano, a. (Barranquilla); Ambrosio, p. (Pisa); Rovaris, c. (Pisa); Bordin, c. (Napoli); S. De Agostini, c. (Cremonese); Sottili, d. (Triestina);
Probabile formazione: Ferron, Magoni, Tresoldi, Bigliardi, Alemao, Montero, Rambaudi, Sauzee, Ganz, Minaudo, Scapolo.

CAGLIARI
Allenatore: Radice (nuovo).
Acquisti: Fiori, p. (Lazio); Aloisi, d. (Torino); Pitta, c. (Olbia); Valdes, a. (Montevideo); Veronese, a. (Inter); Allegri, c. (Pescara).
Cessioni: Ielpo, p. (Milan); Festa, d. (Inter); Francescoli, a. (Torino).
Probabile formazione: Fiori, Napoli, Villa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Cappioli, Moriero, Oliveira, Matteoli, Valdes.

CREMONESE
Allenatore: Simoni (confermato).
Acquisti: Bassani, d. (Chievo); Castagna, d. (Vicenza); S. De Agostini, c. (Atalanta); Lucarelli, d. (Padova), Giampaolo, c. (Verona); Mannini, p. (Fiorentina).
Cessioni: Lombardini, c. (Vicenza).
Probabile formazione: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Giampaolo, Dezotti, Maspero, Tentoni.

FOGGIA
Allenatore: Zeman (confermato).
Acquisti: Chamot, d. (Pisa), Cappellini, a. (Milan).
Cessioni: Petrescu, d. (Genoa), Biagioni, a. (Udinese).
Probabile formazione: Mancini, Chamot, Caini, Di Biagio, Bianchini, Di Bari, Roy, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Kolivanov.

GENOA
Allenatore: Maselli (confermato).
Acquisti: Galante, d. (Empoli); Corrado, d. (Reggiana); Lorenzini, d. (Ancona); Bianchi, c. (Lucchese); Petrescu, d. (Foggia); Berti, p. (Pisa); Nappi, a. (Spal); Ciocci, a. (Spal); Vink, c. (Ajax); Murgita, a. (Massese).
Cessioni: A. Fortunato, d. (Juventus); Panucci, d. (Milan); Spagnulo, p. (Pisa); Fasce, d. (Pisa); Nicola, d. (F. Andria); Rossi, d. (F. Andria).
Probabile formazione: Berti, Torrente, Lorenzini, Petrescu, Caricola, Galante, Vink, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Cavallo.

INTER
Allenatore: Bagnoli (confermato).
Acquisti: Bergkamp, a. (Ajax); Jonk, c. (Ajax); Festa, d. (Cagliari); Dell' Anno, c. (Udinese); M. Paganin, d. (Brescia); Grossi, d. (Ascoli).
Cessioni: Marino, d. (Modena); L. De Agostini, d. (Reggiana); Mondini, p. (F. Andria); Veronese, a. (Cagliari); Rossini, d. (Udinese); Taccola, d. (Lucchese).
Probabile formazione: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Jonk, Ferri, Manicone, Bianchi, Berti, Sosa, Bergkamp, Dell' Anno.

JUVENTUS
Allenatore: Trapattoni (confermato).
Acquisti: Porrini, d. (Atalanta); A. Fortunato, d. (Genoa); Francesconi, d. (Reggiana); Del Piero, a. (Padova); Baldini, d. (Lucchese).
Cessioni: Sartor, d. (Reggiana); Ferronato, c. (Lucchese); Ragagnin, d. (Ancona); Micillo, p. (Ravenna), Platt, c. (Sampdoria).
Probabile formazione: Peruzzi, Porrini, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Marocchi, Vialli, R. Baggio, Moeller.

LAZIO
Allenatore: Zoff (confermato).
Acquisti: De Paola, c. (Brescia); Negro, d. (Brescia), Marchegiani, p. (Torino); Di Matteo, d. (Aarau); Di Sarno, p. (Udinese); Sogliani, d. (Mantova); Di Mauro, c. (Fiorentina).
Cessioni: Fiori, p. (Cagliari); Gregucci, d. (Torino); Riedle, a. (Borussia Dortumund); Neri, c. (Brescia).
Probabile formazione: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Mauro, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne, Signori.

LECCE
Allenatore: Sonetti (nuovo).
Acquisti: Gazzani, d. (Ternana); Padalino, d. (Bologna); Elber, a. (Grasshoppers).
Cessioni: Grossi, d. (Roma); Maini, c. (Udinese); Scarchilli, a. (Roma); Orlandini, a. (Atalanta); Flamigni, a. (Brescia); Rizzolo, a. (Palermo); Monaco, c. (Venezia); Benedetti, d. (Empoli).
Probabile formazione: Gatta, Biondo, Altobelli, Olive, Ceramicola, Padalino, Morello, Melchiori, Elber, Notaristefano, Baldieri.

MILAN
Allenatore: Capello (confermato).
Acquisti: Ielpo, p. (Cagliari); A. Orlando, d. (Udinese); Carbone, c. (Napoli); Panucci, d. (Genoa); Lantignotti, c. (Cesena); Raducioiu, a. (Brescia); Laudrup, a. (Fiorentina).
Cessioni: G. Lorenzini, a. (Pisa); Dionigi, a. (Ancona); Bellotti, c. (Venezia); Cappellini, a. (Foggia); Toldo, p. (Fiorentina); Cudicini, p. (Como); Zappella, d. (Como); valtolina, a. (Monza); Evani, c. (Sampdoria); Traversa, d. (Bologna); Billio, c. (Ravenna); Gullit, c. (Sampdoria).
Probabile formazione: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Boban, Papin, Savicevic, Simone.

NAPOLI
Allenatore: Lippi (nuovo).
Acquisti: Taglialatela, p. (Bari); Bia, d. (Cosenza); Di Fusco, p. (Torino); Bordin, c. (Atalanta); Corini, c. (Sampdoria); Buso, a. (Sampdoria); Pecchia, c. (Avellino); Caruso, c. (Modena).
Cessioni: Crippa, c. (Parma); Galli, p. (Torino); Ziliani, d. (Brescia); Carbone, c. (Milan); Zola, c. (Parma); Careca, a. (Kashiwa).
Probabile formazione: Taglialatela, Ferrara, Francini, Bordin, Tarantino, Bia, Policano, Thern, Buso, Corini, Fonseca.

PARMA
Allenatore: Scala (confermato).
Acquisti: Pellegrini, d. (Empoli); Circati, d. (Modena); Crippa, d. (Napoli); Bucci, p. (Reggiana); Maltagliati, d. (Solbiatese); Balleri, d. (Cosenza); Zola, c. (Napoli); Sorce, c. (Messina).
Cessioni: Sconziano, d. (Cosenza); Lemme, a. (Cosenza); Ferrante, a. (Piacenza), Taffarel, p. (Reggiana); Gazzè, d. (Giarre); Osio, c. (Torino).
Probabile formazione: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Asprilla, Zola, Brolin.

PIACENZA
Allenatore: Cagni (confermato).
Acquisti: Ferrante, a. (Parma); Polonia, d. (Verona); Gennari, a. (Vis Pesaro).
Cessioni: Fioretti, c. (Verona); Inzaghi, a. (Verona).
Probabile formazione: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti, Ferrante.

REGGIANA
Allenatore: Marchioro (confermato).
Acquisti: Ekstroem, a. (Ifk goteborg); Sartor, d. (Juventus); Torrisi, d. (Ravenna); Taffarel, p. (Parma); L. De Agostini, d. (Inter); Catanese, c. (Cosenza).
Cessioni: Bucci, p. (Parma); Francesconi, d. (Juventus); Corrado, d. (Genoa).
Probabile formazione: Taffarel, Accardi, De Agostini, Zanutta, Sgarbossa, Torrisi, Sacchetti, Scienza, Ekstroem, Picasso, Pacione.

ROMA
Allenatore: Mazzone (nuovo).
Acquisti: Grossi, d. (Lecce); Scarchilli, a. (Lecce), Pazzagli, p. (Bologna); Balbo, a. (Udinese); Lanna, d. (Sampdoria); Lorieri, p. (Ascoli).
Cessioni: Carnevale, a. (Udinese); Salsano, c. (Sampdoria); Tontini, p. (Modena); Rossi, d. (Modena); Ajello, a. (Perugia).
Probabile formazione: Lorieri, Garzya, Bonacina, Piacentini, Benedetti, Lanna, Haessler, Mihajlovic, Balbo, Giannini, Rizzitelli.

SAMPDORIA
Allenatore: Eriksson (confermato).
Acquisti: Salsano, c. (Roma); Evani, c. (Milan); Gullit, c. (Milan); M. Rossi, d. (Brescia); Platt, c. (Juventus).
Cessioni: Mignani, d. (Monza); Lanna, d. (Roma); Walker, d. (Sheffiel W.); Corini, c. (Napoli); Buso, a. (Napoli).
Probabile formazione: Pagliuca, Mannini, M. Rossi, Jugovic, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Platt, Gullit, Mancini, Evani.

TORINO
Allenatore: Mondonico (confermato).
Acquisti: G. Galli, p. (Napoli); Gregucci, d. (Lazio); Carbone, a. (Ascoli); Delli Carri, d. (Lucchese); Francescoli, a. (Cagliari); Sinigaglia, c. (Monza); Osio, c. (Parma); Jarni, d. (Bari).
Cessioni: Marchegiani, p. (Lazio); Scifo, c. (Monaco); Casagrande, a. (Flamengo); Aloisi, d. (Cagliari); Bruno, d. (Fiorentina); Di Fusco, p. (Napoli).
Probabile formazione: G. Galli, Annoni, Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Sordo, Venturin, Aguilera, Francescoli, Osio.

UDINESE
Allenatore: Fedele e Vicini (d.T.) (Nuovi).
Acquisti: Carnevale, a. (Roma); Statuto, d. (Cosenza); Maini, c. (Lecce); Bertotto, d. (Alessandria); Rossini, d. (Inter); Delvecchio, a. (Venezia); Caniato, p. (Venezia); Montalbano, d. (Modena); Biagioni, a. (Foggia).
Cessioni: A. Orlando, d. (Milan); Di Sarno, p. (Lazio); Balbo, a. (Roma); Dell' Anno, c. (Inter).
Probabile formazione: Caniato, S. Pellegrini, Rossini, Sensini, Calori, Kozminski, Mattei, Rossitto, Carnevale, Desideri, Branca.

SI E' CHIUSO IL MERCATO DELL'UDINESE

Da Roma è arrivato Petruzzi ma l'ultimo colpo è Biagioni

Pozzo con Vicini e Martini seduti; dietro stanno schierati i nuovi bianconeri

UDINE - Eccolo qua: l'ultimo acquisto è Oberdan Biagioni, 24 anni ancora da compiere, un fantasista centrale capace di svariare sulle fasce, romano, cresciuto nella Lazio ed esploso due anni fa a Cosenza. Nello scorso campionato, questo ragazzo capace di grandi improvvisazioni e forte nell'uno-uno, era a Foggia. Questa mattina Biagioni sarà a Udine per il rito delle visite mediche, quindi salirà a Tarvisio per aggregarsi ai suoi nuovi compagni.

E con lui sarà a Udine anche il giovane Petruzzi, libero si scuola romanista: Dotti è riuscito inserirlo nel «pacchetto-Balbo» al posto di Maini, Vicini aveva bisogno di un difensore più che di un centrocampista. L'intervento di Moggi, da pochi giorni installatosi nella stanza dei bottini giallorossa, ha permesso il cambio.

La giornata di ieri è vissuta a ritmi frenetici per la «squadra» schierata dall'Udinese sul mercato, composta dal figlio del patron, Gino Pozzo, dal diesse, Efrem Dotti, e dal segretario, Sigfrido Marcatti. Il sì della Roma per Petruzzi era giunto già mercoledì sera ma andava ratificato alla presenza del giocatore. Una volta operata questa scelta, mentre si decideva di tenere a Udine Desideri (e il Cagliari si consolava con Allegri), iniziava la caccia all'uomo per trovare una pedina giusta da inserire a centrocampo: il «niet» di Shalimov è rimasto tale e qualcosa si doveva pur inventare. Febbrili sono stati i contatti avuti con il Hagi, ma alla fine non se ne è fatto niente. Il rumeno preferisce rispondere alle sirene d'oltralpe. E allora ecco rispuntare il nome di Biagioni, un giocatore che l'Udinese sognava da dodici mesi esatti: l'aveva inseguito, invano, già la passata stagione. Questa volta l'accordo è stato trovato. Come, non si sa: a Cernobbio c'è chi dice con la formula del prestito e chi invece sostiene si tratti di una comproprietà con diritto di riscatto.

A questo punto, comunque, qualcosa rimane ancora da fare. Certo, l'Udinese non può rimanere questa qua. E allora? Allora si guarderà al mercato estero, nel quale pescare l'uomo giusto per dare quel qualcosa in più che ancora manca a questa squadra. Nomi? Ognuno può fare quelli che preferisce, il gioco è aperto. La realtà è che l'Udinese sotto questo profilo appare abbottonatissima. Anche perchè a questo problema non ci aveva pensato proprio, visto che era convinta di avere in mano Shalimov e che a Vicini tre stranieri tutto sommato bastano. Dunque, ritornano a galla nomi di giocatori già ipotizzati nelle passate settimane, fra i quali spicca quello del ceco Dubowski. Non resta che attendere.

Guido Barella

ADRIANO BUFFONI INCONTRA I NUOVI E I VECCHI ALABARDATI AL ROCCO E POI LI PORTA AD ALLENARSI

«Sono giovani e felici di essere a Trieste»

Vecchi e nuovi alabardati si sono ritrovati ieri a mezzogiorno al Rocco; sotto Buffoni parla con Romano e Pasqualini e Casonato nuovamente compagni dopo un anno di prestito

TRIESTE — «Questi sono tutti ragazzi giovani, dalla faccia pulita e, soprattutto, felici di venire a Trieste. Grazie a loro, mi auguro, l'alabarda tornerà presto a pungere». Adriano Buffoni ha indossato nuovamente i panni di condottiero. Per la prima volta da quando la società di via Roma ha deciso di riproporlo in qualità di allenatore a una tifoseria che non ha mai smesso di rimpiangerlo, ieri mattina gli oscuri ma freschi sotterranei del Rocco hanno costituito il ritrovo dello staff tecnico e di tutti i componenti della rosa alabardata prima di prendere il largo alla volta di Basovizza per l'inizio della preparazione. Nulla di ufficiale, solo l'occasione per ritrovarsi e salire tutti insieme sul pullman sociale dopo le strette di mano e le presentazioni di rito.

A fare gli onori di casa un motivato Adriano Buffoni, apparso soddisfatto per gli elementi messi a sua disposizione dalla società nonostante il rammarico per la partenza di Tangorra alla volta di Bari avvenuto nottetempo. «Non mi aspettavo una simile soluzione. Credevo di poter contare su Tangorra — ha ammesso il tecnico di Colle Umberto — che fino a ieri sera (mercoledì, n.d.r.) era nostro. Ma sostanzialmente non cambia molto. La Triestina non si ferma per Tangorra».

Al posto del difensore è stato convocato in extremis Silvio Casonato, mentre non sono stati ritenuti elementi adatti a questa rimpatriata nomi ormai scontati quali Cerone, Bagnato, Terracciano, Cossaro e Marino oltre a quel Bianchi la cui assenza ha suscitato non poca sorpresa tra i vecchi compagni che si attendevano di vederlo arrivare da un momento all'altro.

Subito a loro agio, dopo un breve e imbarazzato momento di adattamento, i nuovi arrivati che sono stati scelti secondo precisi criteri giacché noti direttamente a Buffoni e ai suoi collaboratori. Unici assenti Milanese e Sottili, il primo ancora limitato dal servizio militare ma già oggi a completa disposizione, mentre il secondo ha dovuto fare i conti con il traffico raggiungendo il gruppo direttamente a Basovizza giusto in tempo per la prima seduta di assaggio nel tardo pomeriggio.

Una rosa notevolmente ringiovanita, che passa da un'età media di quasi 29 anni a quella di 24 primavere. «Ci voleva poco per ringiovanire il gruppo — ha sogghignato Buffoni — ma, tra tanti virgulti entusiasti, ben vengano i Romano a riportare in equilibrio la bilancia. Sarà una Triestina che nasce senza grandi clamori e che si presenta ai nastri di partenza con la massima umiltà. Consapevole dei propri limiti ma anche certa di possedere i requisiti per superare i numerosi ostacoli del torneo di serie C. E io pretendo solo gente con lo spirito giusto. Il ricordo positivo che ho lasciato al pubblico triestino? Mi fa piacere, ovvio, ma un conto è l'immagine — ha concluso il tecnico alabardato — e un conto è che la Triestina vada bene in campionato».

Tra i primi a fare capolino sul luogo dell'appuntamento, preceduti solo dagli entusiasti ragazzi della Primavera e da un Alessio Ballanti puntuale come un orologio svizzero, i più stretti collaboratori di Adriano Buffoni: l'allenatore in seconda Rosario Sbano e il preparatore atletico Fausto Rossi. Per loro qualche minuto nelle retrovie, prima di assumere il ruolo di diretti e terribili protagonisti nei primi giorni del ritiro allorché Labardi (addirittura entusiasta di essere ritornato e subito protagonista di battute di spirito) e compagni dovranno rimettere in moto le muscolature arrugginite dalle vacanze e magari perdere qualche chilo di troppo accumulato.

Chi dispensava sorrisi e saluti a dritta e a manca era invece Francesco Romano, la cui stretta di mano la diceva lunga sulla soddisfazione di essere ritornato all'ombra di San Giusto: «Sono felicissimo di essere nuovamente qui, ci mancherebbe altro. Mi sembra di essere ritornato più giovane. Quando Giacomini e Salerno mi hanno contattato per la prima volta a Cernobbio — ha ricordato l'ex napoletano — non ho avuto dubbi nel dichiararmi disponibile. Poi ho temuto che qualche intoppo, a livello di interesse tra società, potesse rovinare tutto, invece tutto è filato liscio anche se la certezza del trasferimento è giunta solo all'ultimo minuto. Io giostrare da libero? Neppure per idea — ha aggiunto — avrò tempo di farlo dopo i 35 anni, quando sarò vecchio».

Daniele Benvenuti

BUFERA IN VIA ROMA

Tangorra torna al Bari (come da accordi) poi Salerno si dimette

TRIESTE _ «Mi sono dimesso perchè non potevo mancare all'impegno di restituire Tangorra al Bari. Tangorra era arrivato alla Triestina in prestito. Ma di prestiti, due anni fa, ne avevamo già quattro. Quindi Janich aveva accettato di cederlo ma, col mio impegno di restituirlo. Janich è poi andato via e il Bari rivoleva il giocatore. Federalmente era nostro, Tangorra, però sapevamo che in sostanza il giocatore era dei pugliesi e a Bari voleva giocare. Allora ho firmato il contratto di cessione per non mancare alla parola. In cambio ho portato alla Triestina 230 milioni, in risarcimento dell'ingaggio di Drago che il Bari doveva.»

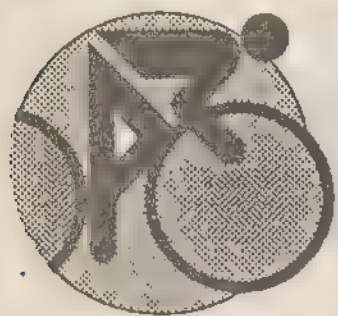
E' questo il racconto di Nicola Salerno. Da ciò si evince che l'affare Tangorra stava nei termini più volte pubblicati e che proprio su Tangorra si è giocato il ruolo di direttore sportivo, con mansioni di operatore di mercato, di Nicola Salerno, stretto tra l'incudine della società che lo spingeva a trattenere a ogni costo Max Tangorra e il martello della credibilità personale.

Portata a termine l'operazione, Salerno ha dato le dimissioni dalla carica dopo che, virtualmente, era già stato liquidato da De Riù il 17 maggio (in occasione dell'annuncio di vendita alla cordata romano-veneta) e ripescato poi, ma fortemente ridimensionato nei compiti, in seguito quando la società alabardata stava ristrutturandosi per il nuovo corso.

Già nei giorni scorsi qualche nuvola stava sopra Salerno, nei saloni di Villa Erba: «Giacomini e Milocco trattavano un po' per conto loro, io ne venivo informato solo più tardi. Insomma pensavo di essere sopportato quasi.»

Giacomini dal canto suo non riesce a capire le improvvise dimissioni: «Ieri sera abbiamo cenato assieme, abbiamo scherzato e stamattina mi ha svegliato con la notizia di aver già scritto la lettera di dimissioni. Poteva pensarci un po', aspettare di vedere le cose con calma. Tangorra? Il giocatore voleva giocare col Bari e noi non abbiamo voluto tenerlo contro voglia.»

Bruno Lubis

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / DURISSIMA LA TAPPA SERRE CHEVALIER-ISOLA 2000

Rominger ancora primo

Secondo Indurain che conserva la maglia gialla - Fuori Cipollini e tanti altri corridori

ISOLA 2000 — Lo svizzero Toni Rominger ha vinto l'11.a tappa del Tour de France - Serre Chevalier - Isola 2000 di km 180, precedendo in volata lo spagnolo Miguel Indurain, che conserva la maglia gialla. Terzo, a 13", si è piazzato Claudio Chiappucci.
Tour invece finito per Marco Cipollini. Il toscano, che la scorsa settimana ha indossao anche la maglia gialla, è arrivato fuori tempo massimo a Isola 2000, come lo spagnolo Mauri, il francese Lassalle, i belgi Nevens e Bomans, il kazako Kozlitin. Per un altro protagonista delle prime giornate del Tour, Nelissen, il Tour si è concluso all'11.a tappa. Il belga è stato costretto al ritiro come i suoi connazionali e Van Slycke, i francesi Fignon e Robin nonché gli italiani Lietti, Artunghi e Boscardin.
Montagne che diventano nastri trasportatori, discese che sembrano finire all'inferno, avversari che si sbriciolano o squagliano alle sue spalle come i mutanti di certi film dell'orrore: insomma, il Tour ridotto a corsa da strapaese. Tutta colpa di Miguel Indurain. Se continua così gli organizzatori della «Grande Bouclé» (e del Giro) dovranno pagarlo per farlo restare a casa (come successe a Binda). Chi può altrimenti fermarlo? Soltanto lui. E in effetti il corridore spagnolo, con notevole senso dell'eleganza e dello spettacolo, prova a frenarsi e qualche volta ci riescé. E' successo mercoledì, quando ha lasciato fare la volata a Rominger e Mejia per la vittoria di tappa; è accaduto ieri quando ha fatto finta di sprintare con Rominger ed ha subito smesso di pedalare, lasciandogli il secondo consecutivo successo.
Si ha la sensazione che, se lo volesse, potrebbe andare in fuga ogni mattina, subito dopo il via, e arrivare da solo, correndo tutte tappe a cronometro, quel tic-tac ch'è poi il suo metronomo. La sua pedalata del resto è così armoniosa che il corridore sembra sedere davanti a un pianoforte, componendo una sonata, anzichè penare su uno scomodo.
Con lui riesce a rimanere (e a precederlo sotto lo striscione), soltanto Toni Rominger, che almeno concede alla fatica un pò di smorfie e qualche contorcimento.
I più tenaci si sono staccati uno ad uno lungo l'ultima salita: Chiappucci (a 13), Jaskula e Mejia (15), Riis (31), Millar (1'), e via scendendo. Per vedere Gianni Bugno bisogna aspettare 7'32, per scorgere Breukink 9'45: eternità. Questi ultimi due erano tra i favoriti: arrivano sfatti, liquefatti dal caldo, distrutti da salite che non finiscono mai. Claudio Chiappucci non viene meno al suo ruolo di saltimbanco — detto nel senso nobile della parola —, probabilmente riesce anche a far divertire re Indurain. La piccola vedetta lombarda si stacca quasi contemporaneamente a Bugno sul penultimo colle, ma mentre l'altro immalinconisce in retrovia, lui si tuffa in discesa per rimediare ai 3' di ritardo. E ci riesce, ricongiungendosi al gruppetto dei primi quando viene affrontata la salita che porta all' arrivo. Non solo. Mentre lo scozzese Millar va ad affrontare le asperità in avanscoperta, Chiappucci allunga, guadagnando un centinaio di metri. Se pensa di vincere, sbaglia di grosso. Ecco che lo riprendono. E lo lasciano: Indurain sembra toglierselo dalla ruota aggiustandosi le code del frac prima di attaccare l'ultima sinfonia al pianobici. Si fa accompagnare da Rominger, col quale forma ormai un duo molto affiatato.
Tanto affiatato che fa finta di disputare una volata. La recita è un successo, soprattutto per lo sconfitto Indurain, che si guadagna ammirazione per la sua generosità.
Oggi il Tour affronta la sua tappa più lunga: dai monti si va al mare, dalle Alpi Marittime si scende a Marsiglia, percorrendo 287,5 chilometri.
Ordine d'arrivo dell'11.a tappa del Tour de France: 1) Tony Rominger (Svi) 179 km. In 5 ore 41'03, media 31,490 km/h; 2) Indurain (Spa) s.t.; 3) Chiappucci (Ita) a 13; 4) Jaskula (Pol) a 15; 5) Meija (Col) s.t.; 6) Riis (Dan) a 1'00; 7) Millar (Gbr) a 2'56; 8) Rincon (Col) a 3'06; 9) Hampsten (Usa) a 3'22; 10) Conti (Ita) a 4'19; 11) Delgado (Spa) a 4'34; 12) Unzaga (Spa) a 5'23; 13) Echave (Spa) a 5'33; 14) Rondon (Col) a 6'39; 15) Martin (Spa) a 6'57; 16) Dojwa (Fra) a 9'33; 17) Madouas (Fra) a 9'47; 18) Breukink (Ola) a 10'07; 19) Bolts (Ger) a 11'21; 20) Gonzales Arrieta (Spa) a 11'51.
Classifica generale del tour dopo l'11.a tappa: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) 46 h 39'20"; 2) Mejia (Col) 3'23"; 3) Jaskula (Pol) 4'31"; 4) Rominger (Sui) 5'44"; 5) Riis (Dan) 10'26"; 6) Hampsten (Usa) 11'12"; 7) Chiappucci (Ita) 14'09"; 8) Breukink (Ola) 14'54"; 9) Delgado (Spa) 15'32"; 10) Rincon (Col) 21'17"; 11) Martin (Spa) 22'07"; 12) Bugno (Ita) 23'05"; 13) Conti (Ita) 23'21"; 14) Dojwa (Fra) 23'40"; 15) Zulle (Svi) 24'; 16) Elli (Ita) 25'; 17) Echave (Spa) 25'31"; 18) Bourguignon (Fra) 25'37"; 19) Roche (Irl) 25'50"; 20) Poulnikov (Ucr) 27'42".

Rominger sul traguardo davanti a Indurain

FLASH / UNIVERSIADI

Medaglia di bronzo nella marcia 10 km a Rossella Giordano

BUFFALO — Alle universiadi di Buffalo prima gara di atletica e subito una medaglia di bronzo per l' Italia: la conquista Rossella Giordano che si piazza terza nella 10 km di marcia dietro la cinese Yuven Long e l' ucraina Olga Leonenko. 46'16"75 il tempo della vincitrice, 46'18"44 quello dell' ucraina e 46'25"77 quello dell' azzurra che approfitta anche di una squalifica della russa Larisa Ramazanova, terza al traguardo ma poi squalificata.
In una giornata in cui la scherma azzurra non porta medaglie (sesta la squadra femminile di spada, nessun azzurro nei primi otto nell' individuale della stessa arma), discrete notizie per la rappresentativa del Cusi arrivano da due sport di squadra. Gli azzurri del basket e quelli della pallanuoto sono in semifinale nei rispettivi tornei. La squadra di Blasone batte l' Irlanda 96-48 e guadagna il diritto a disputare la semifinale contro il Canada (nell' altra si affronteranno Usa e Cina), quella di Pizzo supera 11-6 il Kazakistan ma per sapere chi affronterà deve aspettare l' evoluzione del torneo. La squadra di pallavolo invece perde 3-1 nei quarti di finale contro il Belgio e disputerà ora il girone di consolazione. Nel baseball gli Usa sono sconfitti 7-2 da Cuba e quasi sicuramente non riusciranno ad entrare in zona-medaglie.

Rally d'Argentina ritiro Sainz

Lo spagnolo Carlos Sainz, portacolori del Jolly Club Repsol, si è ritirato — per un incidente al motore della sua auto — dopo la prima prova speciale della 13/a edizione del rally d' Argentina, settima prova del campionato mondiale marche e piloti, svoltasi la scorsa notte nell' ippodromo di San Miguel di Tucuman. Si è rotto il propulsore - ha commentato il direttore sportivo della scuderia italiana Claudio Bortoletto - a causa di un problema di elettronica nella gestione dei dati del motore.
Oggi, intanto, è in programma la prima tappa, San Miguel di Tucuman-Cordoba, di 797 chilometri. L' arrivo dei piloti (attualmente al comando della classifica provvisoria è il finlandese Juha Kankkunen con la Toyota) è previsto in nottata.

Formula uno: proibiti gli aiuti alla guida

Il consiglio mondiale della federazione internazionale dell'automobilismo (Fia), riunitosi oggi a Parigi, ha confermato il divieto di qualsiasi dispositivo di aiuto alla guida in formula uno (in particolare le sospensioni attive e sistemi antipattinamento). Lo ha reso noto il presidente della Fia, il britannico Max Mosley, il quale ha però precisato che le scuderie che si sentissero danneggiate da tale decisione hanno la possibilità di presentare ricorso al tribunale internazionale d'appello. Basta che una sola scuderia faccia ricorso e l'entrata in vigore delle misure approvate ieri dal consiglio della Fia sarà sospesa in attesa della decisione del tribunale. Una sospensione che permetterebbe quanto meno di correre il Gp di Germania in programma a Hockenheim il prossimo 24 luglio.

Basket: Levingston firma per la Knorr

BOLOGNA — La squadra campione d' Italia si è rafforzata ancora: Clifford Levingston ha firmato per la Knorr Bologna e prenderà il posto che nelle ultime due stagioni è stato di Bill Wennington. Secondo indiscrezioni, l' accordo è per tre anni e il giocatore incasserà un miliardo e 400 milioni a stagione.
Levingston, ala-pivot, ha 32 anni ed è alto 2,02. E' nato a San Diego, ha cominciato a giocare nel college di Wichita State ed è passato professionista nel 1982 senza concludere gli studi universitari. E' stato prima scelta (col numero 9) dei Detroit Pistons con i quali ha giocato due campionati NBA. Poi è passato ad Atlanta (sei stagioni) e infine ai Chicago Bulls (due) vincendo due titoli. Nella passata stagione ha giocato nel Paok Salonicco contribuendo a portare la squadra greca nella Final Four dell' Euroclub ad Atene.
Per il secondo anno consecutivo la Knorr si è quindi rinforzata pescando da una rivale di coppa: nella scorsa estate ingaggiò Predrag Danilovic, tiratore del Partizan Belgrado che l' aveva eliminata nei quarti di finale, quest' anno ha puntato su Levingston che col Paok aveva sconfitto due volte la squadra bolognese nel girone degli ottavi.

TENNIS / A FIRENZE ITALIA-AUSTRALIA DI COPPA DAVIS

La «piccola Italia» sfida gli «erbivori»

Furlan-Fromberg e Pescosolido-Woodforde gli incontri della prima giornata, domani il doppio

FIRENZE — E' Mark Woodforde il secondo singolarista che il capitano australiano Neale Fraser ha deciso di affiancare a Richard Fromberg nell'incontro di Ccoppa Davis con l'Italia di Adriano Panatta, in programma da oggi a domenica al Circolo del tennis di Firenze. La riserva di Fraser — che aveva a disposizione anche la scelta di Wally Masur — è stata sciolta ieri mattina nel salone de' Dugento di Palazzo Vecchio, dove è avvenuto il sorteggio degli incontri di questo quarto di finale della Davis. Panatta ha mantenuto lo schieramento già annunciato da tempo, dopo il forfait di Omar Camporese: i singolari sono affidati a Renzo Furlan e Stefano Pescosolido, il doppio a Paolo Canè e Diego Nargiso, che si troveranno di fronte la coppia che ha espugnato Wimbledon, Mark Woodforde e Todd Woodbridge (ribattezzati gli woodies). Questo il programma degli incontri:
oggi 16 luglio (inizio ore 15): Furlan-Fromberg e Pescosolido-Woodforde;
domani 17 luglio (inizio ore 16): Nargiso-Canè contro Woodforde-Woodbridge;
domenica 18 luglio (inizio ore 15): Woodforde-Furlan e Fromberg-Pescosolido.
Gli incontri saranno diretti dal giudice arbitro Andres Wennberg (Svezia), affiancato dai giudici di sedia francesi Bruno Rebeuh e Fabrice Chouquet.
Si gioca sulla terra battuta del campo centrale, con palle Pirelli, davanti a tribune capaci di ospitare 4.500 persone. Queste le schede dei protagonisti:
FROMBERG (numero 40 in classifica Atp) è un tasmaniano di 23 anni, alto 1.90, con alle spalle 10 incontri di Davis (7 vittorie e tre sconfitte).
WOODFORDE (n. 23 Atp in singolo e numero 2 in doppio), 28 anni, 1.88 di altezza, è un mancino di Adelaide ed in Davis ha giocato sette volte (sei singolari, due dei quali vinti, ed un doppio, vinto nel marzo scorso contro gli Usa).
WOODBRIDGE (primo al mondo nella classifica del doppio), 22 anni, 1.78 di altezza, è di Sydney ed è al suo sesto incontro di doppio in Davis (tre vittorie e due sconfitte).
FURLAN (83.mo in classifica Atp) ha 23 anni, è alto 1.73 ed è nato a Conegliano Veneto. E' al suo esordio in Davis, ha giocato due volte contro Fromberg ed una contro Woodforde, perdendo sempre.
PESCOSOLIDO (130 Atp), 22 anni, 1.85 d'altezza, è di Sora (Frosinone) ed in Davis ha giocato un solo incontro, contro Oncins in Brasile l' anno scorso, ritirandosi al quarto set per crampi.
CANÈ (numero 1.031 nel doppio) è un bolognese di 28 anni, alto 1.80, ed ha esordito in Davis nel 1986. E' la quarta volta che gioca in doppio con Nargiso in coppa (una vittoria e due sconfitte sono i precedenti).
NARGISO (63 Atp in doppio) è napoletano, ha 23 anni ed è alto 1.88. Gioca in Davis dal 1988 ed è al suo undicesimo doppio.

TENNIS / MEMORIAL DERNI AL CMM

Pieve-Oppenheim e Russo-Visintini coppie da battere nella Reebok Cup

TRIESTE — Con la disputa degli ottavi di finale la terza edizione del «Memorial Gianni Derni», kermesse di doppio nc organizzata dal Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» e inserita nel circuito nazionale «Club Italia-Reebok Cup», entra nel vivo. Dopo le sorprese delle giornate inaugurali non si sono verificate sorprese. Con le teste di serie rimaste in corsa che hanno sconfitto gli avversari di turno. Senza problemi il doppio impegno affrontato dai favoriti della manifestazione, Alex Pieve e Giuseppe Oppenheim, mentre la coppia testa di serie n. 2, Renato Russo-Edy Visintini, concede un set ad Allesh-Peinkhofer imponendosi, però, per 6-0 nella «bella». Senza problemi la marcia di Zamelli-Cressi che hanno «liquidato» con un duplice «cappotto» Frontino-Sbisà.
Particolarmente positive sono state le prestazioni offerte dalla coppia del C.m.m. formata dall'over 55 Narciso Dambrosi e dall'ex C1 Davide Menardi che ha fatto valere tutte le sue doti di ottimo giocatore di volo. Due coppie, nel frattempo, sono approdate già ai quarti di finale: Roberto Antonione e Piero Tononi, che dopo aver perso la prima frazione per 7-5 con Giuseppe Guzzo e Claudio Puglia negli altri due set hanno concesso solo 3 game, e Francesco Guarnieri-Thomas Pittiani, che dopo aver condotto per 6-3 4-2 hanno dovuto affrontare una situazione molto difficile sullo 0-2 nella «bella» prima di spuntarla per 7-5 su Gino Bedrina e Roberto Visintin.

BASEBALL / CAMPIONATI EUROPEI CADETTI

L'Italia batte anche la Francia e già assapora un altro titolo

BUTTRIO — Si è aperta con un'altra sorpresa la prima giornata della fase finale del campionato europeo di baseball, categoria cadetti. Essa è arrivata dal «diamante» di Cervignano del Friuli, dove la Repubblica Ceca, ormai in finale, dove affronterà l'Italia, si è vista superare dalla Moldavia con il punteggio di 11-5.
Un finale lontano da ogni aspettativa, ma solamente in parte. La nazionale della Moldavia, infatti, già in altre occasioni aveva dimostrato il suo valore e la sua potenzialità sia fisica, sia tecnica.
Un epilogo, questo, che rende ancor più spianata la strada della nazionale azzurra verso il successo finale. Qualora il nove di Giorgio Moretti dovesse aggiudicarsi domani lo scontro con la Moldavia, in programma sul «diamante» di Redipuglia con inizio alle 16, la vittoria sarebbe ormai matematica.
E intanto l'Italia ha ottenuto ieri la sua ennesima vittoria. A farne le spese, sul «diamante» di Buttrio, la compagine della Francia, battuta alla settima ripresa per manifesta inferiorità col risultato di 17-6. Una vittoria voluta, quella degli azzurrini, con tante battute valide e con prove superbe offerte da Torreggiani, Marussich e Ghioni sul monte di lancio. Naturale la soddisfazione del clan italiano, con in testa il capo delegazione dottor Gentile, che assapora già un altro titolo dopo quello vinto lo scorso anno.
Nella fase di consolazione, invece, pronto riscatto della Polonia sul «diamante» di Staranzano ai danni della Slovenia. Dopo la sconfitta patita nello scontro con la Moldavia, infatti, la nazionale polacca ha brillantemente superato la compagine slovena per 23-6.
Nell'altro appuntamento in programma a Redipuglia, infine, ad avere la meglio è stata la nazionale russa, riuscita nell'intento di battere la Gran Bretagna con il risultato di 19-6.
Tante sorprese, dunque, ma anche tante conferme in questo campionato europeo targato prepotentemente Italia. Un'Italia che fino a oggi ha «collezionato» quattro vittorie su altrettanti incontri. E mentre oggi le squadre osservano un turno di riposo (saranno impegnate in una spensierata giornata ospiti dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia) già si guarda agli appuntamenti conclusivi di domani e domenica. Domani, nella fase finale riservata alle «star», saranno in programma le gare Francia-Repubblica Ceca (Monfalcone, ore 16) e Moldavia-Italia (Redipuglia, ore 16). Nella fase di consolazione, invece, scontri tra Slovenia e Gran Bretagna (Buttrio, ore 16) e Russia-Polonia (Castions delle Mura, ore 16).

Luca Perrino

IPPICA

Corsa Tris: Molti ostacoli davanti a Capital Game

TRIESTE — La Tris arriva stasera a Montegiorgio. Corsa di non facile decifrazione il Premio Dante Mattii. I superpenalizzati Navajo, Capital Game e Lemmon Park troveranno però molti ostacoli nella loro risalita, visto che davanti a loro si avvieranno ben diciannove trottatori Capital Game, del terzetto di inseguitori, è quello che solletica di più la nostra fantasia.
Premio Dante Mattii, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Luimar (C. Belladonna); 2) Mellow (M. Anderani); 3) Moralez (P. Grillo); 4) Nancy Si (D. Tomassini); 5) Manoo Cos (M. De Cristofaro); 6) Idaho Or (E. Cicala); 7) Melikan (R. Perticarà); 8) Nicris Mo (R. Pennati); 9) Money Money (R. Veneziani); 10) Ideal Sharif (G. Morelli).
A metri 2080: 11) Nusco Lod (N. Petrini); 12) Netania (G. Grillo); 13) Gravino (G. Fontanella); 14) Isoverde (G. Cangiano); 15) Gran Maestro (G. Cipolletti); 16) Gepinico (E. Esposito); 17) Michiko Niv (R. Muscolini); 18) Istoryc Gar (G. Palomba); 19) Ibn Tulin (G. Scrocca).
A metri 2100: 20) Navajo (V. De Simone); 21) Capital Game (E. Dall'Olio); 22) Lemmon Park (G. Cerchiai).
Rapporto di scuderia: Nicris Mo (8) = Navajo (20).
I NOSTRI FAVORITI
Pronostico base: 21) Capital Game. 13) Lemmon Park. Aggiunte sistemistiche: 8) Nicris Mo. 2) Mellow. 14) Isoverde.

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Spettacolo sotto i canestri sul campo di San Giovanni

Uomini e donne gareggiano anche oggi. Fra i primi, alle 19.30 ci sarà l'incontro Oreficeria Rimani-Latterie Friulane; per quanto riguarda le donne, alle 21 si incontreranno Serigrafia Acquario e L'angolo verde. Nelle Italfoto, due momenti della prima partita di ieri fra Oreficeria Cepak e l'Angolo verde.

Or. Cepak	**61**
Angolo verde	**47**

OREFICERIA CEPAK: Pulcini, Maiola 3, Tonon 7, Borghi 4, Diviacco 12, Tonini 22, Pergolis, Rozzini 10, Zudich, Forza 2, Fontanot, Cesca.
L'ANGOLO VERDE: Amadei 2, Tenace, Stocco 1, Petruzzi 2, Trampus 5, Di Giorgio 8, Biasi 10, Bessi 7, Battaglia 6, Trimboli 6.

Per il torneo femminile si sono scontrate l'Oreficeria Cepak e L'Angolo Verde. Nella prima frazione di gioco le difese hanno avuto il sopravvento sugli attacchi. Ne è risultato un avvio piuttosto sonnolento. Il quarto è andato all'Oreficeria Cepak che ha trovato spunti degni di nota dalla Borghi. Nel secondo quarto la musica non è cambiata: il ritmo è stato ancora molto lento e L'Angolo Verde è riuscito a riportarsi in carreggiata. Da quel momento la gara è proseguita sui binari dell'equilibrio; L'Angolo Verde ha trovato molto spazio sotto le plance e Trampus e socie hanno approfittato a dovere di questa lacuna nella difesa giallo-viola. L'Oreficeria Cepak, invece, ha crivellato la retina con tiri da fuori evidenziando una terza leggerezza sotto le plance ma, nonostante ciò, è riuscita a imporsi dopo i quattro quarti, aggiudicandosi, come da regolamento, sei punti frutto della somma dei tre punti della vittoria finale e della vittoria in tre quarti mentre L'Angolo Verde ha ottenuto un punto.

Kappa Biblim	**79**
Duino Park	**89**

3 KAPPA CALDAIE BIKLIM: Scabini 14, Ritossa 24, Basili 5, Dacunto 1, Drioli 2, Barini 5, Tonut 16, Ciriello, Deste 2, Lorenzi 10, Mezzavilla.
DUINO PARK HOTEL: Gori 11, Trimboli 9, Morelli 14, Toscano 6, Favretto, Petelin 2, Maressi 10, Rasman 7, Lerini 2, Buda 9, La Porta 6, Pitacco 7, Tommasini 6.

Nelle prime battute si segnala Scabini che con le sue penetrazioni mette in crisi la difesa del Duino Park Hotel. La squadra di Angeli, dal canto suo, può vantare un mastodontico Maurizio Maressi che, nonostante renda qualche centimetro ai diretti avversari, riesce sempre a trovare spazio sotto le plance. Il primo parziale va a favore del Duino Park Hotel per 25-18. Nel secondo quarto il Duino Park Hotel allunga grazie a una prova corale di tutto rispetto. Il 3 Kappa, invece, mette in luce ottime individualità che, però, non riescono a fermare la squadra avversaria che costituisce un insieme molto più coeso. Nel terzo e quarto quarto continua l'egemonia del Duino Park Hotel che trova in Piergiorgio Gori e Max Trimboli un tandem quantomai efficace in fase offensiva. Il Duino Park Hotel grazie alla vittoria finale e alla vittoria in tre quarti ha conquistato sei punti mentre il 3 Kappa essendosi imposto in un quarto ha guadagnato un punto in classifica.

Roberto Lisjak

VELA / GIRO D'ITALIA

All'alba di oggi l'arrivo a Salerno

FIUMICINO — E' in pieno svolgimento la quinta tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», una regata costiera di 140 miglia che porterà i quindici equipaggi concorrenti da Fiumicino a Salerno dove l'arrivo è previsto nella giornata odierna. Nella notte tra ieri e oggi i concorrenti sono attesi al «traguardo volante» posto all'isola di Ventotene, a circa 80 miglia dalla partenza. I passaggi, che verranno rilevati anche con la collaborazione di Nave Procida della Marina militare italiana saranno validi per la classifica della tappa nel caso in cui i concorrenti non dovessero giungere a Salerno entro il tempo massimo di 33 ore dalla partenza da Fiumicino.
«Le condizioni meteorologiche sono ideali per questa regata-tappa che si presenta assai interessante» — ha dichiarato Cino Ricci «patron» del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» — «ci aspettiamo un vento fresco di circa 15-20 nodi che porterà le imbarcazioni all'ingresso del golfo di Salerno all'alba di venerdì».
«Dopo le prime quattro tappe del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» — ha detto ancora Cino Ricci — emergono i veri valori degli equipaggi in gara; molti di questi sono in continuo miglioramento e la situazione al vertice della classifica, che oggi sembra definita, può essere messa in discussione in qualsiasi momento. Molti equipaggi, come La Spezia Port of La Spezia, sono a ridosso della testa della classifica, ma le prossime tappe d'altura, ad alto coefficiente di punteggio, possono rivolzionare completamente la situazione.
Le «magliette rosa» simbolo del primato sono sempre indossate dall'equipaggio russo di Mosca, skipper Eugeny Kalina, grazie anche alla vittoria di ieri mecoledì nella Livorno-Fiumicino. Al secondo posto in classifica, l'equipaggio di Trieste Generali che precede Friuli Albatros e Milano Lipton Ice Tea.

BORSA

1222 (+0,16) Si chiude con un rialzo di lieve entità l'ultima seduta del mese operativo della Borsa valori: Generali in crescendo.

DOLLARO

1588,17 (-0,39) Il dollaro ha perso qualcosa anche per il ritorno di fiamma della divisa tedesca: resta comunque stabile.

MARCO

926,16 (+0,31) Avanza leggermente il marco sull'onda del risultato del consiglio direttivo della Bundesbank.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	18500	18574	18611	18245	+2,01	Fondiaria	29700	29611	29790	30047	-0,86
All. R	13390	13461	13423	13164	+1,97	Gott Ruf	1150	1142	1140	1141	-0,09
B Napoli	1600	1567	1588	1599	-0,69	I Metanop	1440	1431	1435	1452	-1,17
B Napoli R	1236	1234	1233	1242	-0,72	Italcem	8990	8885	8926	9008	-0,91
B Toscana	2380	2360	2367	2405	-1,58	Italcem R	4950	5011	4994	5016	-0,44
Benetton	20000	20260	20102	20181	-0,39	Italgas	4340	4407	4384	4319	+1,51
Breda	-	-	-	-	-	Marzotto	8600	8666	8616	8579	+0,43
Ca Binda	289	287,9	284	295	-3,73	N. Pign	5380	5363	5380	5391	-0,20
Cir	1120	1121	1116	1104	+1,09	Parmalat	20875	20835	20713	20656	+0,28
Cir Risp	1036	1089	1064	1070	-0,56	Pirelli Spa	1470	1509	1498	1485	+0,88
Cir Rnc	531	526,3	526,5	533	-1,22	Pirelli R	1140	1154	1146	1136	+0,88
Comit	5040	4937	4985	5089	-2,04	Ras	28610	28995	28897	28419	+1,68
Comit Rnc	3330	3338	3313	3322	-0,27	Ras Rnc	17110	17566	17542	17230	+1,81
Credit	2575	2512	2538	2639	-3,83	Ratti	2320	2398	2341	2401	-2,50
Credit Rnc	1418	1402	1410	1462	-3,56	Sip	2806	2810	2801	2791	+0,36
Eur Me L	401	396,4	398,4	407,5	-2,23	Sip rnc	2280	2276	2286	2327	-1,76
Ferfin	410	390,2	392,8	422,8	-7,09	Sme	5990	5962	5992	6097	-1,72
Ferfin Rnc	260	257	254,9	275,4	-7,44	Sondel	1525	1550	1537	1542	-0,32
Fiat Pri	3170	3140	3173	3198	-0,78	Sorin	4480	4386	4436	4437	-0,02
Fiat Rnc	3300	3326	3306	3325	-0,57						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	22500	-5.46
Zignago	6050	4.54
ASSICURATIVE		
Assitalia	9200	-1.92
Fata Ass	16400	-0.61
Generali As	39750	2.47
L'abeille	79520	1.04
La Fond Ass	9910	-5.12
Previdente	11950	0.00
Latina Or	4350	-2.68
Latina r nc	2200	0.00
Lloyd Adria	16550	3.44
Lloyd r nc	10950	4.39
Milano O	9270	-0.54
Milano r nc	4270	0.00
Sai	22920	-0.35
Sai r nc	10610	0.00
Subalp Ass	11000	6.28
Toro Ass Or	31400	-1.16
Toro Ass priv.	14770	-2.51
Toro r nc	13599	-1.46
Unipol	13150	-0.38
Unipol priv.	7850	1.95
Vittoria As	7400	1.86
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7900	-1.25
Bca Legnano	5015	1.31
Bca Di Roma	1765	-0.84
B. Fideuram	936	-4.39
Bca Mercant	8350	5.70
Bna priv.	1220	0.00
Bna r nc	673	-2.46
Bna	3585	0.00
B Pop Berga	14650	-0.34
B P Brescia	7100	-0.70
Bco Ambr Ve	3950	-0.50
B Ambr Ve r nc	2180	-0.23
B. Chiavari	3005	0.00
Lariano	3360	1.20
B Sardegn r nc	12490	-0.48
Bnl r nc	10495	-1.82
Credito Fon	4680	-1.47
Credit Comm	2250	-3.43
Cr Lombardo	1820	-3.19
Interban priv.	21900	0.00
Mediobanca	16200	1.25
S Paolo To	9010	0.11
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7640	2.00
Burgo priv.	6600	0.00
Burgo r nc	7240	-0.14
Fabbri priv.	3238	-0.37
Ed La Repub	3990	-1.97
L'espresso	5720	-1.55
Mondadori E	12300	-0.40
Mond Ed Rnc	9000	0.00
Poligrafici	4725	-0.42
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	1940	-3.00
Cem Bar Rnc	3000	-1.64
Ce Barletta	3950	-4.01
Merone r nc	1950	0.00
Cem. Merone	3300	6.80
Ce Sardegna	3800	0.00
Cem Sicilia	3561	0.03
Cementir	1395	-0.50
Unicem	6600	-0.30
Unicem r nc	4645	0.98
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1010	6.32
Auschem r nc	660	10.00
Boero	8760	6.83
Caffaro	1279	-0.16
Caffaro Rp	1485	2.41
Calp	3320	2.15
Enichem	905	2.84
Enichem Aug	1730	-4.42
Fab Mi Cond	1330	0.00
Fidenza Vet	1320	2.80
Marangoni	4280	-3.82
Montefibre	830	0.12
Montefib r nc	659	-0.15
Perlier	415	-2.58
Pierrel	2080	0.00
Pierrel r nc	1200	1.27
Recordati	8650	0.23
Record r nc	3800	-0.03
Saffa	4170	-0.71
Saffa r nc	2840	-0.35
Saffa r nc	4150	-6.74
Salag	1300	2.28
Salag r nc	629	1.94
Snia Bpd	1305	3.57
Snia r nc	695	5.30
Snia r nc	1210	0.00
Snia Fibre	525	3.96
Tel Cavi Rn	6785	0.07
Teleco Cavi	9340	0.00
Vetreria It	2135	2.15
COMMERCIO		
Rinascente	8450	-1.74
Rinascen priv.	3800	-2.59
Rinasc r nc	4075	0.10
Standa	29645	1.18
Standa r nc P	9400	-0.32
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	810	-4.71
Alitalia priv.	597	-1.32
Alital r nc	660	-0.15
Ausiliare	9000	0.00
Autostr Pri	1221	-0.73
Auto To Mi	7130	-2.33
Costa Croc.	3383	0.00
Costa r nc	1710	-0.81
Italcable	7574	-4.01
Italcab r nc	6190	-0.98
Nai Nav Ita	299	3.28
Sirti	9001	1.13
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3451	0.03
Edison	5070	-3.06
Edison r nc P	3655	0.69
Gewiss	12200	-1.53
Saes Getter	5500	0.73
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4950	4.65
Bastogi Spa	74	-2.95
Bon Siele	12250	1.24
Bon Siele r nc	2350	-5.32
Brioschi	251	0.80
Buton	6300	0.00
C M I Spa	3400	0.00
Camfin	2245	1.35
Cofide r nc	465	-1.06
Cofide Spa	920	2.11
Dalmine	389	1.04
Editoriale	1440	-1.71
Ericsson	28500	8.00
Euromobilia	1762	0.69
Euromob r nc	693	-0.72
Fidis	3130	0.81
Fi Agr r nc	3350	-5.63
Fin Agroind	4240	7.07
Fin Pozzi	386	0.00
Fin Pozzi r nc	550	0.00
Finart Aste	1870	-1.06
Finarte priv.	660	-0.60
Finarte Spa	1625	-0.61
Finarte r nc	362	-1.63
Finmeccan	1110	-7.11
Finmec r nc	1250	-4.58
Finrex	750	6.99
Finrex r nc	820	0.00
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4115	0.00
Fornara	202	1.00
Fornara Pri	290	-9.09
Franco Tosi	18600	3.33
Gaic	663	-1.78
Gaic r nc Cv	661	-0.60
Gemina	1429	2.81
Gemina r nc	1100	1.38
Gim	2220	0.00
Gim r nc	1270	1.60
Ifi priv.	13270	-0.90
Ifil Fraz	6050	0.67
Ifil r nc Fraz	3501	5.93
Intermobil	2125	3.66
Inter 1ge93	1890	0.00
Isefi Spa	620	-0.80
Isvim	6400	0.00
Italmobilia	36820	-0.22
Italm r nc	19650	-1.60
kernel r nc	533	0.00
kernel Ital	245	0.00
Mittel	960	-1.03
Montedison	660	-3.08
Monted r nc	361	-8.61
Monted r nc Cv	889	0.11
Part r nc	550	0.00
Partec Spa	1350	-0.37
Pirelli E C	3035	-0.65
Pirel E C r nc	1105	-0.45
Premafin	1610	1.90
Raggio Sole	730	-4.45
Rag Sole r nc	698	0.00
Riva Fin	4940	-0.40
Santavaler	700	0.29
Santaval Rp	328	-3.53
Schiapparel	250	-3.85
Serfi	4830	0.84
Sisa	860	-4.44
Smi Metalli	400	-1.23
Smi r nc	358	-0.56
So Pa F	2810	0.00
So Pa F r nc	1896	0.05
Sogefi	2960	-1.33
Stet	3925	0.38
Stet r nc	3205	-1.69
Terme Acqui	1400	0.00
Acqui r nc	455	-7.14
Trenno	2390	0.00
Tripcovich	4550	-4.61
Tripcov r nc	1400	-1.34
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12000	1.10
Aedes r nc	4710	-1.67
Attiv Immob	2299	0.39
Calcestruz	10900	-4.39
Caltagirone	1885	0.05
Caltag r nc	1850	4.23
Cogefar-imp	2665	-3.06
Cogef-imp r nc	1301	-0.69
Del Favero	1375	-0.36
Fincasa44	1190	2.59
Gabetti Hol	1265	0.40
Gifim Spa	1160	-6.07
Gifim r nc	1065	1.53
Grassetto	5350	0.00
Risanam r nc	12110	-6.85
Risanamento	41500	4.40
Sci	830	3.75
Vianini Ind	840	1.82
Vianini Lav	2444	-0.04
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10300	2.49
Danieli r nc	6060	1.34
Data Consys	1295	7.47
Faema Spa	3125	1.79
Fiar Spa	7450	-4.49
Fiat	6470	-0.38
Fisia	1016	0.59
Fochi Spa	9990	-0.10
Gilardini	2805	-0.60
Gilard r nc	1850	-3.90
Ind. Secco	1180	0.00
I Secco r nc	1169	-0.85
Magneti r nc	905	-0.44
Magneti Mar	923	-0.43
Mandelli	2800	4.67
Merloni	3360	1.51
Merloni r nc	1140	5.56
Necchi	1085	1.88
Necchi r nc	1495	0.00
Olivetti Or	1630	1.88
Olivetti priv.	1449	3.50
Olivet r nc	1135	0.00
Pininf r nc	8370	0.54
Pininfarina	9300	-0.01
Rejna	5900	-9.09
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4599	6.95
Safilo Risp	10000	-7.41
Safilo Spa	7310	-2.53
Saipem	3850	0.00
Saipem r nc	2570	3.21
Sasib	6400	0.00
Sasib priv.	5000	7.30
Sasib r nc	4800	-0.62
Tecnost Spa	2650	1.92
Teknecomp	533	-0.37
Teknecom r nc	370	0.00
Valeo Spa	5900	0.17
Westinghous	5970	-0.50
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	3060	-7.27
Falck r nc	4300	3.61
Maffei Spa	2490	-1.58
Magona	4015	4.29
TESSILI		
Bassetti	5001	0.02
Cantoni Itc	3290	0.61
Cantoni Nc	1690	-2.20
Centenari	214	-3.17
Cucirini	963	0.10
Eliolona	1560	0.00
Linif 500	830	2.47
Linif r nc	680	-5.56
Rotondi	680	-2.16
Marzotto Nc	4700	-0.21
Marzotto r nc	8299	1.21
Simint	2420	-0.41
Simint priv.	1700	3.03
Stefanel	4080	2.00
Zucchi	7050	-0.14
Zucchi r nc	4090	0.99
DIVERSE		
De Ferrari	5505	0.82
De Ferr r nc	1785	-0.83
Bayer	270000	1.50
Commerzbank	293500	1.91
Con Acq Tor	9520	0.00
Eridania	200500	1.26
Jolly Hotel	6800	-0.73
Jolly H-r P	9900	-4.35
Pacchetti	200	-4.76
Volkswagen	339000	1.35

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92400	92500	-0.11	Con Acq Rom	76	70	8.57
Briantea	9190	9210	-0.22	Cr Agrar Bs	5000	5000	0.00
Siracusa	14200	14200	0.00	Cr Bergamas	9869	9810	0.60
Pop Com Ind	15800	15800	0.00	C Romagnolo	13650	13800	-1.09
Pop Crema	45200	45250	-0.11	Valtellin.	11850	11850	0.00
Pop Emilia	97400	97300	0.10	Creditwest	4450	4550	-2.20
Pop Intra	8350	8350	0.00	Ferrovie No	3310	3395	-2.50
Lecco Raggr	5700	5695	0.09	Frette	5110	5110	0.00
Pop Lodi	11980	11500	4.17	Ifis Priv	510	510	0.00
Luino Vares	16410	16360	0.31	Inveurop	300	300	0.00
Pop Milano	4800	4850	-1.03	Ital Incend	213000	201000	5.97
Pop Novara	9500	9500	0.00	Napoletana	4600	4600	0.00
Pop Sondrio	68400	68400	0.00	Ned Ed 1849	470	470	0.00
Pop Cremona	6530	6530	0.00	Ned Edif Ri	980	980	0.00
Pr Lombarda	2928	2890	1.31	Nones	2800	2799	0.04
Prov Napoli	4790	4790	0.00	Sifir Priv	1180	1255	-5.98
Broggi Izar	1000	970	3.09	Bognanco	195	195	0.00
Calz Varese	300	299	0.33	Zerowatt	5210	5210	0.00
Cibiemme Pl	63	63	0.00				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	15.058	14.835
Arca 27	15.114	14 945
Aureo Previdenza	16 159	16 044
Azimut glob. Crescita	13 523	13.318
Capitalgest Azione	14 013	13 917
Capitalras	14.084	13 917
Carifondo Delta	18 132	17 894
Centrale Capital	16,389	16 141
Cisalpino Azionario	11.776	11,678
Coopinvest	11.591	11.540
Euro Aldebaran	13 305	13.148
Euro Junior	15 466	15 359
Euromob. Risk Fund	16 839	16 689
Finanza Romagest	11 574	11 471
Fiorino	31.306	31.208
Fondersel Industria	8 129	8.107
Fondersel Servizi	11 694	11 554
Fondicri Selez. Italia	14 626	14.490
Fondinvest 3	13 652	13 488
Fondo Prof.	46.991	46 600
Fondo Prof. Gestione	14 304	14.075
Fondo Trading	7 843	7 875
Galileo	11 994	11 882
Genercomit Capital	11 639	11.536
Gepocapital	13 785	13 684
Gesticredit Borsitalia	11 548	11.412
Gestielle A	9 148	9 057
Imicapital	29 656	29 445
Imindustria	11 665	11 562
Imi Italy	15.153	14.928
Industria Romagest	10 319	10.263
Interbancaria Az.	20 132	19 969
Investire Azionario	12 974	12 839
Lagest Azionario Italia	18 446	18 147
Lombardo	15 769	15 628
Phenixfund Top	11 105	11.011
Primecapital	37.167	36.878
Primeclub Azionario	12 350	12.246
Primeltaly	12.214	12.119
Quadrifoglio Azionario	13.418	13.246
Risparmio Italia Az.	13.711	13 555
Salvadanaio Az.	11 841	11 749
Sogesfit Finanza	11.284	11 235
Sviluppo Azionario	14 289	14.019
Sviluppo Indice Italia	8 483	8 385
Sviluppo Iniziativa	13 971	13.701
VenetoBlue	11 682	11.574
VenetoVenture	11 254	11 184
Venture-Time	11 880	11.793
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	16 619	16.494
Adriatic Europe Fund	15 040	14.888
Adriatic Far East Fund.	12 996	12 905
Adriatic Global Fund	16 209	16 106
America 2000	13 689	13.593
Aureo Global	10 975	10 953
Azimut Borse Internaz.	10 861	10 797
Azimut Trend	9.795	9 796
Bai Gest Azion.Internaz	10.203	10 173
BN Mondialfondo	13 309	13 194
Capitalgest Internaz.	12 158	12 097
Carifondo Ariete	13 031	12 979
Carifondo Atlante	13.516	13 452
Centrale America	11.742	11 705
Centr. America (dol)	7,364	7,382
Centrale Estremo Orient	11 321	11.196
Cen. Estr. Oriente (Yen	770	768
Centrale Europa	14 481	14.402
Centr. Europa (Ecu)	8,040	8,022
Eptainternational	14.964	14.900
Aideuram Azione	13 697	13 608
Fondersel America	10 754	10 734
Fondersel Europa	10 444	10 415
Fondersel Oriente	10 787	10 744
Fondicri Inter.	18 054	18 011
Europa 2000	14 710	14 653
Genercomit Europa	14.929	14.870
Genercomit Internazion.	17 150	17.014
Genercomit Nordam.	17.903	17 772
Geode	14.272	14 184
Gest credit Azionario	15.204	15.143
Gesticredit Euroazioni	13 157	13.108
Gesticredit Pharmachem	12.312	12.247
Gestielle I	12 995	12 942
Gestielle Servizi Finan	12 383	12 383
Gestifondi Az. Internaz	13 539	13 251
Imi East	14 375	14 268
Imi Europe	13 270	13 194
Imi West	14 166	14 002
Investimese	14.577	14 493
Investire America	16 934	16 773
Investire Europa	12 670	12.616
Investire Internaz.	12 764	12.688
Investire Pacifico	15 186	15.081
Lagest Azionario Intern	13.998	13.898
Magellano	12 261	12.201
Mediceo Azionario	10.419	10.349
Oriente 2000	18 673	18 539
Performance Azionario	12.355	12 286
Personalfondo Az.	13 710	13.593
PrimeGlobal	14 890	14.784
PrimeMediterraneo	12 621	12.563
Prime Merrill America	15.389	15 313
Prime Merrill Europa	16 031	15 982
Prime Merrill Pacifico	16.993	16 921
Sanpaolo H. Ambiente	15 666	15.565
Sanpaolo H Finance	19 178	19.114
Sanpaolo H. Industr.	13.893	13 765
Sanpaolo H. Int.	13 934	13 827
Sogesfit Blue Chips	13 607	13 546
Sviluppo Equity	14.715	14 652
Sviluppo Indice Globale	12 291	12 208
Triangolo A	13 452	13.431
Triangolo C	12.747	12 638
Triangolo S	14.700	14 635
Zetastock	13 593	13 521
Zetaswiss	15.825	15 843
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.987	17.914
Arca BB	28 783	28 545
Aureo	23.347	23 252
Azimut bilanciato	16 483	16 312
Azzurro	22 824	22.671
BN Multifondo	12.135	12.039
BN Sicurvita	16 323	16 171
Capitalcredit	15 748	15 624
Capitalfit	18 296	18 184
Capitalgest	20 244	20 170
Carifondo Libra	24 823	24.604
Cisalpino Bilanciato	16 797	16 718
Cooprisparmio	11 223	11 150
Corona Ferrea	14.041	13 984
CT Bilanciato	14 184	14 069
Eptacapital	13 660	13 592
Euro Andromeda	23 372	23 139
Euromob. Capital Fund	16 539	16.426
Euromob. Strategic Fund	14.921	14.827
Fondattivo	10 446	10 486
Fondersel	37 219	36.966
Fondicri 2	12.835	12.779
Fondinvest 2	20.885	20 701
Fondo Centrale	20 124	19 910
Aondo Prof. Risparmio	13.011	12.844
Genercomit	25 586	25 358
Geporeinvest	14.016	13 914
Gestielle B	10.825	10.770
Giallo	11 360	11.302
Grifocapital	15.841	15.803
Intermobiliare Fondo	15.352	15.314
Investire Bilanciato	12 862	12 769
Mida Bilanciato	10 922	10.903
Multiras	23 197	23.005
Nagracapital	18.216	18.076
Nordcapital	13.111	13 071
Phenixfund	14 518	14.428
Primerend	23 986	23.843
Quadrifoglio Bil.	15 800	15 647
Redditosette	24 061	24.014
Risparmio Italia Bil.	20.684	20 458
Rolomix	12 521	12.458
Salvadanaio Bil.	15 454	15 362
Spiga d'Oro	14.708	14 621
Sviluppo Portfolio	18.218	18 067
Venetocapital	12 364	12.260
Visconteo	23.855	23 662
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	16.140	16 087
Armonia	13 123	13 065
Centrale Global	17 376	17 275
Cristoforo Colombo	16 955	16 844
Epta 92	14 295	14 304
Fondo Prof Inter.	15.631	15 574
Gepoworld	12 213	12.185
Gesfimi Internazionale	13.442	13 381
Gesticredit Finanza	15 715	15 658
Investire Globale	13.446	13 375
Nordmix	14 827	14 797
Rolointernational	13 689	13 646
Sviluppo Europa	14.708	14 621
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17 588	17 589
Arca MM	14.368	14.362
Bai Gest Monetario	10 484	10 483
BN Cash Fondo	13.455	13 442
Capitalgest Moneta	10.837	10.835
Carifondo Carige	11 470	11 464
Carifondo Lire Più	15.555	15 547
Centrale Cash Conto Cor	10 812	10.806
Eptamoney	16.297	16 299
Euromob. Monetario	11.785	11 785
Euro Vega	11 318	12 114
Fideuram Moneta	16.429	16.413
Fondicri Monetario	15.663	15 654
Fondoforte	11 752	11 751
Genercomit Monetario	13.522	13.513
Gesticredit Monete	14 494	14.489
Gestielle Liquidità	13.756	13 752
Gestifondi Monetario	10.573	10 574
Imi 2000	19 373	19 370
Interbancaria Rendita	24.014	24.004
Investire Monetario	10 490	10 491
Italmoney	12.212	12.201
Monetario Romagest	13.976	13.970
Performance Monetario	11 012	11 011
Personalfondo Mon.	15.722	15.709
Primemonetario	17.491	17.487
Quadrifoglio Obbl.	15 285	15 281
Rendiras	16 867	16 865
Risparmio Italia Cor.	14 986	14 973
Sogesfit Conto Vivo	13.179	13.177
Venetocash	13 235	13.230
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10 631	10 627
Arca RR	13.846	13 840
Aureo Rendita	18.586	18.588
Azimut garanzia	13 865	13 862
Azimut glob. Reddito	15.064	15 059
BN Rendifondo	11.923	11 909
Capitalgest Rendita	13.904	13 900
Carifondo Ala	13.395	13.378
Centrale Reddito	19 630	19 601
Cisalpino Reddito	14.062	14.051
Cooprend	12.448	12.432
CT Rendita	12,502	12 499
Eptabond	20.927	20 934
Euro Antares	14 334	14 310
Auromob. Reddito	13.648	13 639
Fondersel Reddito	13.154	13.155
Fondicri 1	12.053	12.043
Fondimpiego	18.267	18 276
Fondinvest 1	13.199	13 184
Fondo Prof Reddito	13.420	13 407
Genercomit Rendita	12.073	12.053
Geporend	11.513	11 503
Gesfimi Previdenziale	12 706	12 703
Gestielle M	10 666	11 209
Gestiras	29.593	29 587
Giardino	12.116	12.114
Griforend	13 440	13 437
Imirend	15 370	15 326
Investire Obbligaz.	21,802	21 793
Lagest Obbligaz. Italia	19.150	19.131
Mida Obbligaz.	17.113	17.095
Money-Time	13 330	13 332
Nagrarend	13 518	13.514
Nordfondo	16.365	16.351
Personal Lira	10 569	10 560
Phenixfund 2	16 441	16.441
Pitagora	12.188	12 193
Primecash	12.852	12 844
Primeclub Obblig.	18 716	18 702
Rendicredit	12 044	12.034
Rendifit	13 188	13.179
Risparmio Italia Red.	22 302	22 320
Rologest	17 392	17 384
Rolomoney	11 630	11.619
Salvadanaio Obb.	15 726	15 716
Sforzesco	12 746	12 737
Sogesfit Domani	17.237	17 202
Sviluppo Reddito	18 420	18.412
Venetorend	15 789	15.774
Verde	12 128	12.117
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	18.394	18 272
Arca Bond	13.448	13 412
Arcobaleno	16.126	16.081
Aureo Bond	10 705	10 711
Azimut Rendita Internaz	10.374	10 344
Carifondo Bond	12 009	11.976
Centrale Money	16.277	16 211
Euromob. Bond Fund	13.848	13 800
Auromoney	11 941	11 929
Fondersel Internazional	14.338	14.299
Fondicri Primary Bond	12.265	12.254
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,810	6,826
Gesticredit Globalrend	12 941	12.887
Imibond	16.373	16 267
Intermoney	12.683	12.655
Investire Bond	10.715	10 655
Lagest Obblig. Internaz	14 597	14 527
Mediceo Obbligazionario	10.534	10 526
Oasi	12.430	12.394
Performance Obbligaz.	11.858	11.825
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	18.562	18.517
Sogesfit Bond	10.378	10 344
Sviluppo Bond	19.016	18.978
Vasco De Gama	14 300	14.285
Zetabond	15.478	15 433
Fondo INA	3,334,23	3 332,00
Aondo INA-VE	1,396,32	1 392,27
Sai quota	18.127,45	18.122,61
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol	36,70	58.173
Fonditalia dol.	78,91	125 828
Interfund dol.	40,02	63.807
Int.Securities ecu	30,04	54.102
Italfortune A dol.	43,82	69.707
Italfortune B dol.	11,10	17.657
Italfortune C dol.	11,05	17 578
Italfortune ecu	11,10	19 970
Italunion dol.	21,66	34.266
Mediolanum ecu	20,30	36 442
Rasfund dol.	27,33	43 217
Rominvest It. Bonds ecu	108,36	195.157
Rom. Short Term ecu	165,21	297.545
Rom. Universal ecu	26,29	47 349
Tre R dol.	35,88	57 272

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term
Centrob-bagm96 8,5%	100,5	101	Mediob-ftosi 97 Cv7%	91,8	91,8
Centrob-saf 96 8,75%	96,35	95,5	Mediob-italcem Exw2%	96,75	98,5
Centrob-safr96 8,75%	97,65	95,75	Mediob-italg 95 Cv6%	140	139
Centrob-valt 94 10%	108,5	113	Mediob-pir 96 Cv6,5%	103,5	103,9
Eur Met-Imi94 Co 10%	98,9	-	Mediob-sic95cv Exw5%	93,7	93,5
Imi-86/93 30 Co Ind	100	-	Mediob-snia Fib Co6%	103,6	-
Imi-86/93 30 Pco Ind	99,5	-	Mediob-unicem Cv 7%	97,4	97,3
Imi-n Pign 93 W Ind	117	123,5	Mediob-vetr95 Cv8,5%	97,15	96,75
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,85	98,3	Opere Bav-87/93 Cv6%	101	101,5
Italgas-90/96 Cv 10%	129,25	131	Pacchetti-90/95co10%	98,05	-
Magn Mar-95 Co 6%	93,5	-	Pirelli Spa-cv 9,75%	104	104
M. Roma-94exw7%	111,5	114,5	Rinascente-86 Co8,5%	99,1	-
Mediob-barl 94 Cv 6%	98,25	98	Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,4	95
Mediob-cir Ris Co 7%	96,7	-	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,4	100
Mediob-cir Ris Nc 7%	104	105,8			

CAMBI - Quotazioni indicative

valuta	oggi	14/7	valuta	oggi	14/7
Dollaro USA	1594,38	1588,17	Dracma	6,765	6,782
Ecu	1801,01	1805,75	Escudo portoghese	9,579	9,564
Marco tedesco	923,21	926,16	Dollaro canadese	1242,21	1239,31
Franco francese	270,11	271,30	Yen	14,697	14,801
Sterlina	2379,61	2382,26	Franco svizzero	1046,18	1052,47
Fiorino olandese	820,41	823,44	Scellino austriaco	131;16	131,58
Franco belga	44,742	44,898	Corona norvegese	216,63	217,57
Peseta	11,827	11,828	Corona svedese	199,93	200,15
Corona danese	236,96	238,52	Marco finlandese	273,95	274,72
Lira irlandese	2226,55	2232,01	Dollaro australia	1083,06	1081,07

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	104,6	0 00
Cct Ecu 8593 9%	98,5	-0.51
Cct Ecu 8593 8,75%	99,3	-2.17
Cct Ecu 8694 6,9%	100,9	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	100,3	-0 20
Cct Ecu 8794 7,75%	99,5	-0.50
Cct Ecu 8893 8,5%	99	1.02
Cct Ecu 8893 8,65%	99,1	-0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	98	0.72
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	0.69
Cct Ecu 8994 9,65%	110,25	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	106	1.63
Cct Ecu 9095 12%	109	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	104,5	0.05
Cct Ecu 9095 11,55%	108	0.93
Cct Ecu 9196 11%	108,3	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	108	0.00
Cct Ecu 9297 10,2%	112,25	2 05
Cct Ecu 9297 10,5%	108,1	-0 32
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	0.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	99,5	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	105,9	2 92
Cct Ecu-9095 11,9%	107,1	0 09
Cct-15mz94 Ind	101	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,85	0 00
Cct-18fb97 Ind	101,8	-0 10
Cct-18nv93 Cv Ind	101,7	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	100,35	-0 15
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0.05
Cct-19dc93 Cv Ind	102,4	-0.44
Cct-20ot93 Cv Ind	101,25	0.05
Cct-ag93 Ind	99,95	-0.05
Cct-ag95 Ind	101,4	-0.05
Cct-ag96 Ind	101	-0 05
Cct-ag97 Ind	101,3	-0.20
Cct-ag98 Ind	100,3	-0.10
Cct-ap94 Ind	100,55	-0.40
Cct-ap95 Ind	101,15	0 00
Cct-ap96 Ind	101,2	-0.20
Cct-ap97 Ind	101,05	0 05
Cct-ap98 Ind	100	0 00
Cct-dc95 Ind	101,75	-0 15
Cct-dc95 Em90 Ind	101,4	-0.10
Cct-dc96 Ind	101,5	-0.25
Cct-dc98 Ind	100,35	-0.15
Cct-fb94 Ind	101,15	0.15
Cct-fb95 Ind	102,4	0.00
Cct-fb96 Ind	101,1	-0 69
Cct-fb96 Em91 Ind	100 95	0 05
Cct-fb97 Ind	101,3	0.20
Cct-fb99 Ind	100,1	-0 15
Cct-ge94 Ind	101,2	-0 05
Cct-ge95 Ind	101,6	0 00
Cct-ge96 Ind	101,8	-0.34
Cct-ge96 Cv Ind	103,5	0 98
Cct-ge96 Em91 Ind	101,5	-0.05
Cct-ge97 Ind	101,55	0.15
Cct-ge99 Ind	100,35	-0 05
Cct-gn95 Ind	101,7	-0 10
Cct-gn96 Ind	101,85	-0 05
Cct-gn97 Ind	102,15	0.15
Cct-gn98 Ind	100,4	0 00
Cct-lg95 Ind	102,35	0 00
Cct-lg95 Em90 Ind	101,5	-0 10
Cct-lg96 Ind	101,95	-0.05
Cct-lg97 Ind	102,1	-0.20
Cct-lg98 Ind	100,75	-0 35
Cct-mg95 Ind	101,35	-0.10
Cct-mg95 Em90 Ind	100,85	0 00
Cct-mg96 Ind	101,25	0 05
Cct-mg97 Ind	101,05	0 10
Cct-mg98 Ind	100,15	0 05
Cct-mz94 Ind	100,8	-0.10
Cct-mz95 Ind	101,65	0 15
Cct-mz95 Em90 Ind	100,65	-0 15
Cct-mz96 Ind	102	0 00
Cct-mz97 Ind	101,5	0.00
Cct-mz98 Ind	100	-0 05
Cct-mz99 Ind	99,9	-0.10
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.50
Cct-nv94 Ind	100,9	-0.05
Cct-nv95 Ind	100,85	0 00
Cct-nv95 Em90 Ind	100,8	0.00
Cct-nv96 Ind	100,7	0 05
Cct-nv98 Ind	100,1	0.00
Cct-ot93 Ind	100,4	0 00
Cct-ot94 Ind	101,3	0 30
Cct-ot95 Ind	100,45	0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,7	0.00
Cct-ot96 Ind	100,1	0 00
Cct-ot98 Ind	99 95	0.00
Cct-st93 Ind	100,35	0.10
Cct-st94 Ind	100,75	-0.10
Cct-st95 Ind	100,45	-0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	100,85	-0.05
Cct-st96 Ind	100,25	-0.05
Cct-st97 Ind	100,1	-0 35
Cct-st98 Ind	99,9	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	105,75	-0 24
Btp-17ge99 12%	104,4	-0.33
Btp-17nv93 12,5%	100,8	0.05
Btp-18mg99 12%	104,6	-0 19
Btp-18st98 12%	104,3	-0 29
Btp-19mz98 12,5%	106	-0.19
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,65	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100,85	-0 20
Btp-1ge94 12,5%	101,1	-0.54
Btp-1ge94 Em90 12,5%	101	0 15
Btp-1ge96 12%	103,85	0.00
Btp-1ge96 12,5%	104,7	0 10
Btp-1ge97 12%	104,3	-0.29
Btp-1ge98 12%	104,6	-0 38
Btp-1ge98 12,5%	105,7	-0 56
Btp-1gn01 12%	104,4	-0.19
Btp-1gn94 12,5%	101,75	0.05
Btp-1gn96 12%	103,85	-0.38
Btp-1gn97 12,5%	105,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	102,3	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	101,5	0.00
Btp-1mg97 12%	104,5	-0.38
Btp-1mz01 12,5%	106,4	-0.19
Btp-1mz94 12,5%	101,05	0.00
Btp-1mz96 12,5%	104,65	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,6	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,4	0.00
Btp-1nv94 12,5%	102,7	0.15
Btp-1nv96 12%	104,2	-0 24
Btp-1nv97 12,5%	105,9	-0.19
Btp-1ot93 12,5%	100,4	0.30
Btp-1ot95 12%	103,2	-0.19
Btp-1st01 12%	104,25	-0.33
Btp-1st93 12,5%	100,1	0 10
Btp-1st94 12,5%	102,5	0 15
Btp-1st96 12%	104,1	-0 48
Btp-1st97 12%	104 5	-0 29
Btp-20gn98 12%	104,6	-0 10
Cassa Dp-cp 97 10%	101,1	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18st93 8,5%	98,5	-1.40
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	104,25	0.00
Cct-ag99 Ind	100,1	-0.05
Cct-ap99 Ind	99,85	-0.10
Cct-ge94 Bh 13,95%	101.65	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,75	-0.10
Cct-gn99 Ind	100,35	0.00
Cct-lg94 Au 70 9,5%	102	0.00
Cct-mg99 Ind	99,95	-0.15
Cct-nv99 Ind	100,05	0 00
Cto-15gn96 12,5%	104,7	0 10
Cto-16ag95 12,5%	103,7	0 10
Cto-16mg96 12,5%	104,7	0 14
Cto-17ap97 12,5%	105,1	-0.19
Cto-17ge96 12,5%	104,45	-0.14
Cto-18dc95 12,5%	104,2	-0.29
Cto-18ge97 12,5%	104,75	-0.29
Cto-18lg95 12,5%	104	0.19
Cto-19fe96 12,5%	104	-0 38
Cto-19gn95 12,5%	103,7	-0.10
Cto-19gn97 12%	105	0.10
Cto-19mg98 12%	105,6	0 09
Cto-19ot95 12,5%	104,4	-0.43
Cto-19st96 12,5%	104,5	-0 33
Cto-19st97 12%	104,55	-0.10
Cto-20ge98 12%	105	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	104,65	-0 10
Cto-20nv96 12,5%	104,3	-0.76
Cto-20st95 12,5%	103,7	0 10
Cto-dc96 10,25%	102,9	0.00
Cto-gn95 12,5%	103,55	0 29
Cts-18mz94 Ind	97	0 00
Cts-21ap94 Ind	96,5	0 00
Redimibile 1980 12%	105,3	0 00
Rendita-35 5%	61,2	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	20150	20350
Argento (per kg)	259700	278900
Sterlina vc	147000	148000
Sterlina nc (a. 74)	147000	148000
Sterlina nc(p. 74)	147000	148000
Krugerrand	625000	630000
20 Dollari liberty	610000	660000
50 Pesos messicani	755000	760000
Marengo svizzero	116000	118000
Marengo italiano	116000	120000
Marengo belga	116000	118000
Marengo francese	116000	118000
Marengo austriaco	116000	118000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	14/7	15/7		14/7	15/7
Generali	39250	39750	Fidis	3105	3130
Warr. Generali 91/01	31400	32600	Gerolimich & C.	—	—
Lloyd Ad.	16000	16550	Gerolimich risp.	—	—
Lloyd Ad. risp.	10490	10950	Stet*	3910	3925
Ras	—	—	Stet risp.*	3260	3205
Warr. Ras risp. 93/95	3700	3850	Tripcovich	4770	4800
Sai	23000	22920	Tripcovich risp.	1419	1420
Sai risp.	10610	10610	Attività immobil.	2290	2300
Snia BPD*	1260	1305	Fiat*	6495	6470
Snia BPD risp.*	1210	1210	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	660	695	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	8950	8980	Gilardini	2822	2805
Rinascente priv.	3970	3960	Gilardini risp.	1925	1850
Rinascente r.n.c.	4030	4010	Dalmine	385	384
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1420	1445	Lane Marzotto r.	8100	8050
G.L. Premuda risp.	1084	970	Lane Marzotto nc	4620	4610
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip 91/94	398	402	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	76	74	So.pro.zoo.	1200	1200
Comau	1900	1890	Carnica Ass.	4500	4500

PIAZZA AFFARI

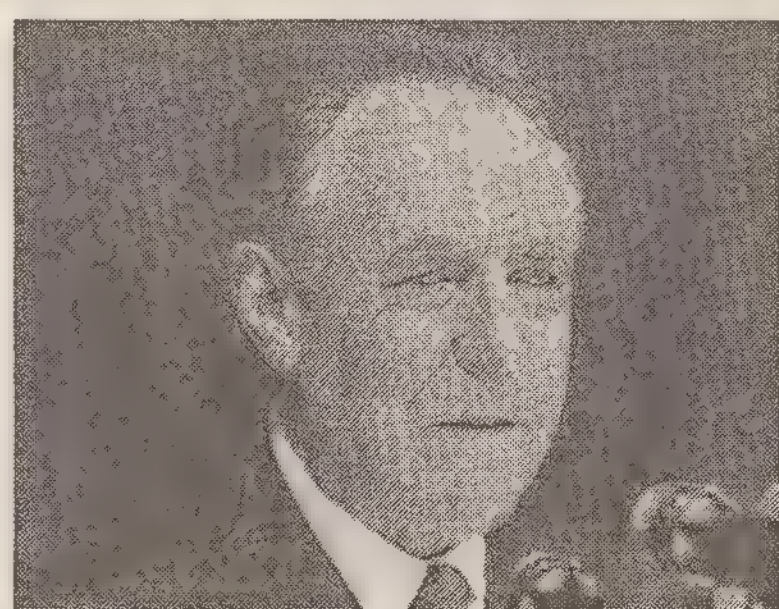
La grande giornata milanese delle Generali

MILANO — Piazza Affari ha salutato le grida con una seduta dominata dalle Generali. Grazie all'andamento del titolo di Trieste l'indice Mib ha potuto chiudere con un saldo positivo: +0,16% a quota 1222. Gli ordini di acquisto, accompagnati da scambi molto intensi, hanno interessato le Generali fin dalle prime battute della mattinata: a listino il titolo della compagnia di assicurazioni ha chiuso a 39750 lire con un rialzo del 2,48%. Nel durante ha toccato il massimo a 40 mila lire per poi tornare ai livelli della chiusura. Gli ordini sono arrivati — sostengono gli operatori — sia dall'Italia che dall'estero. Le motivazioni sono prevalentemente tecniche: il titolo — dicono in Borsa — era stato un po' trascurato nelle scorse settimane e invece ha tutte le potenzialità per salire. La compagnia inoltre è vista da sempre come la probabile protagonista di future operazioni finanziarie date ormai per imminenti: nei prossimi mesi infatti dovranno trovare una sistemazione sia la Fondiaria sia la Toro che Gianni Agnelli ha ufficialmente messo sul mercato.

ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO, INCONTRO G7 A TOKYO: CIAMPI ALLA CAMERA

«Un'Italia più credibile»

Ai deputati il premier ha ricordato l'impegno del governo: spendere meno, spendere meglio

ROMA — La credibilità italiana è in ripresa. Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, sottolineando di averne avuto conferma al recente vertice dei 7 a Tokio. Sta in noi — ha avvertito Ciampi parlando alla Camera — non disattendere questa apertura di credito, testimoniata con evidenza dall'andamento dei mercati finanziari e, in particolare, dalle quotazioni dei titoli della repubblica. Il rendimento netto dei Btp triennali, ha ricordato, è sceso dall'11,69 di aprile all'8,54 di mercoledì. E' un'apertura di credito che va ogni giorno confermata, riconquistata, che ogni giorno ci può essere revocata se non teniamo comportamenti coerenti. Spiegando la situazione italiana a Tokio, ha proseguito Ciampi davanti alle commissioni esteri, bilancio e attività produttive, «ho esposto con franchezza le difficoltà ma ho anche sottolineato alcuni progressi significativi raggiunti e le premesse su cui deve e può fondarsi la rigenerazione del tessuto produttivo del Paese». Il presidente del Consiglio ha ricordato che in questo difficile anno di recessione, soltanto l'Italia, in Europa, ha tenuto costante il rapporto tra deficit e Pil, mentre nei maggiori paesi esso è aumentato. Non va dimenticato, però, il non invidiabile primato del più alto livello sia del rapporto disavanzo/Pil, sia di quello debito/Pil. A proposito di prodotto lordo, Ciampi ha osservato che nell'area Ocse si prevede un aumento dell'1,3% mentre per la Cee è in vista un calo dello 0,5%.

Carlo Azeglio Ciampi

L'Italia, con una crescita modesta, probabilmente lo 0,5%, si colloca al di sopra della media comunitaria. «Nei lavori del G7 — ha ribadito Ciampi — la presentazione che ho fatto della situazione italiana è stata facilitata dall'accordo sul costo del lavoro che ho illustrato non solo nel suo contenuto specifico, pur di vasta portata, ma anche per ciò che significa in questa fase di trasformazione del Paese: è la prova che le parti sociali, tutta la società italiana, sanno esprimere importanti momenti di coesione». Vista l'attenzione dedicata nella dichiarazione conclusiva all'innovazione e alla flessibilità del mercato del lavoro, si può dire che per una volta, l'Italia ha fatto in anticipo ciò che il G7 ha auspicato. Negli incontri con Clinton e Mitterrand il presidente del Consiglio ha sottolineato inoltre come il grande processo di rapida trasformazione che attraversa il nostro Paese stia avvenendo in un clima di grande compostezza, civile e democratica. Un cambiamento che sta avvenendo senza che siano rimesse in discussione le linee portanti della nostra politica estera. Dalle conclusioni di Tokio Ciampi ha avuto conferma della linea del governo italiano: spendere meno, spendere meglio, puntando soprattutto a riqualificare la spesa, a migliorarne la qualità.

«Per la legge finanziaria mi auguro che il Parlamento ci aiuti a fare il meglio. è una finanziaria molto ambiziosa. Mettere in atto 28 mila miliardi di tagli effettivi alla spesa non è facile e so che in parlamento ci saranno difficoltà non piccole».

L'auspicio è del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che nella replica alla Camera ha lasciato aperta la strada a modifiche alla manovra. «Aiutateci a fare anche tagli diversi. Ho visto anche nella discussione all'interno del governo come sia difficile perchè o si taglia di più dalla spesa sociale, pur senza distruggere lo stato sociale, o si taglia dagli investimenti. Mi auguro perciò un aiuto non piccolo. In ogni caso — ha sottolineato —, non intendo presentare provvedimenti come se fossero gli unici possibili: riteniamo che l'obiettivo finale debba però essere confermato. Come è stato già fatto nel passato, il parlamento se vuole apporti modifiche ma senza cambiare il risultato finale».

LA BUNDESBANK NON CALA I TASSI

Lo Sme rimane sotto pressione

ROMA — Il focolaio di tensione nel Sistema monetario europeo cova ancora sotto la cenere dei tassi tedeschi. Ampiamente preventivata dal mercato, la conclusione del Consiglio direttivo della Bundesbank, lasciando invariato il livello dei tassi, non ha dissolto le incertezze del panorama valutario.
Fuori dallo Sme, la lira ha gradualmente recuperato terreno dalla quota di 930 toccata in apertura, per essere rilevata dalla Banca d'Italia a 926, 16 lire per marco (923, 21). La nostra divisa, soprattutto nelle prime battute, ha scontato anche il disappunto con cui il mercato ha accolto la notizia che la legge Finanziaria sarebbe slittata a settembre. Nello Sme il franco francese è rimasto su posizioni di debolezza, oscillando su livelli di poco inferiori a 3, 4150 per marco, non lontano dal limite minimo di 3, 4305. Ugualmente, la corona danese, difesa dalla Banca Centrale che in mattinata ha rialzato il tasso di finanziamento a 2 settimane dal 7, 80% al 9%, ha navigato in acque poco sicure, a quota 3, 8835 per marco, in prossimità del limite di 3, 9011.
Da notare in positivo che le Banche centrali non hanno effettuato azioni di sostegno concertato sul mercato aperto. La notizia dell'invarianza dei tassi tedeschi proveniente da Francoforte, dopo un'iniziale e contenuta reazione emotiva che ha determinato un aumento della pressione del marco, non ha innescato tensioni dirompenti. Anzi, con il passare dei minuti la forza del marco si è lentamente ridimensionata sull'onda di alcuni realizzi. Il quadro complessivo, notano gli operatori, è comunque ancora estremamente incerto.
I problemi e i motivi che hanno causato lo scollamento dello Sme sono ancora sul tappeto. E' quindi probabile che le Banche centrali debbano tornare a farsi «sentire» sul mercato: la determinazione francese a difendere la parità della divisa nazionale senza ricorrere a una stretta creditizia e la volontà della Bundesbank di non cedere al rischio inflazionistico sono infatti due opposti in questo momento difficilmente coinciliabili. La speculazione, dicono gli analisti, scommette sul fatto che uno dei due protagonisti debba cedere: al suo turno, nel Consiglio direttivo di oggi, la Bundesbank non ha ceduto. La palla passa alla Francia.
Nel difendere la parità del franco, tuttavia, a detta di operatori ed analisti, Parigi non è sola. Non si esclude che la Bundesbank possa lasciar scivolare verso il basso i tassi di finanziamento dei prossimi pronti contro termine (l'ultimo, mercoledì, si è assestato al 7, 28%). Già ieri si sono visti i risultati dell'ultima consistente immissione di liquidità (9, 5 miliardi di marchi) effettuata dalla Bundsbank: i tassi sul mercato monetario sono scesi di una decina di punti base al 7, 15-7, 25%. Il graduale allentamento tedesco potrebbe essere affiancato da un movimento inverso dei francesi, in maniera da determinare le condizioni per un adeguamento dei tassi ufficiali della Bundesbank all'ultima occasione utile prima dell'estate, al Consiglio del 29 luglio.

TAGLI

Informatica in crisi in Europa e negli Usa

ROMA — Ibm, Apple, Siemens, Bull e ora anche la giapponese Fujitsu: tutti i colossidell'informatica sono ormai costretti a rendere nota la crisi che affligge il settore e ad annunciare grosse riduzioni della forza lavoro. L'ultima è stata proprio la Fujitsu che ha appena deciso di tagliare 6 mila posti entro il '95, unica drastica soluzione capace di limitare gli effetti del forte apprezzamento del dollaro e della crisi economica generale. Le perdite del colosso giapponese, alla fine dell'anno, si sono fatte sentire: 32,6 miliardi di yen, pari a circa 500 miliardi di lire.

In America la situazione non è migliore per l'Ibm, che nel 1993 ridurrà il numero dei dipendenti di 50 mila addetti e non di 25 mila come annunciato in precedenza, nè per la Apple che prevede di tagliare entro la fine del mese 2.500 posti. Stessi problemi occupazionali hanno, in Europa, la Siemens-Nixdorf e la Bull, che già in gravissima crisi, continua a ridurre la sua base produttiva senza, peraltro, ritrovare l'equilibrio economico.

RIDOTTA LA REMUNERAZIONE SULLA RISERVA BANCARIA

I certificati renderanno meno

ROMA — Il Tesoro ha ridotto dall'8,5 al 6,5% la remunerazione prevista per la riserva obbligatoria versata a deposito. La nuova remunerazione, che si applica alla riserva versata dal 15 settembre, non riguarda la restante parte della riserva obbligatoria che resta al 5,5%.

Il Tesoro, con una nota, ha infatti annunciato che con decreto del 14 luglio 1993, il ministro ha disposto la riduzione dall'8,5% al 6,5% della rem.nerazione prevista per la riserva obbligatoria versata a fronte della raccolta effettuata con certificati di deposito ammessi al beneficio della maggiore remunerazione.

La nuova remunerazione — precisa la nota — va applicata alla riserva versata a partire dal periodo di mantenimento 15 settembre 14 ottobre 1993. La remunerazione sulla restante parte della riserva obbligatoria rimane invariata al 5,5%.

Il Tesoro ha ritenuto la riduzione coerente con la flessione verificatasi nelle ultime settimane in tutta la struttura dei tassi di interesse.

La riduzione della remunerazione sulla riserva obbligatoria per i certificati di deposito potrebbe avere una ricaduta sui rendimenti dei certificati di deposito stimabile tra i 10 e i 15 centesimi, che potrebbe salire anche fino a 30 centesimi per i certificati di nuova emissione (a partire dal 15 settembre).

Attualmente il tasso medio di rendimento di un certificato di deposito a 6 mesi è del 9,35% lordo. Sono queste le prime valutazioni che si raccolgono in autorevoli ambienti bancari interpellati sulla decisione adottata dal Tesoro. «La modifica — sono i primi commenti — era necessaria e fisiologica e non è altro che la logica conseguenza del calo generalizzato dei tassi e dei rendimenti dei titoli di Stato».

Per i Btp decennali tassi ancora in calo

ROMA — Rendimenti in calo di 24 centesimi di punto e richieste più che doppie all'asta della quarta tranche dei Btp decennali 11% con scadenza 1.6.2003. A fronte di un'offerta del Tesoro per 1.500 miliardi sono giunte richieste per 3.432 miliardi. I titoli, tutti assegnati al mercato, hanno registrato un prezzo di aggiudicazione di 101,75 lire, cui corrispondono rendimenti dell'11% lordo e del 9,53% netto.

Sotto il prezzo di esclusione di 100,84 lire sono state tagliate 5 richieste per complessivi 225 miliardi. La percentuale di riparto al prezzo marginale è stata del 9,634%. Alla precedente asta del 2 luglio scorso, i Btp decennali vennero aggiudicati al prezzo di 100,35 lire con rendimenti dell'11,24% lordo e del 9,76% netto. La Banca d'Italia comunica che i Btp assegnati ieri dovranno essere regolati entro il 19 luglio prossimo con corresponsione di 48 giorni di dietimi di interesse netti.

SMENTITE LE VOCI DI UN «GIALLO»

Prestito della Cee all'Italia Missione ispettori annullata

ROMA — Non è prevista nessuna missione ufficiale degli ispettori Cee della Task force di Giovanni Ravasio nei prossimi giorni in Italia in relazione all'esame dei conti pubblici e sulle modalità del prestito comunitario per 8 miliardi di Ecu. Lo annunciano fonti del Tesoro «sgonfiando» così le attese su un prossimo «verdetto» di Bruxelles sulla finanza italiana. Anche il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, smentisce «ogni illazione relativa ad un mutamento delle procedure del prestito che deve ritenersi infondata».

Una nota del ministero del Bilancio conferma che l'erogazione della seconda tranche del prestito cee slitterà a settembre, ma essenzialmente perchè il consiglio Cee, minimizzano fonti vicine a Spaventa, non si riunirà prima della fine di agosto. Nessun «giallo» nemmeno sulla terza e quarta tranche del prestito che verrà negoziato come già previsto, aggiunge il bilancio, a gennaio.

La nota del bilancio ricorda che «l'erogazione della seconda quota, da effettuarsi non prima del 31 luglio 1993, è subordinata all'accertamento del conseguimento degli obiettivi 1993, opportunamente corretti per tener conto dell'andamento ciclico dell'economia». Fonti del ministero ricordano, in particolare, che la cosiddetta «manovrina» ha già definito la correzione degli obiettivi '93.

In relazione alla terza e quarta tranche del prestito concesso dalla Cee all'Italia il 15 gennaio scorso, la nota del Bilancio rileva che la rinegoziazione era già prevista nell'articolato della decisione. Il testo dell'accordo prevede che «per la terza e quarta quota si procederà nel modo seguente: prima del 30 settembre '93 il governo italiano procederà, in collaborazione con la commissione, ad una revisione degli obiettivi del bilancio per il 1994 alla luce dell'evoluzione macroeconomica effettiva e prevista in modo da conseguire gli obiettivi fondamentali del programma a medio termine».

BRUXELLES

Cooperative regionali del latte: via libera

BRUXELLES — Sono conformi con le norme Cee gli aiuti regionali, a tempo indeterminato, destinati a ristrutturare le cooperative lattiere in Friuli-Venezia Giulia: lo ha annunciato a Bruxelles la Commissione europea accogliendo in tal modo la richiesta italiana che per quest'anno prevede già un contributo di 2 miliardi di lire circa.

Si tratta della legge regionale 364/2 che mira in primo luogo a razionalizzare l'attività delle cooperative nel settore della trasformazione e della vendita del latte e dei prodotti lattieri. In questo caso le sovvenzioni non potranno superare il 55 per cento degli investimenti.

Per intensificare invece i controlli di qualità sulla produzione del latte gli aiuti potranno raggiungere il 70 per cento dei costi.

DA UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE FIAT-SNAM

E' in arrivo l'auto «azzurra» alimentata a gas metano

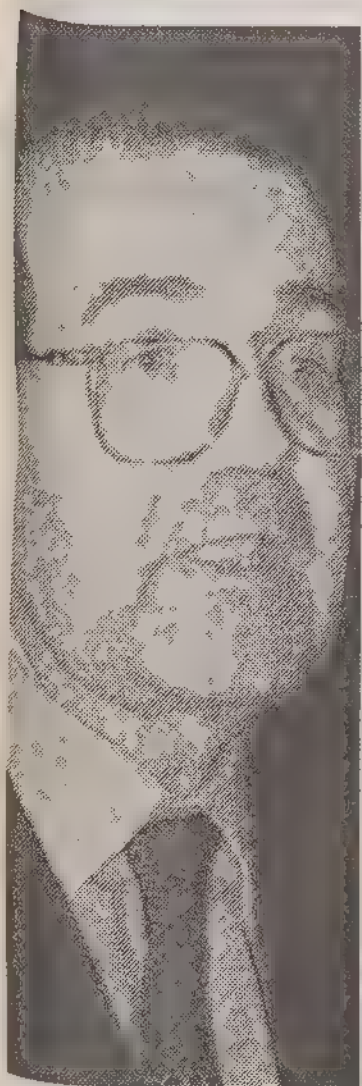
ROMA — L'auto ecologica cambia «colore». E da «verde» diventa «azzurra». Fiat e Snam hanno stretto un patto di ferro: tra tre anni arriverà sul mercato l'automobile a metano. L'investimento per l'aria più pulita è di alcune decine di miliardi.
«C'è bisogno — ha detto Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne di Corso Marconi — di concepire un prodotto nuovo che venga incontro alle esigenze ambientali soprattutto dei centri urbani». La Fiat, attraverso l'Iveco, produce già autobus a «fiammella azzurra»: cinque ne circolano a Ravenna.
Ma per mettere in moto una catena di automobili occorre una ottima struttura di rifornimento: ci penserà la Snam che realizzerà alcune stazioni «pilota», oltre a sviluppare la ricerca per definire le caratteristiche dei serbatoi. Il costo iniziale dell'auto a metano sarà del 20-30% in più rispetto a quella a benzina e i primi motori saranno destinati alla gamma medio alta 1.900-2.000 cc.
«Certo — sottolinea Alberto Meomartini, amministratore delegato della Snam — l'auto a metano costerà di più, almeno all'inizio, prima cioè che diventi di massa. Ma ci saranno enormi benefici anche economici per la collettività in termini di salvaguardia ambientale. L'inquinamento finora non lo ha mai pagato nessuno, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Con questo progetto riusciremo a raggiungere gli standard di emissione molto severi che entreranno in vigore in Europa dopo il 2000».
In Italia, comunque, il metano viene già adattato ai motori normali: di macchine con la fiammella azzurra incorporata ne circolano 250 mila, mentre sono 250 i distributori sparsi per il paese. La «sperimentazione» avverrà su taxi, auto «blu», furgoni. Ma Annibaldi non nasconde la difficoltà legata alla committenza pubblica: «in questo campo bisogna definire un piano finanziario e gli impegni per il rinnovo del parco degli autobus di trasporto pubblico».
In ogni caso l'alleanza tra i due gruppi andrà avanti: la Snam si impegnerà, in collaborazione con l'Italgas, nel campo della costruzione dei serbatoi, sui sistemi di sicurezza e sulla distribuzione. La Fiat, invece, si impegnerà nella realizzazione dell'auto azzurra. «La collaborazione tra le due società è determinante — conclude Annibaldi — insieme ci impegneremo a fondo per la trasformazione della vera e propria cancezione del prodotto e per la creazione di un sistema di infrastrutture mirato».

SECONDO ITALIA (CISL)

Ilva, stipendi in forse

Un po'di ossigeno per l'Iri: il governo dovrebbe destinarle 3 mila miliardi di crediti d'imposta

Romano Prodi

Al consiglio della holding la pesante situazione dell'acciaio ha tenuto ancora banco: nessuna decisione è stata però presa

Per l'Ilva non è ancora tempo di decisioni. Il caso della caposettore della siderurgia dell'iri è sotto osservazione da parte della spa di via veneto, il cui consiglio d'amministrazione, nella lunga riunione svoltasi ieri mattina, ha compiuto — a quanto s'apprende — un ulteriore approfondimento, senza però assumere decisioni.

E' comunque, l'emergenza siderurgia che ha catalizzato l'attenzione dei vertici dell'Iri. Un'emergenza resa ancor più drammatica dall'ultimatum giunto da Bruxelles, che ha ingiunto tassativamente la presentazione del piano di ristrutturazione entro il 21 luglio prossimo.

Se la strada per salvare l'Ilva è quella della privatizzazione, i tèmpi di questo processo sono ancora tutti da definire. E il timore, manifestato da più parti, è che questi non siano brevissimi. In compenso, sembra assodato- lo confermano le parole del ministro dell'industria, Paolo Savona- l'interesse dei privati all'acquisto di Ilva.

L'ipotesi è quella della cessione ai privati del core business dei laminati piani, e quindi degli impianti di Taranto e Novi Ligure.

In gara figura Luigi Lucchini a capo di una cordata che vede, tra gli altri, il colosso francese Usinor Sacilor. Ma le grandi protagoniste della privatizzazione dell'Ilva dovrebbero essere le banche a cominciare da quelle più esposte verso il gruppo siderurgico.

Comunque ci sono anche buone notizie per l'Iri: dopo anni di attese oggi il Consiglio dei ministri ha all'ordine del giorno l'esame di un decreto legge decisamente importante per l'Istituto e che potrebbe destinare 3mila mld di crediti d'imposta all'Iri. Il decreto legge - secondo il comunicato di Palazzo Chigi che illustra l'ordine del giorno - concerne l'adempimento degli obblighi dello Stato nei riguardi dell'«Iri».

Competenti al provvedimento sono la stessa Presidenza del Consiglio ed i ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Ma l'Ilva, la caposettore dell'Iri per la siderurgia, rischia di non avere nemmeno i soldi per pagare gli stipendi di giugno ai suoi 40 mila dipendenti. E' quanto sostiene in un'intervista al quotidiano MF il segretario generale della Fim (i metalmeccanici della Cisl), Gianni Italia. «L'Ilva non ha liquidità - dice Italia - siamo in una situazione terribile e la società rischia di non essere in grado di pagare gli stipendi di giugno e anche il premio di produzione. La quattordicesima verrà probabilmente spostata a settembre». E, dopo aver tracciato questa cupa prospettiva, il leader dei metalmeccanici della Cisl lancia un proposta: quella di effettuare alla giapponese lo sciopero già proclamato per il 22 luglio per tutti i dipendenti del gruppo.

QUASI DODICIMILA ALLE URNE

Costo del lavoro, attesa per il voto nell'Isontino

I «sì» o i «no» più attesi sono forse quelli della Fincantieri

MONFALCONE — Si vota in tutto l'Isontino per conoscere il parere dei lavoratori dipendenti sul contenuto dell'accordo del 3 luglio tra sindacati e governo. Le operazioni di voto si concluderanno lunedì e nello stesso giorno (al più tardi martedì 20) si dovrebbero conoscere i risultati. L'esito del referendum in provincia sarà analizzato nel corso di un incontro tra i segretari sindacali delle diverse categorie già nella serata di lunedì. Poi i dati provinciali saranno inviati a Roma per essere assemblati con quelli provenienti dalle altre parti d'Italia. Il referendum indetto dai sindacati servirà a tastare il polso dei lavoratori italiani in vista della firma definitiva dell'accordo col governo.

Nel corso dell'incontro del 3 luglio che ha inorgoglito l'esecutivo del presidente Ciampi, infatti, è stato solo raggiunta un'intesa di massima. La firma definitiva dovrebbe arrivare proprio mercoledì 21, ma prima i sindacati hanno inteso verificare il loro operato consultando prevantivamente i diretti interessati. In effetti, qualora dalle urne (ma è ritenuto poco probabile) prevalesse la linea degli scontenti, la trattativa ripartirebbe praticamente da zero.

A Monfalcone e mandamento sono quasi 12.000 i dipendenti chiamati a votare. Di questi, almeno metà appartengono al settore metalmeccanico. Importante l'esito del voto anche alla Eaton Est (che produce valvole per motori) all'Ansaldo e all'Alenia-Meteor di Ronchi. A Gorizia si esprimeranno i lavoratori della piccola impresa in crisi (tra i quali i 50 dipendenti in cassa integrazione della Hfe, un'azienda che produce containers). A Villesse votano i metalmeccanici delle officine meccaniche «Goriziane». Ma alle urne non è chiamato solo Cipputi. Senza contare i dipendenti delle poste e della scuola, nell'Isontino sono più di 4500 i dipendenti della pubblica amministrazione. Negli ospedali tra infermieri, ausiliari e altro personale gli interessati al nuovo accordo sul lavoro sono circa 2000. Altrettanti gli addetti degli enti locali, mentre i dipendenti di ministeri e «parastato» sono circa 500.

L'affluenza al momento è buona. Le segreterie di Cisl e Uil hanno espresso un giudizio tutto sommato positivo sulla bozza d'accordo e solo all'Intenro della Cgil nei giorni scorsi era trapelato un certo dissenso interno. Ma alla fine, anche lo zoccolo duro della sinistra operaia della Fiom (il sindacato metalmeccanico della Cgil) aveva invitato a sostenere l'intesa. Le forze politiche provinciali hanno mostrato di non interessarsi troppo alla consultazione. Solo Rifondazione Comunista aveva distribuito ai lavoratori delle fabbriche un volantino in cui si invitava esplicitamente a votare un «no» deciso all'accordo.

Federico Razzini

INDUSTRIA

In Friuli al voto «Chimica» e acciaio

Anche nella provincia di Udine, dopo che si sono tenute assemblee nelle maggiori fabbriche, i lavoratori, ai quali spetta l'ultima parola sull'accordo Confindustria-sindacati sul costo del lavoro, sono ora impegnati nelle votazioni.

In Friuli sono interessate anche realtà importanti, quasi tutte con non pochi problemi dal punto di vista occupazionale o di lìquidita, fattori queste che potrebbe avere ripercussioni sull'esito della consultazione. Tra queste alcune aziende sono definite «storiche» per il Friuli come la Solari di Udine, le Acciaierie Bertoli Safau di CArgnacco, la Seleco di Campoformido, la Chimica del Friuli di Torviscosa, alcune ditte del gruppo Danieli, le Officine riunite udinesi e molte piccole realtà del Gruppo Cividale.

Ancora dati non sono emersi dallo spoglio delle schede, ma i sindacalisti, dal clima che si respirava nelle fabbriche nel corso delle assemblee, sono ottimisti sui risultati. In generale, come accaduto per alcune grosse realtà industriali del Nord-Est, l'intesa dovrebbe passare, anche se con qualche contrasto.

STAMANE IL NEO-PRESIDENTE INCONTRA I SINDACATI

Lloyd, Ravera si presenta

Si spera che prenda contatto al più presto con Friulia - La nomina non spiace alla Cisal

TRIESTE — Sarà illustrato stamane alle rappresentanze sindacali e aziendali il programma del neo- presidente del Lloyd Triestino Giuseppe Ravera. I sindacati dei marittimi non hanno ancora espresso un giudizio sulla nomina di Ravera, avvenuta martedì, ma si augurano che questi prenda contatto quanto prima con la finanziaria Friulia per avviare l'opera di privatizzazione della società. A proposito della compagnia, la Lega Nord ha riproposto il salvataggio attraverso la ricapitalizzazione mediante trasformazione del credito Finmare in azioni Lloydiane. Per il rilancio operativo la Lega auspica un management che sia svincolato da logiche extraeconomiche tipiche del sistema delle partecipazioni statali.

La Federmar-Cisal giudica positivamente la nomina di Giuseppe Ravera a presidente del Lloyd Triestino. «Perlomeno non è un uomo di partito — afferma il segretario responsabile, Giorgio Marangoni — ma è un tecnico che conosce a fondo la materia per avere seguito le vicende della flotta pubblica sin dal suo primo riassetto del 1974. C'è solo da sperare che non venga a Trieste per riscuotere la cambiale, che sta entrando in scadenza, della fusione tra Lloyd Triestino e società Italia». La Federmar-Cisal, infatti, è estremamente preoccupata per l'inconcepibile immobilismo che sovrasta la trattativa tra la Regione e la Finmare circa una prospettiva di privatizzazione della compagnia di navigazione triestina, mentre nel frattempo la Finmare medesima prosegue la sua opera di liquidazione delle aziende del gruppo. Se, come sembra, i ritardi sono da imputarsi alla Friulia, tale atteggiamento, unitamente a quello delle forze politiche che a questo punto chiaramente stanno condizionando l'avvio del negoziato, risulta veramente «irresponsabile» in quanto, proprio da un fallimento delle trattativa, la Finmare trarrà il pretesto per concretizzare il suo piano di accorpamento delle due società e della conseguente assegnazione a Genova della nuova sede.

CONCENTRAZIONE IN BELGIO

Le Generali riorganizzano le partecipazioni estere

TRIESTE - Non una cessione ma una generale risistemazione delle società controllate dalle Generali in Belgio sullo sfondo di un piano di ristrutturazione già avvenuto in Spagna e Olanda. L'obiettivo è di rafforzare e concentrare la presenza del gruppo sui mercati europei, come preannunciato a suo tempo dall'amministratore delegato, Gianfranco Gutty. Fonti ufficiali della compagnia triestina hanno precisato ieri che le quote di capitale nella Union des Assureurs, della Souverain e della Les Patrons Reunis non sono state cedute ma trasferite alla controllata belga della compagnia triestina.

Le tre società si fonderanno infatti nella Generali Belgium che ha dato il via ad un aumento di capitale da 600 milioni di franchi belgi a 1,5 miliardi.In questo modo la compagnia potrà aggiungere alla propria raccolta premi di 182 miliardi di lire anche i 132 miliardi complessivi delle società incorporate.

Le Generali proseguono in un'opera di rafforzamento del gruppo in diversi Paesi.

Basti ricordare gli accordi stipulati in Spagna con il Banco Central Hispanoamericano, del quale le Generali sono divenute il maggior azionista con il 5,52 per cento del capitale.

Fra l'altro il gruppo di appresta a ritornare nella Repubblica Ceca e in Slovenia.

Gianfranco Gutty

OPERATORI E SINDACATI ALL'ATTACCO

Le dogane dell'Isontino non vanno indebolite

MONFALCONE - Un ordine del giorno unitario, sottoscritto all'unanimità, una richiesta di ispezione avanzata al Ministero delle finanze per verificare la situazione ed i problemi delle due Circoscrizioni doganali della provincia di Gorizia. Così marcia compatto il fronte delle strutture operative dell'Isontino contro la paventata volontà ministeriale di declassare la Circoscrizione doganale di Monfalcone e ridimensionare nel complesso il personale operativo nella provincia di Gorizia. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'autoporto goriziano e il porto di Monfalcone si sentono minacciati non solo nel loro sviluppo, ma addirittura nella sopravvivenza stessa delle loro attività, dall'idea che circola già da qualche tempo di ridimensionamento della presenza doganale nelle strutture operative dell'Isontino. Costituirebbe una ricaduta assai pesante su attività che tra l'altro sono in continua espansione e che «hanno uno dei loro più qualificanti punti di forza-ha affermato mercoledì il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua, in un incontro con amministratori e operatori interessati-proprio nell'efficienza e nella celerità del disbrigo delle operazioni confinarie».

Al fianco degli operatori si sono schierati anche i sindacati, che sottolineano come sia ormai inderogabile la questione del potenziamento del personale, del tutto insufficiente per garantire la funzionalità delle Dogane isontine, sulle quali negli ultimi anni si è riversata una mole di traffici in continua e progressiva espansione. E come gesto di buona volontà in attesa dei risultati degli incontri che si terranno in questi giorni in sede governativa i sindacati, pur mantenendo lo stato di agitazione, hanno deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore delle dogane di Monfalcone e Gorizia che avevano proclamato per lunedì prossimo al fine di richiamare l'attenzione su tali complessi problemi.

Matteo Contessa

TRIESTE-KIEV

Passaggio verso Est: un vertice a Budapest

TRIESTE · Temi politici ed economici, di stretto interesse per il Friuli-Venezia Giulia, per il suo tessuto produttivo e sociale, si intrecceranno oggi e nella giornata di sabato a Budapest nel corso del «vertice» dei primi ministri e dei ministri degli affari esteri dei paesi aderenti alla Cei, l'«Iniziativa Centro Europea», a cui sino a oggi hanno aderito l'Italia

Accanto a un esame globale della situazione nell'ex Jugoslavia e in Russia, i primi ministri dell'Iniziativa Centro Europea saranno chiamati ad analizzare tutta una serie di programmi e progetti a carattere economico, in particolare nei settori del trasporto (tra questi, appare confermato, soprattutto l'asse Trieste-Budapest-Kiev).

PREMI IN ASCESA

Decolla l'intesa Eurovita-Crup

UDINE — Risale al novembre 1992 il matrimonio tra la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed Eurovita Italcasse Assicurazioni Spa: un capitale di venti miliardi controllato da Iccri e dalle Compagnie riunite di assicurazione, con la partecipazione di 33 Casse di risparmio italiane, le cui quote oscillano tra il 3,80 per cento della Sicilcassa e lo 0,16 della Cassa di Volterra. La Crup, che detiene una quota limitata all'1,27 per cento, ha immediatamente intuito le enormi possibilità della «raccolta-vita» e si è lanciata nella diffusione delle polizze Eurora: uno speciale piano di risparmio previdenziale che, nell'area operativa della Crup, ha dimostrato d'incontrare il gradimento di molti sottoscrittori.

Quasi un miliardo di premi raccolti entro dicembre '92, cioè in meno di due mesi, e alla fine di maggio '93 la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, presieduta da Antonio Comelli, ha registrato una performance di 4500 milioni di premi: classificandosi seconda fra tutte le 33 Casse di risparmio italiane partecipanti. Alla fine del primo semestre 1993 il trend è sato nuovamente confermato e il portafoglio assicurativo della Crup ha raggiunto il tetto dei 6 miliardi.

Per dare un'idea delle attuali e future dimensioni dei volumi della raccolta-vita, basterà qui ricordare che in questi ultimi anni i maggiori incrementi si sono avuti nelle bancheassicurazioni, la cui raccolta è passata dai 46 miliardi del '90 ai 656 miliardi del '92.

Borsa, da oggi anche le blue chip passano al telematico

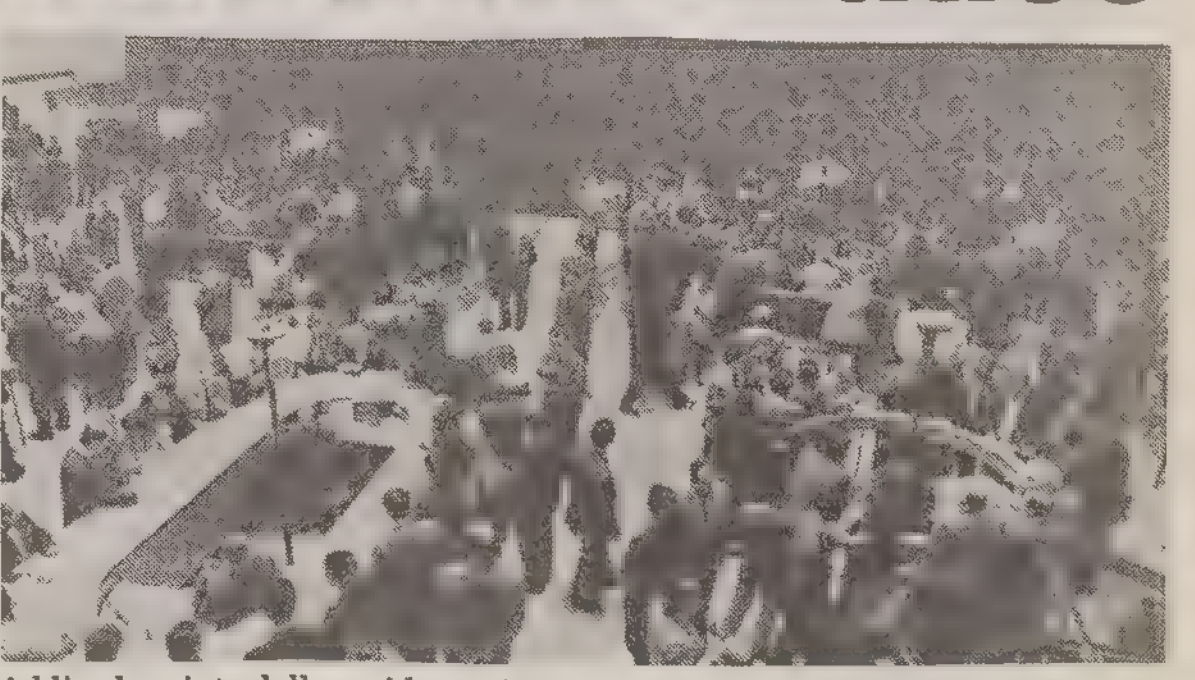
MILANO — Non è il «Big Bang», ma poco ci manca. Fiat, Generali, Olivetti, Mediobanca e una pattuglia di altri 37 titoli di primo piano lasciano oggi il tabellone luminoso del «gabbiotto» di Piazza Affari per raggiungere gli altri 39 titoli già presenti sul circuito telematico che resterà attivo fino alle ore 16. Si aspetterà quindi l'apertura dei mercati d'oltre oceano e gli americani potranno (finalmente, dicono gli operatori) comprare blue chip italiane senza passare dal Seaq di Londra.

Sarà proprio questo, l'adeguamento ai circuiti internazionali con possibilità di ampliare il giro d'affari, il primo vero vantaggio dell'allargamento della Borsa telematica. Ma per la «piccola» Piazza Affari il salto è grosso e non privo di traumi. Da oggi insieme alle contrattazioni cambia anche tutto il resto: usi, costumi, abitudini. «E' finita oggi la borsa del 1813 — ha dichiarato Benito Boschetto, il nuovo direttore generale arrivato nel Consiglio di Borsa proprio in vista del grande cambiamento — ci sono gli entusiasti dello sviluppo tecnologico, ci sono i razionali convinti dell'inevitabilità del cambiamento, ci sono i nostalgici che faticano ad abbandonare il vecchio modo di lavorare. Ma quello che è certo — ha detto ancora Boschetto — è che bisogna affrontare le novità con l'adeguato atteggiamento culturale».

Eppure qualche momento di commozione e qualche lacrima si sono visti, al termine della seduta di questa mattina, fuori dal £gabbiotto£, il prefabbricato che ospita le contrattazioni dove era stato allestito un rinfresco per gli ultimi saluti. «Sarà il mercato dei giovani — ha detto Manlio Massa, responsabile della Simcredit e operatore di borsa da 37 anni —. Bisogna essere giovani per poter stare tutto il giorno davanti a un videoterminale, imparare a digitare rapidamente, riqualificarsi professionalmente».

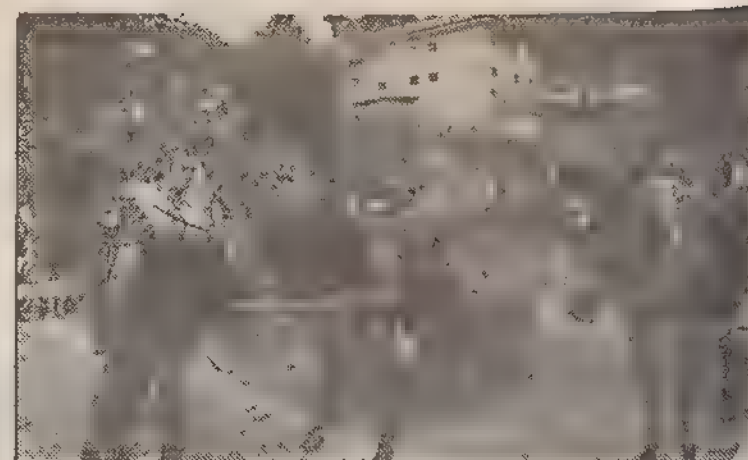
Leonida Gaudenzi, presidente della Fineco e agente di cambio, in borsa ci va dal 1947 e non nasconde una punta di rammarico: «sono convinto che la borsa telematica sarà sicuramente più liquida ed efficiente, mancherà però altrettanto sicuramente lo scambio umano e di informazioni che c'è sempre stato sul parterre. Qui ci si è sempre guardati negli occhi prima di concludere un affare».

Intanto anche ieri, come già l'altro ieri, sono proseguite le simulazioni sul sistema che da oggi dovrà smaltire un volume molto alto di scambi. Come sempre i problemi non sono mancati (anche i più ottimisti si aspettano comunque qualche giorno di rodaggio) anche se tra le prime prove simulate e le ultime, affermano gli operatori, si sono notati progressi.

Intanto il Ced Borsa, che ha il compito di gestire tutta l'informatica di Piazza Affari e che soprattutto l'anno scorso ha avuto non pochi problemi tecnici, si è attrezzato per governare il delicato passaggio dalle grida ai video-terminali: l'investimento è stato di circa 9 miliardi e le stazioni di lavoro installate sono passate da 260 a 460.

Addio al recinto delle «grida» a Piazza Affari

IL PICCOLO

Una tonnellata di trote in pasto ai pescasportivi

150 concorrenti per una tonnellata di trote. E' quanto prevede la quarta prova del campionato regionale a squadre di pesca sportiva che si svolgerà domenica a Forni di Sopra. Domani verranno immesse nel Tagliamento un quantitativo di trote iridee provenienti dall'allevamento Tubetti di Nimis per un peso totale di mille chilogrammi. La gara di domenica avrà luogo lungo il fiume alla confluenza del torrente Toloina e, scendendo a valle, per 5 chilometri. La gara inizierà - con qualsiasi tempo - alle 8.30, e sarà suddivisa in tre tempi di 20, 30 e 40 minuti, con intervallo di 20 minuti per il cambio di campo. I pescasportivi si raduneranno in piazza Centrale a Forni per l'assegnazione dei posti di gara. La pesatura delle trote prese sarà fatta a Cella, prima di mezzogiorno. Poi, per tutti i concorrenti, pranzo sociale in Varmost, dove si terranno anche le premiazioni.

La tradizione del 'Borgat' si fa sagra a Tolmezzo

Continua a Tolmezzo la tradizionale Sagra del Borgat, che si celebra ogni anno in occasione della festività della Beata Vergine del Carmine e trae il suo nome dal borgo in cui svolge. Oggi, dopo l'apertura dei chioschi alle 18, si ballerà sul 'brear', dalle 20.30 in poi, con il complesso Trio Cecilia. Domani alle 18.30, appuntamento con un singolarissimo e suggestivo concerto di campane. Domenica, giornata conclusiva della Sagra, alle 9.30 prenderà il via il moto-raduno regionale 'Città di Tolmezzo', seguito - alle 10 - dalla sfilata della banda della Val di Gorto lungo il centro storico della cittadina. Dopo la messa solenne (alle 10.30) sul sagrato della chiesa di santa Caterina, con la presenza del coro di Socchieve, la festa si concluderà alle 23.30, all'insegna di un coloratissimo spettacolo pirotecnico.

LA TERZA EDIZIONE DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE CULTURALE E RICREATIVA PER L'AREA ALPINA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Una montagna per amica

Musica, teatro, cinema e arti visive: a partire dai prossimi giorni, e fino a settembre inoltrato, sono circa duecento le manifestazioni proposte a residenti e ospiti del Piancavallo, della Carnia e del Tarvisiano: l'organizzazione è curata dall'azienda di promozione turistica regionale in collaborazione con aziende e cooperative locali.

Musica, teatro, cinema e arti visive: con circa duecento spettacoli e iniziative diverse ritorna anche quest'anno Montagna Amica, il progetto di animazione culturale e ricreativa per l'area montana del Friuli-Venezia Giulia realizzato dall'Azienda di promozione turistica regionale e dalle cooperative culturali della regione in collaborazione con le aziende di promozione turistica del Tarvisiano e Sella Nevea, della Carnia e di Piancavallo-Cellina-Livenza.

Giunto alla sua terza terza edizione, Montagna Amica vuole arricchire l'offerta turistica dell'area montana proponendo un programma coordinato e capillare di iniziative spettacolo-culturali. «Un'area, quella montana, che — ha sottolineato Renato Quaglia, responsabile delle cooperative culturali della regione, alla presentazione del progetto — è composta da tre realtà territoriali diverse tra loro per esigenze e tipo di "pubblico". Montagna Amica le ha affrontate con organicità, opponendosi a interventi casuali e frammentari».

Sarà dunque un'estate ricca di appuntamenti interessanti quella proposta a residenti e ospiti del Piancavallo, della Carnia e del Tarvisiano da metà luglio a settembre inoltrato. Alla musica classica è dedicata «Carnia Armonie», una serie di venti concerti dislocati in chiese e pievi di Paluzza, Ravascletto, Ovaro, Forni di Sopra, Sauris, Ampezzo, Tolmezzo, Socchieve, Pesariis, Cavazzo Carnico, Verzegnis e Zuglio.

Ovaro ospiterà dal 22 luglio al 5 agosto una rassegna di teatro comico (con Daniele Trambusti, Ugo Dighero e Marco Carena), mentre Forni Avoltri propone nello stesso periodo un omaggio cinematografico a Federico Fellini con la proiezione dei suoi film più famosi e, dal 31 luglio al 15 agosto, una mostra di foto scattate durante le scene dei suoi film. Giocolieri, cantastorie, fachiri e il circo più piccolo del mondo faranno la felicità dei più piccoli per tutto il mese di agosto nel parco giochi Valcalda di Ravascletto. A Forni di Sopra nello stesso periodo c'è Folcarnia: si esibiranno gruppi folcloristici locali (Coro polifonico di Ruda e Balarins di Buja) e internazionali (dalla Bielorussia e dall'Argentina).

Dal 24 luglio al 31 agosto in piazza della Puppa a Piancavallo si spazierà dai concerti rock (Mitili Flk, Cirri e i sosia di Elvis Presley e Michael Jackson) al laboratorio di aquiloni, dal karaoke agli spettacoli di marionette. Si chiama «Valcellina sotto le stelle» il programma di animazione realizzato dal progetto Bucaneve in collaborazione con Montagna Amica a Barcis, Cimolais, Claut, Andreis, Erto e Casso.

Il ferragosto tarvisiano sarà movimentato da orchestre (Paradise, Miot Odillo, Roby Cassini), laboratori teatrali sulle favole (a Pontebba, Chiusaforte e Resia) e dal laboratorio di aquiloni a Sella Nevea; concerti e spettacoli comici anche a Moggio (dal 17 luglio all'8 agosto), a Bordano (il 7 e 14 agosto) e ad Alesso di Trasaghis (l'8 agosto).

Una «seduta» di mostre itineranti si sposteranno tra Tolmezzo, Arta Terme, Sauris, Tarvisio, Piancavallo, Malborghetto e Paularo: tra queste ad Arta (dal 21 luglio alla fine del mese) e a Piancavallo (dal 13 al 22 agosto) «L'artigianato dei nostri monti», «Lo sport in regione dal 1860 al 1960» a Paluzza (22 agosto-26 settembre), una mostra di strumenti musicali antichi a Paularo per tutto il mese di settembre. Con una tale varietà di iniziative, la nostra montagna non può non diventare «amica» di tutti.

Anna Rita Tavano

PARTY

Al 'Pick mare' la tequila come ospite d'onore

Earthquake, Mayan Whose, Eldorado, Acapulco, Aztec Punch, Mexicola... Cosa sono? Solo alcuni dei 25 cocktails con base tequila che si potranno gustare stasera, dalle 21 all'una, nel party organizzato dal Pick mare all'hotel Riviera di Trieste (in Strada Costiera 20). Scontata, naturalmente, l'«etichetta» della serata: si tratta del Tequila Party. Qualche altro nome stuzzicante? Brave Bull, Silk Stockings, Icebreaker. Oltre ai 'soliti' Tequila bum bum, Margarita, Tequila and tonic. Il resto... stasera, alle 21.

Mandracchio Mod

Due appuntamenti alla discoteca triestina Mandracchio. Domani alle 23 selezione provinciale di 'Miss Eleganza Mandracchio'. Sabato 24, nell'ambito del terzo raduno Mod nazionale estivo, si esibiranno gli Immaculates (ingresso riservato a chi vestirà 'mod'). Domenica 25, alle 12, scooter-run nelle vie della città.

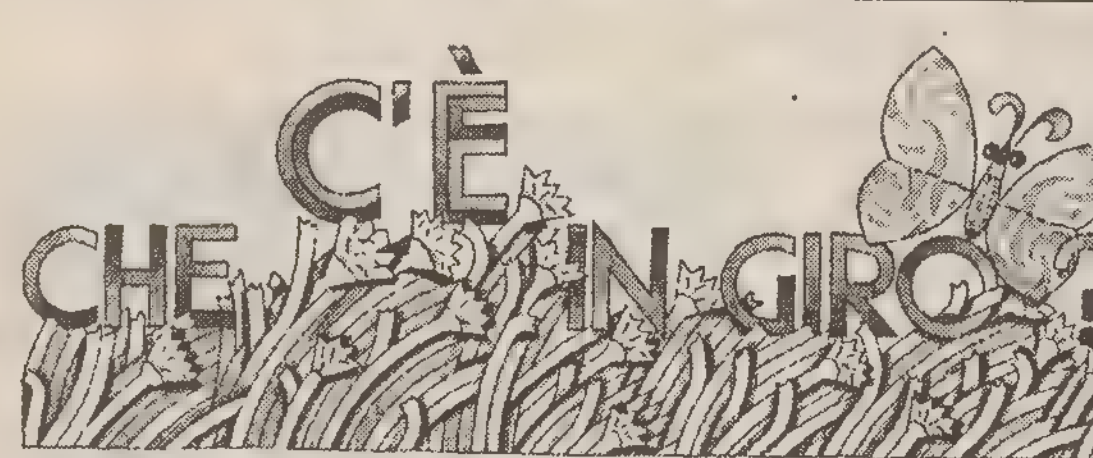
FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Un sorridente trio saluta i lettori da Rovigno: le 'super star' ritratte da Sergio Bencich sono Anna con i fratellini gemelli Giacomo e Francesco Raponi. Le istantanee per la rubrica 'Fotografa le tue vacanze' si possono inviare al 'Piccolo', in via Guido Reni 1.

DA DOMANI

Si festeggia la pace a Moggio e a Venzone

Si apre domani per proseguire fino al 25 luglio la seconda edizione della Festa nazionale della Pace organizzata dall'Associazione per la Pace e dall'Int di Pas. Le manifestazioni si terranno a Moggio e a Venzone, articolandosi in escursioni, conferenze (è prevista la partecipazione di numerosi relatori), spettacoli di marionette, concerti, rappresentazioni teatrali, film in piazza. Per l'intera durata della Festa saranno organizzate mostre; funzioneranno inoltre chioschi gastronomici.

C'È CHE GIRA IN GIRO?

TRIESTE

*Domenica alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Biancaneve e i sette nani" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

*Domani alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella per "Operetta e dintorni", proiezione dle film "New Moon" (1937) di R. Leonard, con J. Mac Donald e Nelson Eddy.

*Domani alla Casa del Popolo di borgo san Sergio (inizio alle 20.30, ingresso 5.000lire) concerto dei Rasta and Peace Corporation e degli Aria di Golpe.

*E' aperta alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio, fino al 23 luglio con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica chiuso).

*Continua, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Assalti Frausin. Fino al 22 luglio: da lunedì a venerdì, 9-19, sabato 9-13

ISONTINO

*A **Gorizia** stasera alle 21 al Teatro Tenda (Castello) l'ensemble strumentale "Vecchia Vienna" inaugura la rassegna "Musiche per l'estate".

*A **Monfalcone**, nell'ambito della rassena 'Notte jazz', in piazza della Repubblica stasera Giovanni Maier in dui col pianista Claudio Cojanz presenta un compact di recente incisione.

*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

*Questa sera alle 21 a **Udine** a piazzale Castello nell'ambito della rassegna Tarab, esibizione degli Anouar Brahem (Tunisia).

*Quattro appuntamenti con la rassegna Folkest, stasera alle 21: a **Casarsa** si esibisce "La ciapa rusa" (Italia); **A Moggio Udinese** sono di scena i "Ditherum" (Irlanda); a **San Daniele** "The Cast" (Scozia); a **Cividale** i "Malbruk" (Italia).

*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

*A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

*Questa sera alle 21 a **Lubiana** nell'atrio del municipio, concerto del Quartetto di flauti. In programma musiche di Boismortier, Fuerstenau, Lancen, Ramovs, Kumar, Launer a Guitd. Ingresso libero.

*A **Capodistria**, nella piazza centrale, stasera alle 21.30 per il festival "Melodie del mare e del sole", competizione riservata ai giovani cantanti.

*A **Pirano** nel chiostro del convento francescano stasera alle 21 il duo Irena Grafenauer-Eliot Fisk esegue musiche di Haendel, Scarlatti, Bach, Haydn, Giuliani, Rodrigo e Piazzolla.

STELLE D' ESTATE

E' Ivana Adriana Kostan, 18 anni, studentessa, nella foto di Sandro Lavorino, la ragazza che si propone oggi per il fotoreferendum in vista delle serate all'Operà di Grignano.

A SPITTAL LA STAGIONE TEATRALE ALLESTITA NEL CORTILE RINASCIMENTALE DEL PALAZZO DEI PRINCIPI DI PORCIA

Un palcoscenico di stelle per tre commedie 'carinziane'

Ha preso il via ieri l'Estate carinziana che animerà fino al 4 settembre le serate della cittadina di Spittal. E sarà un palcoscenico tutto particolare, quello che ospiterà gli spettacoli proposti dal regista e sovrintendente Tamàs Ferkai con la sua compagnia formata da giovani artisti che propongono il meglio della commedia d'Europa.

Tre sono le commedie in cartellone che si rappresenteranno nel suggestivo cortile rinascimentale del palazzo dei Principi di Porcia a Spittal. Si inizia con il shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate», che ha aperto ieri sera la stagione e si replica oggi e poi fino al 3 settembre. A seguire, «Il cappello di Firenze» di Eugene Labich: probabilmente la commedia più tumultuosa dello scrittore francese, piena di humour gallico e pungente come un fioretto. La première di questa pièce è in programma per domani. Infine, la rappresentazione di un testo che rende onore all'Italia. Si tratta della «Fantesca» di Giambattista della Porta, ed è una messa in scena con tutti i possibili archetipi della commedia, presentata per la prima volta in lingua tedesca.: a Spittal sarà proposta a partire dal 24 luglio.

Tutte le commedie rappresentate (l'inizio degli spettacoli è fissato per le 20.30) si rivestono di un fascino particolare nella cornice all'aperto del cortile del castello di Spittal. I biglietti per le rappresentazioni si possono acquistare direttamente nel cortile del castello, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

STASERA A MONFALCONE CINQUE TITOLI IN PALIO

Notte di Miss e di Mister in discoteca: all'Hippodrome va in scena la bellezza

MONFALCONE — Notte di Miss e Mister nella megadiscoteca «Hippodrome» a Monfalcone. Saranno cinque le fasce che verranno assegnate a ragazzi e ragazze del Friuli-Venezia Giulia, che accederanno poi di diritto alle finali regionali dei vari concorsi. Si tratta di vari concorsi a sé stanti, raggruppati dagli organizzatori.

Queste le fasce da conquistare. Innanzitutto quella di Miss Alpe Adria, che l'anno scorso ha portato una ragazza triestina, Arianna Novacco, a un soffio dal podio nella finale al casinò di Velden. Sarà poi la volta della «Ragazza ideale» e infine di Miss Monfalcone. Per quanto riguarda invece il settore maschile, i ragazzi si sfideranno per il titolo locale di «Modello oggi» e naturalmente di Mister Monfalcone. Le iscrizioni alla manifestazione, sono gratuite e si possono effettuare telefonando allo 0481/536402 o presentandosi direttamente in discoteca.

c. s.

Pineta, arte in hotel Espongono nove pittori

GRADO - A Grado Pineta l'arte trova spazio in albergo. All'Hotel «Ai pini» di viale Andromeda 25 è in corso di svolgimento l'esposizione di opere di alcuni pittori regionali.

L'iniziativa era partita lo scorso 1° giugno, con il proposito di consentire agli ospiti di Pineta di avere una piccola sala espositiva a portata di mano. Così nove artisti hanno potuto riempire con le loro opere le pareti di un locale dell'albergo. Ha iniziato il gradiscano Nicola Soranno, hanno proseguito il cormonese Luigi Calligaro, Roberto Mariano di Mossa e Lorenzo Furlani di Ronchi.

Da oggi fino al 31 luglio tocca ai goriziani Egidio Calabrese e Angiolo De Santi; a seguire, dal 1° al 15 agosto esporrà Gabriele Amboldi di Gorizia, dal 16 al 31 agosto l'isontina Graziella Del Nevo, e dal 1° al 15 settembre il carnico Lorenzo De Monte. La mostra è aperta tutto il giorno, l'ingresso è gratuito.

Carriera di giornalista in vetrina al «Top»

LIGNANO - Una vita passata nelle redazioni, dai difficili inizi fino all'attuale ruolo di direttore responsabile del «Messaggero Veneto»: Sergio Gervasutti sarà il protagonista della serata lignanese di domenica. Alle 19 il giornalista parteciperà a uno degli appuntamenti degli «Incontri culturali al Top - Un aperitivo con l'autore», il ciclo di dibattiti pubblici ed estivi organizzato dal centro culturale «Il ventaglio delle Muse» di Udine.

Teatro dell'incontro sarà il bar Top di Lignano Pineta. Gervasutti, presentato da Mario Turello, parlerà delle sue esperienze di scrittore e giornalista. Nel corso della serata sarà possibile interpellare Sergio Gervasutti, prezioso consigliere per chi volesse intraprendere la professione di giornalista.

«Incontri culturali al Top» è la versione lignanese degli «Incontri culturali al piano bar» di Grado, che sull'isola d'oro si svolgono al Grand hotel Astoria.

L'AUTORE DEL LIBRO «PIO XII-L'ULTIMO PAPA» STASERA (ALLE 18) SOTTO L'OMBRELLONE DI PAOLO SCANDALETTI

Spinosa, sorprese dalla storia

L'isola che non t'aspetti con le foto di Marocco

Da domani, sino al 19 settembre, al Grand Hotel Astoria sarà visitabile una mostra fotografica di opere di Massimiliano Marocco, il gradese che presenterà i particolari più significativi della realtà gradese.

La personale di Marocco viene a collocarsi nel decennale della sua attività fotografica che per l'occasione presenta una ricerca di quei particolari che solitamente vengono tralasciati dall'occhio umano. Massimiliano Marocco ha già realizzato negli anni scorsi alcune personali e collettive ottenendo ampi consensi che gli sono serviti per continuare questa attività che pur condotta a livello amatoriale è vissuta con estrema professionalità e ricerca artistica.

L'esposizione che verrà inaugurata domani (nella hall e nelle adiacenti sale) sarà visibile non solo dagli ospiti dell'albergo ma anche dai visitatori esterni.

an. bo.

GRADO — Questa sera, come di consueto alle 18,, nel terzo appuntamento con «Autori e libri sotto l'ombrellone» si parlerà di storia. Argomento difficile,che potrebbe far rabbrividire qualche studente in vacanza, ma che certamente troverà molto seguito, perché a discutere di eventi passati, ma c'è da scommetterci, anche di eventi presenti, sarà Antonio Spinosa, uno di quei professoroni, innamorati della loro materia, che hanno il dono di parlar facile e in modo interessante anche di argomenti che in genere sono considerati dal pubblico noiosi, oppure ostici. Spinosa presenta questa sera la sua ultima fatica letteraria «Pio XII l'ultimo Papa» edito da Mondadori. Dopo aver studiato, sindacato e parlato della vita e dei personaggi dell'antica Roma e dell'epoca napoleonica, e di quelli che hanno fatto la storia contemporanea da Hitler a Mussolini, lo storico aggiunge alla lista la figura del Papa romano, criticato, amato, ammirato: un Papa contemporaneo di Lenin, il Papa che forse più di altri ha influenzato gli eventi politici del suo tempo. Questo, quindi, il tema da cui, questa settimana, Paolo Scandaletti dovrà partire, per far conoscere al pubblico gradese Spinosa, uno scrittore che ha saputo, anche in televisione, fare audience parlando di storia. Sarà proprio incarico di Scandaletti, con il suo fare cadenzato, attento ai particolari della vita e delle attività del suo intervistato, spiegare al pubblico che di storia si può parlare anche lontano dalle cattedre, dai luoghi istituzionali. E Spinosa, da questo punto di vista, è l'autore ideale, lui, che reinterpreta i personaggi, li presenta con tutte le loro caratteristiche, li rilegge in chiave strettamente umana, per favorire al lettore un approccio facile, interessante e vivace.

Antonio Spinosa stasera sarà a Grado.

L'interesse su questa manifestazione, intanto, sta aumentando, e per quanto riguarda in particolare l'ospite di oggi, c'erano state precise richieste affinché proprio Spinosa prendesse posto sotto il gran ombrellone dell'isola d'oro. Il taglio di questa manifestazione, quindi, dopo Biagi, dopo Dacia Maraini, sembra diventare sempre più serio, il che, però, non significa noioso, o poco interessante. Il pubblico gradese, infatti, sembra voler discutere apertamente, fare chiarezza sulla situazione attuale, storica, politica, culturale e sociale. Se, quindi, si può dire che il corpo va in vacanza, ha bisogno di relax, la mente ha voglia di tenersi in movimento e soprattutto ha bisogno di qualche opinione autorevole, e imparziale. Ridimensionati, quindi, in questa estate 1993 i pettegolezzi, le domande in campo privato; bisogna prima sciogliere i nodi pubblici.

F. Capodanno

BIONDA

Sguardo assorto

Chi sta osservando, con quello sguardo assorto, la notevole bionda della foto di Videofantasy? Chissà... Quel che è certo è che non saranno in pochi ad osservare lei.

DOMANI ALL'ARENA ALPE ADRIA I FRIULANI FRIZZI-COMINI-TONAZZI

Tre «filosofi» del demenziale

«Ho fatto splash» atto III: esordienti allo sbaraglio

LIGNANO — All'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro, domani, alle 15.30, terza giornata di «Ho fatto splash». Organizzata dalla direzione del parco acquatico lignanese, in collaborazione con la Miko Iniziative di Latisana, «Ho fatto splash» è aperta a tutti gli artisti esordienti. Al termine dello spettacolo, presentato da Michele Cupitò, altri due finalisti si aggiungeranno ai quattro già selezionati nelle precedenti giornate di gara. Due i criteri di selezione: il primo è decretato da un'apposita giuria, l'altro, «popolare», vede l'impiego dell'applausometro.

Parteciperanno alla terza giornata di gara Elena Radetti di Trieste, Diego Bonato, i New Freestyle Rapper, Patrizia Erario, i Senza Impegno, e un gruppo di bambini fuori concorso che fanno parte del Coro Arcobaleno, che proporranno un «medley» di canzoni anni Sessanta. Nella foto qui sopra i vincitori della scorsa settimana.

C'è ancora la possibilità di iscriversi per l'ultimo sabato di gare, telefonando allo 0337-534910.

Sono gli eredi degli Skiantos e degli ormai mitici Squallor. Oggi l'esibizione di «C&R», gruppo jazz di Latisana

LIGNANO - Ritorna domani, alle 21.30, dopo un anno di distanza, all'Arena Alpe Adria, il terzetto friulano Frizzi Comini Tonazzi. Uno dei pochi gruppi che nel Friuli-Venezia Giulia è riuscito a imporre delle «hit» diventate delle vere canzoni tradizionali, quelle che si amano cantare alle feste assieme agli amici, magari nelle ore piccole. Frizzi Comini Tonazzi è un gruppo che ha sicuramente colto qualche aspetto di quel filone cosiddetto «demenziale», nato da anni in seno alla musica d'autore italiana. I padri sono sicuramente, seppur con sfacettature compositive diverse, gli Skiantos, veri «filosofi» del demenziale, e gli Squallor. Per gli amanti di questo genere, ma anche per i curiosi che vogliono rendersi conto di cosa questi tre siano capaci di fare, domani quindi è una grande occasione. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 15.000 lire. L'organizzazione è come sempre dell'Azalea Sound.

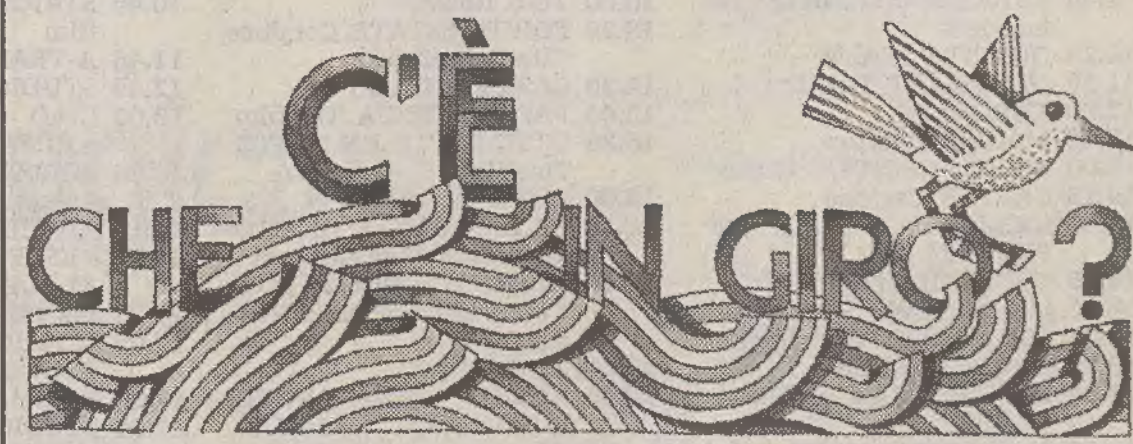
Questa sera, invece, sempre all'Arena, si esibirà il quartetto dei C e R Jazz Band» con un repertorio jazzistico standard. Tra le composizioni che presenterà il gruppo latisanese ricordiamo alcuni brani di Dizzie Gillespie e di Miles Davis. Il quartetto C e R Jazz Band è formato da Alberto Buffon al pianoforte, Luca Zanello alla chitarra, Toni Cotugno al contrabbasso e Romano Querin alla batteria.

Per venerdì 23 intanto è in programma il recital di Paolo Rossi, mentre il giorno successivo ci sarà un interessante spettacolo di balletto con la compagnia di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Mercoledì 28 invece sarà la volta di Loredana Berté. Altri nomi di grido terranno il loro concerto in regione, organizzati dall'Azalea Promotion. Si tratta di Sting il 25 luglio alla Villa Manin di Passariano, Marco Masini il 30 in piazza Patriarcato ad Aquileia, i Pooh a Majano il giorno successivo. In contemporanea Gianni Morandi si esibirà a Jesolo e i Litfiba il 3 agosto saranno al campo sportivo di Majano.

Claudio Soranzo

Il trio demenziale Frizzi-Comini-Tonazzi.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: Codice d'onore.
DOMANI: Guardia del corpo. Alle 0.30: Luna di fiele.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Gianni Morandi in concerto.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno).
DOMANI: La scorta.
Cinema Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Amore per sempre.
DOMANI: Ferngully.

GRADO
Oggi. *Alle 18, al giardino "Isola d'oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Antonio Spinosa, presentato da Paolo Scandaletti.*
Alle 21, all'hotel Savoy, incontro dei "Rotariani" in vacanza sull'Isola d'Oro.
Fino a domani. *Auditorium "Marin", stage di recitazione con il metodo Stanislavsky-Strasberg diretto dal maestro Enzo Sulini.*
Domani. *Alle 21, nella basilica di Aquileia, concerto "Omaggio a Ciajkowsky".*
Alle 21.30, in calle Tognon, "Musica all'aperto", concerto dei "Flauti novizi".
Alle 21.30, al Parco delle Rose, Gianni Morandi in concerto.
Dal 19 al 31/7. *Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e di Arabesque.*
Fino al 20/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.*
20/7. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*
Dal 21/7 al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
21/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al teatro all'aperto Parco delle Rose, spettacolo di cabaret con Gino Bramieri.
22/7. *Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei "Madrigalisti di Gorizia".*
Pellegrinaggio notturno a Barbana, a cura della parrocchia.
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Alle 18, nel giardino della biblioteca comunale di via Treviso, "I moderni cantastorie", declamazione di brani di letteratura.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "C&R Jazz Band" in concerto. Ingresso libero.
Da oggi al 18 e dal 23 al 25/7. *A Titiano di Precenicco, "Festa dello sport" con chioschi enogastronomici, musica e ballo.*
Fino a domani. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole", primo ciclo di esposizione d'opere di artisti friulani. Orario dalle 18 alle 23.*
Domani. *Al Golf club, gara di golf "Coppa Eurotel".*
All'Aquasplash, "Ho fatto splash", spettacolo presentato da Michele Cupitò.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Frizzi Comini Tonazzi" in concerto. Ingresso 15 mila lire.
18/7. *Al Golf club, gara di golf "Challenge Callegari pro Ail".*
Alle 19, al bar Top di Lignano Pineta, incontro con il giornalista Sergio Gervasutti.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Night Charme Music Communication" in concerto. Ingresso libero.
19/7. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.*
Alle 21, in piazza del Sole a Pineta, esibizione banda "Santa Cecilia".
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Tom e Jerry", film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Lunedì italiano.
20/7. *Alle 20.30, in piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*

RAIUNO · RAIDUE · RAITRE

RAIUNO

6.00 L'OCCASIONE. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 NEL SOLE. Film
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 DANUBIO BLU
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 IL GIORNO DEL DELFINO. Film
15.50 CIAO CIAO BIRDIE. Film musicale
18.15 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
18.15 OGGI AL PARLAMENTO
18.25 TENNIS: COPPA DAVIS - ITALIA-AUSTRALIA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 UNA QUESTIONE PRIVATA
22.20 TELEGIORNALE UNO
22.25 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.35 MINO R EITANO: 25 ANNI DI SUCCESSI
23.30 PREMIO DIEGO FABBRI PER LA SAGGISTICA SULLO SPETTACOLO - IX EDIZIONE
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 DOC. Film
2.55 TELEGIORNALE UNO
3.00 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
3.10 IL GIARDINO DELLE STREGHE. Film
4.20 TELEGIORNALE UNO
4.25 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARHKS Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - ECONOMIA
13.45 SCANZONATISSIMA - METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.55 TENNIS: ITALIA-AUSTRALIA - COPPA DAVIS
17.30 DA MILANO TG2
18.30 SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
24.00 IPPICA: CORSA TRIS DI TROTTO
0.05 PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO PESI GALLO
1.05 AUTOMOBILISMO: RALLY D'ARGENTINA
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.40 BASEBALL: CAMPIONATO EUROPEO
2.00 L'APE REGINA. Film
3.35 TG 2 - PEGASO
4.15 TG 2 NOTTE
4.20 ADRIEN. Film
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.30 DSE EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR - VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DS3 - L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE
14.45 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.30 SCHEGGE
18.00 IL PIANETA AZZURRO
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TENNIS: ITALIA-AUSTRALIA - COPPA DAVIS
20.30 DELITTI A CHINATOWN. Film
22.05 BLOB
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del Tg3
23.40 PERRY MASON. Film
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO
2.35 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
3.05 LEMMY POUR LE DAMES. Film
4.40 TG3 NUOVO GIORNO. Replica

Simona Tagli (Raidue, 20.40).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: La vita è un sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: facce da museo; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.30: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori e a casa; 15.03: Europa mon amour; 15.30: Parole in primo piano; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Dove eravamo; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Musicassette; 20.05: Bric-à-brac; 20.25: Che vuoi dire?; 20.30: Concerto per Settembre musica 1992; 22.46: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americana: musica, parole immagini dal nuovo mondo; 10.30: Spot magazine; 10.50: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.48: Interno giorno (2.a parte); 14.00: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19.00: Dse-La poesia salva la vita; 19.30: Scatola sonora; 21: Scatola sonora: festival dei festival; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Al Gran Caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft music; 9.15: Itinerari della regionale; 9.35: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana, 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30: Tgs sportiva presenta 80.o Tour de France, 6.a tappa; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Panorama; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Gr1 Sport - Mondo motori; 19.35: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Manuela De Vito; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.04: In contemporanea con Stereorai: concerto sinfonico; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale di mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC - TELE MONTECARLO

8.30 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOIATTOLO. Cartone
8.45 BATMAN. Telefilm
9.15 MR. T. Cartone
9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
10.25 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 GALTAR. Cartone
14.45 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
16.55 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 MIGHTY MAN e YUKK. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BOXE

Marina Vlady (Raidue, 2).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 MISTER ROBERTS. Film
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film
23.00 I-TALIANI. Con i Trettre
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 YESTERDAY - VACANZE AL MARE. Film
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 FLASH. Tvmovie
22.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm
23.30 MODELS e FANTASIES. Show
0.00 PLAY BOY SHOW
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
1.10 GIRO VELA. Sport
1.40 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm
2.30 A-TEAM. Telefilm
3.30 RIPTADE. Telefilm

RETEQUATTRO

8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
13.00 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
18.15 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
22.30 L'ANIMA E LA CARNE. Film
23.30 TG4 NEWS
0.35 TOPAZ. Film
2.45 STREGA PER AMORE. Telefilm
3.15 OROSCOPO DI DOMANI
3.20 MORTACCI. Film

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Cartoni animati.
16.30 Film: QUELLA CAROGNA DI FRANK M.
18.00 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
18.40 Documentario: LAGHI E MONTI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di Don Mario Del Ben.
20.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
20.30 Film: PRENDI LA COLT E PREGA.
22.00 Documentario. LA VITA INTORNO A NOI.
22.30 RTA NEWS.

TV7-PATHE'

16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLOMODA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
23.00 NOTIZIARIO NEWS.

TELEFRIULI

12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Rubrica: DIAGNOSI.
21.30 Rubrica: ARIA APERTA.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELE + 3

16.30 MONOGRAFIE
17.30 DOCUMENTARIO
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 DOCUMENTARIO
19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
20.30 OPERA LIRICA
22.30 DOCUMENTARIO
23.00 MONOGRAFIE
0.00 DOCUMENTARIO

TELEMARE

12.30 TELEMARE NEWS.
12.50 UN MARE DI QUALITA'.
15.00 C+C. Cartoons and clips.
16.00 Film: FUGA DAL...
17.30 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 UN MARE DI QUALITA'.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO. LO SCARABEO D'ORO.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 FILM: BRONX.
0.30 UN MARE DI QUALITA'.

TELE + 1

19.00 LAGUNA BLU. Film di Randal Kleiser
20.45 IL PICCOLO GRANDE MAGO DEI VIDEOGAMES. Film di Todd Holland
22.30 LA NOTTE DEI DEMONI. Film di Kevin S. Tenney
0.00 IL BACIO DELLA PANTERA-IL FIGLIO DELLA NOTTE. Film

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA 2.a parte.
14.03 Telenovela: MARIA MARIA.
14.48 TORNEO SAN LORENZO.
15.03 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.49 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.57 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.17 Film: FANCIULLE FOLLIE.
18.24 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.32 CARTONI ANIMATI.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.23 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.34 ZONA FRANCA.
22.27 Serie: F.B.I.

TELECAPODISTRIA

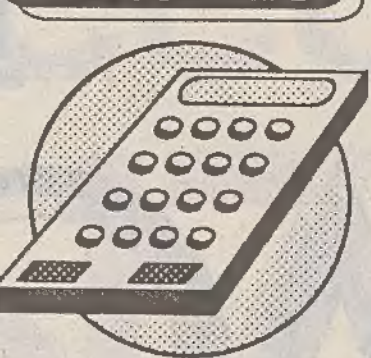
16.30 OPERE PRIME: ROBERT ZEMECKIS. Documentario.
17.00 MAGAZINE TV.
18.00 OTROŠKI PROGRAM.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA GATTA. Sceneggiato in tre puntate, II puntata.
21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.
21.55 FOLKEST '92 (1.a parte).
22.40 IL CAPITANO NERO. Film

RETE AZZURRA

13.30 SANITA': PARLIAMONE.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.15 SPECIALE OKEY MOTORI.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 CREAZIONI GRAZIA.

TELECOMANDO

CANALE 5

Scontrosi gemelli onesti per forza

Rubrica di
Giorgio Placereani

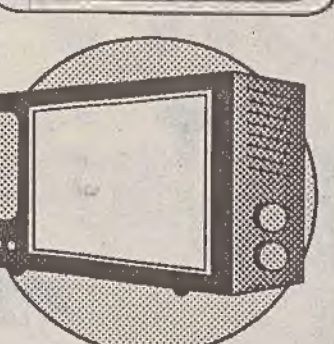
«L'uno contro l'altro praticamente gemelli» (Canale 5, lunedì) è un titolo divertente per un film tv, con quella citazione pozzettiana, intelliggibile solo in Italia (il titolo originale è un più banale «Double Trouble»). Ma — tanto per la pignoleria — è veramente un film realizzato per la tv, come annunciato dalle guide? Una certa franchezza di battute e situazioni, nonché il fatto che nei titoli di testa la sceneggiatura di Jeffrey Kerns sia definita «screenplay» anziché «teleplay», fa pensare piuttosto a quel prodotto che viene chiamato «direct-to-video», cioè un film vero e proprio, di serie C e distribuito solo in cassetta.

In ogni modo, a livello di film televisivo «Double Trouble» non è male. Il film, diretto da John Paragon, risulta gradevole per il ritmo sostenuto e per una serie di trovatine, nessuna eccezionale ma tutte abbastanza simpatiche, che propiziano la visione. E' carino l'inizio col tassista annoiato che imprevedibilmente fulmina il viaggiatore; è spiritosa la poliziotta negra impacciata sugli zoccoli dai tacchi altissimi (peccato che la graziosa A.J. Johnson si faccia ammazzare quasi subito); la coincidenza fra lo schiocco del bubble-gum del killer e lo sparo che uccide la donna è un tratto elegante alla «Miami Vice». Più in generale, è divertente la coppia di muscolosi gemelli che si detestano, protagonisti del film, uno onesto e uno disonesto, uno poliziotto sbracato e uno elegante ladro, costretti a collaborare per le esigenze della giustizia. Siccome sono davvero identici, la prima inquadratura che ce li presenta insieme, di profilo, si diverte a imitare la tipica ripresa da trucco fotografico.

I fratelli «body-builder» Peter e David Paul erano già stati impiegati con ironia dal nostro Ruggero Deodato per un «fantasy» non spregevole, «The Barbarians»: non grandi attori, si capisce, ma efficaci se bene impiegati. In «Double Trouble» il loro dialogo ha dei momenti abbastanza spiritosi e la caratterizzazione dei due, con le loro biografie implicite, è vecchiotta ma viene mantenuta su un piano di leggerezza. E' spassosa, seppur poco sfruttata, la figura del poliziotto di scorta effeminato, che è tutto contento di chiamarsi Whitney come Whitney Houston; e abbiamo apprezzato all'inizio un'allegra citazione dal «Superman» dei fumetti, quando il gemello ladro scherzando con una ragazza fa finta di trasformare un pezzo di carbone in diamante con la pressione del pugno (era una delle specialità dell'uomo di Krypton).

Un cattivo ben riuscito è fornito da Roddy McDowall, ottimo e infaticabile caratterista, un attore spiritoso che qui ricorderemo solo come vampirologo riluttante in «Ammazzavampiri» di Tom Holland. McDowall disegna una brillante parodia del supercriminale raffinato, con memorabili risatine semiisteriche, e un divertito cinismo che spunta sotto un'esagerata soavità di maniere: l'atteggiamento «soft» con cui condanna a morte il personale che lo ha deluso è così divertente che avrebbe meritato di apparire in un film più importante di questo.

La sua morte stringendo in pugno pezzi scintillanti di vetrata infranta al posto dei diamanti rubati ha una buffa tetraggine moralistica: un simbolismo esagerato che si inquadra bene in quell'ironia che è il filo conduttore del film.

TELEVISIONE

RETI RAI

Film di «Arena Italia»

«Una questione privata» dà il via al ciclo

Quattro i film da consigliare per la serata sulle tre reti pubbliche.

«Una questione privata» (1991) di Alberto Negrin (Raiuno ore 20.40) in «prima tv». Si apre con questa pellicola il nuovo spazio dedicato al cinema nazionale e intitolato «Arena Italia». Vi trovano posto opere proposte per la prima volta e qualche recupero d'autore. Il film di Negrin, tratto dal romanzo di Fenoglio e interpretato da Rupert Graves, è un caso di recupero imprevisto giacchè di questa storia si erano perse le tracce dopo una lunga lavorazione.

«Doc» (1971) di Frank Perry (Raiuno ore 1.20). É un western che appartiene alla generazione del cinema americano in cui si tentò di sostituire alla leggenda del selvaggio Ovest la vera storia con i suoi personaggi non eroici. Stacy Keach dà vita allora, senza agiografia, al personaggio di Doc Hollyday protagonista all'«O.k. Corral». Con lui Faye Dunaway.

«Delitti a Chinatown» (1989) di Michael Pressman (Raitre ore 20.30). Storia di malavita nel quartiere cinese con George Peppard e Ursula Andress.

«L'ape regina» (1963) di Marco Ferreri (Raidue ore 2). Ugo Tognazzi e Marina Vlady sono i personaggi di questa storia stralunata e surreale tipica del Ferreri ritornato in Italia dopo la sua formazione in Spagna.

Reti private

«Anche gli angeli mangiano fagioli»

Serata scarsa di film sulle maggiori reti private. Con un occhio ai beniamini del pubblico e l'altro ai cinefili si possono consigliare solo tre film.

«Anche gli angeli mangiano fagioli» (1973) di Enzo Barboni (Canale 5 ore 20.35). L'inedita coppia formata da Bud Spencer e Giuliano Gemma incontrò, giusto vent'anni fa, lo stesso favore di quella originaria in cui accanto all'irsuto Carlo Pedersoli (Spencer) c'era Mario Girotti (alia Terence Hill). Il segreto era conservare la formula fatta d'avventura, sganassoni, ironia.

«L'anima e la carne» (1957) di John Huston (Retequattro ore 22.30). Un melodramma cucito dal regista su misura per i suoi carimastici interpreti: Robert Mitchum e Deborah Kerr. Gli amanti di Huston vi ritroveranno i tratti tipici del suo cinema: il rovello esistenziale, la tentazione, il riscatto.

«Topaz» (1969) di Alfred Hitchcock (Retequattro ore 0.35). Il cinema del maestro del brivido è stato spesso caratterizzato dalle incursioni nel genere spionistico. Questa, tratta da un romanzo di Leon Uris, è delle più inattese e spettacolari. La storia, ambientata a Cuba durante la crisi dei missili, intreccia servizi segreti americani e russi a un tipico andamento da melodramma.

Raiuno, ore 23.30

I premi «Diego Fabbri»

Su Raiuno va in onda il «Premio Diego Fabbri» per la saggistica sullo schermo. I vincitori sono Vittorio Roidi, Stefano Rolando, Remo Giazotto, Gianandrea Gavazzeni, Renzo Renzi e Franco Monteleone.

Premi speciali sono stati assegnati a Sergio Zavoli, Sergio Lepri e agli editori de «Il castoro cinema».

La cerimonia di consegna dei premi, presentata da Luigi Saitta e da Rosanna Vaudetti, è ripresa dalla redazione cultura del Tg1.

Nella sezione cinema il premio è stato assegnato a Renzo Renzi per «Album Antonioni» (Centro Sperimentale di Cinematografia); sono stati segnalati Turi Vasile per «Un villano a Cinecittà» (Sellerio) e Paolo Zagari per «Io, Woody e Allen» (Dedalo).

Nella sezione comunicazioni sociali sono stati premiati Vittorio Roidi per «Coltelli di carta» (Newton Compton) e Stefano Rolando per «Urla, sorrisi e carte bollate» (Calderini).

Nella sezione musica hanno vinto Remo Giazotto per «Puccini in casa Puccini» (Akademos) e Gianandrea Gavazzeni per «Il sipario rosso - diario 1950-1976» (Einaudi). La segnalazione della giuria è stata attribuita alla casa editrice Il Ventaglio. Durante la cerimonia sarà consegnato a Renzo Augusto Allegri. il premio assegnatogli nel 1992 per «La vera storia di Maria Callas» (Mondadori).

I premi speciali sono andati a Sergio Zavoli per il libro «Di questo passo» (Nuova Eri), a Sergio Lepri per «Mezzo secolo della nostra vita» (Gutenberg 2000) e ai nuovi editori della collana di monografia cinematografica «Il castoro cinema».

Italia 1, ore 23.30

«Models and fantasies»

La top model italiana Greta Cavazzoni è la protagonista del nuovo appuntamento, su Italia 1, con «Models and fantasies», il programma dedicato alle modelle più affascinanti del mondo. Nel corso del programma, Greta interpreterà quattro miti cinematografici: l'Audrey Hepburn di «Colazione da Tiffany», la Kim Basinger di «Nove settimane e mezzo», la Liza Minnelli di «Cabaret» e la Sophia Loren di «Pane amore e....»

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Massimo Lopez sarà di nuovo il «Jolly» del «Grande gioco dell'oca» in diretta da Cinecittà su Raidue.

Marco Balboni, Valeria Pontellini, Elisabetta Menesatti e Marco Bernini sono i quattro concorrenti che giocheranno con Gigi Sabani, Jo Squillo e Simona Tagli.

Anche questa settimana i telespettatori potranno assistere a moltissime esibizioni, tra le più spettacolari: scontrarsi con «Thor» nella prova «Fuga dalla terra», imbattersi con due campioni di arti marziali orientali in una prova di Kendo, essere lanciati come un siluro in piscina, scalare le mura del castello, farsi tatuare una parte del corpo dal pittore Carlo Saggy o attraversare lo studio sospesi nel vuoto, all'altezza di dieci metri, per giungere poi, dopo tanta fatica, alla casella «Gambero» e ricominciare da zero.

Il percorso di gioco, sarà seguito dalla musica del maestro Pinucci Pirazzoli che accompagnerà le otto ragazze «Ochei» mentre ballano e giocano con i concorrenti.

Massimo Lopez proporrà alcune «gag», oltre a interpretare lo spazio di «Caraoca», tentare di far ridere il concorrente nella casella «Riderà» e giocare con il Mago Martin. Ospite musicale il gruppo I Bravo nel brano «Menelao».

Italia 1, ore 20.30

Le avventure di Flash

Continuano le avventure di Flash, il super-eroe più veloce del mondo. Nel terzo episodio (in onda su Italia 1), intitolato «La furia del ninja», Flash diventa detective sulle orme di un pericoloso criminale mascherato. Una serie di attentati sconvolge la notturna e piovosa Central city. Unico indizio di ogni delitto, la scheggia di un medaglione, simbolo di una setta di fanatici intenzionati a vendicare la condanna a morte del loro capo.

TV / MONTECARLO

Quelli di «Avanzi» (e altri) uniti per esser «Comici»

ROMA - Avanzi Sound Machine, Francesca Reggiani, Rodolfo Laganà, Marco Carena e Stefano Nosei saranno i protagonisti di «Comici», il nuovo programma di Telemontecarlo in onda dal 6 settembre ogni lunedì alle 21. Per sei settimane, la trasmissione riproporrà integralmente i loro spettacoli teatrali.

Si comincerà con la tournée degli Avanzi Sound Machine, ovvero Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Loche, Antonello Fassari e Stefano Masciarelli. Seguirà lo spettacolo di Francesca Reggiani, altra componente del gruppo di «Avanzi», con le sue parodie di Enrica Bonaccorti, Alba Parietti e Maria Giovanna Maglie. Terzo protagonista di «Comici» sarà Marco Carena, il cabarettista torinese.

TV / RETEQUATTRO

«Febbre d'amore», vent'anni per raccontare una storia

ROMA - Ritorna a grandissima richiesta su Retequattro, a partire da domenica alle 19.30, la «soap opera» americana «Febbre d'amore». Il serial è nato il 26 marzo 1973. Grazie a un'iniziativa dei coniugi Bell, divenuti in seguito tra i più importanti produttori di «soap», «Febbre d'amore» negli ultimi due anni è arrivata a scalare la graduatoria degli ascolti negli Stati Uniti, ricevendo prestigiosi premi.

La «soap», pur puntando sulla bellezza esteriore dei suoi personaggi, si è distinta per avere portato in primo piano anche tematiche a sfondo sociale. Se il racconto originale di «Febbre d'amore» è stato incentrato sulle vicende di due nuclei familiari, gli Abbott e i Williams, a partire dall'ultimo quinquennio ha assunto una dimensione più corale.

MUSICA / RECITAL

Il candido maestro

Guido Cergoli, un'indole da fanciullo col pentagramma in tasca

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Oggi, con una manciata di milioni, la musica leggera è vostra. Pagando un «negro» che scrive ed esegue per voi gli spartiti? No, molto più semplice. Basta comprare una tastiera giapponese, di quelle che, schiacciato un pulsante, fanno tutto loro, ritmo, armonia, arrangiamento, e voi state lì con un ditino a premere do re mi (esiste un sistema per suonare tutte le tonalità sempre nella «posizione» di do maggiore, cambiando l'intonazione generale) mentre sotto si scatena un'orchestra brasiliana. Se poi possedete un bel computer, con i programmi «giusti», ecco che si aprono altri magnifici orizzonti e Claudio Baglioni deve cominciare a temervi...

Chissà cosa ne pensa, di queste diavolerie, il maestro Guido Cergoli. Lui, che, pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha offerto la sua «cultura» al mondo delle canzonette e del sincopato, scrivendo per gruppi ritmosinfonici partiture di gusto. Lui che è insomma un musicista prestato al mondo dei musicanti. Ne sorriderebbe forse, oppure, dopo un'alzata di spalle, andrebbe al piano per modulare qualche ballabile.

Abitudine di una vita intera, trascorsa candida e bonaria (da uomo poco propenso all'autopromozione), senza cogliere — ha detto il suo amico Giorgio Vidusso, presentando affettuosamente il concerto di mercoledì sera all'Auditorium del Museo Revoltella — tutte le occasioni che il suo talento meritava.

E, raggiunta l'ottantina, Cergoli sembra aver mantenuto intatta la sua indole da fanciullo con il pentagramma in tasca. All'«Autoritratto» che il Festival dell'Operetta '93 gli ha riservato, sono accorsi in tanti, per fischiettare ancora qualche pezzo di gioventù o per scoprire una tradizione esecutiva ormai senza eredi. Esce elegante dalle quinte e saluta la platea con familiarità. Comincia con un «potpourri» kalmaniano. Il piglio è sicuro, le dita non sbadigliano, il ritmo salta fuori fresco e mobile, con quello scatto swingante che stuzzica il piede.

Scorrazzando per il repertorio operettistico o passando in rassegna alcuni suoi eleganti motivi, Cergoli risveglia uno stile che ha fatto epoca: progressioni alla Gershwin, le note della melodia collegate da brevi scale cromatiche, glissandi di portamento, certi accordi in posizione stretta con all'interno intervalli dissonanti, quasi una sezione compatta di fiati o un'imitazione della fisarmonica. Antiquariato, diranno i più schifiltosi? Mestiere dei più genuini, rispondiamo noi.

In fantasioso accordo con il «festeggiato», la cantante Sara Dilena gettonava perle d'operetta: soprano leggero di buona tecnica e di volume delicato, in grado di fare, se la tessitura e le ornamentazioni le vanno a genio, cose egregie (l'Aria di Montmartre dalla «Madama di Tebe» di Lombardo). In chiusura di programma «E' colpa tua...», l'Aria di Molly dall'«Ulissea» di Anthony Burgess, il musical che doveva andare in scena alla «Tripcovich« due mesi fa.

Che dire di questo primo assaggio? Pezzo modesto e convenzionale... subito travolto dai bis che Cergoli distribuiva senza risparmio al pubblico, nonostante l'affaticamento della Dilena. Come a dire: «Signora, semo qua, i ne paga, la gente aplaudi. Cossa la vol de più? Sonemo...».

MUSICA / OPERETTA

Una «Maritza» ungherese, genuina

In lingua originale dal 21 luglio, in Sala Tripcovich

TRIESTE - «La contessa Maritza», ovvero la più ungherese delle operette, approderà mercoledì 21 alla Sala Tripcovich con i complessi del Teatro dell'Operetta di Budapest. Il capolavoro di Imre Kalman, subito dopo la trionfale prima viennese del 1924, è diventato una sorta di opera nazionale, un prodotto tipico del temperamento magiaro; riascoltarlo in versione originale, con orchestra, coro e solisti ungheresi (ma con i soprattitoli dei dialoghi in italiano...), vuol dire ritrovare lo spirito genuino profuso da Kalman in questo lavoro, le cui melodie fanno parte dello scenario e della grande tradizione danubiana.

La compagnia ungherese ritorna a Trieste dopo il successo della «Principessa del circo», rappresentata al Festival dell'Operetta 1991. La messinscena è firmata da Sandor Nemeth mentre Pal Ronai dirige l'esecuzione, in cui spiccano le presenze del soprano Zsuzsa Kalocsai (nella foto a fianco) nel ruolo del titolo, del tenore Josef Viragh nella parte di Tassilo, del comico Laszlo Csere (Zsupan) e dell'intramontabile Marika Nemeth, erede delle scatenate soubrette ungheresi di gloriosa tradizione. «La contessa Maritza» si replicherà il 22, 23 e 24 luglio. Prevendita in corso alla biglietteria della Sala Tripcovich.

MUSICA

Film del '63 per Pandolfi

TRIESTE - Lunedì alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, sarà ospite della rassegna «Operetta e dintorni» uno dei più versatili e brillanti attori del teatro italiano: Elio Pandolfi, che in questi giorni sta preparando «Sogno di un valzer», ultimo spettacolo del festival triestino. Attore dalle mille voci, Pandolfi presenterà e commenterà un film del '63 che lo vide giovane protagonista accanto all'inseparabile partner Antonella Steni. Si tratta di «Scanzonatissimo '63», un film che raccolse il meglio della satira politica allora in circolazione in Italia e che oggi si propone come gustoso reperto di antiquariato televisivo.

MUSICA / CONCERTO

Mendelssohn, si conclude il ciclo delle sinfonie

TRIESTE - Con le ultime e più famose sinfonie di Felix Mendelssohn si conclude oggi al Politeama Rossetti il ciclo sinfonico dedicato al compositore di Amburgo in occasione delle incisioni discografiche realizzate dalla RS per conto del Teatro Verdi e delle Assicurazioni Generali.

L'iniziativa è un riconoscimento al livello raggiunto dall'orchestra triestina e al valore del suo direttore stabile, il cinese Lu Jia, che proprio nel repertorio del primo romanticismo tedesco (e in particolare nel sinfonismo di Mendelssohn) trova l'espressione più congeniale alla sua sensibilità e al suo talento.

Dopo il successo arriso la settimana scorsa alla Sinfonia «Lobgesang», stasera alle 20.30 l'orchestra del Verdi diretta da Lu Jia eseguirà la Sinfonia n.4 in la maggiore op. 90 detta «Italiana» e la Sinfonia n.5 in re maggiore op. 107 detta «della Riforma», scritte rispettivamente nel 1833 e nel 1830.

I titoli di questi due capolavori del romanticismo musicale riflettono tanto l'elemento storico-biografico quanto l'elemento stilistico: la Sinfonia n.4 nacque infatti nel periodo del soggiorno italiano di Mendelssohn ed è composizione di mediterranea solarità, mentre la Sinfonia n.5 venne scritta nel trecentesimo anniversario della confessione di Augusta. Posto unico, lire 15 mila (ridotti, 10 mila).

TEATRO: SPOLETO

«Salome» di Berkoff: dramma di parole, in preziosa lentezza

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Steven Berkoff è uno di quei numerosi talenti teatrali britannici che — sulle orme di Shakespeare — scrivono, dirigono e interpretano. Se l'eclettismo da noi è guardato con sospetto, in Gran Bretagna è solo un sintomo di quell'approccio disinvolto e artigianale con la «cosa» teatrale che permette alla scena inglese di essere vivace quant'altri mai.

A Spoleto Berkoff è presente con un allestimento famoso, già presentato al Festival di Edinburgo dell'89, quello della «Salome» di Oscar Wilde, mentre due dei suoi testi verranno rappresentati nella prossima stagione per la regia di De Capitani. In attesa di confrontarci con la violenza linguistica che caratterizza il suo teatro, a San Nicolò va in scena la sua personale interpretazione dell'immaginifico testo wildiano. E questo termine dannunziano rispecchia fedelmente la stupefacente ricchezza linguistica di un dramma che fonde arguzia e decadenza, un'accurato studio dei tempi comici e — contemporaneamente — un ritmo inequivocabilmente diretto verso la tragedia.

«Salome» (scritta nel 1891 a Parigi e in francese) è uno dei gioielli della letteratura inglese e solo l'assurda persistenza della «pruderie» vittoriana ha fatto sì che il tema scabroso del desiderio che sconfina nella necrofilia sovrastasse la bellezza e la ricchezza delle immagini. Forse solo il giovane Keats, nella prima fase della sua breve vita artistica, raggiunse la stessa densità e sensuosità di immagini: i personaggi del breve dramma wildiano costruiscono con le parole un universo intero, violento e selvaggio come sa esserlo la Bibbia.

L'allestimento di Berkoff è rispettosissimo e anticonvenzionale allo stesso tempo; dove i pochi predecessori hanno giocato sull'accumulo scenico, egli pratica invece l'arte sopraffina della spoliazione, e la sua «Salome» si presenta come un austero oratorio: gli arredi si limitano a una lunga tavola stilizzata, due sedie che hanno le linee spoglie dell'«interior design» e, sul fondo, un pianoforte che accompagna con discrezione lo svolgersi della pièce (musiche composte ed eseguite da Roger Doyle).

I personaggi si presentano alla tavola raggelati in un «tableu-vivant» che si decompone con grande lentezza. E questa sarà la cifra distintiva dell'intero spettacolo, che si cesella sullo sfondo di un cielo «fermato» all'attimo in cui sorge quella Luna che ritorna così spesso nelle battute del testo da acquisire dignità di personaggio (scene di Robert Ballagh).

Incastonata nel vuoto suggestivo della scena, scandita con preziosa lentezza dagli attori della compagnia di Berkoff, la lingua di Wilde si staglia in tutta la sua bellezza arredando lo spazio scenico e sonoro con la suggestione delle sue immagini ridondanti di colori, animali, gemme e paesaggi mutevoli e cangianti a seconda delle numerose iterazioni.

Come in un rito misterico, gli attori assaporano centimetro per centimetro gli stilizzati movimenti in una «slow-motion» che mette a dura prova la pazienza degli spettatori, i quali devono affidarsi ai soprattitoli elettronici (tradotti con imperdonabile approssimazione). Ma lo spettacolo ha una sua austera coerenza interna che fa onore a Berkoff (interprete di un parodistico Erode) e ai suoi affiatatissimi attori. Ricordiamo la Salome di Zigi Ellison e la sua danza, che mima un sensuale «strip-tease» eseguito in un castissimo abbigliamento. I bellissimi costumi di epoca edoardiana sono firmati da David Blight.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «La valse de Paris». Con Jvonne Printemps. Ingresso lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI in collaborazione con le Assicurazioni Generali - Concerti d'estate. Venerdì 16 luglio ore **20.30** Politeama Rossetti (aria condizionata) terzo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Gräfin Mariza» (La contessa Mariza). Sala Tripcovich (aria condizionata) 21, 22, 23, 24 luglio ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22. «Morte di un matematico napoletano» di M. Martone. La storia di Napoli e dell'Italia attraverso gli occhi di un intellettuale. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15.** La Paramaunt presenta un film di C. Crowe con Annabella Sciorra: «Perversione Mortale» (Sospiri nel buio).

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere e Jodie Foster.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. II settimana di successo.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22:** «Eroe per caso» di Stephen Frears con Dustin Hoffman, Gena Davis, Andy Garcia. Grande successo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le grandi manovre erotiche». 80 minuti di pura pornografia. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Codice d'onore» di Rob Reiner, con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore. Chi vincerà in corte marziale? Candidato agli Oscar '93.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gli Aristogatti». Il classico di Walt Disney per tutta la famiglia. Domani «Amore per sempre».

CASTELLO DI S. GIUSTO Straordinario estivo «Cartoonia». Domenica ore **21.30:** «Biancaneve e i 7 nani».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Toys-Giocattoli», con Robin Williams. Un film di Barry Levinson.

VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

LIRICA: MILANO

La Scala dei grandi ritorni

Stagione «al risparmio», ma con opere assenti da tempo

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — L'attesissimo cartellone scaligero della stagione 1993/94 è stato reso pubblico finalmente ieri, davanti a un uditorio massiccio e fremente (molti gli esclusi, per motivi di spazio). A presentarlo: il sovrintendente Carlo Fontana, il direttore artistico Alberto Zedda, il direttore stabile Riccardo Muti. A presenziare: il neo-sindaco leghista Marco Formentini.

Ha esordito Fontana con una relazione incisiva, chiarissima, contenuta. «Credo di non sbagliare affermando che mai, nemmeno nell'immediato dopoguerra, gli enti lirici si sono trovati in una situazione di così grave difficoltà...». E via con i dati, le cifre, quello che si è fatto, quello che si spera di fare. Economie? Sì, ma non riducendo numero o qualità di spettacoli: sarebbe controproducente, non risolverebbe il problema, anzi lo aggraverebbe. Si troverà invece il modo di produrre con costi minori, come dovrebbe avvenire avendo spostato i laboratori all'Ansaldo (più grandi spazi, maggiore capacità di lavoro). E si «allungherà» la stagione.

Il nuovo cartellone prevede dieci titoli operistici più «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi che sarà data in prima a Cremona, in occasione delle celebrazioni monteverdiane (8/10/11 ottobre), con cinque repliche alla Scala. L'inaugurazione del 7 dicembre avverrà con «La Vestale» di Spontini; direttore Muti, regìa Cavani, scene Palli, costumi Pescucci. Protagonista Maria Dragoni. Con lei, Denyce Graves, Dimitri Kavralos, Luca Lombardo, Anthony Moore, Giorgio Surjan.

E già, da questo primo cast, si evidenzia la nuova tendenza: una stagione non improntata sui divi, anzi che dà opportunità anche ai giovani. Maria Dragoni ne è un esempio evidente. La rilettura dell'opera, da parte di Muti, riserverà inoltre molte sorprese: edizione originale francese, con tutti i balli, e riportando alla chiave originale, tendente sostanzialmente al basso, le parti dei cantanti.

Come il primo, i titoli successivi manifestano la linea dei «grandi ritorni» di opere da lungo assenti dalla Scala: «L'Angelo di fuoco» di Prokofiev (14 gennaio), diretto da Chailly e affidato alla regia di Giancarlo Cobelli; «La rondine» di Puccini (16 febbraio), diretta da Gianandrea Gavazzeni e cantata da Denia Mazzola, Pietro Ballo, Antonio Salvadori, Adelina Scarabelli; «Maometto II» di Rossini (8 marzo) in collaborazione con il «Rof» di Pesaro, diretto da Gabriele Ferro, debuttante alla Scala, e cantato da Samuel Ramey, Cecilia Gasdìa, Bruce Ford, Gloria Scalchi; allestimento di Pier Luigi Pizzi.

E ancora: «Don Pasquale» di Donizetti (22 marzo) diretto da Muti che proprio in quest'opera, a Salisburgo, ottenne giovanissimo la sua prima grande affermazione. Regia, scene e costumi sono affidati a un team giovane (Stefano Vizioli, Susanna Rossi Jost, Roberta Guidi), recentemente affermatosi in piacevolissime realizzazioni. Nel cast: Nuccia Focile, Raoul Jimenez, Roberto Frontali, Ferruccio Furlanetto.

«Rigoletto» (14 maggio) diretto da Muti, proporrà un esordio: il baritono spagnolo Carlos Alvarez, che si alternerà con Leo Nucci; altri interpreti: Mariana Pentcheva e Marcello Giordani, Roberto Alagna. L'«Elektra» di Strauss diretta da Sinopoli (28 maggio) è certo uno degli avvenimenti più attesi; allestimento Ronconi-Aulenti-Buzzi, cast tedesco. «Il ratto dal serraglio» di Mozart (27 giugno), direzione Sawallisch, regìa Strehler, scene e costumi Damiani, è un altro appuntamento di richiamo: nel cast, tutto di specialisti teutonici, spicca la nostra Mariella Devìa.

Chiusa la stagione vera e propria, un «codicillo» autunnale: la popolarissima «Bohème» («di Zeffirelli») andrà in scena diretta da Gavazzeni, con Freni/Alagna/Antonucci (17 settembre); seguirà la novità assoluta di Aldo Clementi «Carillon» (4 ottobre) diretta da Pesko. Ampio spazio al ballo, ma a quello sarà dedicata una presentazione particolare all'inizio della stagione.

MUSICA

Scuola per talenti

UDINE - La Scuola estiva internazionale per giovani musicisti apre i battenti oggi a Cividale. I corsi di violino, viola, violoncello, musica da camera e orchestra, riservati a giovani compresi tra i 13 e i 17 anni, proseguiranno fino al primo agosto al Convitto «Paolo Diacono», promossi dalla Young European Musicians e dall'European String Teachers Association.

Sette gli insegnanti per gli allievi di violino. Si tratta dello svizzero Mathias Boegner, degli italiani Igor Coretti, Crtomir Siskovic, Maurizio Valmarana ed Enzo Porta, dei tedeschi Gabriele Rotherberg e Pezhman Fattahi. Per la viola sarà presente il tedesco Bijam Fattahi, mentre il corso di violoncello potrà contare sulla svizzera Susanne Basler e sul tedesco Dan Lupu. Infine, le esercitazioni orchestrali si svolgeranno sotto la guida dell'italiano Paolo Peroni. Maestro collaboratore la portoghese Leonor Ribeiro Peniche Rosa.

CINEMA: FESTIVAL

Una «cosa magica»

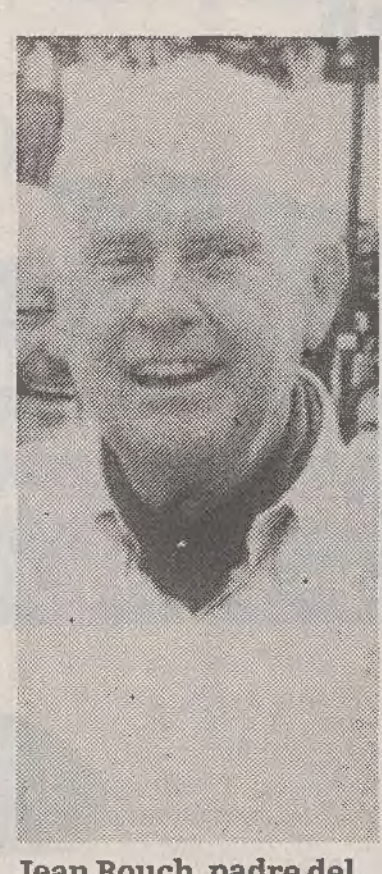
La cinepresa, secondo il grande Rouch

Servizio di
Paolo Lughi

SACILE — Il padre del cinema etnografico, il settantenne regista francese Jean Rouch, ha tenuto banco alla giornata inaugurale della terza edizione di «Ambiente Incontri» (14-17 luglio) di Sacile. A lui è dedicata la retrospettiva del festival, dopo quelle, nelle precedenti edizioni, dedicate ad altri grandi registi del cinema realistico, Flaherty e Ivens.

Aspetto ritto e fiero, con un look discretamente coloniale e un foulard stretto al collo, Jean Rouch ha commentato con grande intelligenza, sottile ironia e immutata passione i suoi primi, brevi film girati nell'Africa nera agli inizi degli anni Cinquanta.

«Quelle immagini sfuocate che vedrete nella pellicola — ha detto — non hanno una motivazione estetica. Il fatto è che mi era caduta la cinepresa nel fiume Niger, durante l'attacco di un ippopotamo, e lo zoom non funzionava più». L'aneddoto non serve solo a spiegare il coraggio e i pericoli che Rouch ha sempre affrontato nel suo modo di lavorare, ma anche la volontà di adesione assoluta all'evento descritto.

Come dice lui stesso, la sua è una «cinepresa partecipante», che si integra con ciò che descrive, che corre tutti i pericoli della storia narrata, «cosa magica» che riesce a far da tramite fra realtà e immaginario. In «Battaglia sul grande fiume» (1951) la descrizione accurata della caccia all'ippopotamo è strettamente intrecciata ai riti beneaguranti che gli indigeni compiono. La preparazione degli arpioni si mescola agli inquietanti riti di possessione.

Jean Rouch, padre del cinema etnografico.

E, come per magia, il filmato si trasfigura a poco a poco, e passa da un punto di osservazione realistico a una funzione di rumori e luci dove si compenetrano ritmi di caccia, paura sui volti, schizzi di sangue e riflessi blu del grande fiume. Per Rouch già allora non esisteva confine fra documentario e narrazione. «Ho girato questo film sotto l'influenza dei western» ha dichiarato in sala.

Il suo insegnamento ha fatto scuola fino ai nostri giorni, come si è visto, fra gli Eventi Speciali della serata, in «Powaqqatsi» (1988) dell'americano Godfrey Reggio, film senza parole accompagnato dalla musica di Philip Glass, in cui la metafora della fatica umana viene descritta attraverso un montaggio di corpi, oggetti, immagini, in un vorticoso giro del pianeta.

Ma il vero evento speciale è stato «Maestri di follia» (1955), l'opera che ha lanciato la figura di Jean Rouch, con una descrizione da brivido di un rito di possessione della tribù degli Hauka. Gli indigeni tremano, saltano, sbavano, si danno fuoco, sembrano davvero posseduti, eppure Rouch ha sottolineato come l'incredibile effetto derivasse solamente dalla perfetta tecnica di simulare la pazzia.

Con questo tipo di riti — ha detto Rouch — si spiegano le calcolate stranezze di tanti dittatori africani, «maestri di follia» appunto. E noi aggiungiamo che la follia di Saddam, come quella dei generali in Bosnia, deriva anche dalla stessa, calcolata mistura di religione estrema e rappresentazione.